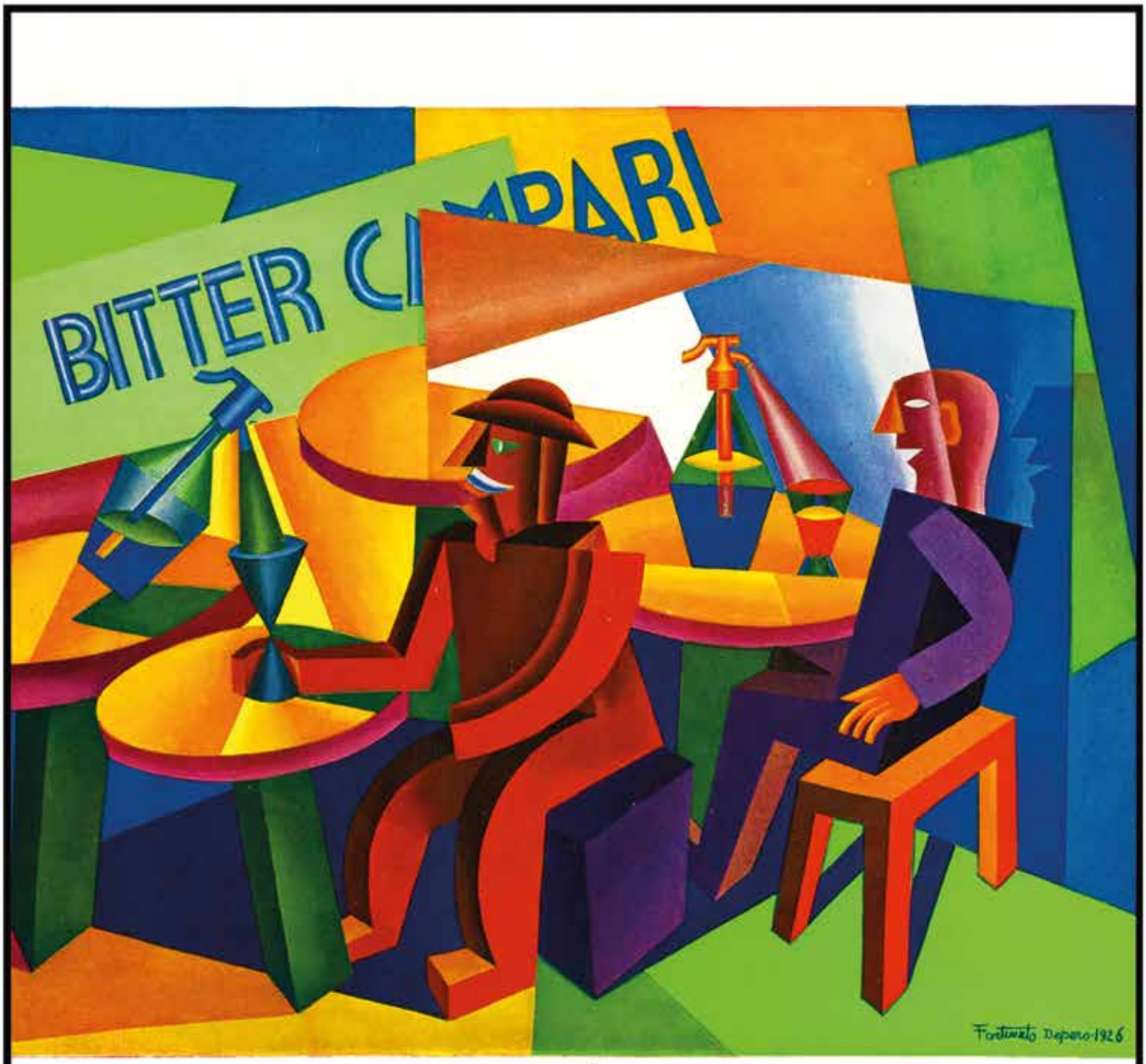
FUTURISMO IN ITALIA 9 — 1926
STORIA DOCUMENTARIA — 1928



"SQUISITO AL SELZ" DI F. DEPERO

(QUADRO PUBBLICITARIO - NON CARTELLO)

XVª BIENNALE DI VENEZIA, 1926 - Proprietà del Comm. DAVIDE CAMPARI

L'ARENGARIO

Studio Bibliografico

ANNI RUGGENTI

Il futurismo italiano tra Parigi e New York

STORIA DOCUMENTARIA DEL FUTURISMO
a cura di Paolo Tonini

La serie "*Storia documentaria del Futurismo in Italia*" costituisce un vasto repertorio di materiali a stampa integrato da documenti autografi e opere, apparsi sul mercato antiquario e schedati in più di quarant'anni di attività dell'Arengario Studio Bibliografico: un catalogo ragionato pressoché esaustivo del Movimento, dei suoi protagonisti e delle sue istanze, dal 1898 al 1945.

1.
Il materiale è disposto in ordine cronologico delle prime edizioni seguite dalle rispettive ristampe, traduzioni ed edizioni successive.

2.
Le riviste sono ordinate in base alla data di stampa del primo fascicolo pubblicato. Fascicoli particolarmente significativi seguono il normale ordine cronologico secondo la propria data di stampa.

3.
I manifesti sono stati ordinati quando possibile in base alla data della effettiva pubblicazione, non della redazione.

Il lavoro appassionato e puntuale di alcuni autori è stato un punto di riferimento costante per la raccolta di informazioni e lo studio dei testi. Voglio ringraziare in particolare per questo, in rigoroso ordine alfabetico:

Domenico Cammarota
Enrico Crispolti
Matteo D'Ambrosio
Pablo Echaurren
Giovanni Lista
Claudia Salaris
Maurizio Scudiero

ai quali aggiungo, ricordando furiose ricerche, conversazioni e scambi di libri, Filippo Piazzoni Marinetti.

DOCUMENTARY HISTORY OF FUTURISM
edited by Paolo Tonini

The "*Documentary history of Futurism*" series constitutes a large repertoire of printed materials with the addition of autographed documents and works, which appeared on the antiquarian market and filed in more than forty years of activity by L'Arengario Studio Bibliografico: an almost exhaustive catalogue raisonné of the Movement, of its protagonists and its instances, from 1898 to 1945.

1.
The material is arranged in chronological order of the first editions, followed by the respective reprints, translations and subsequent editions.

2.
Journals are ordered according to the printing date of the published first issue. Particularly significant issues follow the normal chronological order according to their own printing date.

3.
Manifestos are ordered whenever possible according to the date of the effective publication, not to their draft.

The passionate and punctual work of some authors has been a constant point of reference for the collection of information and the study of texts. I want particularly to thank for that, in strict alphabetical order:

Domenico Cammarota
Enrico Crispolti
Matteo D'Ambrosio
Pablo Echaurren
Giovanni Lista
Claudia Salaris
Maurizio Scudiero

to which I add, remembering furious searches, conversations and book exchanges, Filippo Piazzoni Marinetti.

L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

Dott. Paolo Tonini | staff@arengario.it | www.arengario.it

STORIA DOCUMENTARIA DEL FUTURISMO IN ITALIA

a cura di Paolo Tonini

- 9 -

ANNI RUGGENTI
Il futurismo italiano
tra Parigi e New York

1926 - 1928

3 marzo 2024

EDIZIONE DIGITALE

PADIGLIONE DEL LIBRO

PADIGLIONE DEL LIBRO

delle case editrici Bestetti e Tumminelli e Fratelli Treves alla III^a Biennale d'arte decorativa di MONZA - 1927

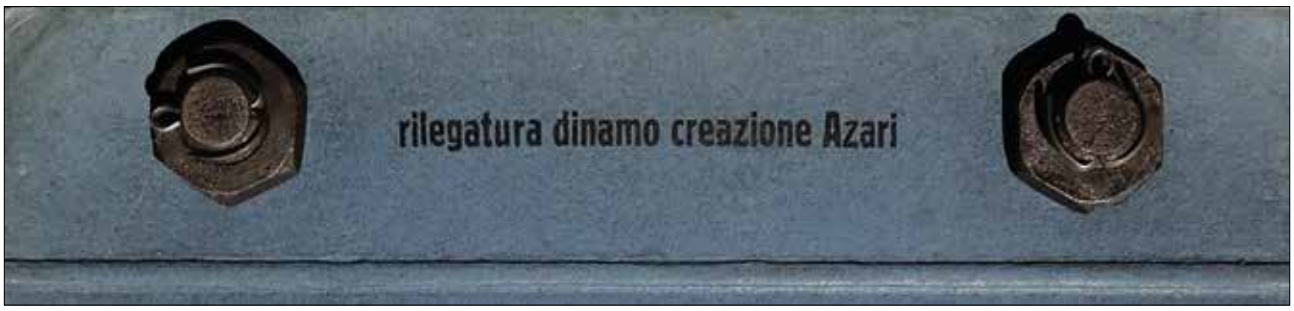
ARCHITETTURA TIPOGRAFICA

Il comitato artistico della III^a Biennale di Monza ha scelto d'accordo con le case editrici Bestetti e Tumminelli e F.lli Treves, il pittore futurista Depero per l'allestimento della Bottega del libro. Invece di presentare due sale appositamente decorate Depero propose di erigere un padiglione all'aperto con assoluta libertà di stile. Il padiglione in un mese venne progettato e realizzato. Depero ha creato audacemente un nuovo saggio d'architettura intimamente legata al tema "L'ARCHITETTURA TIPOGRAFICA". Depero ha già ripetutamente esposto le proprie concezioni sull'architettura dei Padiglioni, delle Fiere e delle Esposizioni, che sono generalmente costruiti in uno stile assolutamente stonato in rapporto al loro scopo pubblicitario ed al loro contenuto. Difatti si vedono padiglioni per automobili, per macchine, aeroplani ecc. in istile greco-romano barocco o liberty! Lo stile ch'essi richiedono deve invece essere suggerito dalle linee, dai colori, dalla costruzione degli oggetti ch'essi contengono e per i quali vengono costruiti. Depero inizia con il „Padiglione del libro" ISPIRATO DA CARATTERI TIPOGRAFICI, questo suo programma architettonico nel modo più audace e persuasivo.

Lettere gigantesche, compenetrate, impacchettate, sovrapposte; lettere tolte ai nomi BESTETTI-TUMMINELLI-TREVES formano il blocco centrale dell'edifizio ed i plastici laterali esterni. Anche la porta è composta da scritte in rilievo massiccio. L'interno è un continuo sviluppo dell'esterno: le tre grandi vetrine sono composte dalle gigantesche parole scavate nei muri Bestetti-Tumminelli-Treves; ogni lettera è un vano-vetrina per i libri. Gli scanni sono pure delle „E" e delle „R" maiuscole. Anche il soffitto è una decorazione tipografica. Perfino le piccole mensole che sostengono i volumi nelle vetrine, sono delle maiuscole grigie e plastiche, orizzontali, verticali o capovolte. Il padiglione è bianco-grigio-azzurro. Anche questa volta, l'iniziatore e creatore di una nuova concezione costruttiva è un futurista. E siamo certi come giustamente ebbe a pronosticare anche l'on. Marangoni (Direttore generale della Mostra di Monza), che questo ardito esempio sarà punto di partenza per l'intonazione delle mostre future. Altre ditte sapranno coraggiosamente seguire l'esempio delle case Bestetti-Tumminelli-Treves, rivolgendosi all'architetto DEPERO ed agli altri originali architetti futuristi Marchi-Pannaggi-Valentini ecc... ecc... ecc...

necessità di auto-rèclame

L'auto-rèclame non è vana, inutile o esagerata espressione di megalomania, ma bensì indispensabile NECESSITA' per far conoscere rapidamente al pubblico le proprie idee e creazioni. In qualunque campo della produzione al di fuori di quello dell'arte è permessa e ammessa la più strepitosa rèclame; ogni industriale può e fa la più ardita pubblicità ai suoi prodotti; soltanto **per noi produttori di genialità, di bellezza, di arte, la pubblicità è considerata cosa anormale, mania arrivista e sfacciata immodestia. E' ora di finirla con il riconoscimento dell'artista dopo la morte o in avanzata vecchiaia. L'artista ha bisogno di essere riconosciuto, valu**tato e glorificato in vita, e perciò ha diritto di usare tutti i mezzi più efficaci ed impensati per la reclame al proprio genio e alle proprie opere. Il primo e più competente critico dell'opera d'arte è l'artista che l'ha creata: a lui tutti i mezzi per illustrarla e per lanciarla. Se l'artista attende la celebrità e la riconoscenza dell'opera propria per mezzo altrui ha tempo di morire 5000 volte di fame.



Particolare di: *Depero Futurista*, Milano - New York - Paris - Berlin, Edizione Italiana Dinamo - Azari, 1927
[il libro imbullonato di Fortunato Depero]

Tra Parigi e New York

Gli "anni ruggenti" non furono soltanto americani. Lo sviluppo economico e la stabilità politica a livello mondiale favorirono un relativo benessere e una radicale modernizzazione in tutti gli ambiti della vita sociale. La "euforia" americana coinvolse l'Europa: la musica jazz spezzò la noia delle sale da concerto, una nuova immagine femminile si impose sulle copertine dei libri e delle riviste, il progresso scientifico incrementò lo sviluppo tecnologico. L'automobile, la radio, gli elettrodomestici, tutto divenne più veloce e funzionale. Fa la sua comparsa l' "uomo medio" consumatore a cui si rivolge la pubblicità che propone i nuovi modelli: charleston e champagne, cocktails e Coco Chanel, grattacieli e Art Déco, il grande Gatsby e Marinetti. In Italia sono specchio delle mode correnti le riviste decorate dai migliori illustratori dell'epoca: «2 Lire di Novelle», «Le Grandi Firme», «XX Secolo», «Noi e il Mondo», «Seduzioni», «La Rivista Illustrata del Popolo d'Italia» e le collane editoriali fra cui spicca «Il Fauno Giallo».

A Parigi capitale culturale indiscussa del mondo occidentale si affiancava New York con i suoi grattacieli, Hollywood e Topolino, ma "l'atmosfera d'avanguardia" in cui si attuarono tutti questi cambiamenti rimase, in Italia e nel mondo, il futurismo: "*Il Futurismo, religione di orgoglio italiano, velocità originalità, eroismo, amore del pericolo, ottimismo artificiale, sport e forza muscolare, guerra, pugno-argomento, arte-vita, splendore geometrico, estetica della macchina, parole in libertà, dinamismo plastico, architettura pura, teatro sintetico simultaneo, vita simultanea, tattilismo, arte dei rumori, nacque nel febbraio 1909 a Milano e rinnovò il mondo...*", scriveva **Marinetti** nel 1926, stampando questo testo in rosso vivo sulla carta intestata del Movimento Futurista.

Al Futurismo, anno 1927, si deve la sintesi plastica e visiva più significativa dell'epoca - coniugando festosamente arte tipografica, pittura, scultura, architettura, poesia, pubblicità e mito della macchina: il primo libro-oggetto della storia, impossibile da riporre in una libreria, il libro imbullonato di **Fortunato Depero**.

Between Paris and New York

The "roaring twenties" were not just American. Economic development and political stability at a global level favored relative well-being and radical modernization in all areas of social life. The American "euphoria" involved Europe: jazz music broke the boredom of concert halls, a new female image imposed itself on the covers of books and magazines, scientific progress increased technological development. Car, radio, household appliances, everything became faster and more functional. The "average man" appears: consumer to whom the advertising offers the new models: Charleston and champagne, cocktails and Coco Chanel, skyscrapers and Art Deco, the great Gatsby and Marinetti. In Italy, the magazines decorated by the best illustrators of the time are a reflection of current fashions: «2 Lire di Novelle», «Le Grandi Firme», «XX Secolo», «Noi e il Mondo», «Seduzioni», «La Rivista Illustrata del Popolo d'Italia" and the editorial series among which "Il Fauno Giallo" stands out.

Paris, the undisputed cultural capital of the Western world, was flanked by New York with its skyscrapers, Hollywood and Mickey Mouse, but the "avant-garde atmosphere" in which all these changes took place remained, in Italy and in the world, futurism:
"*Futurism, religion of Italian pride, speed, originality, heroism, love of danger, artificial optimism, sport and muscular strength, war, fist-argument, art-life, geometric splendor, machine aesthetics, words in freedom, plastic dynamism, pure architecture , simultaneous synthetic theatre, simultaneous life, tactilism, art of noises, was born in February 1909 in Milan and renewed the world...*", wrote **Marinetti** in 1926, printing this text in bright red on the headed paper of the Futurist Movement.

Futurism, in the year 1927, realized the most significant plastic and visual synthesis of the era - joyfully combining typographic art, painting, sculpture, architecture, poetry, advertising and the myth of the machine: the first book-object in history, impossible to place in a bookcase, the bolted book by **Fortunato Depero**.

Paolo Tonini **27.02.2024**

ARCHITETTURA

PUBLICITARIA

La grandiosa Esposizione d'arte decorativa di Parigi del 1925, ha eloquentemente dimostrato come il

FUTURISMO

prodotto genialissimo puramente italiano, abbia influenzato tutta l'arte nuova d'Europa. Esso vi si trova applicato in tutte le forme, a tutte le materie, dalle più umili alle più preziose. Tutto, dappertutto, era di decisa tendenza futurista; dall'architettura dei padiglioni alle plastiche colorate per giardinaggi e chioschi; dalle stoffe tessute, stampate, ricamate ai cristalli, gioielli e mosaici; dai mobili ai cartelli e giocattoli; dal libro al teatro ecc... ecc.., indicando il trionfo dello stile dinamico, meccanico, ultra-colorato dei nostri tempi ed insistentemente affermato dai futuristi. Vittoria del futurismo inconfutabile e di enorme portata. In essa vedo l'inizio di una nuova e grande èra futurista. Un futurismo realizzatore, costruttore, architettonico, vincitore in tutti i campi. E' giunto il momento di ricostruire la grande e nuova Italia. Anche noi sapremo dare i nostri CAPOLAVORI ARCHITETTONICI.

Alla Prima Biennale d'arte decorativa di Monza 1923 esposi la prima „GLORIA PLASTICA", costruzione colorata luminosa in moto, in onore di F. T. Marinetti. A Parigi nel 1925, al grand Palais presentai la „GLORIA PLASTICA AL LAVORATORE" con il titolo

„MARTELLATO RI-MACCHINA".

Sono questi esempi di plastica monumentale, che dovrebbero sorgere in avvenire sulle piazze delle città rinnovate. In Russia, **dove il futurismo è stato adottato arte di stato**, questo stile è già stato realizzato ed anche da noi sarebbe ora di finirla con l'abbruttire le piazze ed i giardini con goffi pupazzi di bronzo mal colato e di pietrame informe, offendendo il senso estetico dei moderni e la memoria degli illustri scomparsi. Ripeto quello che dicevo nel precedente manifesto:

Bisogna glorificare genio, creatori, inventori, costruttori, con le materie che servirono a realizzare le loro miracolose creazioni, con strutture e materiali tipici dell'epoca in cui vissero.

Al Primo congresso futurista (Milano 1924) trattai anche il problema del „VILLAGGIO FUTURISTA" cioè un paese costruito da pittori, scultori, architetti futuristi. Paese di perfetto accordo con le esigenze pratiche ed estetiche futuriste. Noi siamo obbligati a vivere in abitazioni, palazzi, piazze, vie, teatri costruiti in ogni stile, meno che in quello da noi tutti desiderato. Sono certo che si creerebbe un capolavoro d'arte, di attrazione, di curiosità, di novità, e che tutto il mondo verrebbe a visitarlo. Concludendo: sono passati anni dal congresso futurista di Milano, dove presentai i due progetti:

GLORIE PLASTICHE E VILLAGGIO FUTURISTA

e constatando le difficoltà, per la sollecita attuazione, di tempo e denaro e la mancanza di mentalità necessaria per tale realizzazione, ho

CATALOGO

LEGENDA

1. Prezzi / Prices
I titoli contrassegnati dal prezzo sono in vendita.
- -
Titles marked with the **green price** are for sale.

2. N.D.
Titoli non disponibili / Not available

3. *N.D.
Titoli non disponibili / not available
Collezione privata / private collection:
Paolo Tonini - L'Arengario S.B.

N.B.
I titoli contrassegnati dalle sigle **N.D.** e ***N.D.** sono stati inseriti a scopo di documentazione e studio.
- -
Titles marked "**N.D.**" and "***N.D.**" have been included for documentation and study purposes.

TEATRO
Rassegna Mensile d'Arte Drammatica

Anno IV n. 1. Questo numero è dedicato al "Teatro degli Indipendenti diretto da A.G. Bragaglia", Torino, Edizioni Rinascimento, [stampa: Stabilimento della Società Anonima Editrice - Torino], **15 gennaio 1926**), 1 fascicolo 28,5x21 cm., pp. 48, varie illustrazioni i bianco e nero n.t. Articoli di Ruggero Vasari e Gino Gori su Anton Giulio Bragaglia; il testo teorico «*Per un teatro integrale*» di Bragaglia stesso; una serie di testi rappresentati al Teatro degli Indipendenti: «*Fantocci elettrici*», sintesi di **F.T. Marinetti**; «*Occhi di Gufo*», atto unico di Cornelio Di Marzio; «*Pierrot fumista*», atto unico di Jules Laforgue (traduzione di A. Spaini); «*Civili sempre*», atto unico di C. Soldevilla (traduzione di Giuseppe Ravegnani). Edizione originale. **N.D.**

AA.VV.

Catalogo della Prima Mostra d'Arte del Novecento italiano, Milano, Palazzo della Permanente, [stampa: Arti Grafiche Enrico Guadoni - Milano], **1926** [gennaio], 21x16 cm., brossura, pp. (2) XVI - 50 (2) - (8), copertina illustrata con medaglione in rilievo in bianco, bordeaux e grigio, e 113 tavole in bianco e nero f.t. Esemplare numerato. **Comitato direttivo**: Luigi Mangiagalli, Margherita Sarfatti, Senatore Borletti, Giulio Brusadelli, Achille Funi, Gaspare Gussoni, Piero Marussig, Alberto Salietti, Mario Sironi, Enrico Varenna, Adoldo Wildt. Fra i componenti del comitato d'onore: Benito Mussolini, Ada Negri, F.T. Marinetti, Umberto Notari, Ugo Ojetti, Ildebrrando Pizzetti, Giuseppe Verzocchi. Catalogo originale della mostra (Milano, Palazzo della Permanente febbraio - marzo 1926). **N.D.**

▼

Artisti futuristi partecipanti: Giacomo Balla (senza immagine riprodotta), Fortunato Depero («*Ritratto dell'aviatore Azari*»), Enrico Prampolini («*La palestra dei sensi*»), Luigi Russolo (senza immagine riprodotta).

▼

Opere riprodotte di Medardo Rosso, Massimo Campigli, Carlo Carrà (non più futurista), Felice Casorati, Giorgio De Chirico («Achille»), Filippo De Pisis, Leonardo Dudreville, Achille Funi, Giorgio Morandi, Marcello Nizzoli, Ugo Piatti, Gino Severini (non più futurista), Mario Sironi, Ardengo Soffici (non più futurista).

Il COMITATO CULTURA E PROPAGANDA del P. N. F. e del GRUPPO FUTURISTA PADOVANO si pregiano di invitare la S. V. Ill.ma alla conferenza che F. T. MARINETTI terrà domenica 28 corr. alle ore 11 nella Sala del Teatro Eden (gentilmente concessa) sul tema:

FUTURISMO E FASCISMO

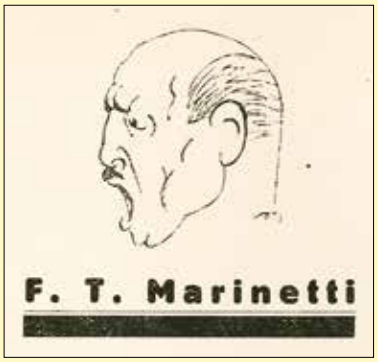
MARINETTI Filippo Tommaso
Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Futurismo e fascismo, Padova, Gruppo Futurista Padovano, s.d. [**28 febbraio 1926**], 9x11,5 cm., cartoncino stampato al recto, "*Il Comitato Cultura e Propaganda del P.N.F. e del Gruppo Futurista Padovano si pregiano di invitare la S.V. Ill.ma alla conferenza che F.T. Marinetti terrà domenica 28 corr. alle ore 11 nella Sala del Teatro Eden (gentilmente concessa) sul tema Futurismo e Fascismo*". Invito originale alla conferenza. **N.D.**

FOLGORE Luciano
Omero Vecchi, Roma 1888 - 1966

Mia cugina la luna. Disegni di Augusto Camerini. Coperta e fregi di Carlo A. Petrucci, Roma, Edizioni d'Arte Fauno, **1926**, 16,7x12,5 cm., brossura, sovracopertina, pp. 96, sovracopertina illustratra con un disegno a colori di **Vinicio Paladini**, 1 disegno di **Ivo Pannaggi** (caricatura di Luciano Folgore) e varie illustrazioni al tratto n.t. Edizione originale. **N.D.**

MARINETTI Filippo Tommaso
Filippo Achille Emilio Marinetti
Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944



Un ruffiano arabo, in: **2 LIRE DI NOVELLE**, *Anno II n. 2*, Milano, [stampa: Officina Tipografica E. Lazzari - Milano], **febbraio-marzo 1926**, 1 fascicolo 24,3x17 cm., pp. 48/96 [da pag. 54 a pag. 58], una caricatura di Marinetti e 1 disegno n.t. di **Erminio Ravera**. Seconda edizione italiana, ma prima con questi disegni. ***N.D.**

▼

Racconto già pubblicato sulla rivista ISIS n. 3, Parigi, 10 marzo 1908, col titolo «*La mort de Mohamed-El-Ragel*» e in italiano nella raccolta «*Il delizioso pericolo*», Milano, Casa Editrice Vitagliano, Racconta Novelle Anno II - n. 29, 15 dicembre 1920.

▼

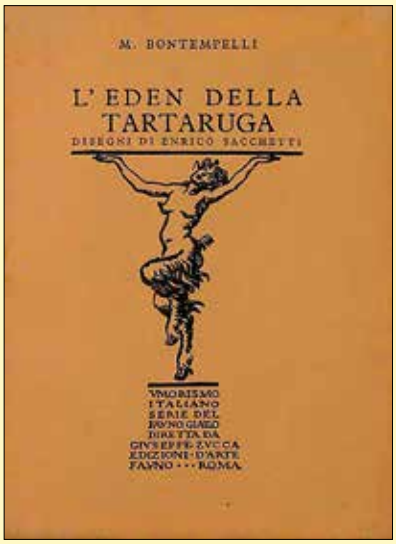
Fra gli altri autori presenti nel fascicolo: Armando Curcio («*L'ombrello e l'amore*») e Mario dei Gaslini («*Notte d'amore in Oriente*»).

CARLI Mario
Sansevero 1889 - Roma 1935

Fascismo intransigente (Contributo alla fondazione di un Regime). Prefazione di Roberto Farinacci, Firenze, Bemporad & Figlio, **1926**, 22,4x15 cm., brossura, pp. 272, copertina illustrata con un disegno in nero e rosso di **Paolo Garretto** e 4 tavole b.n. f.t. **Dedica autografa dell'autore**. Esemplare intonso. Edizione originale. **N.D.**

BONTEMPELLI Massimo
Como 1878 - Roma 1960

L'Eden della Tartaruga. Disegni di Enrico Sacchetti. Coperta e fregi di Carlo A. Petrucci, Roma, Edizioni d'Arte Fauno, **1926**, 17x12,5 cm., brossura, sovraccopertina illustrata con un disegno in gallo e toni di bleu di **Vinicio Paladini**, pp. 96, copertina e 10 illustrazioni originali al tratto di **Enrico Sacchetti**. Edizione originale. **N.D.**



BRAGAGLIA Anton Giulio
Giovanni Miracolo, Frosinone 1890 - Roma 1960

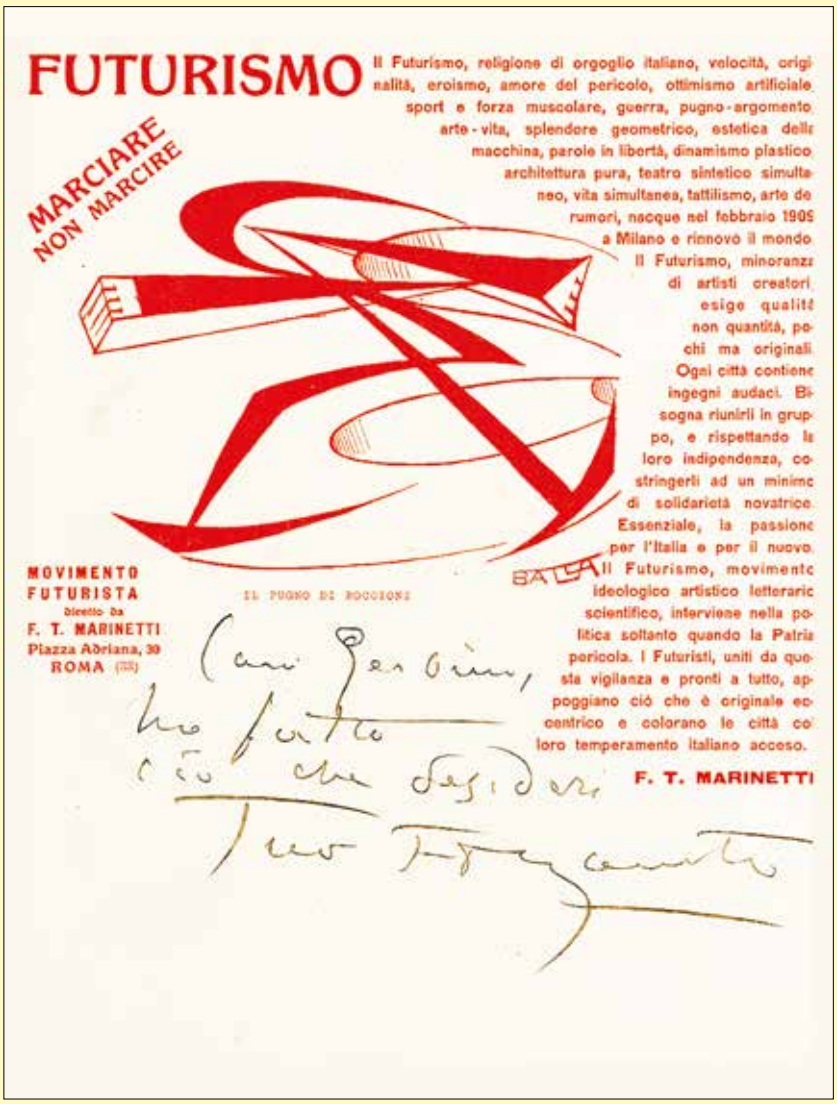
La maschera nobile, Foligno, Campitelli,, **1926**, 19,6x13,4 cm., brossura, pp. 321 (1), copertina illustrata a colori con un disegno in nero e verde su fondo bianco di **Vinicio Paladini** e 150 illustrazioni in bianco e nero n.t. di artisti contemporanei. Prima edizione. **N.D.**

MARINETTI
Filippo Tommaso
Filippo Achille Emilio Marinetti
Alessandria d'Egitto 1876
Bellagio 1944

Futurismo - Il Futurismo, religione di orgoglio italiano..., Roma, Movimento Futurista, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [ca. **1926**], 29,5x 23,2 cm., foglio stampato in rosso al solo recto. Carta intestata con impresso «*Il Pugno di Boccioni*» di **Giacomo Balla** e il motto «*Marciare non marcire*» contornati dal testo «*Il futurismo, religione di orgoglio italiano...*». Esemplare con messaggio autografo di **F.T. Marinetti** indirizzato a **Giovanni Gerbino**. **Allegata la busta di spedizione** in data "20-II-1927", intestata «*Il Futurismo Rivista Sintetca Illustrata*». Seconda versione di questo stampato. Edizione originale. **N.D.**

▼

Esistono tre versioni di questo stampato col "*Pugno di Boccioni*": la prima, databile 1924/1925, con intestazione «*Movimento Futurista*» e il motto «*Marciare non marcire*» senza nessun testo; la seconda, databile 1926, con intestazione «*Futurismo*», il motto «*Marciare non marcire*», e il testo «*Futurismo, religione di orgoglio italiano...*» a contornare il pugno di Balla; la terza, databile 1927, identica alla seconda ma con aggiunto al verso il testo «*Ideologia del Futurismo e dei movimenti che ne derivano*». La differenza fra il testo al recto della seconda versione e quello al verso della terza non sembra sia stata rilevata nel fondamentale studio di **Maurizio Scudiero**, *Futurismi postali* (Rovereto, Longo, 1986: pag. 33).



Anno I - N. 1 — 25 Marzo - 9 Aprile 1926 — C. C. Postale

Redazione e Amministrazione
Corso Garibaldi, 121 - MILANO

Abbonamento { Anno L. 25 / Sostenitore » 200
Un numero Cent. 50
Estero il doppio

A. MAINO

L'ANTENNA

Giornale universale d'arte del DUEMILA

FONDATORE-DIRETTORE: GIUSEPPE FABBRI

SEGNALE D'APERTURA

L'**antenna** riceve e trasmette le onde di tutti i cervelli creatori ultradinamici. Una centrale elettrica - posta a fianco della nostra **stazione** - carbonizza tutte le zucche-barbe passatiste.

IL DIRETTORE.

Poema preciso

Un uomo [illegible] camminare con una bionda [illegible] senza amore senza scopo che fare? montare in automobile lungaore ritmato [illegible] gli alberi intrisi d'oro azzurro e terrore roseo sono profumanti spazzole veloci 1000 8000 800000 foia bizzarra e sparpagliata del vento ritto obelisco velocite sotto il suo miliardo di capelli che sono i miei nervi correre volare penetrare nel cuore umido soffice di seta — carne golosa dello spazio Stringere il volante virilissimo lanciato contro la virilità del paracarro lontano vicino prossimo sotto temere TEMERE SCHIANTO [illegible] inchiodarsi [illegible] respirare [illegible] ragionare [illegible] esplorare intorno [illegible] eternità [illegible] silenzio tondo - attesa quadrata — here la notte Lui e io Lei o un'altra identica sete dubbio sazietà però la nostra avventura è originale siamo sui fianchi dell'Etna due pezzi di lava spenta triangoli globi e capigliatura di crema nera immagine del caos.

F. T. Marinetti.

Strade ignote di campagna

lunghe
interminabili strade di campagna
— sigh sa gan ti
sbornate di sole
in angoliamenti d'offerta... —
che ad ogni svolta adescate
con la fragrante coppa
della più pazza floridà natura...
io vi bevo vi bevo
in tutti questi brividi di vento
— vellicamenti di boccata
rastrizzanti il cuoio sudantemolenzio —
per annunzare un po'
la mia implacabile insaziabilità d'andare...
... Dove andare?
Ehi' chi va?...
forse a sbocarmi di lungaore spremute
raggi in fondo... a quella svollaggiabile
in un fermaimmo sbocciogroviglismore
dove palpitante che verrà!...

M. G. Spano.

RAZZO CIELO-TERRA

VRRRRRRRRR : . . . . . sassolin
l'aeroplano colpito nel motore dalla fucilata
si impenna cavallo brilla gittonite al trapezio
I a e r e e
I fili di cielo - argento vetreria di sole sui metalli dell'aeroplano luccicanti appena lavati da 10.000 metri cubi di aria e velocità - materazzoni all'estremo — giardino di frutti—polposi—nuvole | scivolate su chiazza di luce
freccia velocè tapis—roulant pirgani in un inchino di piazza elastica sul vento
ondeggiare: vela in burrasca bianchezza alla finestra
cuore davanti alla bella donna senza ritorna
lacrancioni di vento contro gli
angoli taglienti del selvaggio assassinarsi
p l a n e t a l'aviatore tutta smaterializzarsi
— non può
s o l e allora tutta metallizzarsi
— non può
m b a r r a tra un attimo contro terra impotente di carne-metallo
nell'attimo tentativo di fusione

RAZZO CIELO - TERRA

che esplode in stella—fiore—bombaperta di schegge—ossa —sangue—luce

Loris Cattrizzi.

Ai Caduti di Milano sarà eretta la più alta Torre del Mondo (1)

Mentre si riapre il Concorso di 2° grado, risuona la parola ammonitrice del famoso manifesto affisso alle cantonate di Milano prima dell'inaugurazione della mostra dei bozzetti:

COMBATTENTI!

Il Concorso per il Monumento ai Caduti sarà, come sempre, di esaltare l'anima e non di glorificare le grande epopea che ha segnato la nostra epoca.

Il Monumento ai Caduti di Milano deve esprimere la nostra grande Vittoria. Non deve essere imperiale gluglio di epoche trapassate. La commissione si è assunta la grande responsabilità della scelta del progetto.

Combattenti! supplichi e vigilate!

CITTADINO

Impedite che nella Grande Milano Moderna si erga un rudere immane!

UN GRUPPO DI COMBATTENTI

Ecco il meraviglioso plauso del movimento futurista al memorabile gesto che seguì al manifesto ricordato:

L'Impero - Venerdì 26 marzo 1926

Glorificiamo il gesto futurista di Pizzi e Gianninazzi

Approviamo e glorifichiamo il gesto figurativo futurista di Pizzi e Gianninazzi (quali per colpire e smuovere la cretinaria passatista e il conservismo accademico di tutte le guerre presenti, passate e future, hanno sfasciato i bozzetti per il MONUMENTO AI CADUTI di Milano, al grido di «Viva il futurismo, viva Marinetti!».

Pizzi e Gianninazzi hanno così esperimentato ai Italiani così del Carro il disamore di essere ricordati ai soldati-uomini, monumenti inopportuni.

Protestiamo contro il loro arresto.

Si sentite che un critico, subendo dalla potente diffusione di un quotidiano, possa con un articolo denigratorio ribattere alle parole sui ARTISTA COLPEVOLE DI ORIGINALITÀ. Si deve anche smentire che un artista DEVONO la testa del subdolo critico o il bozzetto commerciolmente premiato.

PER IL MOVIMENTO FUTURISTA
Marinetti, Boccioni, Prampolini, Depero, Mario Carli, Armando Mazza, Mario Dessy.

Le Commissioni sempre composte dei soliti vecchi incompetenti, cancriti e antiprogressisti sperano ancora nello sciagurato sogno di erigere un monumento indegno di glorificare i nostri eroici caduti e di infliggere così alla dinamica Milano la vergogna e la vergogna di un sinistro vespaiano.

Gli illustri signori incisicenti della Commissione dimenticano la passionale battaglia e il gesto audace di un gruppo di giovani che ha sollevato il plauso dell'Italia nuova, giovane, sana, geniale. A questi signori noi ricordiamo il loro dovere di ritirarsi nei loro oscuri e pedicenti cori archeologici e di lasciare libere le belle e luminose piazze d'Italia ai nuovi artisti i quali, come hanno dato entusiasticamente il loro sangue, sapranno ricordare i loro compagni caduti con un'opera veramente degna dell'epoca da loro scolpita.

I giovani

(1) Dal prossimo numero pubblicheremo nell'originale un articolo di Alfredo Aiello.

L'ANTENNA Giornale Universale d'Arte del Duemila

Anno I n. 1., Milano, [stampa: Off. Tip. E. Lazzari - Milano], **25 marzo / 9 aprile 1926**, 1 fascicolo 50x35 cm., pp. 4 n.n. Poesie parolibere di **F.T. Marinetti** (*Poema preciso*), M.G. Spano, Loris Cattrizzi, G. Gerbino, F. Luzzi, C.C. Ravelli. Un articolo di **Franco Casavola** (*I nuovi orizzonti della musica*), il manifesto di **Fedele Azari** *La flora futurista*, e il **manifesto inedito:** *A tutti gli artisti d'avanguardia* di **Pietro Tronchi**, **Giuseppe Fabbri**, **Ernesto Cosma** (Officina Universale d'Arte d'Avanguardia). Una pagina è dedicata agli autori stranieri, con testi di Rosamond Botsford, Theo van Doesburg, Georges Linze, Mihail Ernest Cosma, Filip Brunea. Con un articolo in difesa degli artisti Pizzi e Gianninazzi colpevoli di aver sfasciato i bozzetti passatisti per il Monumento ai Caduti di Milano. Rivista diretta da **Giuseppe Fabbri**. Il disegno della testata è di **Angelo Maino**, che ne è anche il redattore capo. Della rivista furono pubblicati solo 4 fascicoli dal n. 1 del 25 marzo 1926 al n. 4 del 16 maggio 1926. ***N.D.**

L'ANTENNA

Giornale universale d'arte del DUEMILA

L'ANTENNA trasmette a l'INVULNERABILE DUCE il suo radioelettrodinamico alalà

La gigantesca Torre a Mussolini

Poesia mia

L'immunità artistica

I' Mostra Internazionale d'Arte del DUEMILA

Nel prossimo anno, organizzata da l'ANTENNA, avrà luogo la *I' Mostra Internazionale d'Arti Decorative del DUEMILA.*

Quanto prima pubblicheremo il programma e i nomi dei componenti la Commissione.

SERBIA

Stazione di Belgrado

Manifeste

Nous avons à faire — pleins les bras — dans la lutte contre la culture-bourreau.

Nous combattons aujourd'hui avec des poèmes rebelles, car être poètes rebelles, en revolte contre la culture, telle est notre profession.

Oui, nous sommes des rebelles dans la lutte pour l'émancipation de la culture, qui nous asservit, qui nous tyrannise. Et seuls sont grands ceux qui prennent part à la lutte sublime: pour la délivrance essentielle de l'homme. Seuls sont vraiment contemporains et grands les poètes dont les vers sont des cris de rebellion et de révolte contre la culture. La délivrance parfaite de l'imaginaire culture — voilà la libération fondamentale des hommes. A pleine gorge nous jettons des injures à la face de la culture, n'est-ce-pas? Et nous ne rêvons pas. Nous n'avons pas le temps de rêver, car les convulsions de la culture européenne sont mortelles. Il n'y a pas de rêves au milieu des convultions.

LIOUBOMIR MITZITCH

Directeur du «Zenith» - Belgrado.

L'ANTENNA Giornale Universale d'Arte del Duemila

Anno I n. 2. L'Antenna a l'invulnerabile Duce il suo radioelettrodinamico alalà, Milano, [stampa: Offic. Tip. E. Lazzari - Milano], **10/25 aprile 1926**, 1 fascicolo 50x35,5 cm., pp. 4, Articoli di A. Acito, G. Fabbri («*L'immunità artistica*»), **F. T. Marinetti**, **Lioubomir Mitzitch** («*Serbia. Stazione di Belgrado - Manifeste*», manifesto del futurismo serbo), E. Prampolini, C. Ravelli («*La nascita dell'Accademia d'Italia. Radio-commedia in 4 tempi*»), D.V. Tonini («*Radio-trasmissione del gruppo futurista padovano*»), A. Vianello. Poesie di R. Botsford, C. Brancusi («*Sassofono*»), P. Buzzi, E. Cosma, P. D'Angelo, O. Marchesi, G. Ravegnani, T. Tzara. Rivista diretta da Giuseppe Fabbri. Il disegno della testata è di Angelo Maino, che ne è anche il redattore capo. Ne furono pubblicati solo 4 fascicoli dal n. 1 del 10 marzo 1926 al n. 4 del 16 maggio 1926. ***N.D.**

Le Conferenze del Circolo del Littorio

F. T. MARINETTI

FUTURISMO

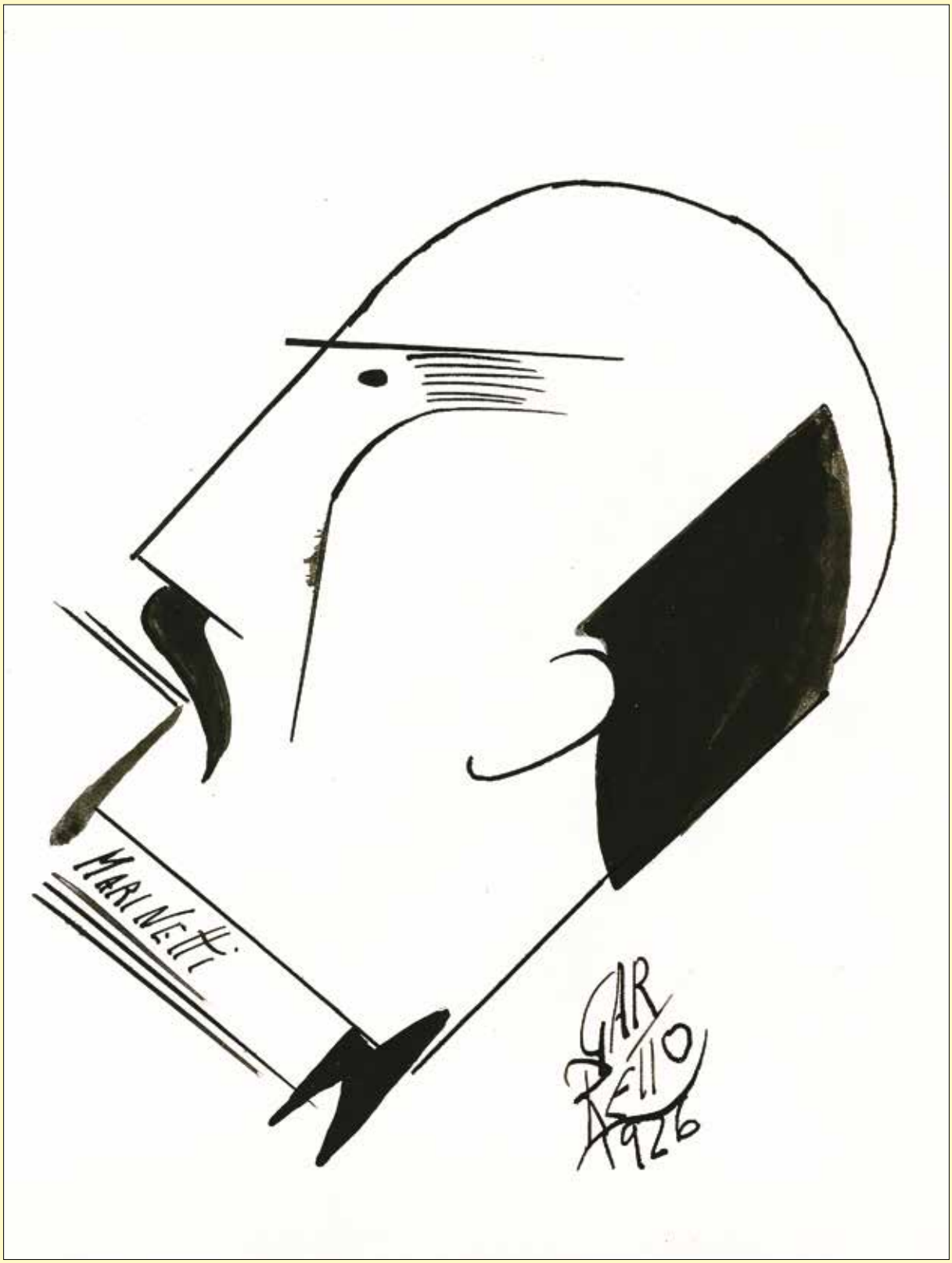
Genova - Maggio 1926

MARINETTI Filippo Tommaso
Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Futurismo [conferenza], Genova, Le Conferenze del Circolo Littorio, **1926** [maggio], 30x22 cm., plaquette, pp. 8. Testo della conferenza tenuta da Marinetti al Circolo Culturale del Littorio di Genova l'8 maggio 1926, pubblicato su IL LITTORIO, n. 48, Genova, 9 maggio 1926 e poi separatamente in un estratto editoriale. Prima edizione in volume. **N.D.**

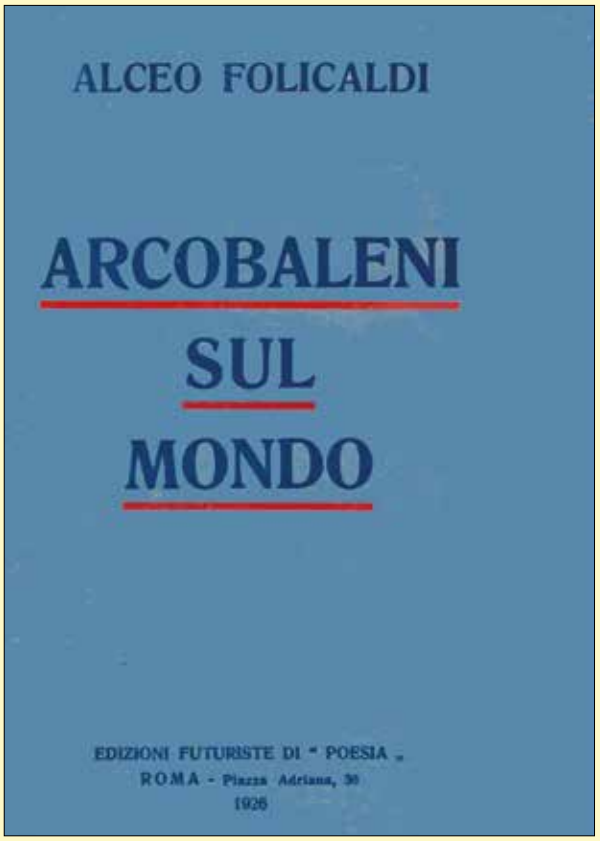
▼

"*Fu il nostro (...) carnevale di violenza. di allegria, di forza sportiva, e fummo chiamati anormali, assurdi, pazzi, bizzarri, ed avemmo l'onore di colonne e colonne di giornali illustri e potenti che ci onorarono delle parole di pazzi, cretini, pazzoidi, idioti ecc. ecc. Ma soprattutto dominava una parola che a noi non spiaceva: pazzi, pazzi, pazzi, pazzi. Ma avete visto poi che il "Corriere della Sera", il giornale saggio che ha perso la sua saggezza per strada, è divenuto una specie di inserzione del fascismo*" (pag. 3).



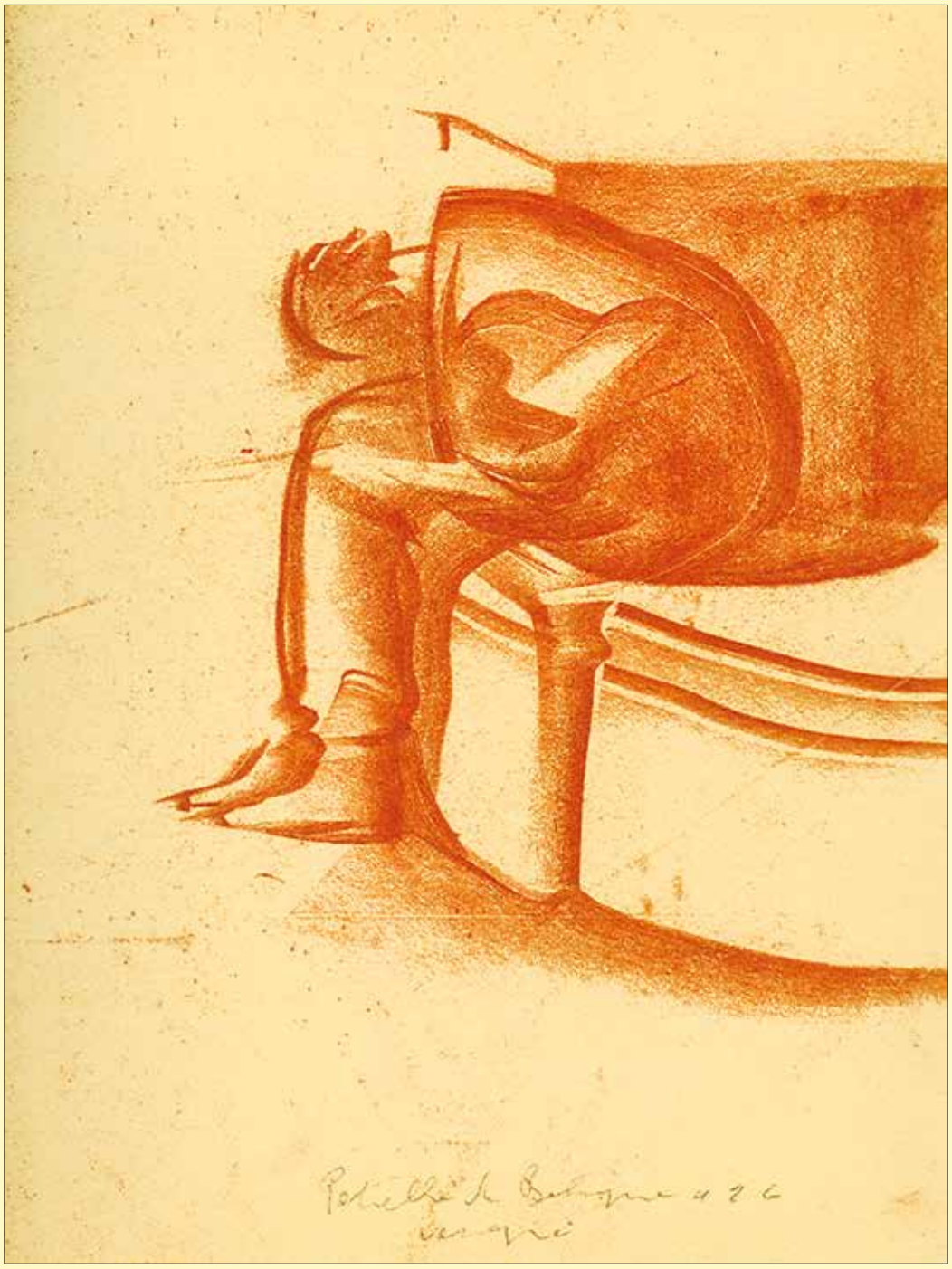
GARRETTO Paolo
Napoli 1903 - Montecarlo 1989

Marinetti, **1926**, 22x16,5 cm., china su carta, **disegno originale firmato e datato dall'artista**. Caricatura di Filippo Tommaso Marinetti. **N.D.**



FOLICALDI Alceo
Lugo 1900 - 1952

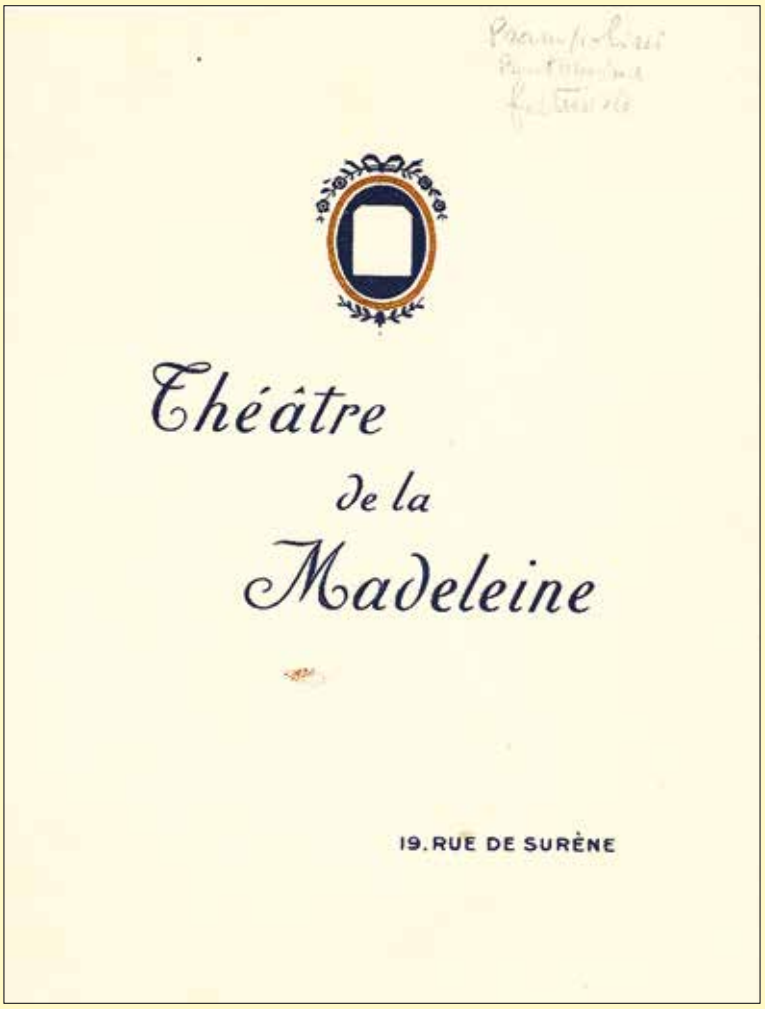
A) *Arcobaleni sul Mondo*, Roma, Edizioni Futuriste di Poesia, [stampa: Tipografia P. Bertazzoli e F.gli - Lugo], **1926**, 23,6x16,5 cm., brossura, pp. 124 (4), copertina color crema con titoli in rosso. Poesie parolibere. Tiratura di lusso su carta forte. Prima edizione. **€ 550**
B) **IDEM**: copertina con titolo in bleu su fondo celeste. Tiratura ordinaria su carta semplice. **€ 300**
▼
"*«Arcobaleni sul mondo» è propriamente un insieme di metafore, a disposizione rettilinea. (...) Anche qui il dato referenziale risulta ridotto ai minimi termini, quando non addirittura rifiutato e cancellato. (...) Partito intimista e liberty, nell'area futurista il Folicaldi cambia bensì il modo della nominazione delle cose, però per continuare a significare una condizione di sostanziale estraneità (alla finzione sociale, alle normative, alle legislazioni). (...) La sua è una scrittura ad altissimo quoziente di imprevedibilità: una serie ininterrotta di determinazioni, di qualificazioni, una continua affatto personale definizione di fenomeni*" (**Glauco Viazzi**, *I poeti del futurismo 1909-1944*, Milano, Longanesi, 1978; pag. 552).



PETRELLA DA BOLOGNA
Vittorio Petrella da Bologna, Bologna 1886 - Luserna S. Giovanni 1951

Senza titolo [Compenetrazione dinamica], Venezia, **1926**, 26x21 cm., **disegno originale futurista a sanguigna, firmato e datato dall'artista**. **N.D.**

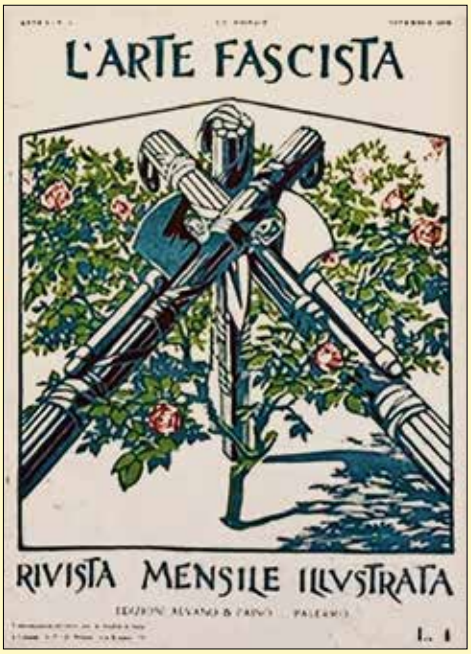
"*Nato a Bologna (...) Petrella si trasferisce all'età di tre anni a Torino dove vivrà fino al 1921. (...) La sua adesione al futurismo risale all'immediato dopoguerra quando lo troviamo presente in alcune esposizioni come l'Exposition Internationale d'Art Moderne di Ginevra del 1920 (...) e l'esposizione d'Arte Italiana Futurista organizzata da Tato, nell'edizione di Torino del 1922 (...). Il biennio 1922-1923 coincide con il culmine dell'attività futurista di Petrella e con il trasferimento a Venezia dove intreccia rapporti di amicizia con gli artisti locali (...). Iscrittosi al Sindacato degli Artisti, Petrella è stato uno dei protagonisti (troppo presto dimenticato) della scena veneziana degli anni Venti e Trenta...*" (**Elisa Prete**, in: AA.VV., *5 febbraio 1909. Bologna avanguardia futurista*, Bologna, Bologna University Press, 2009).



PRAMPOLINI Enrico
Modena 1894 - Roma 1956

Théâtre de la Madeleine. Saison 1926 - 1927, Paris, Theatre de la Madeleine, s.d. [**giugno 1926**], 18,2x13,8 cm., brossura, pp. 20, **9 ritratti fotografici n.t.** fra cui Maria Ricotti, Enrico Prampolini e Luigi Russolo. Opuscolo contenente il programma, interamente coperto da 10 rappresentazioni teatrali del Théâtre de la Pantomime Futuriste che si presenterà per la prima volta al pubblico il 12 maggio 1927. Prampolini ne è l'ideatore e l'organizzatore (oltre che regista e creatore di scene e costumi) insieme a Maria Ricotti. Programma originale con la descrizione delle opere e l'elenco degli autori e degli interpreti. **N.D.**

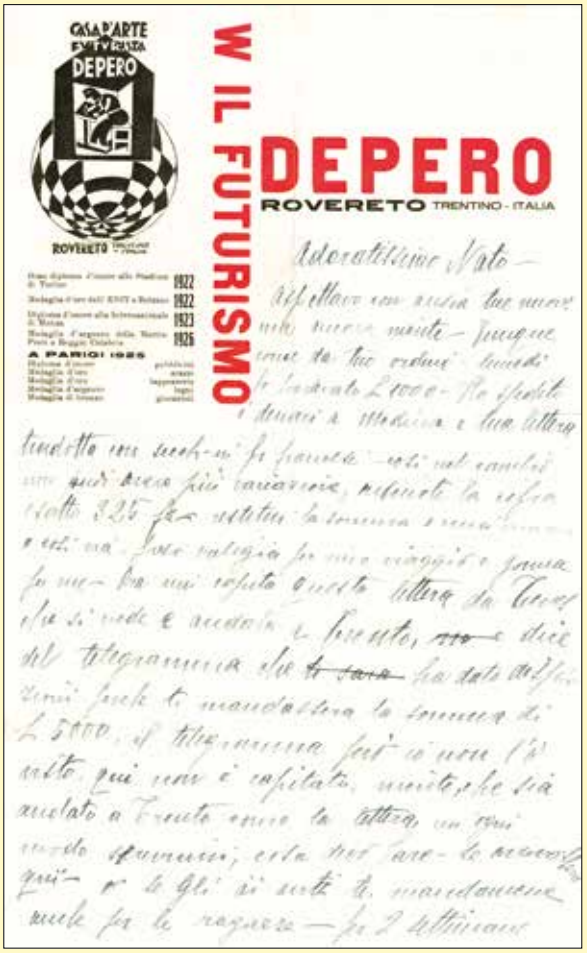
L'ARTE FASCISTA Rivista Mensile Illustrata

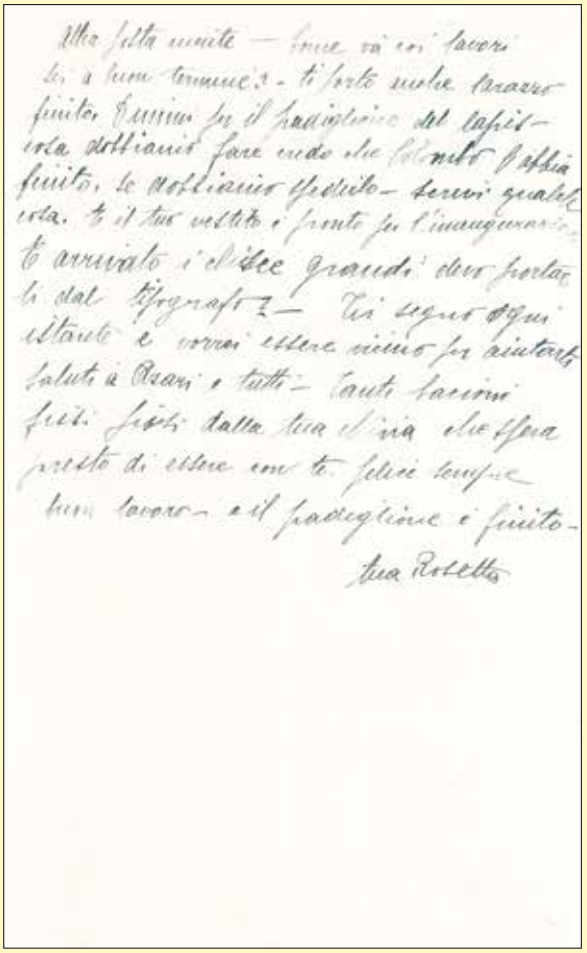


Anno I n. 1 / Anno IV n. 1, Palermo, Alvano & Paino, **luglio 1926 - gennaio 1929**, **26 fascicoli** 27x19,5 cm., pp. 60 ca. per fascicolo. Rivista diretta da Domenico Alvano, affiancato da Carlo Bivona a partire dal fascicolo n. 3/4 dell'Anno III. Copertine illustrate da Duilio Cambellotti (Anno I), S. Cardella, S. Cottone, D. Manetti; fregi e testate di S. Cottone, A. Amorelli, E. Sulis, A. Marenghi, R. Castellana. **N.D.**

▼

Elenco dei fascicoli:
- Anno I: **n. 1 (luglio 1926)**: 12 xilografie di S. Cottone n.t., 4 tavole f.t. (fra cui *I lampi* di **Pippo Rizzo**) e 15 illustrazioni b.n. n.t. Testi di **A.G. Bragaglia** (*Shakespeare apparatore scenico e gli allestitori moderni - parte I*), **Dino Vittor Tonini** (*L'arte fascista sarà l'arte futurista*?) e altri; **n. 2 (agosto 1926)**: 9 disegni di A. Amorelli n.t., 4 tavole f.t. e 12 illustrazioni b.n. n.t. Testi di **A.G. Bragaglia** (*Shakespeare apparatore scenico e gli allestitori moderni - parte II*), **Dino Vittor Tonini** (*La IV Esposizione d'Arte delle Tre Venezie a Padova*, con la riproduzione del dipinto *Villaggio alpino* di **Sofronio Pocarini**) e altri; **n. 3 (settembre 1926)**: 6 tavole f.t. e 10 illustrazioni b.n. n.t. Testi di Ugo Fleres, **G. Manzella Frontini** (*L'arte fascista non sarà l'arte futurista*), **Dino Vittor Tonini** (*I pittori futuristi alla XV Biennale veneziana*, con riproduzioni di opere di **Depero**, **Dottori**, **Pannaggi**, **Prampolini** e **Tato**), e altri; **n. 4 (ottobre 1926)**: 4 tavole f.t. e 8 illustrazioni b.n. n.t. Testi di **Bruno Barilli** (Strawinski), **A.G. Bragaglia** (Ritmo), **G. Manzella Frontini** (*Aminta*), e altri; **n. 5 (novembre 1926)**: 2 tavole f.t. e 8 illustrazioni b.n. n.t. Testi di **Bruno Barilli** (*Una danzatrice*), M. Barilli (*D'Annunziana I. Dove Gabriele D'Annunzio vive. L'eremo di Gardone*), Ferdinando Caioli, **G. Manzella Frontini** (*La crisi del libro: un equivoco*) e altri; **n. 6 (dicembre 1926)**: 2 tavole f.t. e 16 illustrazioni b.n. n.t. Testi di Bruno Barilli, Giuseppe Luongo, **S. Cardella** (*Il Futurismo*) e altri.
- Anno II: **n. 1 (gennaio 1927)**: 2 tavole f.t. e 16 illustrazioni b.n. n.t. Testi di Bruno Barilli, **A.G. Bragaglia** (*Per il risorgimento del teatro*), **F.T. Marinetti** (*L'arte fascista sarà Futurismo più o meno audace*) e altri; **n. 2 (febbraio 1927)**: 2 tavole f.t. e 10 illustrazioni b.n. n.t. Testi di Bruno Barilli, Giuseppe Bottai, Auro D'Alba, **G. Manzella Frontini** (*Romanesimo. A F.T. Marinetti*), **Dino Vittor Tonini** (*La Maschera Mobile di A.G. Bragaglia*) e altri; **n. 3 (marzo 1927)**: 2 tavole f.t. e 13 illustrazioni b.n. n.t. Testi di Bruno Barilli, Francesco Sapori e altri; **n. 4 (aprile 1927)**: 4 tavole f.t. e 12 illustrazioni b.n. n.t. Testi di Bruno Barilli, F. Ciarlantini, **N. Melchiorre** (*Il Futurismo nell'arte*) e altri; **n. 5 (maggio 1927)**: 4 tavole f.t. e 18 illustrazioni b.n. n.t. Testi di Bruno Barilli, **A.G. Bragaglia** (*L'apporto italiano alla battaglia internazionale del teatro moderno*), **G. Manzella Frontini** (*Mario Puccini*), **Dino Vittor Tonini** (*L'arte fascista sarà l'arte futurista? - Prime conclusioni ad una inchiesta*) e altri; **n. 6/7 (giugno/luglio 1927)**: 4 tavole f.t. e 30 illustrazioni b.n. n.t. Testi di Bruno Barilli, G. Manzella Frontini, **Peretola** (*Mostra d'arte futurista a Palermo*, con riproduzioni di opere di Balestrieri, Balla, Castellana, Corona, Masacara, Pippo Rizzo, Prampolini, Varvaro), **Dino Vittor Tonini** (*Interpretazioni del futurismo. I. Il Futurismo e l'estetica della macchina*) e altri; **n. 8 (agosto 1927)**: 2 tavole f.t. e 18 illustrazioni b.n. n.t. Testi di Bruno Barilli, **A.G. Bragaglia** (*Storia polemica del Teatro degli Indipendenti*), **Gabriele D'Annunzio** (*Dannunziana. L'Opera Omnia. L'elenco dei libri scritto dallo stesso poeta*), G. Manzella Frontini, **Benito Mussolini** (*Il Fedone in 20 righi*), Corrado Pavolini e altri; **n. 8/9 [ma 9/10], settembre/ottobre 1927)**: 2 tavole f.t. e 19 illustrazioni b.n. n.t. Testi di **Antonio Aniante** (*Bruno Barilli*), Bruno Barilli, **Lionello Fiumi** (*Gino Severini*), **P. Longo** (*Marvana e il suo autore*), **N. Melchiorre** (*Strawinski e Schönberg*) e altri; **n. 11 (novembre 1927)**: 2 tavole f.t. e 11 illustrazioni b.n. n.t. Testi di Bruno Barilli, **G. Manzella Frontini** (*Auro d'Alba*) e altri; **n. 12 (dicembre 1927)**: 1 tavola f.t. e 10 illustrazioni b.n. n.t. Testi di Bruno Barilli, **Angelo Rognoni** (*Giovanna Nascimbene*), **Dino Vittor Tonini** (*Una rivista ed il Futurismo*) e altri;
- Anno III: **n. 1 (gennaio1928)**: 2 tavole f.t. e 12 illustrazioni b.n. n.t. Testi di **Telesio Interlandi** (*Arte e fascismo*), **G. Manzella Frontini** *(Il poeta squadrista*), **E. Sulis** (*Una rivista e il Futurismo. Replica di E. Sulis a Dino Vittor Tonini*) e altri; **n. 2 (febbraio1928)**: 2 tavole f.t. e 12 illustrazioni b.n. n.t. Testi di Bruno Barilli, **Lionello Fiumi** (*Mario Tozzi*), Margherita Sarfatti e altri; **n. 3/4 (marzo/aprile 1928)**: 1 tavola f.t. e 12 illustrazioni b.n. n.t. Testi di G. Manzella Frontini, Benito Mussolini, **Enrico Ragusa** (Ragusa presenta Ragusa), Berto Ricci, **E. Sulcis** (*Futurismo e Fascismo*) e altri; **n. 5 (maggio 1928)**, 2 tavole f.t. e 30 illustrazioni b.n. n.t. Testi di Enrico Cardile, G. Manzella Frontini, **Enrico Ragusa** (*Arte fascista*) e altri; **n. 6/7 (giugno/luglio 1928)**: 2 tavole f.t. e 30 illustrazioni b.n. n.t. Testi di Bruno Barilli, Auro d'Alba, **Enrico Ragusa** (*Un libro di pochissime parole*) e altri; **n. 8 (agosto 1928)**: 1 tavola f.t. e 31 illustrazioni b.n. n.t. Testi di Enrico Cardile, Tullio Murri e altri; **n. 9 (settembre 1928)**: 1 tavola f.t. e 18 illustrazioni b.n. n.t. Testi di S. Baganzani, **A.G. Bragaglia** (*Il teatro di domani*), C.M. Garatti, e altri; **n. 10/11 (ottobre/novembre 1928)**: 35 illustrazioni b.n. n.t. Testi di F. Ciarlantini, G. Luongo, **Dino Vittor Tonini** (*Di una critica d'arte futurista*) e altri; **n. 12 (dicembre 1928)**: 15 illustrazioni b.n. n.t. Testi di **G. Barela** *(Il teatro vulcanico di Fernando Cervelli*), **Dino Vittor Tonini** (*Futur-Balla*) e altri.
- Anno IV: **n. 1 (gennaio 1929)**: 20 illustrazioni b.n. n.t. Testi di S. Madesani, S. Ricci, P. Vetro e altri.





DEPERO Fortunato
Fondo 1892 - Rovereto 1960

Casa d'Arte futurista Depero - W il Futurismo - Depero [*Adoratissimo Nato, aspettavo con ansia tue nuove ma ancora niente...*], Rovereto, **1926**, 33,8x20,5 cm., foglio redatto recto e verso. **Lettera autografa originale su carta intestata**, indirizzata a Fortunato Depero dalla moglie Rosetta nel 1926/1927. **N.D.**

▼

Tesro: "*Adoratissimo Nato, aspettavo con ansia tue nuove ma ancora niente. Dunque come da tuo ordine - lunedì ho prelevato L. 1.000. Ho spedito i denari a Medina e tua lettera tradotta con [...] per francese - così nel cambio non puoi avere più variazione, riscuote la cifra esatta 325 fr. restitui la somma [...] e così via. Preso valigia per mio viaggio e gonna per me. Ora mi capita questa lettera da Treves che si vede è andata a Trento, e dice del telegramma che ha dato disposizioni perché ti mandassero la somma di L. 5.000, il telegramma però io non l'ho visto, qui non è capitato niente, che sia andato a Trento come lettera, in ogni caso scrivimi, cosa devo fare - se arrivassero qui o se gli ai avuti te, mandamene anche per le ragazze - per due settimane. Altra posta niente. Come va coi lavori sei a buon termine? Ti porto anche l'arazzo finito. Dimmi per il padiglione del [...] cosa dobbiamo fare, credo che Colombo l'abbia finito, se dobbiamo spedirlo. Scrivi qualche cosa. E il tuo vestito è pronto per l'inaugurazione. E' arrivato i cliscee grandi: devo portarli dal tipografo? Ti seguo ogni istante e vorrei essere vicino per aiutarti. Saluti a Azari e tutti. Tanti bacioni fitti fitti dalla tua Nina che spera presto di essere con te. Felici sempre buon lavoro - e il padiglione è finito. Tua Rosetta*".

▼

"*Sempre nel 1926, verso l'autunno, Depero sostituisce su busta e carta intestata la vecchia intestazione «Casa d'Arte Futurista» con una nuova idea che voleva riassumere l'importanza a livello internazionale acquisita dal suo laboratorio. E' ancora presente la casetta stilizzata ma questa volta al suo interno, anziché la moglie Rosetta al telaio degli arazzi, Depero raffigura se stesso al tavolo da disegno e pone il tutto sullo sfondo di un globo quadrettato a simboleggiare il mondo. Inoltre, oltre alle solite scritte autopromozionali (aggiornate all'estate del 1926) impresse in nero a piccoli caratteri, inserisce verticalmente una grossa scritta inneggiante al futurismo e, ortogonalmente, il proprio nome, ambedue in inchistro rosso. Lo stesso disegno con le intestazioni compare, come detto, anche sulle buste, impresso in nero, ma accompagnato al verso da "W il Futurismo" in caratteri cubitali, impresso in rosso e spezzato a novanta gradi per seguire l'andamento della chiusura della busta*" (**Maurizio Scudiero**, *Futurismi postali*, Rovereto, Longo, 1986: pag. 110).

DEPERO Fortunato
Fondo 1892 - Rovereto 1960

Copertina illustrata a colori per **LA RIVISTA ILLUSTRATA DEL POPOLO D'ITALIA**, *Anno IV n. 9*, Milano, **settembre 1926**, 1 fascicolo 32,5x23,5 cm., pp. 94. Edizione originale. **N.D.**

DEPERO Fortunato
Fondo 1892 - Rovereto 1960

Laboratorio degli arazzi, Rovereto, **1926**, 29,5x40,5 cm., **collage originale su carta** con titoli disegnati e motivi decorativi a matita in rosso e bleu, **firmato e datato da Depero**. L'immagine è composta da una illustrazione ritagliata da una carta intestata, una fotografia originale con Rosetta, la moglie di Depero, seduta al tavolo da lavoro in laboratorio, e ritaglio da carta intestata. In basso campeggia la scritta "W Rosetta". Il collage, un omaggio a Rosetta, avrebbe dovuto essere appeso nel laboratorio, come sembra dimostrare la scritta apposta al retro: "Cornice chiara". **N.D.**

GERBINO Giovanni
Giovanni Girbino, Ficarra 1895 - Catania 1969

G. GERBINO

TELEGRAFO E TELEFONO DELL'ANIMA

CON NORME E REGOLAMENTO di

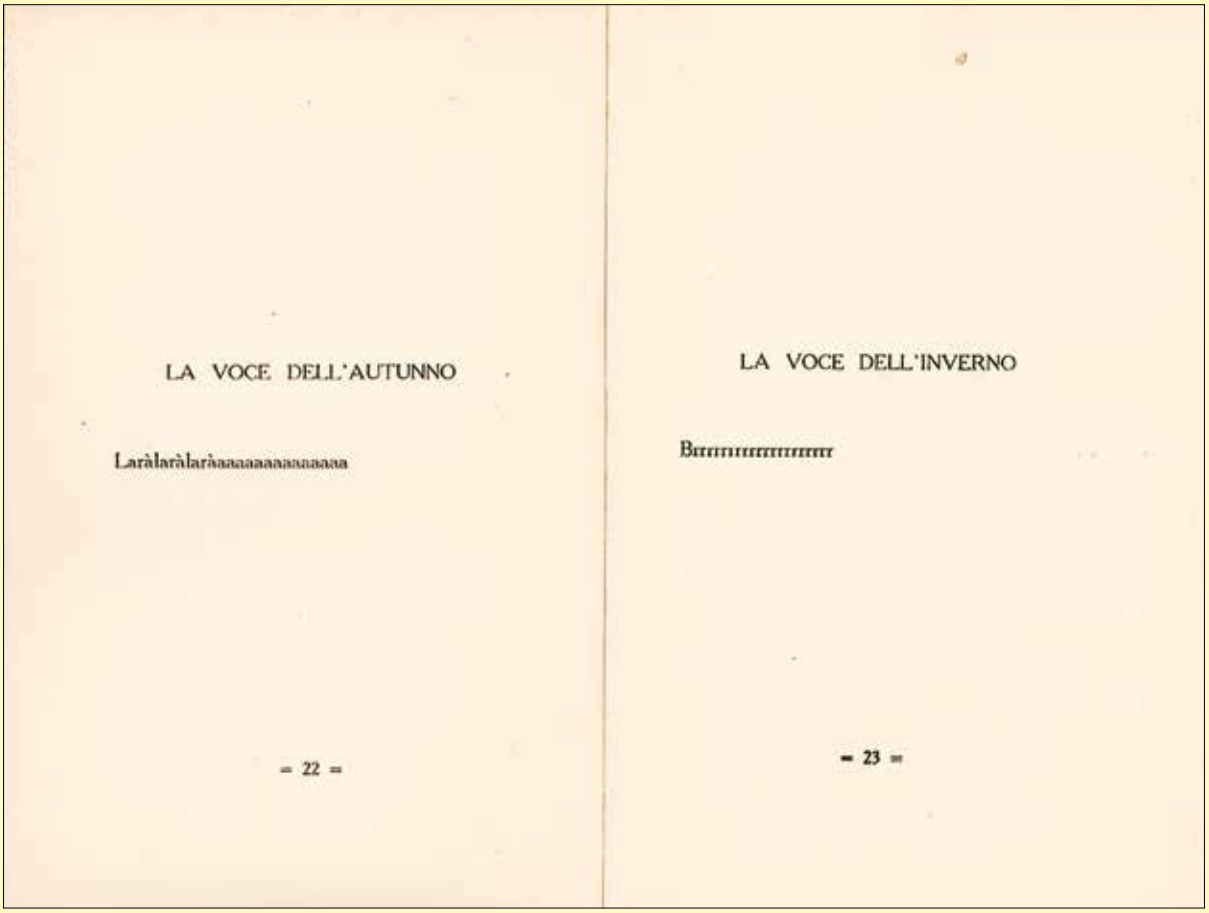
F. T. MARINETTI

MILANO
GIUSEPPE MORREALE
Editore

Telegrafo e telefono dell'anima. Con norme e regolamento di F.T. Marinetti, Milano, Giuseppe Morreale Editore, [stampa: Stabilimento di Arti Grafiche dell'Editore - Milano], **1926** [settembre], 19,5x13 cm., brossura, pp. 158 (2), copertina con titoli in rosso su fondo chiaro. Composizioni parolibere. Prima edizione. ***N.D.**

▼

"*Gerbino sperimenta in vivo lo sradicamento da provincia a città, scrive i termini del dramma dell'«emigrante interno», del piccolo-borghese provinciale frustrato, declassato, alienato dal e nel vivere nella Grande Città. (...) Diversamente che gli altri futuristi giovani degli anni Venti, il Gerbino non procede per percezioni o cinestesie, organizza invece il suo materiale in quanto secondi termini di analogia oppure come metafore incrociate con metonimie. (...) Per questa via, le indicazioni e/o informazioni di "telefono e telegrafo dell'anima" rientrano nel dispositivo autobiografico esistenziale: immagini di solitudine, isolamento, precarietà di rapporti, senso di esclusione e disfatta, e per converso la provincia, il luogo d'origine vagheggiato nella dimensione del ricordo e del rimpianto. (...) Accanto a questa linea di lavoro, il Gerbino ne ha anche un'altra: una realtà rifiutata in quanto tale, facilmente si restringerà ai dati ultimi, ed ecco allora (sez. «Telefonate») la sua riduzione di fenomeni o eventi al solo livello fonologico: una serie di stati d'animo fonici e/o fonicizzati, nei quali la rappresentazione di condizioni e momenti si realizza nella fisicità, corporeità dell'emissione vocale, nel gesto fonico e/o fonologico, che non già traduce sibbene direttamente realizza una situazione e/o condizione*" (**Glauco Viazzi**, *I poeti del futurismo 1909-1944*, Milano, Longanesi, 1978; pag. 524).


LA VOCE DELL'AUTUNNO

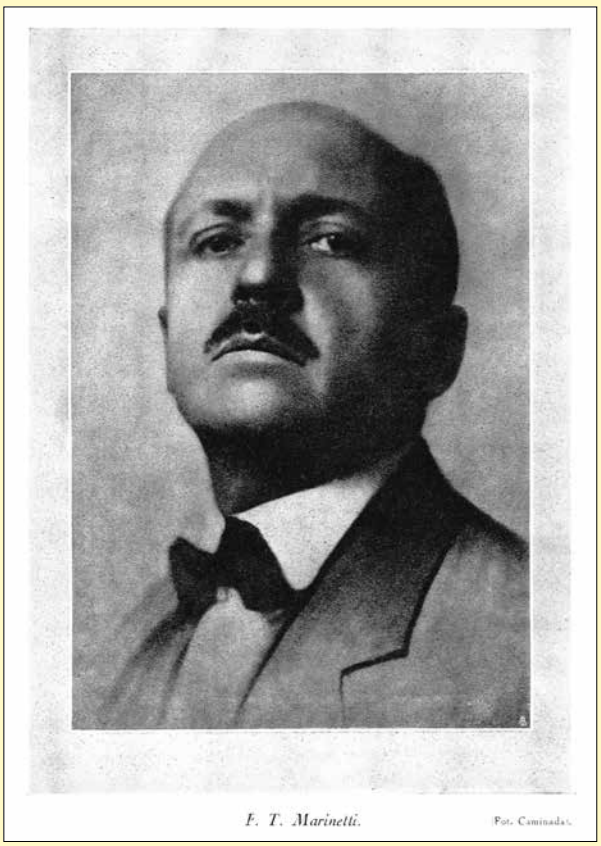
Laràlaràlaràaaaaaaaaaaaaaa

= 22 =

LA VOCE DELL'INVERNO

Brrrrrrrrrrrrrrr

= 23 =



BRUNATI GIuseppe

«*F.T. Marinetti*», in: **RIVISTA ILLUSTRATA DEL POPOLO D'ITALIA**, *Anno IV n. 10*, Milano, **ottobre 1926**, 1 fascicolo 32,8x24 cm., pp. 90 [da pag. 40 a pag. 41], 1 ritratto fotografico in bianco e nero di **F.T. Marinetti** n.t (Fot. Caminada). Fascicolo mancante delle ultime 6 pagine. **€ 30**

▼

Copertina del fascicolo illustrata a colori di **Marcello Nizzoli** e 1 tavola f.t. di **Mario Sironi** (*Uomo nuovo*).

ROTIROTI Giovanni
Cardinale, Catania 1905 - Roma 1983

La danza dei sensi. Prefazione di Pietro Gorgolini, Torino, Edizioni Sindacati Artistici, [stampa: Tipografia Editrice T. Bergonzoni - Cuneo], s.d. [**ottobre 1926**], 18,8x13 cm., brossura, pp. 92 (4), copertina illustrata a colori e frontespizio con illustrazione al tratto di **Fillia**, 1 tavola f.t. con un ritratto fotografico in bianco e nero dell'autore. Poesie. In appendice un testo di Fillia su Rotiroti tratto dalla rivista "La Fiamma" n. 11. Prima edizione. **N.D.**

CENTONZE Nenè
Antonietta Drago, Altamura 1901 - Roma 1982

La sete del sole. Disegni di Marc H. Darimont, Liegi, Edizioni Anthologie Groupe Moderne d'Art de Liège, s.d. [**novembre 1926**], 20x14 cm., brossura, pp. 68 (4), 2 disegni al tratto n.t. di **M.H. Darimont**. Quattro poemetti in prosa. Opera prima. Tiratura di **550 copie numerate di cui 20 con firma dell'autore**. Esemplare senza firma dell'autore. Edizione originale. **N.D.**

▼

"*Belle vie d'asfalto, belle e limpide ed azzurre vie che correte verso il mare, ne fiancheggiate la riva, e fra voi vi incrociate - io vi venero perché mi cantate la canzone delle ruvide scorze che vi fecero, perché lo sforzo umano è concentrato e fissato nella vostra immobilità. // Oggi tutta la strada - annientata l'altra vita trafficante, di ogni giorno - si sconvolge, ferve di lavoro, di febbre, di fatica, per forgiare questo specchio grigio-azzurro; oggi questo manipolo di uomini primitivi e sobrii, di inconsapevoli poeti dell'asfalto, mi canta la fervida sua canzone di pane duro, d'ignoranza e d'appassionato lavoro, con un ritmo che mi rammemora le nenie d'Abruzzo. // E lentamente la via si compone: domani, giunto all'angolo il rude manipolo svolterà, sparirà dietro l'opera, dopo uno sguardo, senza un saluto; così come per tutte le strade già costruite nel mondo, così come sempre nel suo girovagare fecondo. // (...) Questo vorrei: una notte di plenilunio tutta la vita della metropoli fosse sospesa; deserte le strade, ermetiche e silenziose le case, spenti i fanali e l'orrore profano di quelle variopinte "réclames" luminose ed intermittenti. Allora salire sul terrazzo, contemplarvi dall'alto nella sola luce bianca scendente dalla volta d'opale, in tutta la vostra azzurra continuità. // (...) E con questo mio triste e brancolante essere destinato a saper solo amare le cose e le creature su cui si posa l'umana indifferenza o distrazione, le cose dagli altri calpestate - ripiegato sulle voci e sui singhiozzi del mio cuore triste - alzare un'offerta di lacrime, a voi, azzurre vie d'asfalto, forza e volontà materiate, nostalgia senz'approdo dell'anima mia*" (da "*Le vie d'asfalto*", pp. 57-68).

IL SABAUDO

A cura della COLLEGIATA DICIANNOVIALE retta da GIUSEPPE BRUNATI

S. M. il Re ha firmato il Decreto per gli Statuti della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia. W il Re! W il Duce!

A S. E. Benito Mussolini
Primo Ministro del Re

LA COLLEGIATA DICIANNOVIALE

Scrittori

Cronisti

Musicisti

Scienziati

Artisti

IL SABAUDO col 1° gennaio 1927 sarà il foglio artistico, tecnico e corporativo degli Artigiani d'Italia.

IL SABAUDO è il primo giornale fascista che abbia pensato ai diritti dell'Arte e degli Artisti.

IL SABAUDO ha promosso il Movimento Artigiano, risolvendo in tal modo uno tra i più importanti problemi della vita nazionale.

IL SABAUDO, sebbene settimanale, ha dieci redattori e cento collaboratori professionisti collegiati a questo scopo. Nell'elenco dei Collegiati del «Sabaudo» ci sono i più bei nomi della letteratura e del giornalismo fascisti, e il fiore degli artisti italiani.

IL SABAUDO pubblica soltanto prose dettate dalla pura e disinteressata fede di fascisti d'azione fin dalla prima ora.

IL SABAUDO è il foglio più aristocratico d'Italia.

IL SABAUDO, foglio dell'Ordine per eccellenza, ha un cuore suo, un pensiero suo, un'azione sua.

IL SABAUDO è compilato dal sacrificio e dai risparmi personali dei suoi scrittori fascisti e tuttavia professionisti.

IL SABAUDO non ebbe mai «sovvenzioni» e ne ha mai battuto cassa presso la grande e la piccola plutocrazia.

IL SABAUDO non cerca lunedì, nè li accetta. È libero e va dirittamente alla sua meta.

IL SABAUDO è il foglio profetico del Fascismo aristocratico e del suo divenire imperiale.

IL SABAUDO ha seimila abbonati SPONTANEI, che lo seguono con passione come attrattanti collaboratori del suo programma.

IL SABAUDO ha potuto fino ad oggi rinunciare alla pubblicità. Abbonarsi al «Sabaudo» vuol dire permettergli questo grande lusso.

IL SABAUDO è un foglio storico tra le pubblicazioni rivoluzionarie.

IL SABAUDO, avverso agli orecchianti e a quelli della politica in ispecie, sa esattamente cosa sia uno Stato e con che fatica si faccia la coscienza di uno Stato.

IL SABAUDO
A cura della Collegiata Diciannoviale retta da Giuseppe Brunati

Anno III n. 41. S.M. il Re ha firmato il Decreto per gli Statuti della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, Milano, [stampa: Tip. Enrico Zerboni - Milano], **11 dicembre 1926**, 1 fascicolo 54x40,5 cm., pp. 8, 1 grande tavola in bianco e nero n.t. «*II° Progetto per la Casa dell'Artigiano di Torino - Studio Arch. Duilio Torres (Venezia)*». **€ 60**

▼

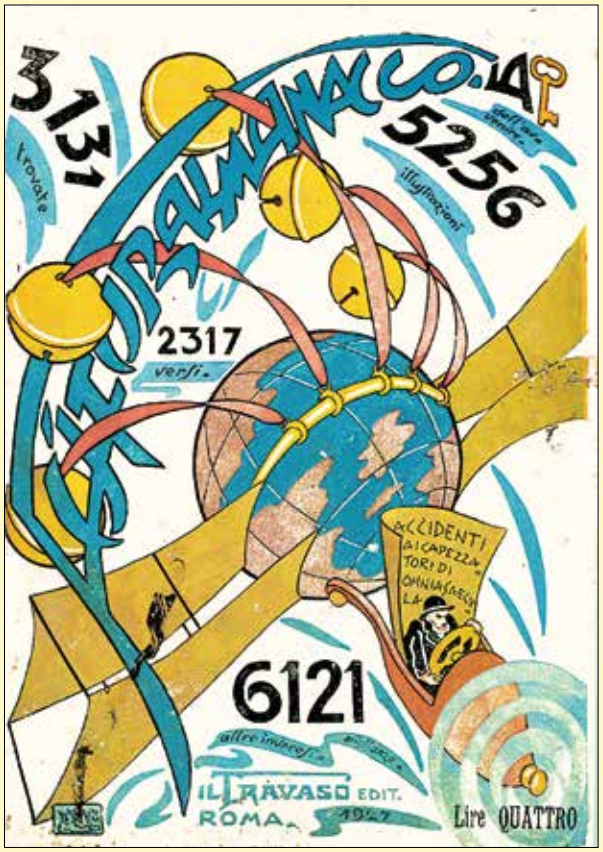
Rivista diretta da Giuseppe Brunati. Testi di Giuseppe Brunati, Manlio Barilli, Giovanni Orsini, Annibale Bianchi. Fra i componenti della "Collegiata": Mario de' Gaslini, Mario Carli, Emilio Settimelli, Paolo Buzzi, Bruno Corra, Antonio Aniante, Enrico Cavacchioli, Dario Lischi (Darioski), Mario Dessì, E.V. Rossi, M.G. Bazzi, Duilio Torres, Enrico Prampolini, Pietro Gaudenzi, Francesco Nonni, Primo Sinopico, Virginio Ghiringhelli, G. Garretto, R. Pick-Mangiagalli.

▼

Fra le dichiarazioni d'intento del giornale, probabilmente redatte da **Mario Carli**: "*Il Sabaudo col 1° gennaio 1927 sarà il foglio artistico, tecnico e corporativo degli Artigiani d'Italia*"; "*Il Sabaudo è il primo giornale fascista che abbia pensato ai diritti dell'Arte e degli Artisti*"; "*Il Sabaudo ha promosso il Movimento Artigiano, risolvendo in tal modo uno tra i più importanti problemi della vita nazionale*"; "*Il Sabaudo è il foglio più aristocratico d'Italia*"; "*Il Sabaudo è compilato dal sacrificio e dai risparmi personali dei suoi scrittori fascisti e tuttavia professionisti*; "*Il Sabaudo è il foglio profetico del Fascismo aristocratico e del suo divenire imperiale*".

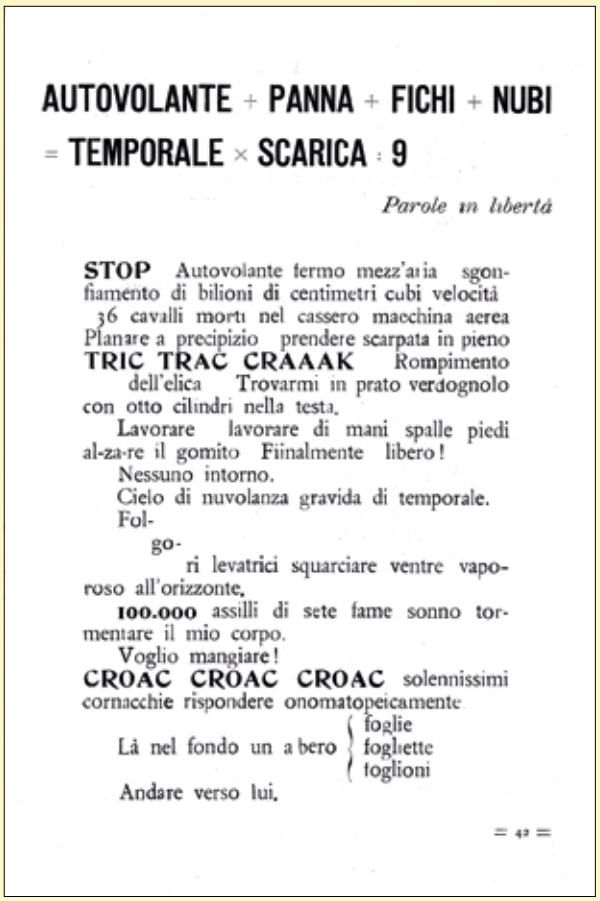
ALMANACCO LETTERARIO BOMPIANI

Almanacco Letterario 1927, Milano, Edizioni Mondadori, [stampa: Off. Grafiche dell'An. Edit. Il Secolo - Milano], **1927** (ma **21 dicembre 1926**), 20,5x15,5 cm., brossura, pp. 308 - 55 (1) - XXII (2). Copertina illustrata a due colori, 12 tavole dei mesi e zodiaci di **Bruno Angoletta**, 16 locandine pubblicitarie f.t. Volume interamente illustrato con disegni di Bartoli, Lazzarini, Longanesi, Manca, Marussig, Onorato e altri. Testi: Una intervista a **F.T. Marinetti** sul suo viaggio in Sud America: «*Quel che dice e quel che fa... F.T. Marinetti*» accompagnato da una caricatura di Marinetti di **Onorato** (pp. 138-139); «*Il futurismo mondiale*» (pp. 246-247). In appendice: «*Pagine. Piccola antologia di scrittori italiani nel 1926*», con testi di Sibilla Aleramo, Baldini, Bontempelli, Borgese, Cecchi, Deledda, Govoni, Linati, **F.T. Marinetti** («*Cuori vulcanici*», inedito in volume), F.M. Martini, M. Moretti, Ada Negri, Palazzeschi, Papini, Pirandello, Sarfatti, Serao, **Italo Svevo** («*Dalle memorie di un cane*»), Trilussa e altri. Esemplare mancante di metà della copertina anteriore. Edizione originale. **€ 90**



FUTURALMANACCO

Futuralmanacco ovvero La chiave dell'avvenire. 3131 trovate - 5256 illustrazioni - 23127 versi - 6121 inverosimiglianze diverse. Guida indispensabile per vivere 1000 anni, Roma, Il Travaso delle Idee Editore, **1927**, 24x17 cm., brossura, pp. 90, copertina illustrata a colori di **Filiberto Scarpelli**, 8 tavole a colori f.t. di **Luigi Bompard** e **Onorato**, numerose illustrazioni in bianco e nero n.t., **1 composizione parolibera**. Testi e disegni di F.C. Annessi, Prof. Barbabianca, L. Bompard, T.L. Cianchettini, U. Chiarelli, L. Folgore, M.C. Garatti, E. Levi, G. Martellotti, A. Mottura, Onorato, F. Scarpelli, Toddi, C. Veneziani, Dott. Zarathustra. Edizione originale. **N.D.**



AUTOVOLANTE + PANNA + FICHI + NUBI = TEMPORALE × SCARICA : 9

Parole in libertà

STOP Autovolante fermo mezz'aria sgonfiamento di bilioni di centimetri cubi velocità 36 cavalli morti nel cassero macchina aerea Planare a precipizio prendere scarpata in pieno **TRIC TRAC CRAAAK** Rompimento dell'elica Trovarmi in prato verdognolo con otto cilindri nella testa.

Lavorare lavorare di mani spalle piedi al-za-re il gomito Fiinalmente libero!

Nessuno intorno.

Cielo di nuvolanza gravida di temporale.

Fol-

go-

ri levatrici squarciare ventre vaporoso all'orizzonte.

100.000 assilli di sete fame sonno tormentare il mio corpo.

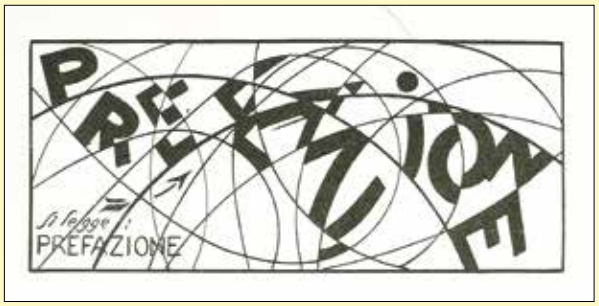
Voglio mangiare!

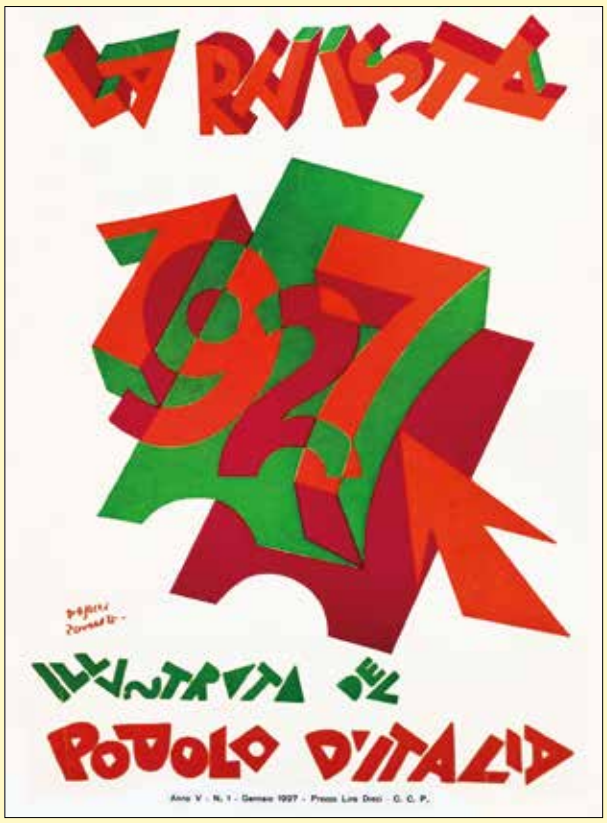
CROAC CROAC CROAC solennissimi cornacchie rispondere onomatopeicamente

Là nel fondo un albero { foglie / fogliette / foglioni

Andare verso lui.

= 42 =





MARINETTI Filippo Tommaso
Filippo Achille Emilio Marinetti
Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Romblok e Capranera, in: **LA RIVISTA ILLUSTRATA DEL POPOLO D'ITALIA**, *Anno V n. 1*, Milano, [senza indicazione dello stampatore], **gennaio 1927**, 1 fascicolo 34x24,5 cm., bella legatura recente in tela, titoli in rosso, fregi in azzurro, copertina originale conservata, pp. 96 (da pag. 28 a pag. 32), copertina illustrata a colori di **Fortunato Depero**. Con 4 illustrazioni in bianco e nero di **Mario Sironi** ad accompagnare il testo. Prima edizione. ***N.D.**

▼

La novella racconta di una scommessa su quale di due locomotive arriverà per prima al punto di scambio. Le due locomotive, manovrate da Romblock e Capranera e cariche di passeggeri invasati dalla smania di vincere, entrano alla fine in collisione, compiendo un destino di morte che avrebbero potuto evitare. In conclusione: "*Evidentemente gusteremo la vita quando saremo morti. La morte forse non è che un punto dell'infinito dove si comincia a gustare la vita*" (pag. 32).

20 GENNAIO 1927
5 FEBBRAIO 1927

CASA DEL FASCIO - BOLOGNA

CATALOGO
DELLE OPERE FUTURISTE

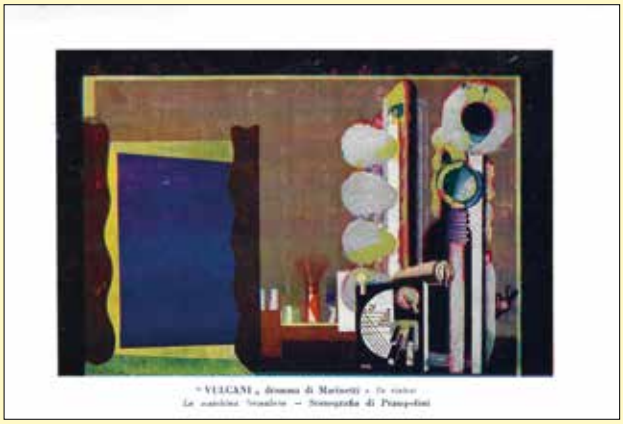
ESPOSTE
NELLA MOSTRA INAUGURATA
DAL POETA

w F. T. MARINETTI w

1927
Tip. NEROZZI
BOLOGNA

AA.VV.

Catalogo delle opere futuriste esposte nella mostra inaugurata dal poeta F.T. Marinetti, Bologna, Tip. Nerozzi, **1927** [gennaio], 24,8x17,5 cm., plaquette, pp. 4 n.n. Espositori: Ago (A. Agostini), Alberti (A. Vincenzi), Azari, L. Balestrieri, Balla, Benedetta, Boccioni, Caviglioni, Corona, Dal Monte, Depero, Dottori, Fillia, Paladini, Pannaggi, Prampolini, Rizzo, Russolo, F. Sabattini, Tato, G. Vespignani. Catalogo originale della mostra (Bologna, Casa del Fascio, dal 20 gennaio al 5 febbraio 1927). **N.D.**



MARINETTI Filippo Tommaso
Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Prigionieri e Vulcani. Teatro futurista. Con scene dinamiche (tricromie) di Enrico Prampolini e intermezzi musicali di Franco Casavola, Milano, Casa Editoriale Vecchi [stampa: Stab. Tip. Della Casa Editoriale Vecchi], **1927** [febbraio], 19x12,5 cm., brossura, pp. 182 (2), copertina illustrata a colori 4 tavole scenografiche a colori f.t. di **Enrico Prampolini**, 1 ritratto fotografico in bianco e nero di **F.T. Marinetti**, una riproduzione in bianco e nero dello spartito *Preludi a Prigionieri* di **Franco Casavola**. Prima edizione. ***N.D.**

▼

"*Fortemente simbolico è «Prigionieri», le cui 8 sintesi sono, in realtà, sequenze in senso filmico, e dove la tecnica del ribaltamento diventa determinante e ogni cosa si rovescia nel suo contrario - Thanatos si rivela essere Eros. D'impianto metaforico è «Vulcani», con il suo contrasto centrale tra la coppia che studia «la famosa miscela lavica chiamata amore» e quella intenta invece a costruire la «macchina fermalava»*" (**Mario Verdone**, *Teatro del tempo futurista*, Roma, Lerici, 1969;: pag. 142).

LA RUOTA DENTATA

Movimento Immaginista

ANNO I - N. 1 Febbraio 1927
Uffici: Roma (50) - Via Porto Maurizio, 22

Abbonamento annuo L. 10 — Sostenitore
Abbonamento annuo con tutte le edizioni L. 100
UN NUMERO CENT. 50

Conto corrente con la posta

A.A.A.A.A. Pulite il vostro guardaroba da idee fatte, pregiudizi, timori, roba vecchia di ogni genere.

Conto corrente con la posta

Prima rivelazione dell'immaginismo

Immagine di una nuova apocalissi. IL MOVIMENTO PRODUTTORE DELLA MOLTEPLICITÀ DELLE FORME DI VITA È AMORE.

L'UNIVERSO SULLE BASI DI UNA NUOVA MATEMATICA IMMAGINISTA. La vita vista attraverso la lente biconvessa dell'immaginismo, unica garantita per l'eternità, si può riassumere nelle formule: 2 = 1; 1 = 2; 1 + 1 = 1.

Non confondiamo immaginismo e fantasismo; l'immagine è qualche cosa più della realtà; il fantasma e l'ossessione idiota del nulla.

M.LLE VENUS ÉTOILE FANTAISISTE NON VA CONFUSA CON VELASQUEZ.

Le nostre immagini sono nuove, inedite, sorprendenti. Noi distruggiamo i culti feticisti, rompiamo tutti gli apparecchi guasti degli pseudo artisti dagli atteggiamenti catatonici; noi filtriamo tutte le mattine il nostro liquido cefalo-rachidiano; dalle 10 alle 12 facciamo del footing sulla spirale della Nosena Bombycis o per gli spazi dell'universo. Domatori della ménagerie umana gli IMMAGINISTI FANNO LA BOXE PSICHICA.

☛ Attenzione! Attenzione! Ogni immaginista è un pericolo latente; noi non usiamo valvole; il corto circuito immaginista brucia le valvole dell'umanità provocando i più disperati incendi.

Vegetazione immaginista. I fessi ripetono i temi della vecchia arte produttrice di cavolfiori pei signori e di viole per le dame; L'IMMAGINISMO, prezzemolo dei mondi artistici, guarisce radicalmente dalla psittacosi e da tutte le malattie dei pappagalli.

Le scuole artistiche d'Avanguardia con la loro affannosa ricerca di nuove possibilità creative per mezzo di analisi spaziale e temporale della realtà, ci sembrano individui ostinati a voler uscire da un labirinto di Luna Park attraverso le immagini della uscita che gli specchi sapientemente disposti riflettono.

GLI IMMAGINISTI ESCONO DI SOPRA.

I FESSI NON C'ENTRANO NEPPURE.

Gli intimisti ci appaiono come coloro che recatisi a vedere Josephine s'intristiscono subitamente pensando alla Capanna dello Zio Tom.

GLI IMMAGINISTI AMANO GLI ANANAS.

I FESSI PIANGONO SULLA DISTRUZIONE DI MONTMARTRE.

I suprematisti ci rammentano quegli individui che recatisi a sentire un jazz si entusiasmano unicamente per le virtuosità della sega musicale del tubophone o del saxofono.

GLI IMMAGINISTI BALLANO IL BLACK BOTTOM.

I FESSI PREFERISCONO LE DAME VIENNESI.

Noi inietteremo le nostre idee a tutto il mondo

Futuristi, suprematisti, cubisti, espressionisti, surrealisti, costruttivisti, realisti, avanguardisti, tutti con il MOVIMENTO IMMAGINISTA!

FOTOMONTAGE PALADINI

LA RUOTA DENTATA

Anno I n. 1, Roma, Movimento Immaginista - Direttore Responsabile Bonaventura Caloro, [stampa: Tip. Edit. Italia - Roma], **febbraio 1927**, 1 fascicolo 43x32 cm., pp. 4 n.n., fotomontaggio immaginista che accompagna il manifesto «*Prima rivelazione dell'immaginismo*» e 1 disegno (*Il giocatore di tennis*) di **Vinicio Paladini**, 2 riproduzioni di dipinti di Glicestein e Lucanovich. Testi di P. Barano «*Viaggio*»; U. Barbaro «*Una nuova estetica per un'arte nuova*»; V. Paladini «*Paesaggi interiori*» e «*Emanuele Glicesten*»; poesie di E. Cipelletti, E. Ferrari, Paolo Flores, V. Majakovskij (traduzione di U. Barbaro), V. Mann Simonds. **N.D.**

TERRA Dino
Armando Simonetti, Roma 1903 - Firenze 1995

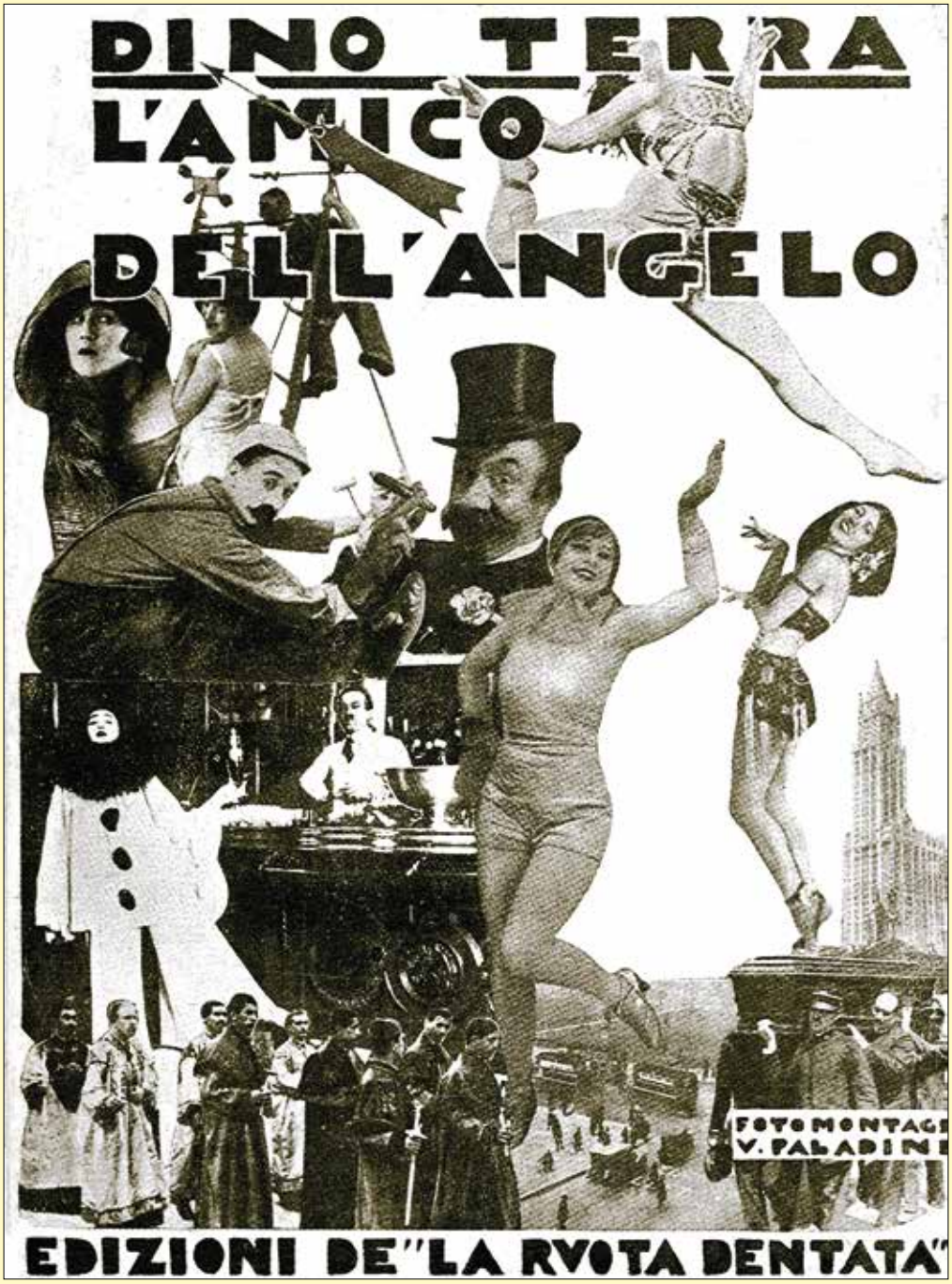
Riflessi. Dramma di uno, Roma, La Ruota Dentata - Movimento Immaginista, [stampa: Tipografia Editrice Italia - Roma], **1927** [marzo?], 18x12,8 cm., brossura, pp. 182 (2), copertina e retro con il simbolo della "Ruota dentata" di **Vinicio Paladini**. Uno dei testi principali dell'Immaginismo. Allegata la fascetta editoriale: "*Considero Dino Terra, autore di questi impressionanti Riflessi, uno dei più originali letterati italiani - F.T. Marinetti*". Edizione originale. ***N.D.**

▼

"*Poi, mentre ella riposava resupina, aveva cominciato ad assaporarla come se fosse stata un'ingenua monachetta, lui tramutatosi in esperta badessa. E per completare le sensazioni di questa finzione monastica, vi mescolò un po' di sentimento mistico: un piacere raffinato e grazioso. - Però strano, la sua carezzevole mano, scivolando sotto le mammelle sentì le costole. Costole: ossa: scheletro: morte. E fu travolto in una piccola vertigine popolata da orrendevolezze. Ma riuscì a liberarsene subito. - Il sangue gli si agitava rabbioso per quella sciocchezza senza senso; «che c'entravano quei pensieri spaventosi cretini villani?». Roba su cui lui ci pisciava sopra. - Apprezzò la serena e buona giornata, ammirò la ragazza, apprezzò la terra che respirava profumatamente nella languidezza primaverile. - I succosi aranci e l'umida bocca della giovine*" (pag. 8).

▼

La data di pubblicazione è probabilmente di poco posteriore alla pubblicazione del numero unico LA RUOTA DENTATA (febbraio 1927).



TERRA Dino
Armando Simonetti, Roma 1903 - Firenze 1995

L'amico dell'angelo. Dramma, Roma, La Ruota Dentata - Movimento Immaginista, **1927**, 18x 12,5 cm., brossura, pp. 93 (3), fotomontaggio b.n. di Vinicio Paladini in copertina. Edizione originale. **N.D.**

▼

"*Al centro del dramma grottesco in cinque quadri «L'amico dell'angelo» è il tema del doppio, analizzato in chiave prevalentemente freudiana e nietzscheana, ma senza trascurare la lezione di Pirandello, ben nota a Terra: l'alienazione che affligge l'uomo moderno, prigioniero della forma, l'incomunicabilità e la dissonanza fra gli individui (...). La vicenda, dal contenuto fortemente eversivo ed irridente nei confronti della morale tradizionale, è ambientata in gran parte in una casa di tolleranza*" (**Paolo Buchignani**, «*Dino Terra scrittore immaginista tra le avanguardie nella Roma del Ventennio*», in: LINGUA E LETTERATURA», n. 26, primavera 1996).

PALADINI Vinicio
Mosca 1902 - Roma 1971

Ritratto della moglie Mimì, (Roma), s.d. [ca. **1927**], 24x18 cm., fotografia originale in bianco e nero. Ritratto della moglie Mimì eseguito da Vinicio Paladini. Vintage. **€ 150**

▼

Lo scatto avviene durante il periodo in cui Paladini, con Dino Terra, Umberto Barbaro, Elena Ferrari e altri, diede vita al movimento immaginista romano.

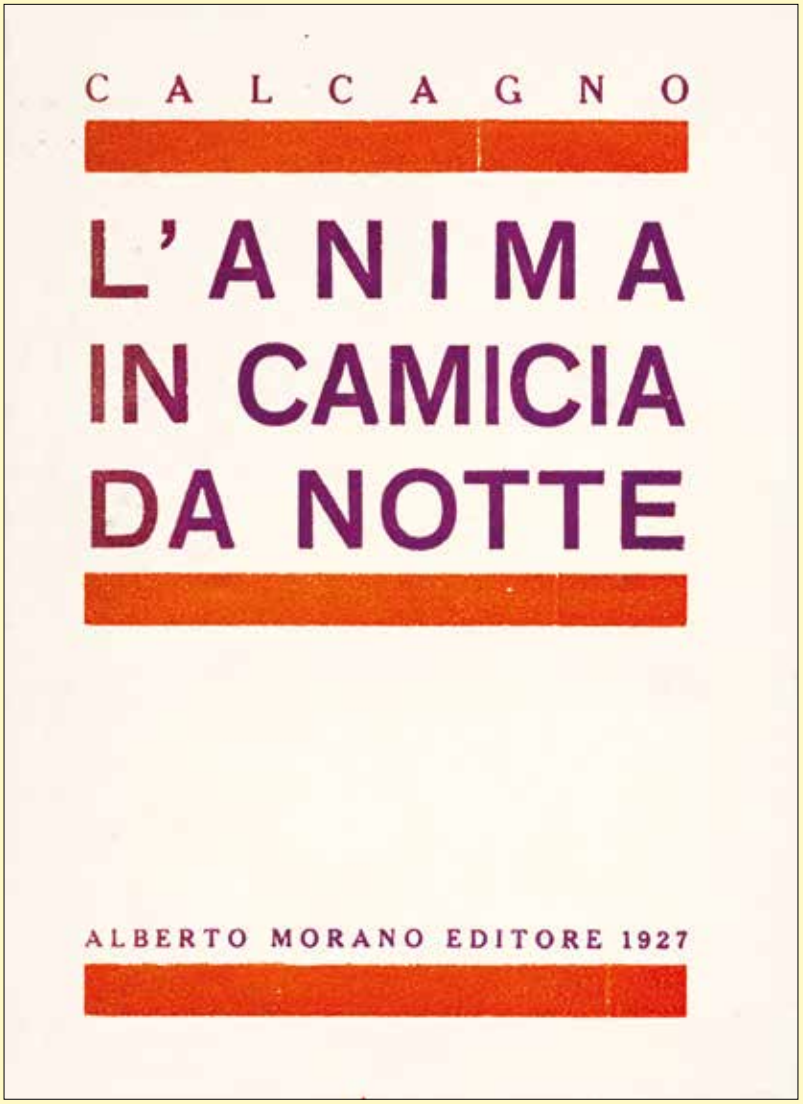
PANNAGGI Ivo
Macerata 1901 - 1981

BELTRAMELLI Antonio
Forlì 1879 - Roma 1930

La locanda al Bove Solare. Illustrazioni di Ivo Pannaggi. Coperta e fregi di Carlo A. Petrucci, Roma, Edizioni d'Arte Fauno [stampa: Grafia - Roma], **1927**, 17x12,4 cm., brossura, sovraccopertina, pp. 89 (7), sovraccopertina illustrata a colori di **Piero Bernardini**, copertina illustrata al tratto e fregi di Carlo A. Petrucci, 1 caricatura di Beltramelli, 1 autocaricatura e 10 disegni a piena pagina di **Ivo Pannaggi**. Prima edizione. **N.D.**

MARINETTI Filippo Tommaso
Filippo Achille Emilio Marinetti
Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Spremuta ideale, in: **LE GRANDI FIRME**, *Anno IV n. 65*, Torino, [stampa: Stab. C. Mulatero E.A. Ferrero - Torino], **1 marzo 1927**, 1 fascicolo 24,2x18,5 cm., pp. 45 (3) [da pag. 9 a pag. 12], con un disegno di **Giacinto Mondaini**. Prima edizione. ***N.D.**



CALCAGNO Diego
Napoli 1901 - Roma 1979

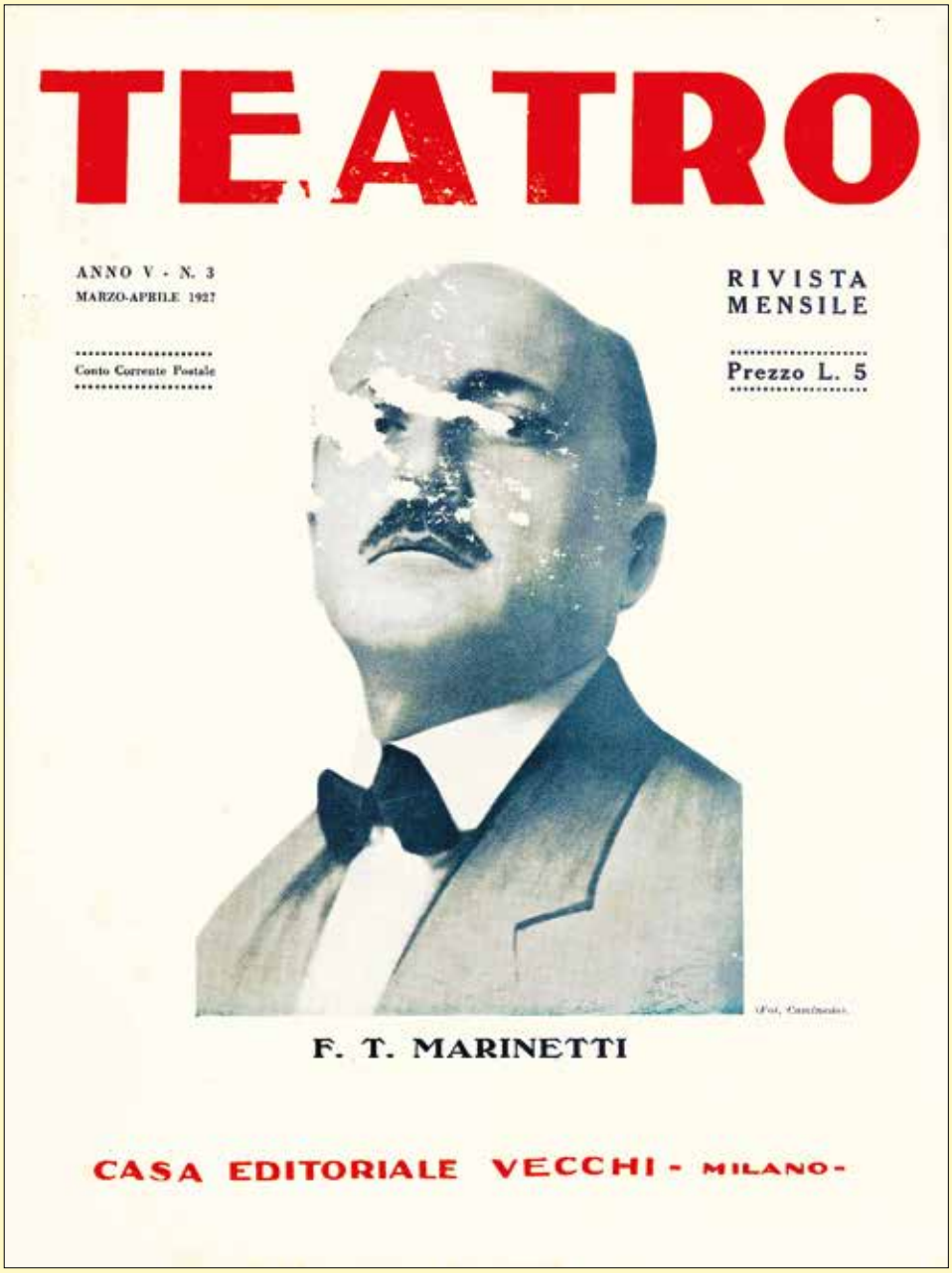
L'anima in camicia da notte, Napoli, Alberto Morano Editore, [stampa: Stabilimento Industrie Editoriali Meridionali], **1927** [marzo], 19,3x14 cm., brossura, pp. 94 (2), copertina illustrata a due colori, una caricatura dell'autore disegnata al tratto da **Arwid Möller**. Poesie. Esemplare con **dedica autografa dell'autore**. Edizione originale. **N.D.**

▼

"*Diego Calcagno (...) è contemporaneamente dandy e spadaccino, poeta e declamatore, giornalista e conferenziere. I suoi viaggi in tutta Europa e la frequentazione del milieu culturale cosmopolita fra Napoli, Capri e Parigi, favoriscono la sua amicizia con Marinetti, Vasari, Somenzi, Russolo, Cangiullo e numerosi altri futuristi. Entra nel movimento futurista, su basi spiccatamente individuali, nel 1926. Nel 1927 pubblica le prime antologie poetiche, «I Canti di Capri» e «L'anima in camicia da notte» [...]. Appoggia il movimento dei futuristi circumvisionisti, scrivendone criticamente, e sollecitando il lavoro degli artisti del gruppo per i suoi volumi...*" (AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi – Mart, 2001: pag. 184).

▼

"*A la Principessa senegalese, dagli occhi implacabili e dalle anche pericolose, che dimenticherà un libro da messa, un fascio di ortiche e una giarrettiera azzurra nel letto de l'ultimo panettiere del Novecento, dedico la melanconia piratesca di queste mandolinate d'esilio*" (pag. 5).



TEATRO
Rivista d'Arte diretta da Nino Della Casa

Anno V n. 3, Milano, Casa Editoriale Vecchi, [stampa: Cavenaghi & Pinelli - Linotypia Marelli], **marzo/aprile 1927**, 1 fascicolo 29x22 cm., pp. IV - 60, 1 ritratto fotografico di **F.T. Marinetti** in copertina. **Numero interamente dedicato al futurismo**. Sintesi teatrali di Balla, Boccioni, Buzzi, Carli, Chiti, Depero, Dessy, Fillia, Folgore, Jannelli, Nannetti, Pratella, Marinetti, Rognoni, Settimelli, Vasari, Volt. Testi sulla scenotecnica di **Enrico Prampolini** (*Scenosintesi plastica dinamica*) e **Virgilio Marchi**. Altri testi di Russolo e Casavola. ***N.D.**

FILLIA
Luigi Colombo, Revello 1904 - Torino 1936

L'uomo senza sesso. Romanzo, Torino, Edizioni Sindacati Artistici, [stampa: STA - Società Tipografica Anonima - Cuneo], s.d. [**marzo 1927**], 19x13 cm., brossura, pp. 112 n.n., copertina a due colori, grafica e impaginazione di **Ludovico Deamicis**. Prima edizione. ***N.D.**

▼

La protagonista del romanzo, Nina Sereni, è la donna nuova, libera dal moralismo e dalla condanna alla maternità, dai modelli imposti di eleganza, educazione e convenienza, dall'ossessione dell'uomo compagno di vita: "*Aveva la magrezza spaventosa di una ballerina russa, l'elasticità fredda del maschio, tutta la modernità delle femmine nuove. Discuteva violentemente, con presunzione brutale, quasi metallica – l'abito sportivo ed il berretto di feltro non ricordavano della donna che qualche forma esteriore*" (pag. 7).

OPERE DI FILLIA

40 poesie: nel volume I NUOVI POETI FUTURISTI presentati da F. T. Marinetti L. 10
La morte della donna: novelle 2.a edizione riveduta e aumentata - in preparazione
L'uomo senza sesso: romanzo 1.a edizione 1927 L. 8
L'ultimo sentimentale: romanzo 1.a edizione 1927 L. 8

In preparazione:
Femmine in smoking: novelle
Quarta dimensione del cuore: dramma
Subcosciente: poesie

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

L'UOMO SENZA SESSO
ROMANZO DI
FILLIA

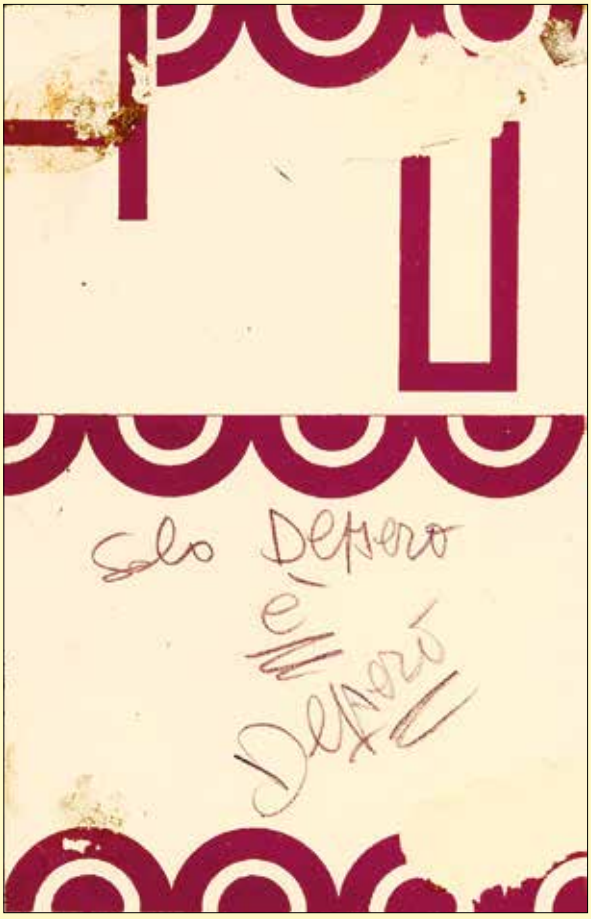
EDIZIONI SINDACATI ARTISTICI TORINO
VIA SACCHI 54

VETRINA FUTURISTA
di Letteratura - Teatro - Arte

Prima serie - *Seconda serie*, Torino, Edizioni Sindacati Artistici Torino, **marzo - ottobre 1927**, **2 volumi**17,3x12 cm., brossura, pp. 96 - 96, Rivista diretta e impaginata da **Fillia**. "Pubblicazione riassuntiva delle creazioni delle azioni e del notiziario internazionale di tutti i movimenti futuristi". Unici due volumi pubblicati. **N.D.**

▼

- **Prima serie** (n. 1): testi di Balestrieri, Balla (*Per sentirsi futurista*), Bragaglia, Buzzi, Carli (*Boccioni*), Casavola, Deamicis, Depero (*Attività e creazioni artistiche Depero*), Dottori, Fillia, Marinetti (*Il Polisportivo di Bologna e la nuova architettura*; *Cinematografia futurista astratta e pura*; *Mix dirige ora le orchestre dell'infinito*, e altri), Orazi, Prampolini (*L'atmosfera scenica futurista*), Reverdy, Russolo, Walden, Whisky, Volt (*Gli ex futuristi*).
- **Seconda serie** (n. 2): testi di Benedetta, Caligaris, Ciuffo, Curtoni, Deamicis, Dermée, Dottori (*Contro la natura morta*), Farfa, Fillia (*Teatro novatore. Direttori Fillia - Deamicis*"; con Curtoni e Caligaris *L'idolo meccanico*), Jannelli, Marinetti (*Caffeina d'Europa*), Mortari, Orazi (*La poesia di Cocteau*), Prampolini, Reverdy, Seuphor, Vasari, Walden.

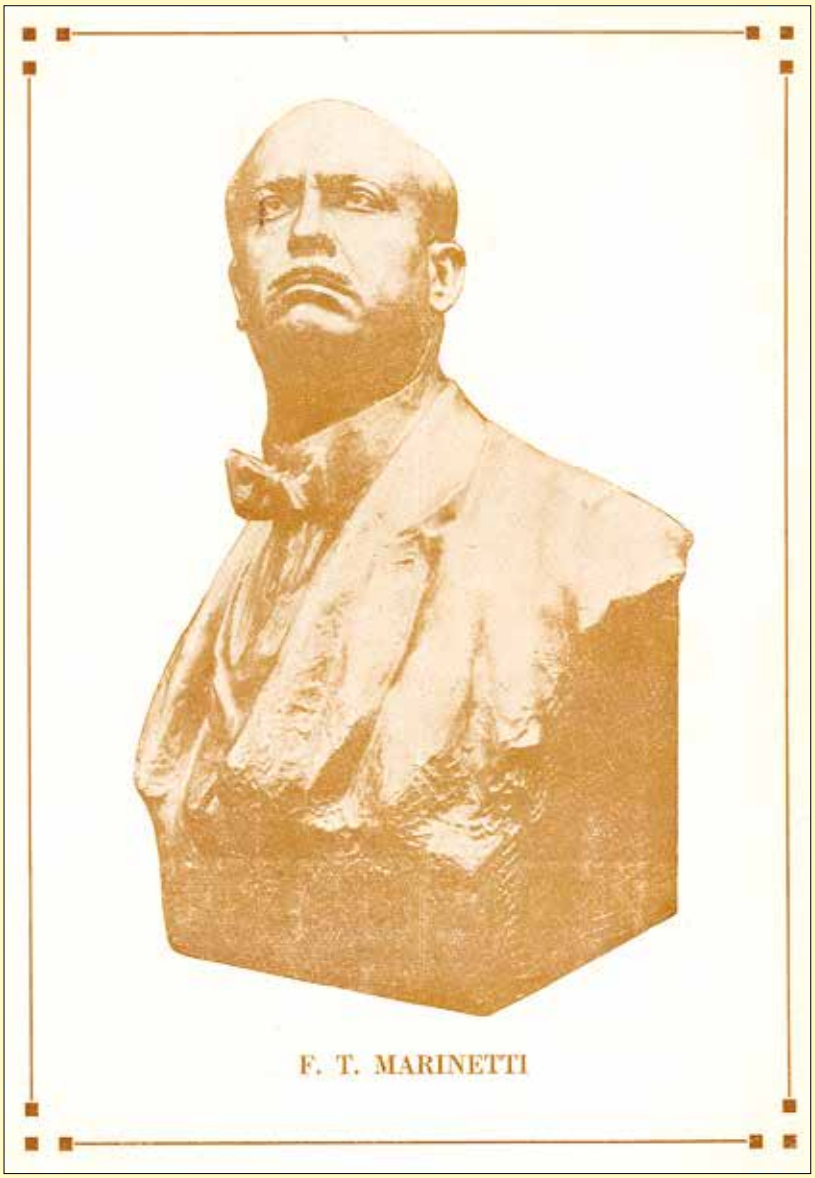


DEPERO Fortunato
Fondo 1892 - Rovereto 1960

Buona Pasqua - Unica Torino, (Torino), [stampa: Grafiche Succ. Parini, Vanoni & C. - Milano], s.d. [1927], 14x9 cm., cartolina postale, composizione grafica a colori al recto e in violetto al verso. Esemplare non viaggiato, **con testo autografo di Depero** in pastello viola: "*Solo Depero è Depero*". Edizione originale. **N.D.**

▼

"*La cartolina più famosa di Depero e senza dubbio fra le più riuscite è la pubblicitaria per il cioccolato pasquale Venchi-Unica di Torino. Il bozzetto, disponibile nei formati locandina e manifesto, recuperò un'idea originariamente concepita per una copertina de «La Rivista Illustrata del Popolo d'Italia», della quale rimane una grande tempera forse non completata. Anche in questo caso la creazione non si limita al lato immagine ma investe il verso, sostituendo gran parte delle usuali filettature tipografiche con semicerchi a simulare le uova di Pasqua. L'impressione è in inchiostro lilla-rosa che conferisce, insieme all'impianto compositivo, un'aura decò forse da Depero nemmeno vagheggiata*" (**Maurizio Scudiero - David Leiber**, *Depero futurista & New York*, Rovereto, Longo, 1986; pag. 112).



ISTITUTO D'ARTE CHEMOPLASTICA E SCULTURA

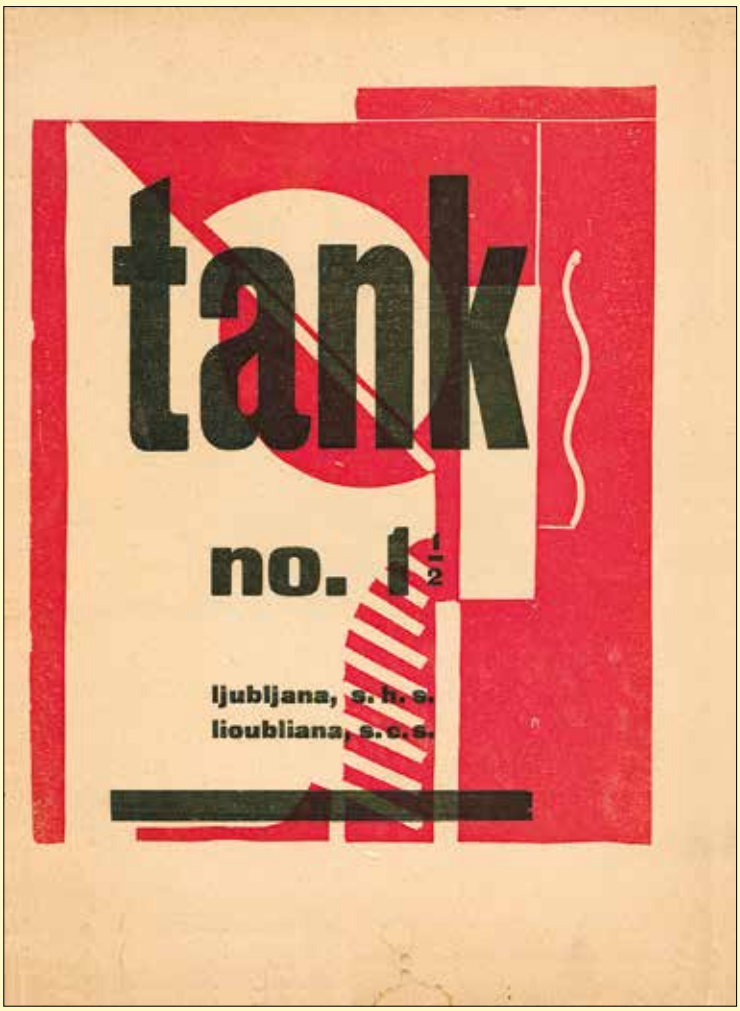
Esecuzione di busti e statue con una sola posa di venti minuti, Milano, [stampa: Arti Graf. Campi & Rescaldani], s.d. [**aprile 1927**], 16x11,2 cm., brossura, pp. 12 n.n., 13 illustrazioni fotografiche virate in marron n.t. Fra i busti riprodotti: G. Boggiali, A. Mussolini e **F.T. Marinetti**. Fra i giudizi raccolti è presente quello citato di F.T. Marinetti. Allegati due cartoncini pubblicitari dell'Istituto di cui uno è il listino prezzi. La plaquette fu pubblicata in occasione della partecipazione alla Fiera di Milano, Padiglione delle Arti Decorative, stands n. 2806-2807, 12 - 27 aprile 1927. Edizione originale. **N.D.**

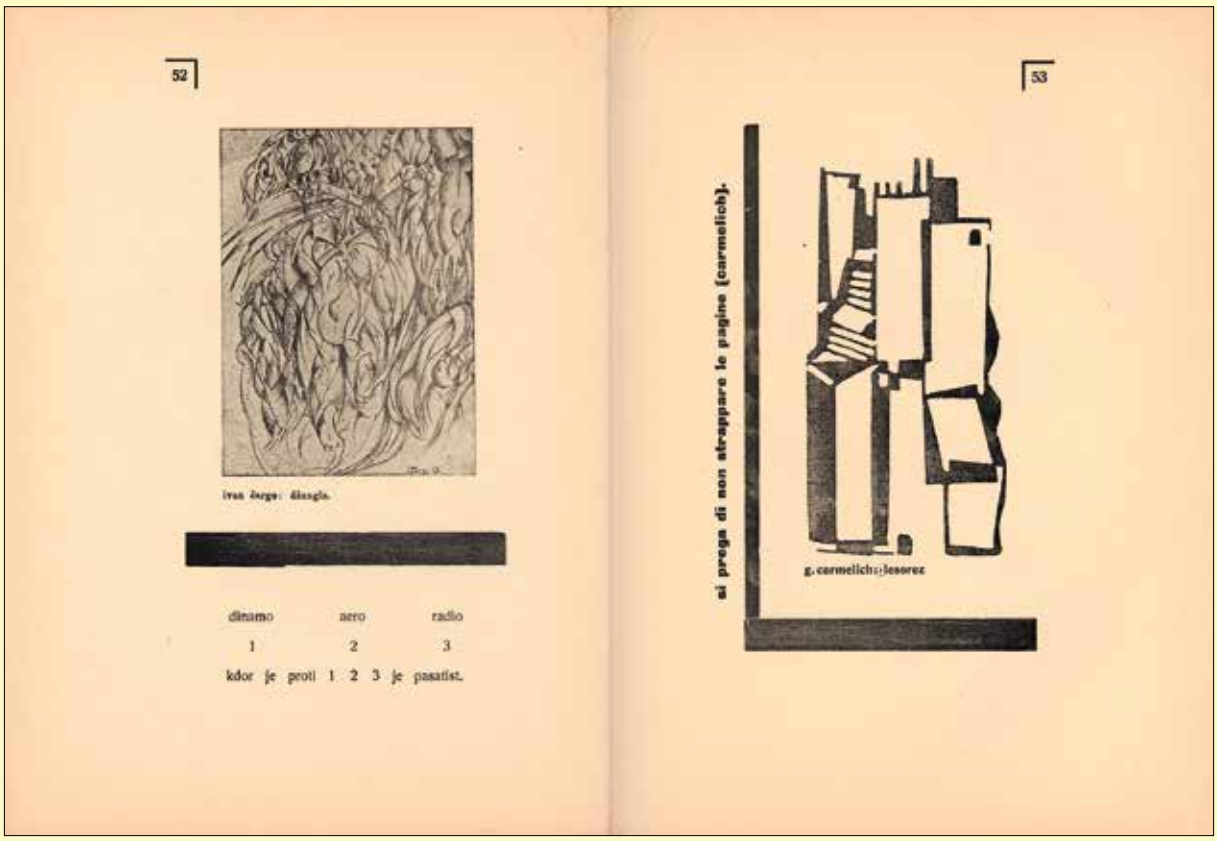
▼

"Uno dei più suggestivi e sintetici giudizi che siano stati emessi sull'invenzione della Chemoplastica (...) è indubbiamente quello vergato sull'albo d'oro dell'Istituto [...] dall'illustre poeta F.T. Marinetti: «A questo nuovo, genialissimo modo di stampare il corpo umano tutta la mia simpatia». E veramente il procedimento chemoplastico stampa il corpo umano. [...] La Chemoplastica offre perciò tre fondamentali vantaggi: assicura la più assoluta, fedele rassomiglianza dell'opera d'arte col soggetto; abolisce le molte e lunghe pose; dal lato economico è alla portata della generalità del pubblico" (dalla pagina introduttiva).

TANK
Revue internationale active

No. 1 1/2, Ljubliana, s.d. (**1927**), 25,8x18 cm., brossura, pp. 64 (inclusa la copertina). Rivista diretta da **Ferdinand Delak**. Copertina illustrata con un linoleum originale in rosso; numerosi linoleum in nero n.t. di August e Karlo Cernigoj, Angoletta, Carmelich; riproduzioni di opere di L. Spazzapan, Herman Hus, Ivo Spincic, Ivan Cargo. Testi di Ferdinand Delak, August Cernigoj, Vladimir Premru, Lioubomir Mitsitch, Bratko Kreft, Mirko Polic, Tristan Tzara, Ricardo Guiraldes, Herwarth Walden, Fran Onic, Alberto Spiani e altri. Edizione originale. **N.D.**





Dott. Pietro Alessandro

ENRICO RAGUSA

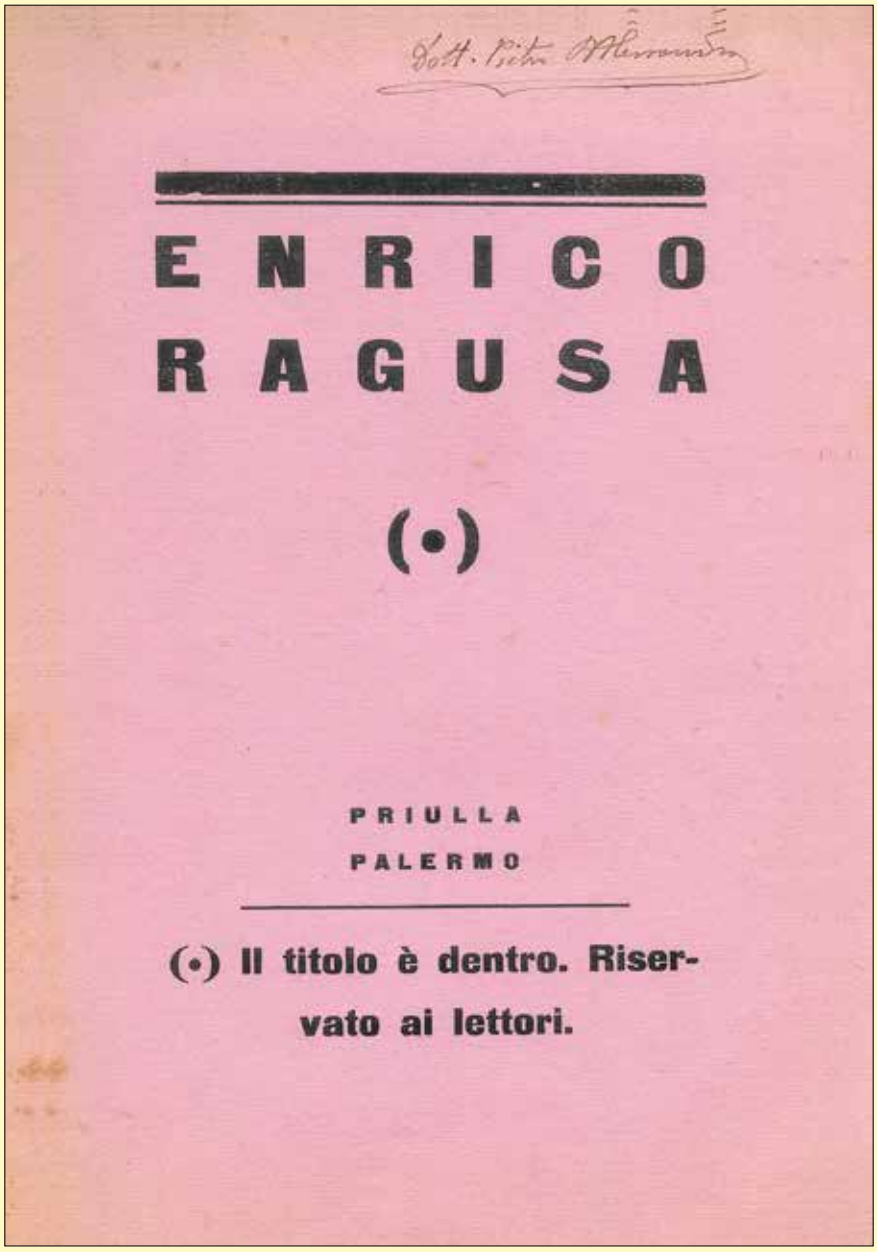
CENTO SOLDI DI STRANEZZA

(al cambio della giornata)

PALERMO
"RADIO" Industria Grafica Editrice
1927

RAGUSA Enrico
Palermo 1905 - Roma 1990

Cento soldi di stranezza (al cambio della giornata), Palermo, Radio Industria Grafica Editrice, **1927**, 18,5x12,5 cm., brossura, pp. 90 (6), poesie e prose. Edizione originale. **N.D.**

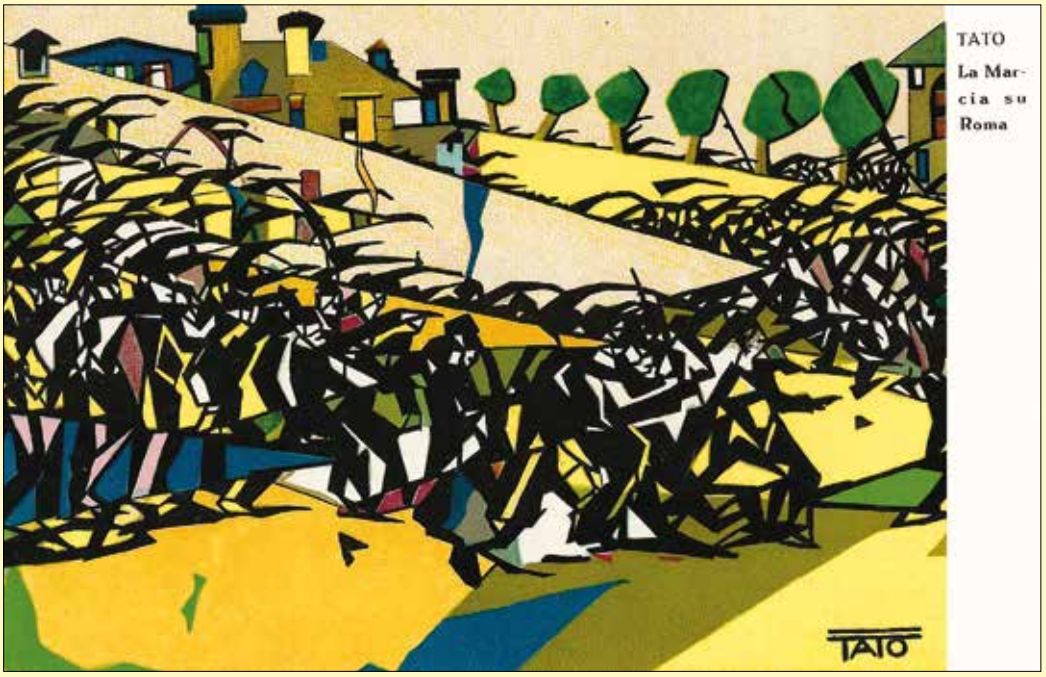


RAGUSA Enrico
Palermo 1905 - Roma 1990

Capsule di solletico (per l'ombelico), Palermo, Priulla Editore, 1927, 24,4x17 cm., brossura, pp. 66 (2), 4 tavole pubblicitarie su velina gialla dell'autore. Titolo in copertina: "Il titolo è dentro. Riservato ai lettori". Prose. A pag. 5 si legge: "*Qui andava pubblicata una fotoincisione dell'Autore su disegno di Cosimo Sorgi; ma ci è mancata la consegna del cliché da parte della Sicula Arti Grafiche, per quella poca puntualità ed imperizia commerciale che distingue questa industria palermitana*". Edizione originale. **N.D.**

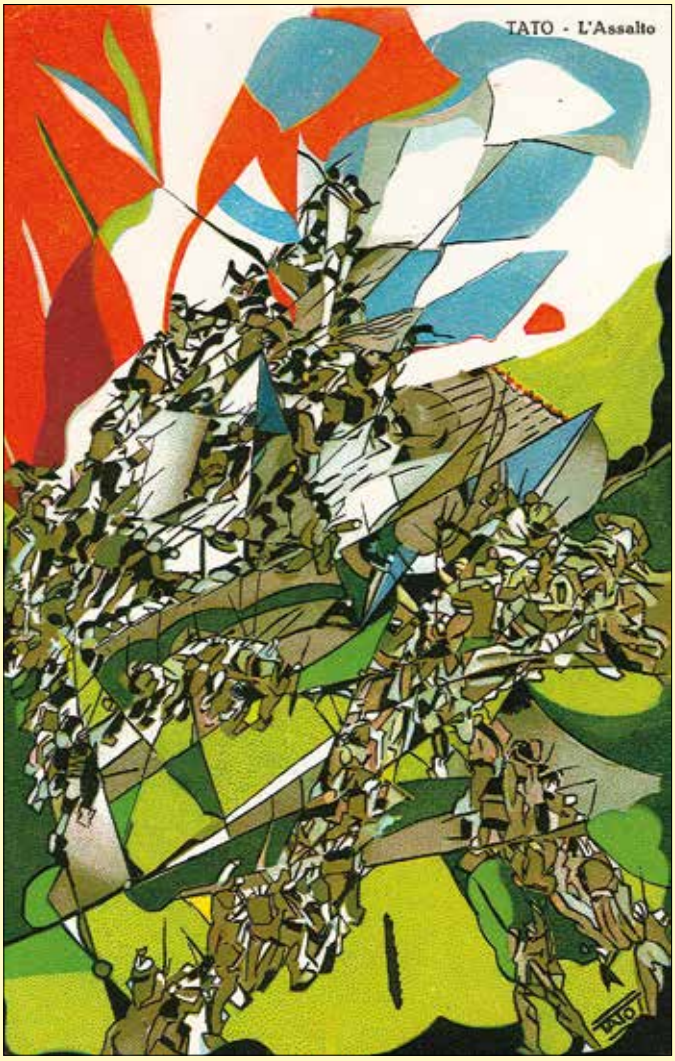
▼

"*Io voglio farvi ridere. Fino ad ieri avete riso di me senza che io lo volessi. La vostra risata è la più abile audacia che io conosca: voi sapete ridere di tutto e di tutti. Adesso sono io che voglio vedervi ridere. Più ancora, sempre di più. Le smorfie del dolore, il grottesco delle tragedie, ogni sofferenza ed ogni strazio sono ridicoli per voi. Io sono il vostro giullare. Ho la gobba. Le mie gambe sono adunche. Il mio viso è una maschera. Vesto di cenci arlecchineschi. E nel mio cuore e nel mio cervello tutte le cose e i fatti muoiono nella satira. Come se si annegassero nel mare del mio cinismo. Io sono pronto. Voi, incominciate a ridere*" (pag. 9).



TATO
Guglielmo Sansoni, Bologna 1896 - Roma 1974

La Marcia su Roma, Firenze, Movimento Futurista Italiano, [stampa: Casa Editrice Ballerini & Fratini], s.d. [**1927**], 9x14 cm., cartolina postale, disegno a colori. Esemplare non viaggiato, facente parte della serie n. 226. **Al verso firma autografa di F.T. Marinetti**. Edizione originale. **N.D.**
▼
"*Nel 1927 la casa editrice Ballerini e Fratini di Firenze pubblica le due serie più famose di Tato e fors'anche fra le più note cartoline futuriste, data la loro grande diffusione. Contrassegnate dai numeri d'ordine 226 e 227 ed ufficializzate dall'intestazione «Movimento Futurista Italiano» le due serie propongono delle trasposizioni grafiche a colori, quindi non riproduzioni, di quadri e motivi decorativi esposti alla III Biennale di Roma del 1925 e alla XIV Biennale di Venezia del 1926. Questo lavoro di trasposizione servì per riprendere, semplificandolo, il tratto pittorico e per tagliare adeguatamente il formato dei quadri per adattarlo a quello più oblungo delle cartoline. Delle due, quella più futurista è la serie 226, i cui soggetti tendono a maggior semplificazione e dinamismo, mentre nella 227, più a carattere decorativo, sono ravvisabili anche alcuni incontri con il Deco. Le due serie vennero inoltre proposte in cofanetti di 12 pezzi (4 per soggetto) anche questi, nell'aspetto grafico, ideati da Tato*" (**Maurizio Scudiero**, *Futurismi postali*, Rovereto, Longo, 1986: pp. 156-157).



TATO
Guglielmo Sansoni, Bologna 1896 - Roma 1974

L'Assalto (Fantasia decorativa per l'alcova dell'ardito Mario Carli), Firenze, Movimento Futurista Italiano - Casa Editrice Ballerini & Fratini, s.d. [**1927**], 13,9x9 cm., cartolina postale illustrata a colori, viaggiata. Esemplare facente parte della serie n. 226. Edizione originale. **N.D.**

"*Nel 1927 la casa editrice Ballerini e Fratini di Firenze pubblica le due serie più famose di Tato e fors'anche fra le più note cartoline futuriste, data la loro grande diffusione. Contrassegnate dai numeri d'ordine 226 e 227 ed ufficializzate dall'intestazione «Movimento Futurista Italiano» le due serie propongono delle trasposizioni grafiche a colori, quindi non riproduzioni, di quadri e motivi decorativi esposti alla III Biennale di Roma del 1925 e alla XIV Biennale di Venezia del 1926. Questo lavoro di trasposizione servì per riprendere, semplificandolo, il tratto pittorico e per tagliare adeguatamente il formato dei quadri per adattarlo a quello più oblungo delle cartoline. Delle due, quella più futurista è la serie 226, i cui soggetti tendono a maggior semplificazione e dinamismo, mentre nella 227, più a carattere decorativo, sono ravvisabili anche alcuni incontri con il Deco*" (**Maurizio Scudiero**, *Futurismi postali*, Rovereto, Longo, 1986: pp. 156-157).

TATO
Guglielmo Sansoni, Bologna 1896 - Roma 1974

La Festa dei Gagliardetti, Firenze, Movimento Futurista Italiano - Casa Editrice Ballerini & Fratini, s.d. [**1927**], 9x14 cm., cartolina postale originale a colori, viaggiata. Esemplare facente parte della serie n. 227. Edizione originale. **N.D.**

▼

"*Nel 1927 la casa editrice Ballerini e Fratini di Firenze pubblica le due serie più famose di Tato e fors'anche fra le più note cartoline futuriste, data la loro grande diffusione. Contrassegnate dai numeri d'ordine 226 e 227 ed ufficializzate dall'intestazione «Movimento Futurista Italiano» le due serie propongono delle trasposizioni grafiche a colori, quindi non riproduzioni, di quadri e motivi decorativi esposti alla III Biennale di Roma del 1925 e alla XIV Biennale di Venezia del 1926. Questo lavoro di trasposizione servì per riprendere, semplificandolo, il tratto pittorico e per tagliare adeguatamente il formato dei quadri per adattarlo a quello più oblungo delle cartoline. Delle due, quella più futurista è la serie 226, i cui soggetti tendono a maggior semplificazione e dinamismo, mentre nella 227, più a carattere decorativo, sono ravvisabili anche alcuni incontri con il Deco. Le due serie vennero inoltre proposte in cofanetti di 12 pezzi (4 per soggetto) anche questi, nell'aspetto grafico, ideati da Tato*" (**Maurizio Scudiero**, *Futurismi postali*, Rovereto, Longo, 1986: pp. 156-157).

TATO
Guglielmo Sansoni, Bologna 1896 - Roma 1974

La Fiera del Villaggio, Firenze, Casa Editrice Ballerini & Fratini, "Movimento Futurista Italiano - Esposizione Internazionale di Venezia 1926", [senza indicazione dello stampatore], s.d. [**1927**], 14x9 cm., cartolina postale, riproduzione a colori del dipinto. Esemplare facente parte della serie n. 227, non viaggiato. Edizione originale. **N.D.**

▼

"*Nel 1927 la casa editrice Ballerini e Fratini di Firenze pubblica le due serie più famose di Tato e fors'anche fra le più note cartoline futuriste, data la loro grande diffusione. Contrassegnate dai numeri d'ordine 226 e 227 ed ufficializzate dall'intestazione «Movimento Futurista Italiano» le due serie propongono delle trasposizioni grafiche a colori, quindi non riproduzioni, di quadri e motivi decorativi esposti alla III Biennale di Roma del 1925 e alla XIV Biennale di Venezia del 1926. Questo lavoro di trasposizione servì per riprendere, semplificandolo, il tratto pittorico e per tagliare adeguatamente il formato dei quadri per adattarlo a quello più oblungo delle cartoline. Delle due, quella più futurista è la serie 226, i cui soggetti tendono a maggior semplificazione e dinamismo, mentre nella 227, più a carattere decorativo, sono ravvisabili anche alcuni incontri con il Deco. Le due serie vennero inoltre proposte in cofanetti di 12 pezzi (4 per soggetto) anche questi, nell'aspetto grafico, ideati da Tato*" (**Maurizio Scudiero**, *Futurismi postali*, Rovereto, Longo, 1986: pp. 156-157).

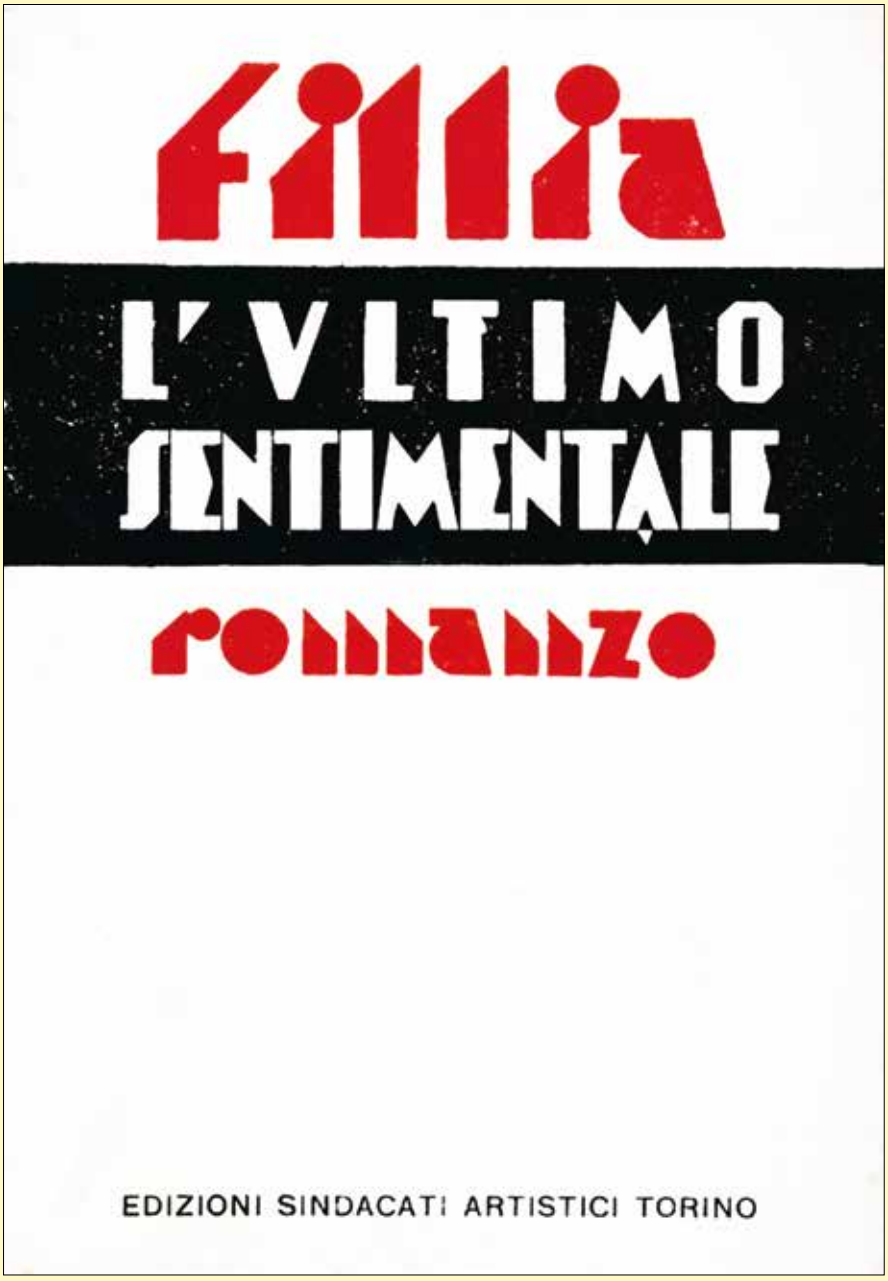
TATO - La Processione della Madonna di S. Luca a Bologna

TATO
Guglielmo Sansoni, Bologna 1896 - Roma 1974

La processione della Madonna di San Luca a Bologna, Firenze, Casa Editrice Ballerini & Fratini, "Movimento Futurista Italiano - Esposizione internazionale di Venezia 1926", [senza indicazione dello stampatore], s.d. [**1927**], 9x14 cm., cartolina postale, riproduzione a colori del dipinto. Esemplare facente parte della serie n. 227, non viaggiato. Edizione originale. **N.D.**

▼

"*Nel 1927 la casa editrice Ballerini e Fratini di Firenze pubblica le due serie più famose di Tato e fors'anche fra le più note cartoline futuriste, data la loro grande diffusione. Contrassegnate dai numeri d'ordine 226 e 227 ed ufficializzate dall'intestazione «Movimento Futurista Italiano» le due serie propongono delle trasposizioni grafiche a colori, quindi non riproduzioni, di quadri e motivi decorativi esposti alla III Biennale di Roma del 1925 e alla XIV Biennale di Venezia del 1926. Questo lavoro di trasposizione servì per riprendere, semplificandolo, il tratto pittorico e per tagliare adeguatamente il formato dei quadri per adattarlo a quello più oblungo delle cartoline. Delle due, quella più futurista è la serie 226, i cui soggetti tendono a maggior semplificazione e dinamismo, mentre nella 227, più a carattere decorativo, sono ravvisabili anche alcuni incontri con il Deco. Le due serie vennero inoltre proposte in cofanetti di 12 pezzi (4 per soggetto) anche questi, nell'aspetto grafico, ideati da Tato*" (**Maurizio Scudiero**, *Futurismi postali*, Rovereto, Longo, 1986: pp. 156-157).



FILLIA
Luigi Colombo, Revello 1904 - Torino 1936

L'ultimo sentimentale. Romanzo, Torino, Edizione Sindacati Artistici, s.d. [**aprile/maggio 1927**], 17,5x12,2 cm., brossura, pp. 96, copertina e titoli in nero e rosso su fondo bianco e impaginazione di **Ludovico Deamicis**. Edizione originale. **N.D.**

▼

"*Aveva la magrezza spaventosa di una ballerina russa, l'elasticità fredda del maschio, tutta la modernità delle femmine nuove. Discuteva violentemente, con presunzione brutale, quasi metallica - l'abito sportivo ed il berretto di feltro non ricordavano della donna che qualche forma esteriore*" (pag. 7).

▼

"*In questa esistenza complicata, dove il giuoco degli interessi, delle passioni e delle intelligenze non à limiti, in questa concorrenza spietata di valori, io non posso uscire neppure per un attimo dall'unione con la tua individualità. Ti ò nel sangue, nei nervi, nel cervello. La nostra unione è la quarta dimensione di noi stessi. Sanità meravigliosa della natura che, sommando le qualità del maschio e della femmina, à creato il tipo unico dell'uomo*" (pag. 57).

Per una Società di
Protezione delle Macchine

(MANIFESTO FUTURISTA)

I futuristi ed il valore estetico della macchina.

Fin dalla fondazione del futurismo, noi abbiamo sempre esaltato la macchina quale massimo valore estetico: «.... un automobile da corsa è più bello della *Vittoria di Samotracia*» (primo manifesto del futurismo - febbraio 1909).

La poderosa opera di influenza compiuta in meno di un ventennio dal futurismo in tutto il mondo è legata in gran parte all'influenza ed alla esaltazione della macchina (*splendore geometrico e meccanico, dinamismo, velocità*). I futuristi hanno visto per primi nella macchina oltre che la più meravigliosa conquista utilitaria dell'umanità, anche la sintesi della nuova estetica che cambierà la faccia del mondo mediante una ricostruzione futurista del nostro pianeta interamente geometrico, meccanico, artificiale, automatico.

La redenzione dal lavoro manuale.

La macchina ha arricchito la nostra vita, la macchina ha moltiplicato la nostra esistenza, la macchina ha distrutto le distanze, la macchina ha aumentato il nostro tenore di vita.

La macchina che noi adoriamo con la nostra fede entusiasta di precursori e di artisti mondi da ogni influenza archeologica ci redimerà dalla schiavitù del lavoro manuale ed **eliminerà definitivamente la povertà e quindi la lotta di classe.**

La fabbricazione, la confezione e la presentazione degli alimenti, la demolizione e la ricostruzione delle case, il rastrellamento ed il trasporto delle merci e degli uomini, la fabbricazione di ogni oggetto necessario o voluttuario saranno compiuti con sorprendente rapidità e facilità da una moltitudine di esseri silenziosi comandati senza fatica da pochi privilegiati. I quali privilegiati avranno ottenuto come speciale concessione di potersi dedicare (a turno a sole a qualche ora al giorno) al piacevole passatempo di guidare le squadre armoniose ed eleganti delle macchine.

La macchina è figlia del nostro cervello.

Nell'idear una macchina, anche la più semplice, si selezionano fra tutti i movimenti possibili per compiere un dato lavoro il gesto più preciso e più efficace (*esempio il movimento imperfetto di un cilindro viene fissato con prestazione rettilinea da una piastrina meccanica*).

Le imperfezioni primordiali della trasmissione quale si trova in natura, sono armonizzate dall'artificio meccanico che ne moltiplica il rendimento (*esempio il moto alternativo delle gambe, delle piane, delle ali trasformato dalla ruota, dall'elica marina, dal rotor aviatorio degli aeroplani*).

L'indecisità, la debolezza, l'incostanza del mondo animale (uomo incluso) sono rimediate con la potenza concentrata, l'inesorabile precisione, la costanza e la sicurezza della macchina.

Macchina = Uomo perfezionato e moltiplicato.

Una calcolatrice meccanica non sbaglia una somma, l'automobile e l'aeroplano sono instancabili, la dinamo ed i motori perfezionati funzionano per anni consecutivi senza quasi richiedere manutenzione.

L'invenzione del telefono automatico che permette di fare venti conversazioni diverse in un quarto d'ora è praticamente più importante dell'invenzione del telefono stesso per il solo fatto di aver eliminato anche quale semplice intermediario l'elemento uomo.

La macchina essere vivente.

Noi già sentiamo in questi primi esseri della generazione futura, non solo l'incomplibile principio di vitalità ma anche un embrione di **vita-istinto** e di **intelligenza meccanica,** proiettate in essi dall'invenzione che le vede ma che direttamente quasi automaticamente aspetta la macchina contenuta a numerosi ed operare per conto proprio sia pure sotto la guida ed il freno dell'uomo.

Noi abbiamo delle macchine parlanti; abbiamo delle vere **macchine ragionanti** quali sono le calcolatrici pitoresccamente dotate: «*cervelli d'acciaio*»; inoltre la telecomunica si comincia di dirigere o far volare senza pilota automobili ed aeroplani. In avvenire saranno quindi accoppiati o fusi tutti questi meccanismi e si creeranno macchine che, dopo aver ricevuto istruzioni verbali, si recheranno a compiere determinati lavori con la massima precisione e con indevole costanza.

La sensibilità delle macchine.

Molti conoscitori di macchine o di motori sanno che questi subiscono l'influenza di svariati elementi quali le condizioni atmosferiche o certe ore del giorno, il mutamento d'ambiente e di speciali condizioni di lavoro come ad esempio il *cambiamento di mano* del manovratore.

Vi sono indubbiamente fatti di **sensibilità,** di **suscettibilità** e persino di **solidarietà fra le macchine.** Io limiterò a citare due tipici esempi che ho constatato nella mia esperienza di aviatore e di automobilista.

Nei campi d'aviazione si verifica qualche volta che tutti o quasi tutti i motori sono contemporaneamente riluttanti a mettersi in moto o funzionano imperfettamente, e questo *indipendentemente dalle condizioni di manutenzione e di temperatura, atmosfera, ecc.*

Un altro esempio di tale solidarietà fra macchine è dato dal migliore funzionamento che da qualche tempo hanno gli avviatori elettrici per automobili. E non solo quelli di recente costruzione e quindi più perfezionati ma anche quegli stessi di prima fabbricazione che trovandosi in pochi, timidi ed incerti iniziavano non ne volevano sapere di funzionare obbligando nervosi l'automobilista a scendere di macchina per usare la manovella.

Difendiamo e proteggiamo le macchine.

Tutti i manovratori di macchine riconoscono e riconoscono in esse principali sintomi di vitalità, ma sono purtroppo numerosi i bruti che non rispettano il ritmo miracoloso delle macchine e specialmente dei motori.

Così non di rado vengono sottoposti senza necessità a manovre ed a condizioni di regime che sono veri maltrattamenti e torture questi esseri che meritano invece la nostra più riconoscente attenzione.

I delitti più comuni.

Accelerare congestionatamente e ripetutamente a vuoto un motore (per esempio d'automobile con marcia non inserita) equivale a frustare un cavallo facendolo scalpitare e trattenendolo con le redini (*motore imbullato*).

Uno *sbaffiar* che non riduce sufficientemente il rapporto della «*marcia*» per compiere una salita è colpevole come chi tentasse compiere di corsa la stessa salita ad animali da tiro eccessivamente carichi (il motore «*batte in testa*»).

Far marciare una macchina con insufficienza di lubrificazione o d'acqua per il raffreddamento è peggio che imporre un animale senza dargli cattivarsi; (se invece alla macchina fate mancare solo il combustibile essa si limiterà a fermarsi, senza guasti e senza sofferenze).

Ricordo un caso orribile avvenuto durante la guerra e precisamente nel periodo in cui più imperversavano i rombamenti di automobili.

Uno di questi aguzzini delle macchine forse più disgraziato che colpevole, condusse un grosso camion militare da Torino a Brescia sempre usando esclusivamente la prima marcia e fermandosi solo di tanto in tanto per rifornire di acqua il radiatore per lui inesplicabilmente rovente. La sofferenza e l'inevitabile rovina di quel freccia motore rimasero ignorate.

Tutti gli aviatori, i colleghi ed i meccanici degni di questi titoli possono comprendere le pene di un motore «*imbullato*» o che «*batte in testa*» o quando sia torturato per un motore fuori di «*gripperal*» per mancanza di lubrificante.

Alcuni fra i più dotati di sensibilità già sanno intervenire quando si verificano tali sconci e non è raro ad esempio sentire uno *sbaffiar* urlare un collega perchè maltratta un motore, specialmente nel caso (più facilmente avvertibile per il rumore) del cosi detto *imbullamento*.

Ad ogni modo per le ragioni delle sopra e voi se ne aggiungono altre di carattere economico-sociali ed anche estetiche per noi futuristi, io propongo che si costituisca una:

Società di protezione delle macchine

con lo scopo di tutelare e far rispettare la vita ed il ritmo delle macchine e specialmente dei motori che sono fra le macchine i più sensitivi.

Tale Società potrà avere funzioni e mezzi analoghi a quelli dell'attuale Società di protezione degli animali, anzi gradualmente si assimilerà ad essa.

Infatti la lotta sia continua diminuzione degli animali (cavalli, cani, bestie, selvaggina, ecc.) esercita la pressione sostituzione dell'alimentazione artificiale a quella vegetale ed animale portantesi inesorabilmente alla totale sparizione degli animali dalla terra.

Sarà questa una caratteristica dell'era delle macchine che le nostre fantasie futuriste vedono nella risplendente armonia delle città future sgombrate dalle informi strutture passatiste di pietrame, mattoni e mattoni dalle linee indecise, liberate da tutti i ruderi, ripulite dalle muffe vegetali (alberi e giardini) e dalla promiscuità animale: città futuriste geometrizzate nelle più svariate stilizzazioni architettoniche, cemento armato, acciaio, cristallo, ultimo-cotura, discorsione magica e velocità silenziosa «**macchine, macchine, macchine, macchine, macchine.**

Amiamo le macchine, proteggiamo le macchine.

F. Azari.

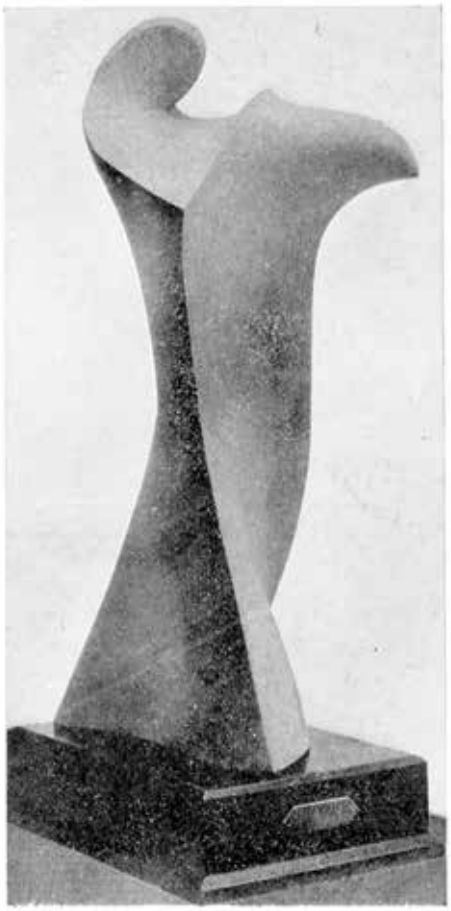
DEPERO FUTURISTA — L. 85,— Edizione della DINAMO-AZARI - Via S. Orsola, 6 - MILANO

AZARI Fedele
Pallanza, Novara 1895 - Milano 1930

Per una Società di Protezione delle Macchine (Manifesto Futurista), (Milano), s. ed., [stampa: Tip. A. Taveggia - Milano Via Ospedale 1], s.d. [**agosto/settembre 1927**], 29x23 cm., foglio stampato al recto e al verso, pubblicità per «*Depero futurista*» (il libro imbullonato) al margine del recto. Al verso indicazioni sulla sede e i fondatori della «*Società di protezione delle macchine*» presieduta da F.T. Marinetti. Fondatori: Azari, Balla, Casavola, Catrizzi, Depero, Dottori, Escodamè, Gerbino, Pannaggi, Prampolini, Russolo, Spano. Manifesto precedentemente pubblicato su LA FIERA LETTERARIA, Anno III n. 17 (Roma, 24 aprile 1927). Prima edizione in volantino. *** N.D.**

▼

"*La macchina ha arricchito la nostra vita, la macchina ha moltiplicato la nostra esistenza, la macchina ha distrutto le distanze, la macchina ha aumentato il nostro tenore di vita. La macchina che noi adoriamo con la nostra fede entusiasta di precursori e di artisti mondi da ogni influenza archeologica ci redimerà dalla schiavitù del lavoro manuale ed eliminerà definitivamente la povertà e quindi la lotta di classe*".



"VIOLINISTA"
Sintesi plastica in pietra serena
Scultore ERNESTO THAYAHT
Firenze 1927-V

THAYAHT
Ernesto Michaelles, Firenze 1893 - Pietrasanta 1959

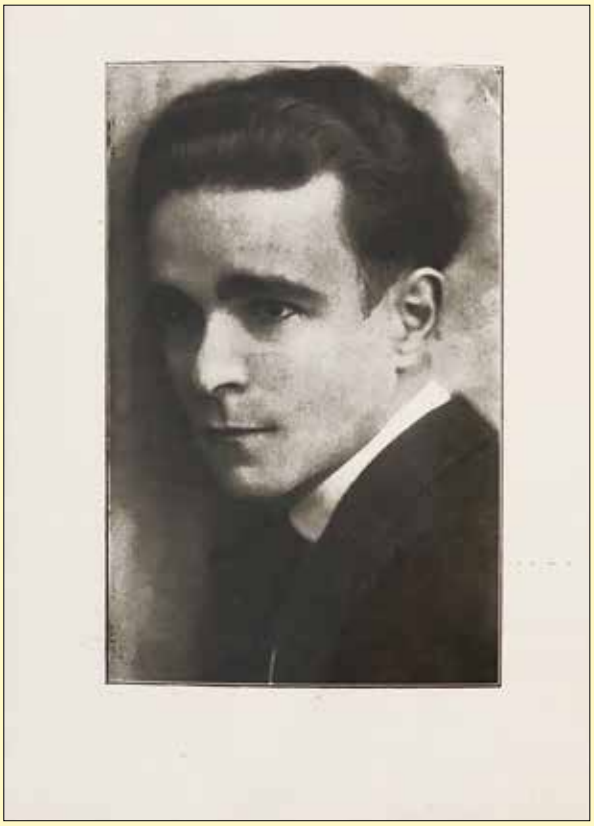
Violinista. Sintesi plastica in pietra serena, Firenze, **1927** [maggio], 14,2x9,3 cm., cartolina postale, riproduzione dell'opera in bianco e nero. Esemplare viaggiato. Edizione originale. **N.D.**

▼

"*Thayaht non ha mai prodotto espressamente per la cartolina ma tramite l'uso del mezzo fotografico ha impostato la produzione di cartoline, che spesso editava, verso finalità autopromozionali e, quasi, catalografiche della sua opera. Quasi tutti i soggetti pubblicati sono in concomitanza di mostre ed esposizioni, tranne il primissimo «Violinista», del maggio 1927*" (**Maurizio Scudiero**, *Futurismi postali*, Rovereto, Longo, 1986: pag. 164 n. 369).

AA.VV.

Il Fauno Galante volume I. L'amorosa barbiera ed altre molte storie maliziose con una intervista allo specchio di G. Zucca e disegni del pittore G. Rosso, Roma, Edizioni d'Arte Fauno, s.d. [**1927**], 16,5x12,5 cm., brossura, pp. 208, numerose illustrazioni b.n. n.t. *L'amorosa Barbiera*" è un racconto di **F.T. Marinetti** sui piaceri del tradimento e il simbolismo del rasoio. Testi futuristi di A.G. Bragaglia, P. Buzzi, Auro D'Alba, L. Folgore. Altri testi di C. Alvaro, A. Baldini, A. Campanile, C. Pavolini, Pitigrilli, O. Vergani e altri. Edizione originale. **N.D.**



DELLA CASA Nino
Genova 1900 - ?

Il fratello di Dio. Suggestione Drammatica in 3 Atti, Milano, Edizioni Pervinca, [stampa: Linotipia Marelli -Tip. Luigi Sala & Figli], **1927**, 18x12,6 cm., brossura, pp. 125 (3), 1 ritratto fotografico dell'autore in bianco e nero f.t. Interessante impaginazione moderna. Opera dedicata a F.T. Marinetti. Seconda edizione. **N.D.**

▼

Il tema è il conflitto fra l'arte e la vita che per il protagonista si risolve nella follia: "...*Rido. / Sono immensamente felice. / Rido di tutto, / anche dell'amore e della poesia. / Nadia è sparita! / C'è sempre tempo a morire! / Al mondo ci sono molti imbecilli / e troppi pensatori / che prendono la vita sul serio. / Bisogna tinger loro la faccia / col carbone / e metterli davanti a uno specchio. / Rideranno come me!...*" (pag. 121).

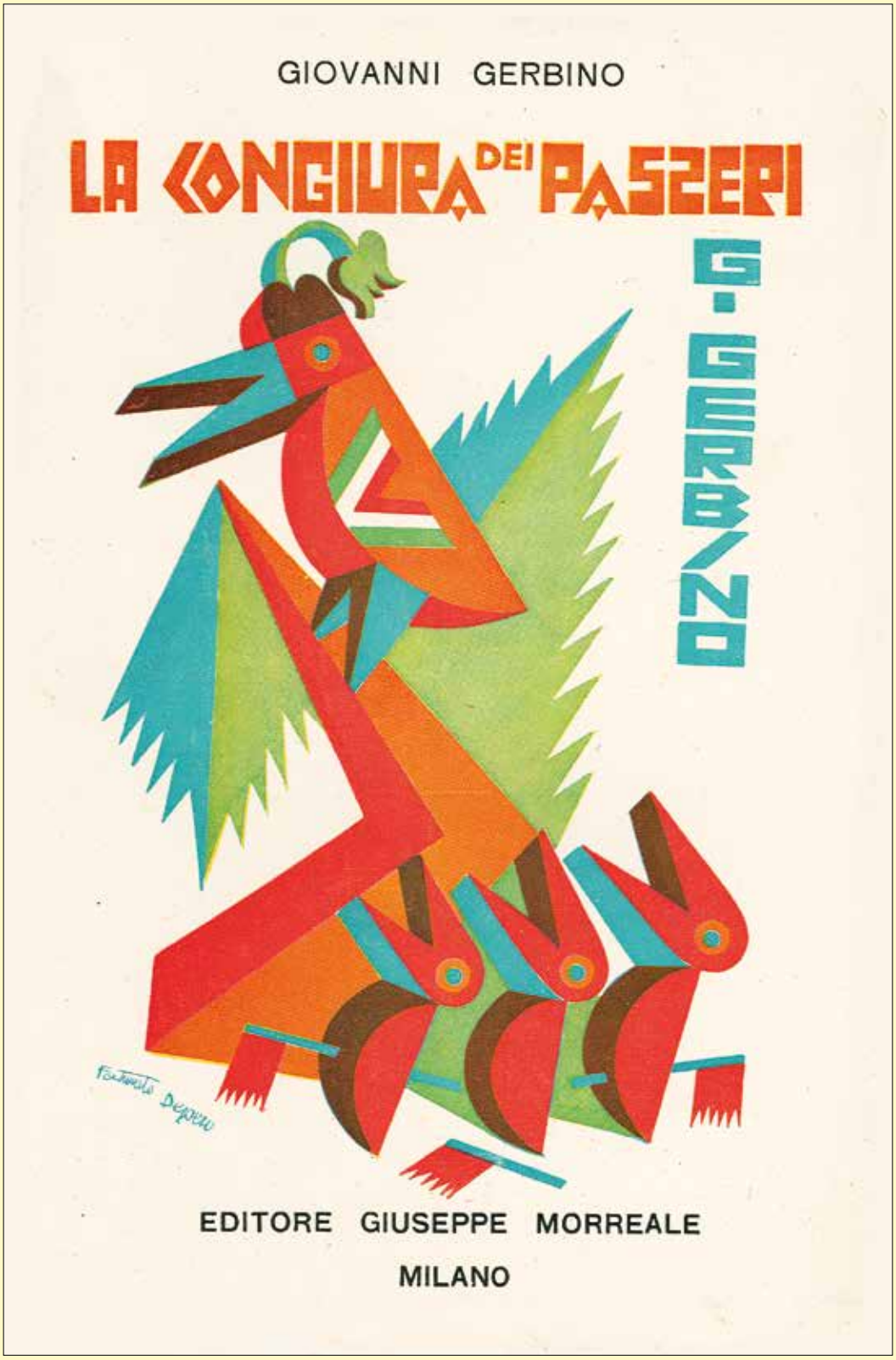
PIAZZA Lino

SANTAMBROGIO Diego
Scafati, Salerno 1898 - Milano 1969

L'arabo alla moda, Milano, Casa Editrice Sonzogno, [stampa: Stabilim. Grafico Matarelli - Milano], **15 maggio 1927**, 18x11,8 cm., brossura, pp. 207 (1), copertina illustrrata a colori, 4 illustrazioni a piena pagina, 14 testatine, 25 vignette e 14 finalini al tratto n.t. di **Diego Santambrogio**. Prima edizione. **€ 40**

▼

Allegato: **Anna Franchi**, *L'ultimo re. Novella senza principio. Con prrefazione di Innocenzo Cappa*, Milano, Sonzogno, (1919).



GERBINO Giovanni
Giovanni Girbino, Ficarra, Messina 1895 - Catania 1969

La Congiura dei Passeri, Milano, Giuseppe Morreale Editore [stampa: nello stabilimento di arti grafiche in Milano], **1927**, 23x15,4 cm., brossura, pp. 54 (2), copertina illustrata con un disegno a colori di **Fortunato Depero**. Commedia in 5 atti dedicata "A Benito Mussolini usignolo d'italia" con alcuni esercizi grafici onomatopeici. Edizione originale. **N.D.**

PRAMPOLINI Enrico
Modena 1894 - Roma 1956

Au Théatre de la Madeleine (...) du mercredi 11 mai au samedi 11 juin 1927 réprésentation des spectacles du Théatre de la Pantomime Futuriste, (Paris), Théatre de la Pantomime Futuriste (Direction artistique: Maria Ricotti - Enrico Prampolini. Chef d'orchestre Vladimir Golschmann), **1927** [maggio], 14x11 cm., plaquette, pp. 4 n.n., Invito personale prestampato originale alle prime repliche degli spettacoli del Teatro della Pantomima Futurista. Design di **Enrico Prampolini**. Non sono specificate le date delle repliche. Al verso c'è un elenco delle prime rappresentazioni. **N.D.**

théâtre de la pantomime futuriste

répétition générale

au théâtre de la madeleine

19, rue de suréne 19 - téléph. élysées 86-25

du mercredi 11 mai au samedi 11 juin 1927

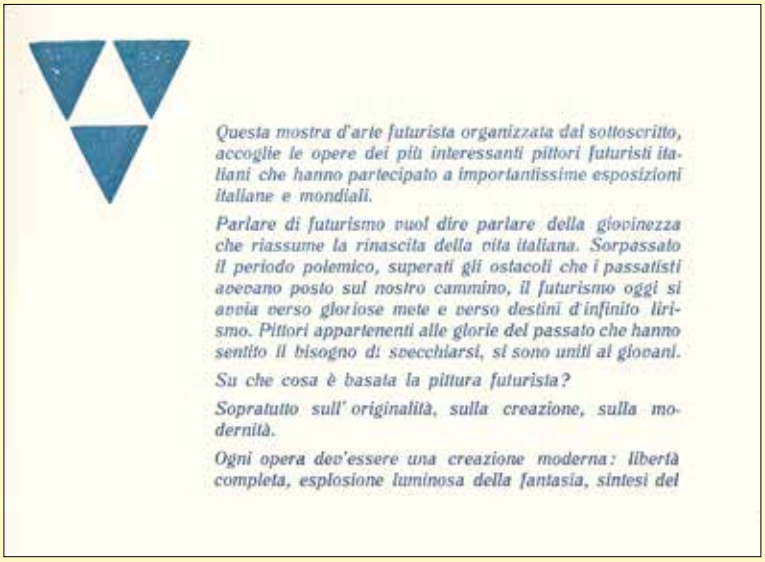
réprésentations des spectacles du théâtre de la pantomime futuriste

la direction du théâtre de la pantomime futuriste vous prie de lui faire l'honneur d'assister à la répétition générale de ses spectacles qui aura lieu le

carte rigoureusement personnelle

PRAMPOLINI Enrico
Modena 1894 - Roma 1956

Théâtre de la Pantomime avec décors futuristes - Direction Maria Ricotti - E. Prampolini. Chef d'orchestre Vladimir Golschmann - Jusqu'au 11 juin au théâtre de la Madeleine…, (Parigi), s.d. [**maggio 1927**], 14x11 cm., cartoncino stampato al recto e al verso, un disegno a colori a fronte e design di **Enrico Prampolini**. Al verso un elenco dei primi spettacoli. Cartolina d'invito originale allo spettacolo che verrà inaugurato l'11 maggio 1927. **N.D.**



Questa mostra d'arte futurista organizzata dal sottoscritto, accoglie le opere dei più interessanti pittori futuristi italiani che hanno partecipato a importantissime esposizioni italiane e mondiali.

Parlare di futurismo vuol dire parlare della giovinezza che riassume la rinascita della vita italiana. Sorpassato il periodo polemico, superati gli ostacoli che i passatisti avevano posto sul nostro cammino, il futurismo oggi si avvia verso gloriose mete e verso destini d'infinito lirismo. Pittori appartenenti alle glorie del passato che hanno sentito il bisogno di specchiarsi, si sono uniti ai giovani.

Su che cosa è basata la pittura futurista?

Sopratutto sull' originalità, sulla creazione, sulla modernità.

Ogni opera dev'essere una creazione moderna: libertà completa, esplosione luminosa della fantasia, sintesi del

AA.VV.

Mostra d'arte futurista nazionale. Promossa dal Gruppo Futurista Siciliano, Palermo, [stampa: Sicula Arti Grafiche - Palermo], **giugno 1927**, 13x17,8 cm., brossura, pp. 32 n.n., copertina con composizione tipografica dei titoli in nero su fondo vinaccia, 13 tavole in bianco e nero n.t. Stampa in bleu. Design, decorazioni e impaginazione di **Pippo Rizzo**. Opere riprodotte di Giacomo Balla, Vittorio Corona (*F.T. Marinetti*), G. Varvaro, Gigia Corona, Fillia, Lionello Balestrieri, Enrico Prampolini, Benedetta, Pippo Rizzo, R. Castellana. Gli altri espositori in elenco: Ago, Caligaris, Caviglioni, Costantini, Curtoni, Dal Monte, Enzo Benedetto, Farfa, Ferinando, La Tonale, Marasco, Musacara, Pozzo, Tato, Zucco e una mostra personale del pittore ungherese Ladislao Kondor. Catalogo originale della mostra, organizzata da Pippo Rizzo (Palermo, 14 - 30 giugno 1927). **N.D.**

travaglio interno-esterno dell'artista, manifestazione dell'arte senza regole fisse e limitazioni di argomenti, compressione ed esaltazione della meccanica, la scienza, l'elettricità, la velocità, lo sport che fanno parte della nostra vita moderna, interpretazione della natura con originalissime forme tali da destare nuove emozioni evitando tutto ciò che richiama la fotografia.

La pittura futurista non è accademica, non è schiava dei preconcetti artistici a misure stabilite. Il grosso pubblico finora indifferente od ostile, dovrà convincersi della sincerità della nostra arte, la più moderna fra tutte.

Gli attuali primitivisti copiano i primitivi, i neo-classici intendono di rifare i classici, i naturalisti pretendono di copiare la natura.

Nessuno di questi gruppi ha raggiunto ancora la modernità e l'originalità del futurismo, ma restano di gran lunga

inferiori al futurismo che trionfa in tutte le sue manifestazioni: nella scenografia, nelle arti applicate, nella decorazione, nella pittura (partecipazione alle Biennali Veneziane, Roma, Monza, quadriennale di Torino, "Novecento", di Milano, Mostre d'Arti decorative di Parigi, New York ecc.)

Con questa sua prima grande mostra futurista, Palermo entra finalmente nel numero delle città moderne.

PIPPO RIZZO

VITA SIMULTANEA FUTURISTA

(MANIFESTO FUTURISTA)

Velocità = vita moltiplicata.

Quando la chirurgia meccanica e la chimica biologica avranno prodotto un tipo standardizzato di uomo-macchina resistente, filografico e quasi eterno, i problemi della velocità saranno meno assillanti d'oggi.

La durata attuale della nostra esistenza è sperimentalmente breve in confronto alle possibilità intellettuali che si sviluppano proporzionalmente all'esperienza vissuta e sono subito troncate dalla vecchiaia e dalla morte.

Uno dei mezzi coi quali l'uomo tenta di prolungare la propria esistenza è la **velocità.**

Le relative rapidità raggiunte dalle comunicazioni e dai trasporti moderni ha già raddoppiato e triplicato la nostra nozione di vita.

Limiti della velocità.

Le conquiste delle velocità troveranno un limite nella resistenza del nostro organismo e nelle possibilità dei materiali di costruzione.

In una mia conferenza futurista nel 1910 al Circo di Milano affermavo: « *...moltiplicheremo la velocità dei veicoli fino ad incontrarli come coefficienti per la violenza dell'attrito sull'aria...* » Questa possibilità è scientificamente prevista, ma anche qualora si volesse a due o tre mila Km. all'ora, cioè qualora s'impiegasse un paio d'ore fra Parigi e New-York, sarebbe ancora antiestetica in confronto alla massima velocità finalmente concepibile: la *velocità luce*, che compie otto volte il giro della terra in un minuto secondo, vale a dire oltre un miliardo di Km. all'ora, cioè Parigi-New-York in un cinquantesimo di secondo.

Simultaneità = anche vita moltiplicata.

L'esperienza humana cui siamo tutavia condannati malgrado l'apparente conquista della velocità (così giustamente deprecata dai passatisti) ed il desiderio di prolungare la nostra esistenza vivendo sempre più intensamente, ci portano a dare il massimo sviluppo alla **simultaneità.**

Questa facoltà raggiunge infatti praticamente gli stessi risultati della velocità.

Esempi di vita simultanea.

Napoleone dettava più lettere a diversi segretari alternando rapidamente le frasi.

Marinetti conversa col futurista simultaneamente con risposte intercalate ed è sua abitudine di raccomandare agli interlocutori che parlino contemporaneamente.

Il **prof. Arno,** geniale scienziato artista-filosofo ed amico dei futuristi, utilizza i gesti coi quali quotidianamente si veste e si spoglia per eseguire la propria ginnastica da camera, compiendo una serie di movimenti rituali secondo un metodo suo particolare.

Il più grande fabbricante inglese di aspirapolvere morto recentemente a Liverpool, teneva nella propria camera da letto un ingegnoso cavallo meccanico che egli inforcava ogni mattina per compiere tutti gli esercizi d'equitazione dettando lettere d'affari.

DINAMO-AZARI - MILANO, Via S. Orsola, 6

Lo scorso anno su una frequentatissima spiaggia della Florida si poteva osservare una tattilografo che prendeva il bagno immersa fino alla cintola battendo la corrispondenza su una macchina da scrivere con tavolino galleggiante.

I treni muniti di telefono, cinematografo e radio, le complicate poltrone meccaniche con servizio simultaneo di coiffure, manicure, pedicure, massaggio, radiocollezione e telefono, i diversi dissimili circuiti che collegano i più importanti centri cosmopoliti e mondani, costituiscono esempi caratteristicamente moderni di vita simultanea.

Una protesi: *Gli spettatori che leggono il giornale durante le rappresentazioni teatrali* ricuperano in un modo il proprio tempo tuttavia al carrozzo delle creazioni, ma guadagnano non sono dei simultaneità. *Infatti essi attesa gli occhi dal foglio ed ogni nostro di scene ed entrate di personaggi per riconoscersi quindi nella lettura e non sono distorsioni o tale pratica durante le sinfonie dello stato,* futuristi le quali sono ininterrottamente teatrali, disinvolte ed a sorpresa. Chiusa la parentesi.

Sviluppiamo la vita simultanea.

Se analizziamo l'impiego quotidiano del nostro tempo, rileviamo che quello veramente vissuto cioè dedicato ai piaceri dello spirito o dei sensi, al lavoro di creazione, all'arte, alla donna, allo sport, ecc. è relativamente minimo in confronto di quello sprecato nel sonno o nelle cure di igiene e nutrizione, nella locomozione e nelle pratiche del più banale ed arido quotidianismo.

Quanto al sonno, sono persuaso che, presto si potrà dormire più razionalmente ed il nostro corpo sarà affidato a tutte le cure di igiene, toeletta, mutamento di indumenti, ecc. durante un periodo di riposo più breve ma più profondo di quanto attualmente si usa.

I dormienti saranno anche trasportati a domicilio durante il sonno e rispediti dopo la toeletta mattutina al posto ove intenderanno essere svegliati ad un'ora prestabilita per riprendere le proprie occupazioni.

Dobbiamo superare ogni convenzionalismo sociale e rendere lecita ogni simultaneità (*ad esempio nelle aule scolastiche durante le lezioni sia consentito agli studenti di radersi ed accudire alla propria toeletta, alla ginnastica silenziosa, ecc.*).

Occorre ricuperare interamente il tempo impiegato nel viaggiare: **stare in ferrovia, battello od aeroplano** *aspettando* **di essere trasportati da un punto all'altro della superficie terrestre è paradossale, ridicolo ed umiliante.**

Vi sono attualmente treni e transatlantici che consentono di ricuperare in parte il tempo del viaggio ma si deve fare di più.

Le nostre compagnie di navigazione che già tengono un primato di grandezza, velocità e lussuosità, dovrebbero a bordo dei transatlantici disporre di negozi e uffici da affittare con banche, borsa dei valori e possibilità di gestire aziende, aprire ritrovi, o gustare avvenimenti sportivi, ecc... in modo che bastino pochi giorni di una traversata per farsi o disfarsi una fortuna, gareggiando così col travolgente e meraviglioso affarismo americano.

I mezzi di locomozione devono costituire un collegamento ed una continuazione della vita normale con tutte le sue molteplici manifestazioni. Noi futuristi vogliamo sviluppare ed allenare la simultaneità, questa meravigliosa facoltà ancora embrionale e che appena si va delineando nell'epoca attuale. Occorre velocizzare e moltiplicare le possibilità della vita della quale siamo sempre più che mai ottimisticamente famelici.

F. Azari.

DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA: ROMA (III) - Piazza Adriana, 30

DEPERO FUTURISTA — Organizzazione — Illustrazione — Colorazione — L. 85,— comprese le spedizione. DINAMO-AZARI - MILANO - Via S. Orsola N. 6

AZARI Fedele
Pallanza, Novara 1895 - Milano 1930

Vita simultanea futurista (Manifesto futurista), Roma, Direzione del Movimento Futurista, [stampa: Tip. A. Taveggia - Milano Via Ospedale 1], s.d. [**agosto/settembre 1927**], 29x23 cm., foglio stampato al recto e al verso, con pubblicità per le edizioni «*Dinamo Azari*» al margine del recto e per «*Depero futurista*» al verso. Prima edizione in volantino. ***N.D.**

▼

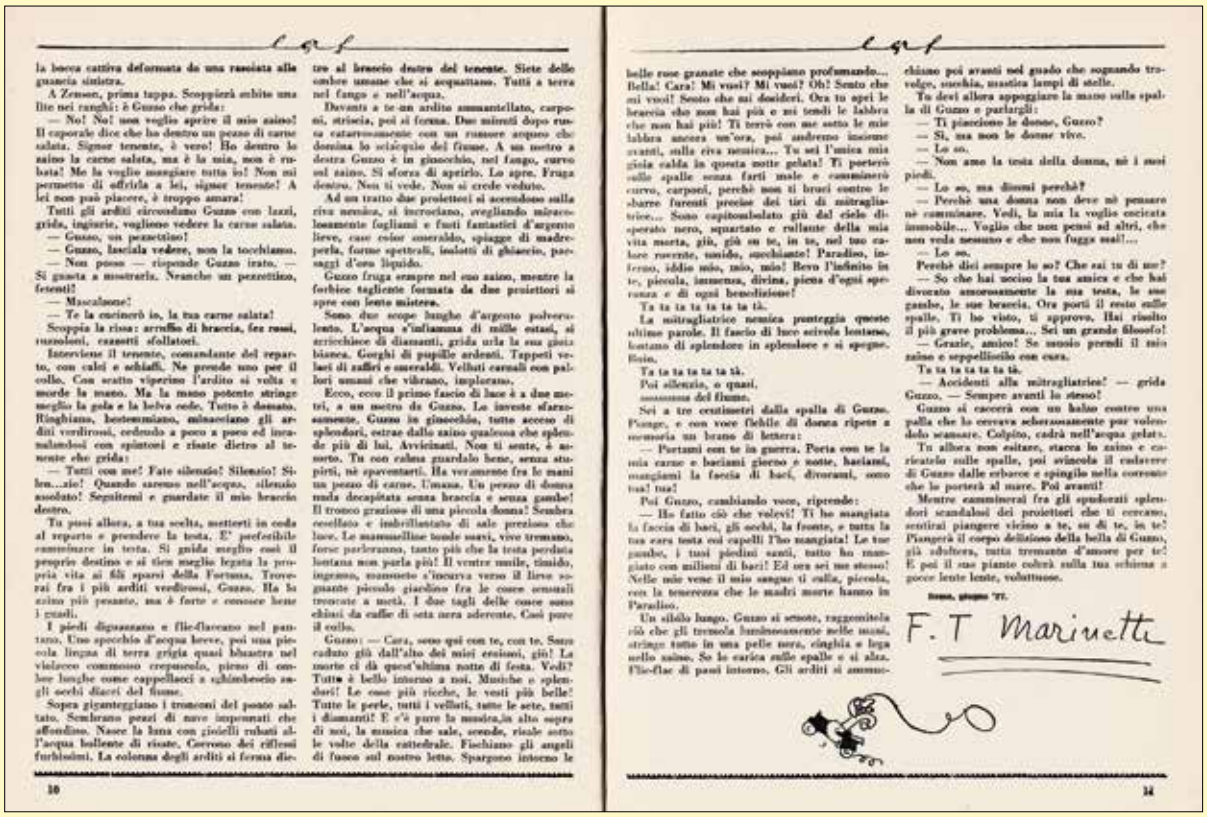
Testo precedentemente pubblicato su LA FIERA LETTERARIA, Anno III n. 25, Roma, 19 giugno 1927.

▼

"*Se analizziamo l'impiego quotidiano del nostro tempo, rileviamo che quello veramente vissuto, cioè dedicato ai piaceri dello spirito o dei sensi, al lavoro di creazione, all'arte, alla donna, allo sport, ecc. è relativamente minimo in confronto di quello sprecato nel sonno o nelle cure di igiene e nutrizione, nella locomozione o nelle pratiche de più banale ed arido quotidianismo... Dobbiamo superare ogni convenzionalismo sociale e rendere lecita ogni simultaneità (ad esempio nelle aule scolastiche durante le lezioni sia consentito agli studenti di radersi ed accudire alla propria toeletta, alla ginnastica silenziosa ecc.). Occorre ricuperare interamente il tempo impiegato nel viaggiare: stare in ferrovia, battello od aeroplano aspettando di essere trasportati da un punto all'altro della superficie terrestre è paradossale, ridicolo ed umiliante... I mezzi di locomozione devono costituire un collegamento ed una continuazione della vita normale con tutte le sue molteplici manifestazioni. Noi futuristi vogliamo sviluppare ed allenare la simultaneità, questa meravigliosa facoltà ancora embrionale e che appena si va delineando nell'epoca attuale. Occorre velocizzare e moltiplicare le possibilità della vita della quale siamo sempre più che mai ottimisticamente famelici*".

MARINETTI Filippo Tommaso
Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Come amava Guzzo l'ardito, in: **LE GRANDI FIRME**, Anno IV n. 73, Torino, [stampa: Stab. C. Mulatero E.A. Ferrero - Torino], **1 luglio 1927**, 1 fascicolo 24x18 cm., pp. 45 (3) [da pag. 9 a pag. 11]. Prima edizione. ***N.D.**

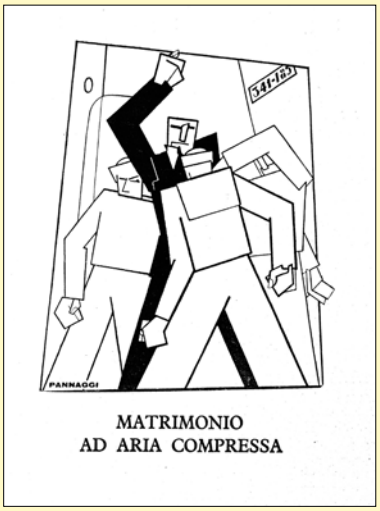


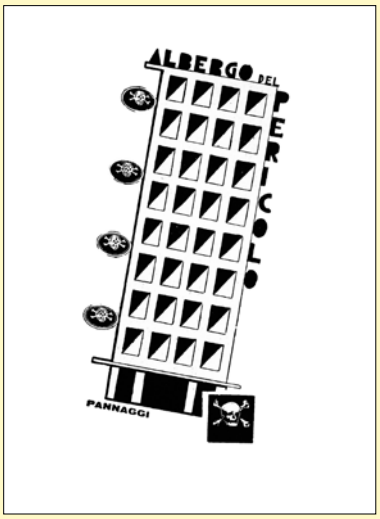
MARINETTI Filippo Tommaso
Filippo Achille Emilio Marinetti
Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Scatole d'amore in conserva. Illustrazioni di Pannaggi. Copertina e fregi di Carlo A. Petrucci, Roma, Edizioni d'Arte Fauno [stampa: Grafia - Roma], **luglio 1927**, 16,5x12,3 cm., brossura, sovraccopertina, pp. 91 (5), sovraccopertina illustrata a colori di **Piero Bernardini** (autore anche del logo stilizzato della collana che compare in alto a sinistra), disegno al tratto in copertina e fregi di Carlo A. Petrucci, 10 illustrazioni originali al tratto di **Ivo Pannaggi** (tra cui una caricatura di Marinetti e un'autocaricatura di Pannaggi), e **un autoritratto grafico** di F.T. Marinetti n.t. Novelle erotiche. Prima edizione di questa raccolta e della versione definitiva dell'«*Autobiografia*». ***N.D.**

▼

Contiene i seguenti testi, di cui solo l'ultimo inedito: **1.** «*Autoritratto*», versione definitiva dell'Autobiografia già apparsa ne «*Il delizioso pericolo*» (1920), e con il titolo «*Caffeina d'Europa*» in NOVELLA VII n. 1, (gennaio 1925); **2.** «*Consigli a una signora scettica*», già pubblicato con varianti ne «*Gli amori futuristi*» (1922) col titolo «*Il negro*»; **3.** «*Cuori complicati*», brano autobiografico tratto da «*Come si seducono le donne*» (1917); **4.** «*Cacce arabe*» già pubblicato ne «*Il delizioso pericolo*» (1920) col titolo «*Un ruffiano arabo*»; **5.** «*Matrimonio ad aria compressa*» già pubblicato con varianti ne «*Gli amori futuristi*» (1922) col titolo «*L'uva matura*»; **6.** «*Una favolosa indigestione*», brano tratto da «*Le roi Bombance*» (1905); **7.** «*Grande albergo del pericolo*», **inedito**.



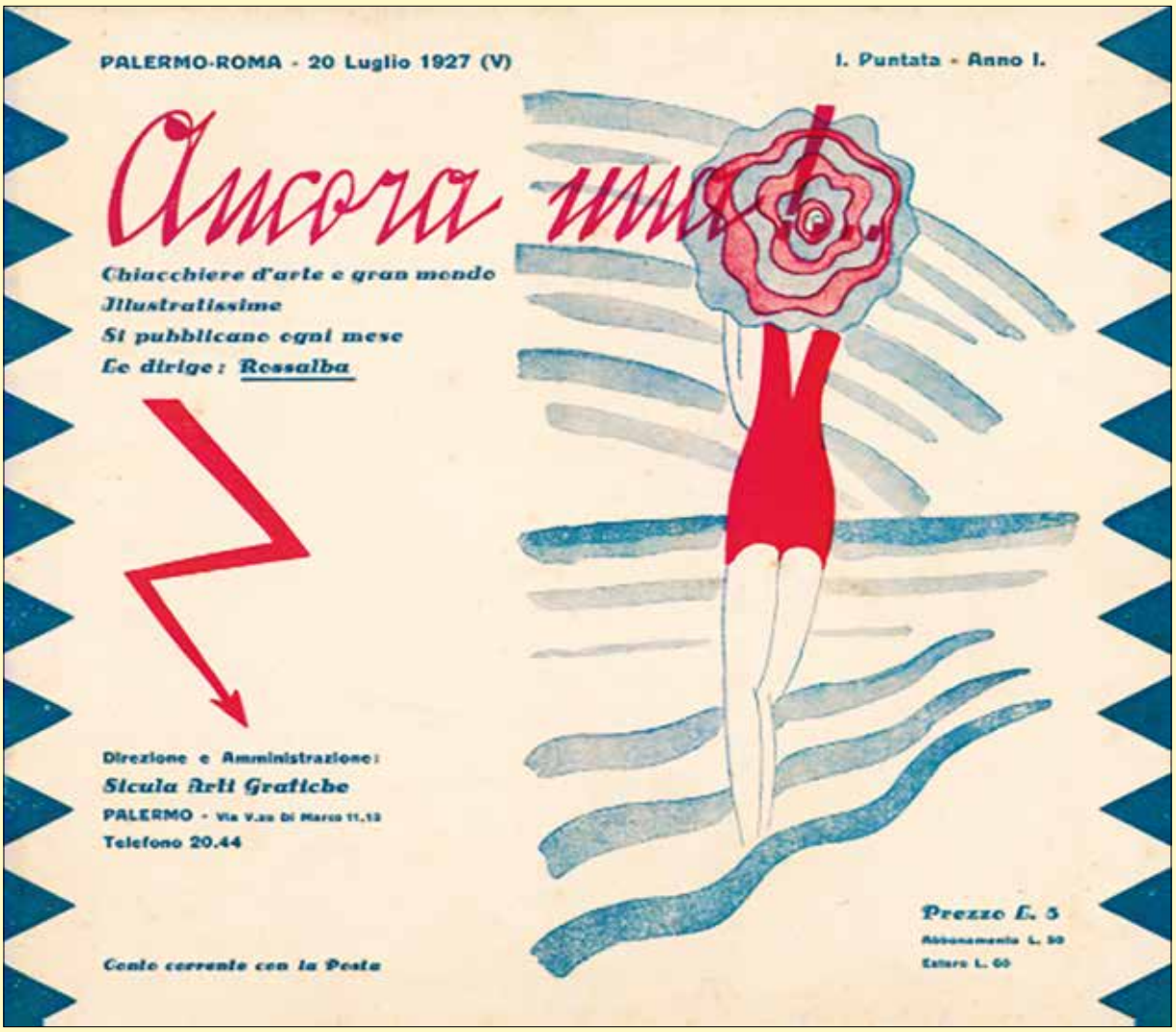


TUMMOLO Giovanni
Viterbo 1900 - Trieste 1979

Meditazioni Diaboliche, Trieste, Movimento Letterario d'Avanguardia [Stabilimento Tipografico Nazionale], **1927** [luglio], 17,6x13 cm., brossura, pp. (2) 103 (9), 1 tavola in bianco e nero f.t. (ritratto fotografico dell'autore). Prima edizione. **N.D.**

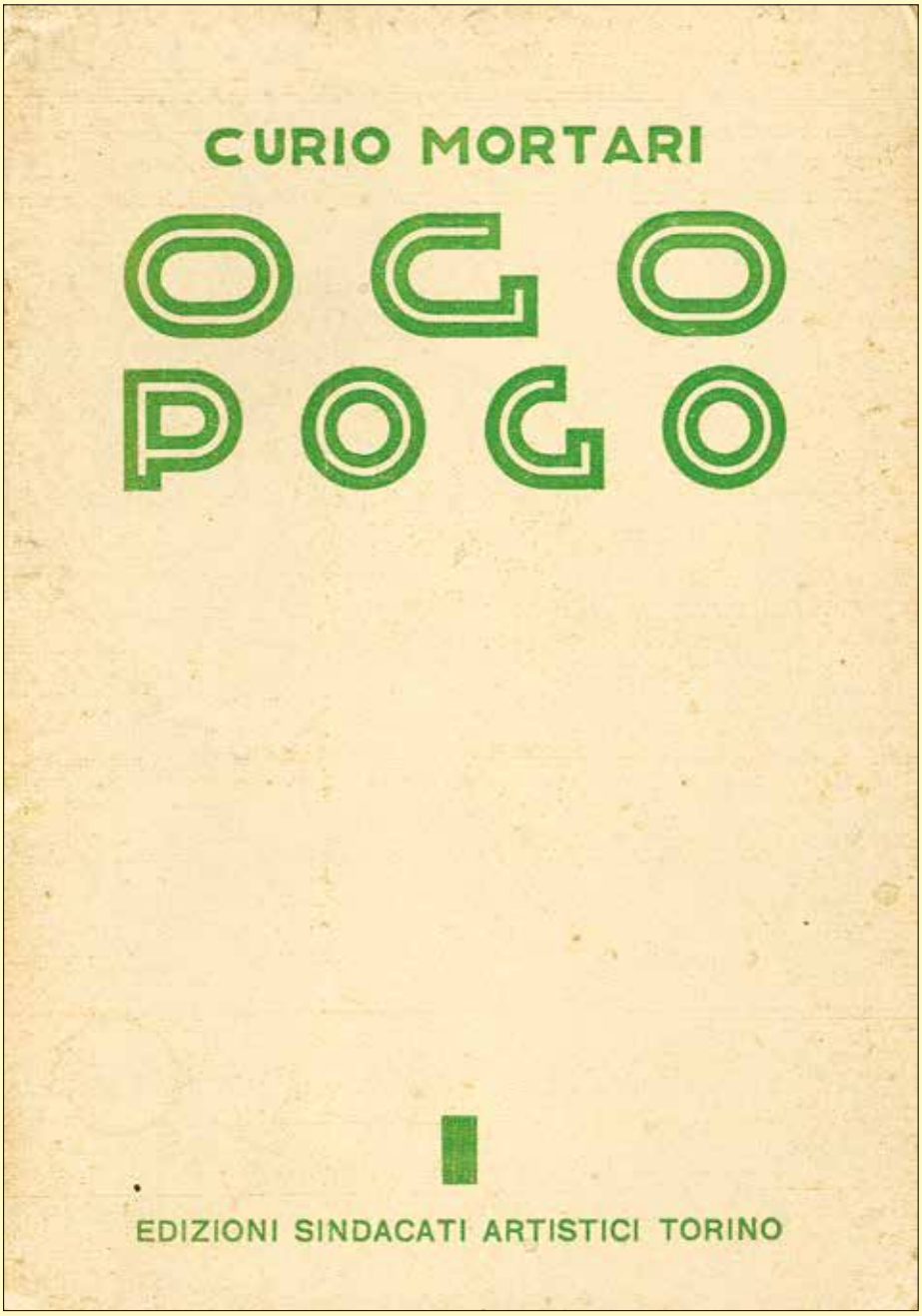
▼

"[Giovanni Tummolo] *Nel 1923 aderisce al Movimento futurista giuliano: si occupa della «prosa allegorica del colore» (ispirandosi agli esperimenti dell'abruzzese Achille Ricciardi) che viene presentata in un manifesto redatto da B. G. Sanzin e pubblicato su varie riviste (...). Collabora alla rivista del movimento giuliano «L'Aurora», alla redazione della Rubrica Futurista «Italia Nova» (...) e a «Energie Futuriste» (...). Una sua poesia compare nella rivista cremonese «La Scintilla». Nel 1925 abbandona il movimento futurista ed entra a far parte del movimento letterario d'avanguardia insieme a Nino Jablowsky, Aristide Mattiussi ed altri esponenti dell'avanguardismo regionale. Nello stesso anno pubblica il manifesto «Il colore nel teatro e nella poesia» in netta contrapposizione a la «Prosa allegorica del colore» di Sanzin. Compila un secondo manifesto contro Marinetti al quale aderiscono Lionello Fiumi e Enrico Pea. Nel 1927 esce «Meditazioni Diaboliche» raccolta di articoli pubblicati su varie riviste triestine*". (**D. Barillari**, in: AA.VV., *Il Dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi 2001: vol. II, pag. 1189).



ANCORA UNA!
Chiacchiere d'arte e gran mondo illustratissime

I. Puntata - Anno I, Palermo - Roma, Sicula Arti Grafiche, **20 Luglio 1927**, 1 fascicolo 20x23 cm., pp. 48 n.n., copertina illustrata a colori. Rivista diretta da "Rossalba". All'interno un trafiletto di **F.T. Marinetti**: "*Tutti i miei auguri alla rivista «Ancora una!» Titolo magnifico poiché contiene l'infinito di questa «una»!*". Inoltre: un articolo sulla *Mostra futurista al Convegno di Palermo* di "d. S. E.", con una riproduzione in bianco e nero del dipinto *La caduta delle Stelle* di Vittorio Corona; una poesia di Guglielmo Jannelli (*Attimo di meraviglia*); un fotoritratto di Mario Carli. **N.D.**

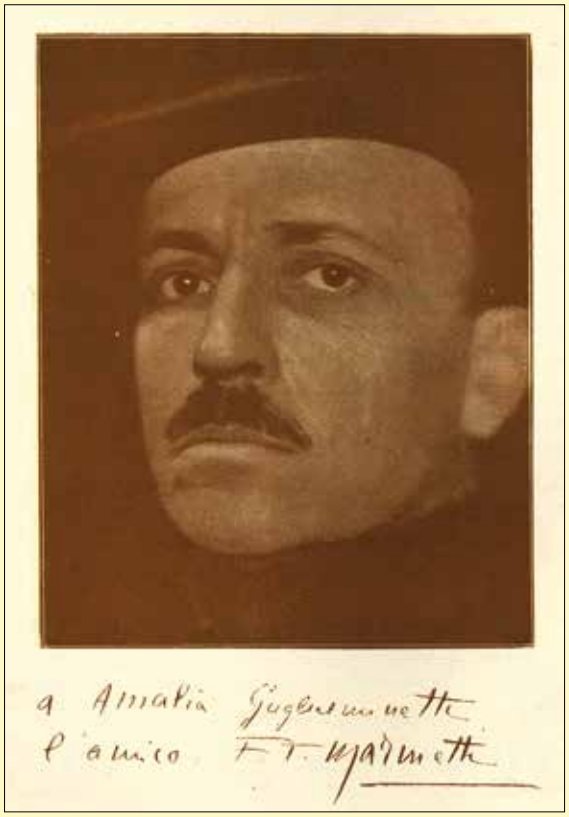


MORTARI Curio
San Benedetto Pò, Mantova 1892 - ?

Ogo Pogo, Torino, Edizioni Sindacati Artistici [stampa: Stab. Tipografico Borgo Po - Torino], s.d. [**luglio 1927**], 17,5x12,5 cm., brossura, pp. 80 n.n., titolo impresso in verde su fondo bianco in copertina. Prima edizione. **N.D.**

▼

Raccolta di 12 racconti: "*Nel 1922 Mortari conosce Fillia e Bracci, entrando a far parte del gruppo futurista torinese (...). Nel 1927, presso le edizioni del gruppo futurista torinese, pubblica l'antologia «Ogo Pogo», dove raccoglie il ciclo dei racconti di «Max Manolo», pseudonimo dello stesso autore*" (**Domenico Cammarota**, in: AA.VV., *Il Dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi 2001: vol. I pag. 761).

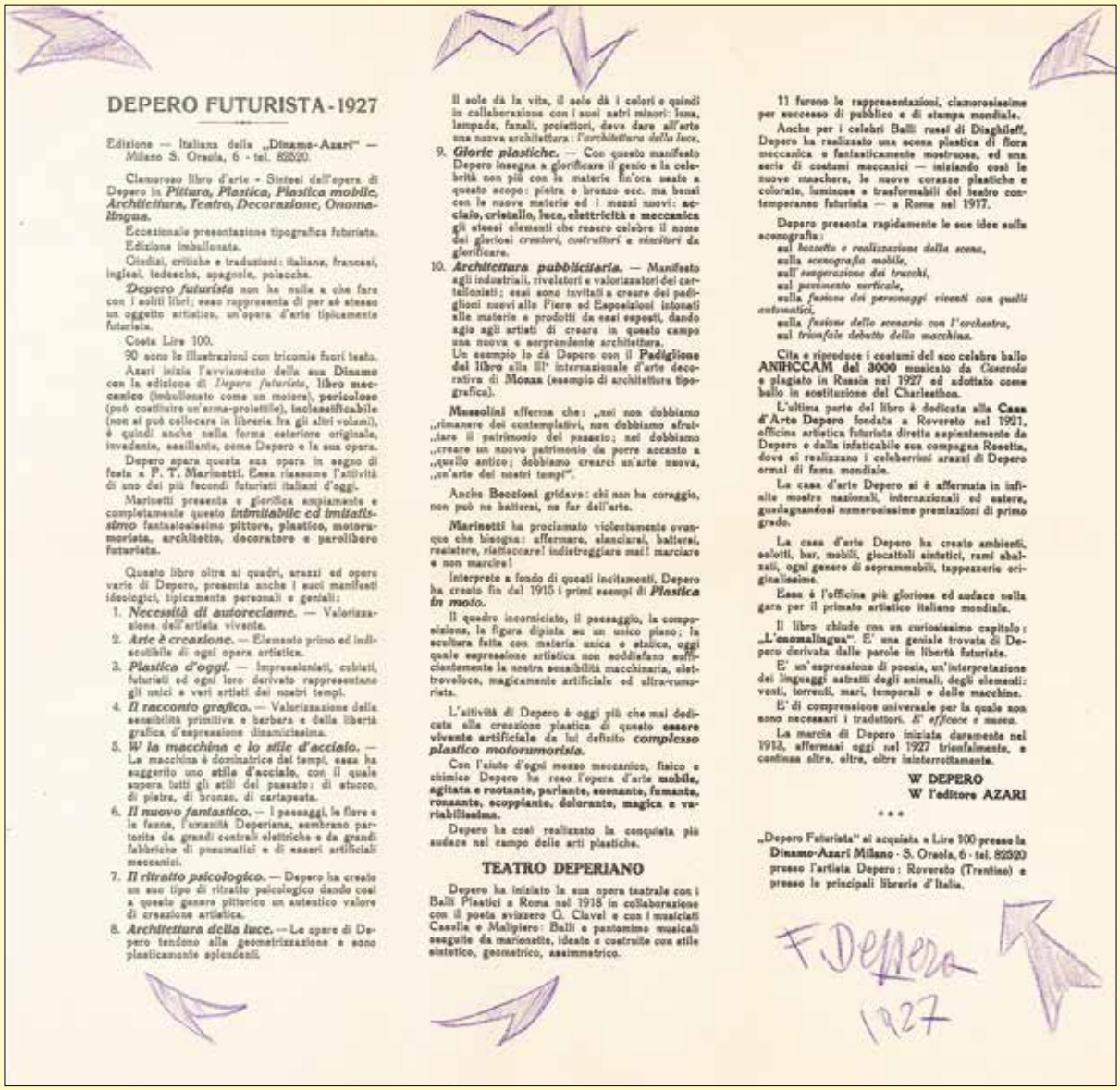


MARINETTI Filippo Tommaso
Filippo Achille Emilio Marinetti
Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Cuore d'aviatore, in: **LE SEDUZIONI**, *Anno II n. 25*, Torino, Casa Editrice Le Seduzioni, [stampa: L'Argentografica - Torino], **10 agosto 1927**), 1 fascicolo 24x18,5 cm., pp. 48 (da pag. 3 a pag. 8), copertina illustrata a colori. Il testo di Marinetti è accompagnato da un suo ritratto fotografico ed è seguito da un lungo articolo di "Medusa": «*F.T. Marinetti. Vendita di giovinezza all'ingrosso e al minuto*» con la riproduzione di 2 ritratti fotografici (Marinetti con il suo ritratto della Zatkova e Marinetti insieme a Benedetta) e di un autografo su foglio di carta intestata "Movimento Futurista". Prima edizione. ***N.D.**

▼

Fra gli altri testi nel fascicolo, il racconto futurista di **Alfredo Trimarco** «*Follia dei grattacieli*».



DEPERO FUTURISTA - 1927

Edizione — Italiana della „Dinamo-Azari" — Milano S. Orsola, 6 - tel. 82520.

Clamoroso libro d'arte - Sintesi dell'opera di Depero in *Pittura, Plastica, Plastica mobile, Architettura, Teatro, Decorazione, Onomalingua.*

Eccezionale presentazione tipografica futurista.

Edizione imbullonata.

Cimeli, critiche e traduzioni: italiane, francesi, inglesi, tedesche, spagnole, polacche.

Depero futurista non ha nulla a che fare con i soliti libri; esso rappresenta di per sè stesso un oggetto artistico, un'opera d'arte tipicamente futurista.

Costa Lire 100.

90 sono le illustrazioni con tricromie fuori testo.

Azari inizia l'avviamento della sua Dinamo con la edizione di *Depero futurista*, libro meccanico (imbullonato come un motore), pericoloso (può costituire un'arma-proiettile), inclassificabile (non si può collocare in libreria fra gli altri volumi), è quindi anche nella forma esteriore originale, invadente, assillante, come Depero e la sua opera.

Depero spara questa sua opera in segno di festa a F. T. Marinetti. Essa riassume l'attività di uno dei più fecondi futuristi italiani d'oggi.

Marinetti presenta e glorifica ampiamente e completamente questo *inimitabile ed imitatissimo* fantasiosissimo pittore, plastico, motorumorista, architetto, decoratore e parolibero futurista.

Questo libro oltre ai quadri, arazzi ed opere varie di Depero, presenta anche i suoi manifesti ideologici, tipicamente personali e geniali:

1. *Necessità di autoreclame.* — Valorizzazione dell'artista vivente.
2. *Arte è creazione.* — Elemento primo ed indiscutibile di ogni opera artistica.
3. *Plastica d'oggi.* — Impressionisti, cubisti, futuristi ed ogni loro derivato rappresentano gli unici e veri artisti dei nostri tempi.
4. *Il racconto grafico.* — Valorizzazione della sensibilità primitiva e barbara e della libertà grafica d'espressione dinamicissima.
5. *W la macchina e lo stile d'acciaio.* — La macchina è dominatrice dei tempi, essa ha suggerito uno stile d'acciaio, con il quale supera tutti gli stili del passato: di stucco, di pietra, di bronzo, di cartapesta.
6. *Il nuovo fantastico.* — I paesaggi, le flore e le faune, l'umanità Deperiana, sembrano partorite da grandi centrali elettriche e da grandi fabbriche di pneumatici e di esseri artificiali meccanici.
7. *Il ritratto psicologico.* — Depero ha creato un suo tipo di ritratto psicologico dando così a questo genere pittorico un autentico valore di creazione artistica.
8. *Architettura della luce.* — Le opere di Depero tendono alla geometrizzazione e sono plasticamente splendenti.

Il sole dà la vita, il sole dà i colori e quindi in collaborazione con i suoi astri minori: luna, lampade, fanali, proiettori, deve dare all'arte una nuova architettura: l'*architettura della luce*.

9. *Gloria plastiche.* — Con questo manifesto Depero insegna a glorificare il genio e la celebrità non più con le materie fin'ora usate a questo scopo: pietra e bronzo ecc. ma bensì con le nuove materie ed i mezzi nuovi: acciaio, cristallo, luce, elettricità e meccanica gli stessi elementi che resero celebre il nome dei gloriosi *creatori, costruttori e vincitori* da glorificare.
10. *Architettura pubblicitaria.* — Manifesto agli industriali, rivelatori e valorizzatori dei cartellonisti; essi sono invitati a creare dei padiglioni nuovi alle Fiere ed Esposizioni intonati alle materie e prodotti da essi esposti, dando agio agli artisti di creare in questo campo una nuova e sorprendente architettura.
Un esempio lo dà Depero con il Padiglione del libro alla III° internazionale d'arte decorativa di Monza (esempio di architettura tipografica).

Mussolini afferma che: „noi non dobbiamo „rimanere dei contemplativi, non dobbiamo sfrut„tare il patrimonio del passato; noi dobbiamo „creare un nuovo patrimonio da porre accanto a „quello antico; dobbiamo crearci un'arte nuova, „un'arte dei nostri tempi".

Anche Boccioni gridava: chi non ha coraggio, non può né battersi, né far dell'arte.

Marinetti ha proclamato violentemente ovunque che bisogna: affermare, slanciarsi, battersi, resistere, rattaccare! indietreggiare mai! marciare e non marcire!

Interprete a fondo di questi incitamenti, Depero ha creato fin dal 1915 i primi esempi di *Plastica in moto.*

Il quadro incomincia, il paesaggio, la composizione, la figura dipinta su un unico piano; la scultura fatta con materia unica e statica, oggi quale espressione artistica non soddisfano sufficientemente la nostra sensibilità macchinaria, elettrovoloce, magicamente artificiale ed ultra-rumorista.

L'attività di Depero è oggi più che mai dedicata alla creazione plastica di questo essere vivente artificiale da lui definito *complesso plastico motorumorista.*

Con l'aiuto d'ogni mezzo meccanico, fisico e chimico Depero ha reso l'opera d'arte mobile, agitata e rotante, parlante, sonante, fumante, ronzante, scoppiante, dolorante, magica e variabilissima.

Depero ha così realizzato la conquista più audace nel campo delle arti plastiche.

TEATRO DEPERIANO

Depero ha iniziato la sua opera teatrale con i Balli Plastici a Roma nel 1918 in collaborazione con il poeta svizzero G. Clavel e con i musicisti Casella e Malipiero: Balli e pantomime musicali eseguite da marionette, ideate e costruite con stile sintetico, geometrico, assimmetrico.

11 furono le rappresentazioni, clamorosissime per successo di pubblico e di stampa mondiale.

Anche per i celebri Balli russi di Diaghileff, Depero ha realizzato una scena plastica di flora meccanica e fantasticamente mostruosa, ed una serie di costumi meccanici — iniziando così le nuove maschere, le nuove corazze plastiche e colorate, luminose e trasformabili del teatro contemporaneo futurista — a Roma nel 1917.

Depero presenta rapidamente le sue idee sulla scenografia:

sul *bozzetto e realizzazione della scena,*
sulla *scenografia mobile,*
sull'*emergenza dei tronchi,*
sul *pavimento verticale,*
sulla *fusione dei personaggi viventi con quelli automatici,*
sulla *fusione dello scenario con l'orchestra,*
sul *trionfale debutto delle macchine.*

Cita e riproduce i costumi del suo celebre ballo ANIHCCAM del 3000 musicato da *Casavola* e plagiato in Russia nel 1927 ed adottato come ballo in sostituzione del Charlesthon.

L'ultima parte del libro è dedicata alla Casa d'Arte Depero fondata a Rovereto nel 1921, officina artistica futurista diretta sapientemente da Depero e dalla infaticabile sua compagna Rosetta, dove si realizzano i celeberrimi arazzi di Depero ormai di fama mondiale.

La casa d'arte Depero si è affermata in infinite mostre nazionali, internazionali ed estere, guadagnandosi numerosissime premiazioni di primo grado.

La casa d'arte Depero ha creato ambienti, salotti, bar, mobili, giocattoli sintetici, rami abbaiati, ogni genere di soprammobili, tappezzerie originalissime.

Essa è l'officina più gloriosa ed audace nella gara per il primato artistico italiano mondiale.

Il libro chiude con un curiosissimo capitolo: „L'onomalingua". E' una geniale trovata di Depero derivata dalle parole in libertà futuriste.

E' un'espressione di poesia, un'interpretazione dei linguaggi estratti degli animali, degli elementi: venti, torrenti, mari, temporali e delle macchine.

E' di comprensione universale per la quale non sono necessari i traduttori. *E' efficace e nuova.*

La marcia di Depero iniziata duramente nel 1913, affermasi oggi nel 1927 trionfalmente, e continua altre, oltre, oltre ininterrottamente.

W DEPERO
W l'editore AZARI

* * *

„Depero Futurista" si acquista a Lire 100 presso la Dinamo-Azari Milano - S. Orsola, 6 - tel. 82520 presso l'artista Depero: Rovereto (Trentino) e presso le principali librerie d'Italia.

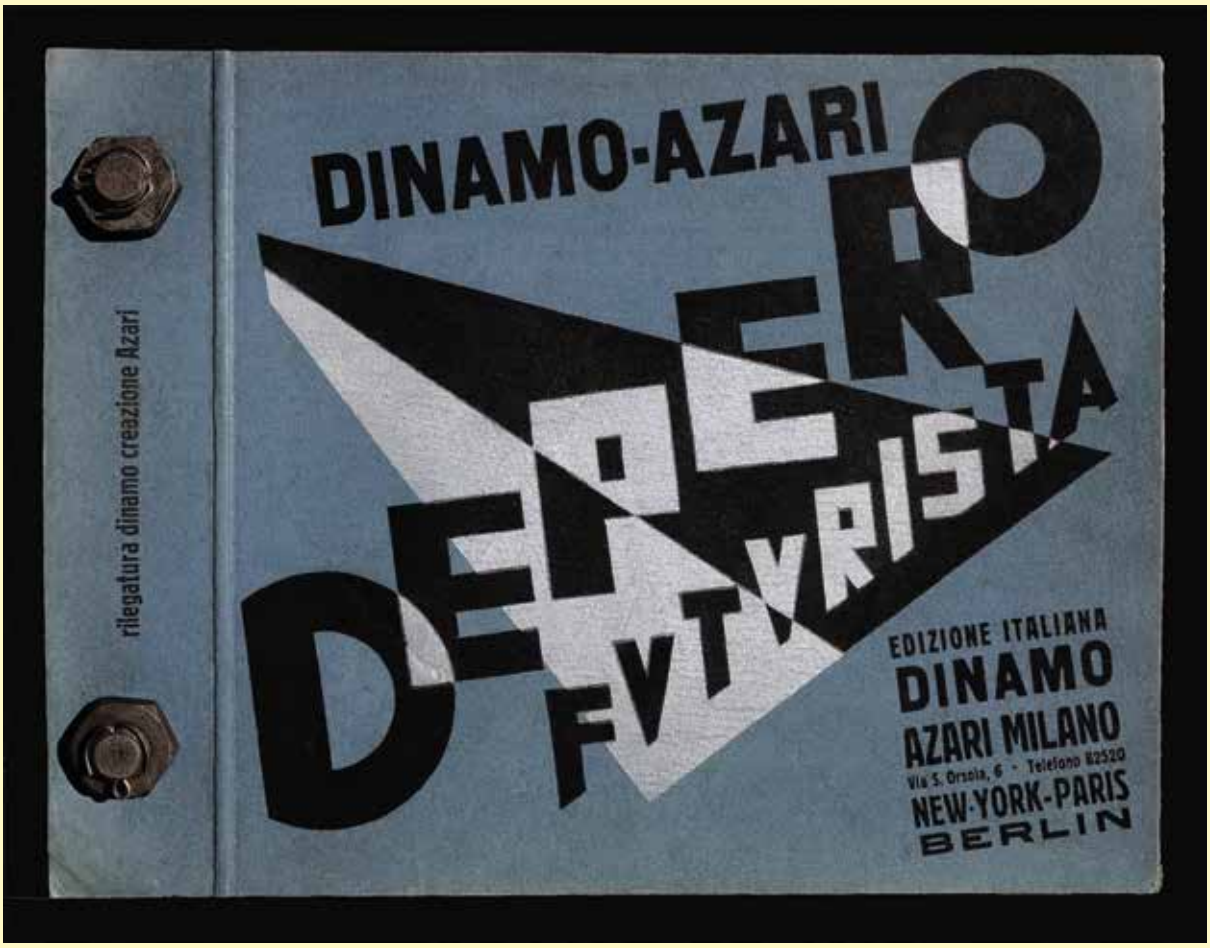
F. Depero 1927

DEPERO Fortunato
Fondo 1892 - Rovereto 1960

Depero futurista 1927 - Edizione - Italiana della "Dinamo Azari" - Milano S. Orsola, 6 - tel. 82520, Milano, Dinamo Azari, [senza indicazione dello stampatore], **1927** [agosto], 32,8x34 cm., foglio pieghevole stampato al solo recto. Lungo testo pubblicitario di Fortunato Depero che descrive il suo libro. **Esemplare con motivi decorativi dinamici, firma e data autografi di Depero in pastello viola**. Locandina pubblicitaria originale del «libro imbullonato». **€ 3.200**

▼

"*Azari inizia l'avviamento della sua Dinamo con la edizione «Depero futurista», libro meccanico (imbullonato come un motore), pericoloso (può costituire un'arma-proiettile), inclassificabile (non si può collocare in libreria come gli altri volumi), è quindi anche nella forma esteriore originale, invadente, assillante, come Depero e la sua opera. Depero spara questa sua opera in segno di festa a F.T. Marinetti. Essa riassume l'attività di uno dei più fecondi futuristi italiani d'oggi...*".



DEPERO Fortunato
Fondo 1892 - Rovereto 1960

Depero Futurista, Milano - New York - Paris - Berlin, Edizione Italiana Dinamo - Azari, [stampa: Tipografia della Dinamo: Mercurio - Rovereto], **1927** [agosto], 24,3x32 cm., legatura editoriale in cartone robusto con due bulloni di alluminio ai piatti, 117 fogli di cui uno doppio per un totale di 234 pagine, 2 fogli di risguardo, 4 veline di cui 1 stampata (*Mucca in Montagna*). Copertina con composizione grafica in nero e argento su fondo celeste, frontespizio che riproduce la composizione di copertina in celeste e arancio su fondo bianco. Libro interamente illustrato con disegni e bozzetti al tratto, alcune bicromie, 47 riproduzioni fotografiche di cui 2 a colori e composizioni parolibere. Esemplare completo e in buono stato di conservazione. Tiratura dichiarata di 1000 esemplari numerati. Prima edizione. **N.D.**

▼

"*Nell'universo futurista, e si tratta di un universo in se stesso compiuto, una civiltà "altra" come quella egizia o quella ellenica, il libro meccanico di Depero, detto pure Libro dei Bulloni, costituisce uno degli eventi più significativi. Il libro dei bulloni è tale perché le 234 pagine più gli spessi cartoni di copertina son fermati da due grossi bulloni d'alluminio, creazione dell'editore-aviatore F. Azari. La tiratura del libro, dichiarata in 1000 copie, si ridusse a molto meno per ragioni finanziarie. Il titolo esatto è "Depero futurista" e il soggetto consiste in una autopubblicità delle realizzazioni dell'autore. Ma Depero trasfigura l'autocelebrazione in pura festa tipografica*" (**Bruno Passamani**, *Fortunato Depero. Catalogo della mostra*, Bassano del Grappa, 1970).

▼

"*Pubblicato nel 1927, in un formato album all'italiana, il libro utilizzava tutte le precedenti innovazioni futuriste: fogli apribili, carte decorate, stampa a inchiostri di colore, giochi tipografici ecc. Tutto il lavoro è improntato all'estetica meccanica. Il libro di Depero comporta inoltre la novità di una «rilegatura dinamo» dovuta ad Azari che ne era l'editore: i fogli sono riuniti mediante due grossi bulloni di alluminio, con relativi dado e copiglia, in modo che tutto il volume appare assimilato ad una macchina. L'atto di sfogliare le pagine assicura il funzionamento cinetico dell'oggetto e la sua organicità meccanica permette la sostituzione dei singoli pezzi, cioè i fogli, per operazione di smontaggio della struttura. Secondo le parole di Azari, il libro era «imbullonato come un motore» e concepito come un oggetto ingombrante in modo tale da non poter essere inserito nello scaffale di una biblioteca*" (**Giovanni Lista**, *Le livre futuriste*, Modena, Panini, 1984: pag. 102).

DEPERO Fortunato
Fondo 1892 - Rovereto 1960

Pagina tratta da *Depero Futurista*, (Rovereto), s.d. [**1927**], 25,3x32,3 cm., foglio stampato al solo recto, pagina tratta dal "libro imbullonato" (Milano, Dinamo Azari, 1927), che riproduce in bianco e nero un suo famoso fotoritratto. Il foglio è catatterizzato dal fatto che non ha i buchi laterali previsti per la rilegatura. L'immagine è elaborata da un **intervento autografo a pastello viola e rosso di Depero**, con l'aggiunta della parola "Futurista" al nome stampato "Depero". **N.D.**

CARLI Mario
Sansevero 1889 - Roma 1935

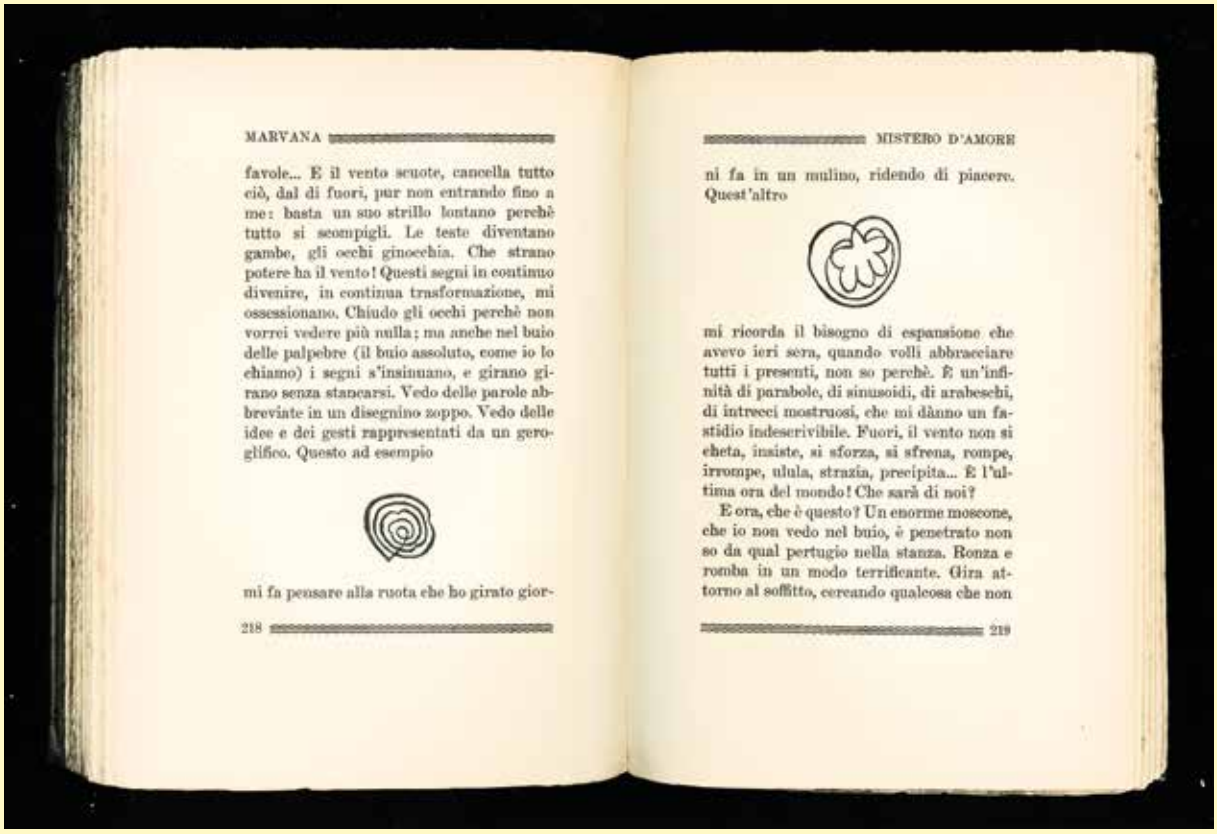
Marvana. Mistero d'amore, Milano, Casa Editrice Alpes, 1927 (settembre), 19,8x13,7 cm., brossura, pp. 300 (4), copertina illustrata a colori con un disegno di **Ubaldo Cosimo Veneziani**. Edizione riveduta e corretta di *Retroscena* (1915). ***N.D.**

▼

Mario Carli, «*moderna incarnazione di Jekyll-Hide sempre a metà strada tra il dandy ed il teppista, il raffinato e quasi crepuscolare scrittore e l'ardito pronto ad ogni colpo di mano*» fu tra i pochissimi che "*come D'Annunzio e Marinetti, poteva a buon diritto asserire d'aver fatto della sua vita un'opera d'arte. [...] Nella bufera della sua vita ci fu un solo punto fermo, un attimo fuggente al quale gridare faustianamente «fermati, sei bello!»: Fiume [...]: nella magica atmosfera fiumana, [...] Carli visse [...] in quella «plenitudine» che il vate aveva invocato, cantato e, per qualche periodo, realizzato: la sinestetica fusione delle arti nella maggiore di tutte, la vita*" (**Giuseppe Mazzarino**, in: **Enrico Crispolti**, *Futurismo e Meridione*, Napoli, Electa Napoli, 1996: pag. 388).

▼

"In «*Retroscena*» si narra la storia d'amore tra Consalvo e Maria Vana, che simboleggia l'amore cerebrale, intellettuale e spirituale, contrapposto a quello sensuale. I due cugini si sposano, ma lei si spegnerà tra le braccia di lui, che si darà ad una esasperata ricerca del piacere della carne. [...] Nella seconda parte del romanzo, la sbrigliata fantasia dell'autore accumulerà pagine su pagine, in assoluta libertà, scritte in una prosa poetica che non di rado raggiunge punte di notevole interesse artistico. Il testo, riproposto con modifiche nel 1927, con il titolo «Marvana mistero d'amore» è ancor oggi godibilissimo, né la sua polemica contro il romanzo ha perso d'attualità" (**Francesco Giuliani**, in: **Giuseppe Appella**, *Gli anni del futurismo in Puglia 1909-1944*, Bari, Mario Adda, 1998: pp. 154-155).



MARVANA

favole... E il vento scuote, cancella tutto ciò, dal di fuori, pur non entrando fino a me: basta un suo strillo lontano perchè tutto si scompigli. Le teste diventano gambe, gli occhi ginocchia. Che strano potere ha il vento! Questi segni in continuo divenire, in continua trasformazione, mi ossessionano. Chiudo gli occhi perchè non vorrei vedere più nulla; ma anche nel buio delle palpebre (il buio assoluto, come io lo chiamo) i segni s'insinuano, e girano girano senza stancarsi. Vedo delle parole abbreviate in un disegnino zoppo. Vedo delle idee e dei gesti rappresentati da un geroglifico. Questo ad esempio

mi fa pensare alla ruota che ho girato gior-

218

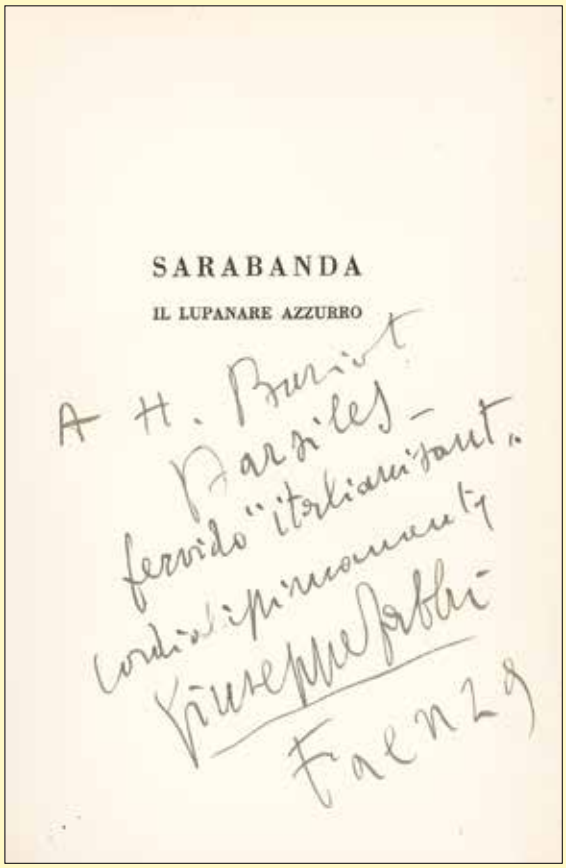
MISTERO D'AMORE

ni fa in un mulino, ridendo di piacere. Quest'altro

mi ricorda il bisogno di espansione che avevo ieri sera, quando volli abbracciare tutti i presenti, non so perchè. È un'infinità di parabole, di sinusoidi, di arabeschi, di intrecci mostruosi, che mi dànno un fastidio indescrivibile. Fuori, il vento non si cheta, insiste, si sforza, si sfrena, rompe, irrompe, ulula, strazia, precipita... È l'ultima ora del mondo! Che sarà di noi?

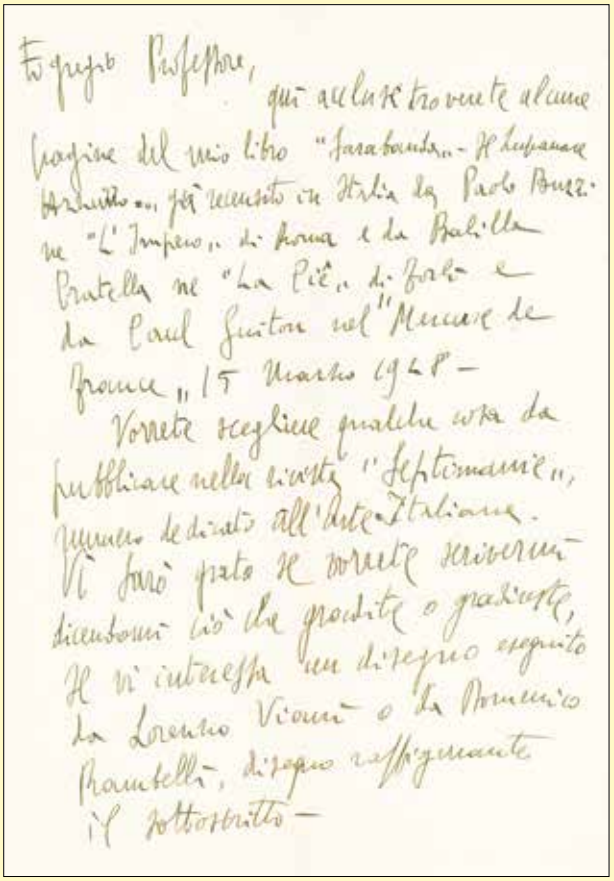
E ora, che è questo? Un enorme moscone, che io non vedo nel buio, è penetrato non so da qual pertugio nella stanza. Ronza e romba in un modo terrificante. Gira attorno al soffitto, cercando qualcosa che non

219


SARABANDA

IL LUPANARE AZZURRO

A H. Buriot Darsiles – fervido "italianisant" cordialissimamente Giuseppe Fabbri Faenza


Egregio Professore,

qui accluse troverete alcune pagine del mio libro "Sarabanda - Il lupanare azzurro", già recensito in Italia da Paolo Buzzi ne "L'Impero" di Roma e da Bacilla Pratella ne "La Piè" di Forlì e da Paul Guiton nel "Mercure de France" 15 Marzo 1928 –

Vorrete scegliere qualche cosa da pubblicare nella rivista "Septimanie", numero dedicato all'Arte Italiana. Vi sarò grato se vorrete riservarmi dicendomi ciò che gradite o gradirete. Se vi interessa un disegno eseguito da Lorenzo Viani o da Domenico Franchelli, disegno raffigurante il sottoscritto –

FABBRI Giuseppe
Pieve di Cento 1901 - Roma 1995

Sarabanda. Il lupanare azzurro - Seconda edizione, Milano, Edizioni Upid, [stampa: Tip. A. Ghio - Milano], **1927** [settembre], 19,3x13 cm., brossura, pp. 75 (5), copertina con composizione tipografica del titolo in bleu su fondo giallino. Poesie e prose liriche. **Esemplare con dedica autografa dell'autore**: "*A H. Buriot Darsiles fervido «italianisant» cordialissimamente Giuseppe Fabbri - Faenza*". **Allegata una lettera autografa indirizzata a Buriot-Darsiles** direttore della rivista «Septimanie», con la richiesta di scegliere alcune poesie da pubblicare su un numero monografico della rivista dedicato all'arte italiana. Menzione fittizia di "seconda edizione" al frontespizio, in realtà prima edizione. **N.D.**

▼

"*Dichiaro che da questo momento - eccezion fatta per alcune pagine che mi piacciono ancora - io ripudio il presente volume... Per sentirmi libero ho dovuto scagliare questo caos di struggimenti, di scherni, di amori, di piaceri, di desideri, di nausee, di libidini e di follie, nell'Indefinibile*" (pp. 7-8).

MARINETTI Filippo Tommaso
Filippo Achille Emilio Marinetti] (Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Futurismo - Il Futurismo, religione di orgoglio italiano... - Ideologia del Futurismo e dei movimenti che ne derivano, Roma, Movimento Futurista, [stampa: A. Taveggia - Milano], s.d. [**agosto/settembre 1927**], 29,5x23,2 cm., foglio stampato in rosso al recto e al verso, carta intestata, volantino/manifesto, con impresso «Il Pugno di Boccioni» di **Giacomo Balla** contornato dal testo «*Il Futurismo, religione di orgoglio, velocità, originalità, eroismo...*» e il motto «*Marciare non marcire*». Al verso è impresso il testo «*Ideologia del Futurismo e dei movimenti che ne derivano*». Terza e ultima versione di questo stampato col "Pugno di Boccioni". Edizione originale. ***N.D.**

▼

Esistono tre versioni di questo stampato: la prima, databile 1924/1925, con intestazione «*Movimento Futurista*» e il motto «*Marciare non marcire*» senza nessun testo; la seconda, databile 1926, con intestazione «*Futurismo*», il motto «*Marciare non marcire*», e il testo «*Futurismo, religione di orgoglio italiano...*» a contornare il "pugno di Boccioni"; la terza, databile 1927, identica alla seconda ma con aggiunto al verso il testo «*Ideologia del Futurismo e dei movimenti che ne derivano*». Questo testo venne inserito certamente nel 1927, come attesta la citazione indiretta dei due manifesti di Fedele Azari "Vita simultanea - Protezione delle macchine". La differenza fra il testo al recto della seconda versione e quello al verso della terza non sembra sia stata rilevata nel fondamentale studio di **Maurizio Scudiero**, *Futurismi postali* (Rovereto, Longo, 1986: pag. 33).

▼

Testo impresso al recto: “Il Futurismo, religione di orgoglio italiano, velocità originalità, eroismo, amore del pericolo, ottimismo artificiale, sport e forza muscolare, guerra, pugno-argomento, arte-vita, splendore geometrico, estetica della macchina, parole in libertà, dinamismo plastico, architettura pura, teatro sintetico simultaneo, vita simultanea, tattilismo, arte dei rumori, nacque nel febbraio 1909 a Milano e rinnovò il mondo. Il Futurismo, minoranza di artisti creatori, esige qualità non quantità, pochi ma originali. Ogni città contiene ingegni audaci. Bisogna riunirli in gruppo, e rispettando la loro indipendenza, costringerli ad un minimo di solidarietà novatrice. Essenziale, la passione per l’Italia e per il nuovo. Il Futurismo, movimento ideologico artistico letterario scientifico, interviene nella politica soltanto quando la Patria pericola. I Futuristi, uniti da questa vigilanza e pronti a tutto, appoggiano ciò che è originale eccentrico e colorano le città col loro temperamento italiano acceso”.

▼

Le avanguardie elencate al verso sono: Orfismo, Cubismo letterario, Dadaismo, Simultaneismo, Creazionismo, Purismo, Zenitismo, Surrealismo, Raggismo, Vorticismo, Espressionismo, Costruttivismo, Suprematismo, Immaginismo, Ultraismo.

TATO
Guglielmo Sansoni, Bologna 1896 - Roma 1974
▼
Copertina illustrata a colori per **LA RIVISTA ILLUSTRATA DEL POPOLO D'ITALIA**, *Anno V n. 9*, Milano, [senza indicazione dello stampatore], **settembre 1927**, 1 fascicolo 32,5x24 cm., pp. 92, manca la quarta di copertina del fascicolo. **€ 30**

AA.VV.

Arte fascista. Elementi per la battaglia artistica, Torino, Edizioni Sindacati Artistici, [stampa: Stabilimento Grafico Franchino - Cuneo], s.d. [**ottobre 1927**], 19,5x13 cm., brossura, pp. 142 (6), copertina e impaginazione di **Ludovico Deamicis**. Introduzione di **Fillia**. Edizione originale. ***N.D.**

▼

Testi di **F. T. Marinetti** («*Presentazione*»; «*L'Arte futurista italiana*»; «*La battaglia di via dei Mercanti*»; «*Il carattere italiano delle originalità parigine*»; «*La camera degli artisti*»; «*Il teatro di domani*»; «*Cinematografia futurista*»; «*Sassate*»). L. Balestrieri, G. Balla, A. G. Bragaglia, P. Buzzi, M. Carli, L. Deamicis, F. Depero, G. Dottori, Fillia, V. Orazi, E. Prampolini, L. Russolo, E. Settimelli, A. Soffici, Volt.

▼

"*Durante l'estate (1927)* [in realtà l'autunno, come attesta la pubblicità al locale *Il Novatore*» inaugurato l'1 ottobre 1927] *esce il volume «Arte Fascista», a cura di Fillia. (...) Particolarmente interessante, tra le molte recensioni al libro, quella di Vittorio Orazi su «L'Arena» di Verona. (...) Orazi lamenta il mancato riconoscimento ufficiale del Futurismo in Italia, dovuto al fatto che «la cosiddetta arte ufficiale dell'Italia prefascista ha dato la scalata ai posti di comando o si è procacciata - e sta procacciandosi - i lavori più grandiosi e più vistosi onde apparire come l'interprete indispensabile al Regime...»*" (**Silvia Evangelisti**, *Fillia e l'avanguardia futurista negli anni del Fascismo*, Milano, Mondadori - Philippe Daverio, 1986: pag. 93).

IL BRENNERO — Bolzano 9 Ottobre 1927. 3

IL LIBRO DEPERO

Le scuole industriali alla Biennale di Monza

A PROPOSITO DEL "GRUPPO 7"

DEPERO Fortunato
Fondo 1892 - Rovereto 1960

Rosetta, (Rovereto), s.d. [**ottobre 1927**], 60x42 cm; **disegno originale a pastello viola e bleu, titolato "Rosetta"**. Ritratto della moglie dell'artista, eseguito su una pagina del giornale IL BRENNERO del 9 ottobre 1927. La pagina contiene l'articolo di "C.B." (Carlo Belli): *Il libro Depero*, con la riproduzione di 3 disegni xilografici e un arazzo. Accanto a questo anche un interessante articolo sul "Gruppo 7" di M.B. **N.D.**

MUNARI Bruno
Milano 1907 - Milano 1998

GIANELLA A. M.

Fra le arti d'eccezione - Il pittore dei "coni", in: **LA DOMENICA DEL CORRIERE**, *Anno XXIX n. 42*, Milano, **16 ottobre 1927**, 1 fascicolo 40x29 cm., pp. 16 (pag. 12). Articolo di A. M. Gianella illustrato con 9 disegni dell'artista, firmati con lo pseudonimo di "Bum". **Primo testo critico e primi disegni pubblicati di Bruno Munari**. **N.D.**

▼

FRA LE ARTI D'ECCEZIONE

Il pittore dei "coni,,

— Bum!... Sebbene ci sia su quell'u un puntino rotondo come la palla di una colubrina. le tre lettere onomatopeiche non sono... un colpo di artiglieria, ma la firma di un nuovo artista che si definisce «pittore futurista»: uno di quei giovani, cioè, che hanno l'ambizione di collocare il proprio nome accanto a quelli di Boccioni, di Carrà, di Russolo, di Severini, di Balla, di Prampolini, di Dottori, di Bottazzi, di Depero, di Giorgio Braque, di Wlaminch, di Picasso soprattutto, il Picasso cubista de *L'Abreuvoir* o de la *Femme à la mandoline*, con in più e in meglio una evidente chiarezza di espressione interpretativa.

Coni e tronchi di coni.

Bum non ha che diciannove anni ed è milanese, e si chiama, al secolo, Bruno Munari... con la *b* e la *m* minuscole, come si può leggere nella sua carta da visita. Disegnatore meccanico e innamorato della sua tecnica, egli ha cominciato tre anni or sono a trarre dalla semplicità di linee che vedeva nei complicati congegni, gli elementi di un'arte, che pur inquadrandosi nella catena futurista, ha già manifestazioni simpaticamente personali, attraverso una limpida sensibilità umoristica, aderente alla vita che si svolge sotto gli occhi osservatori dell'artista.

Ecco, ad esempio, dei disegni suggeriti dagli aspetti dello sport. Nei due *boxeurs* appare evidente il gioco della forza muscolare dell'uno, le cui membra sono tutte tese all'impeto, e l'effetto del colpo sull'avversario, che si capisce subito destinato ad esser *knocked out*; e la stessa tensione, il medesimo impeto, l'eguale precisione di movimento scattano dal calcio che il *foot-baller* vibra al pallone; dalla travolgente fuga del *motociclista*, curvo sopra il suo Pegaso d'acciaio, con gli occhi aggrottati fieramente a guardare dinanzi la via che deve divorare. I risultati pittorici sono ottenuti con dei coni o dei tronchi di coni, il più semplicemente possibile; e si rivelano ancora, con viva agilità interpretativa, nelle contorsioni esatte dell'*equilibrista*.

Scultura con pezzi di macchine.

L'umorismo, che è spontanea base a codesto genere di pittura, trae però le sue ispirazioni da tutte le fonti; un ricordo carducciano, forse balzato fra i conversari degli amici al caffè, suggerisce al Munari una salda testa bovina (t'amo, o pio bove...) ove i coni sono armonizzati con altri elementi geometrici, a raggiungere un'espressività che prende del grottesco e insieme della naturalezza, e che s'accentua nell'enorme bocca spalancata del *vecchio*, il quale sbadiglia portandosi lentamente la mano tra il labbro sottile e il naso ciranesco; nella fisonomia atona, sbuciante dell'*impiegato statale*. Bum invade anche il campo del ritratto, e supera felicemente le formidabili difficoltà che tale arte presenta: ne è esempio il ritratto conico di Re Fuad.

La gentile nota di poesia non manca, e il giovane pittore la trae dal giorno più sacro dell'anno, la Natività cristiana, stilizzando a coni un presepe sopra una base a ferro di cavallo, illuminata dalla stella che fu di guida ai Magi adoratori. Bruno Munari è un temperamento sincero, nella sua arte d'eccezione, ed è acceso da un inflessibile amore per essa. Adora Marinetti, creatore del movimento futurista, come un dio; e non si spaventa delle avversioni che incontra. Egli crea perfino delle vere e proprie sculture servendosi di pezzi di macchine, e ricavando da codesta armonizzazione di elementi metallici gli stessi effetti di umorismo e di verità che attesta la sua pittura. Ed ha una grande fede nel suo avvenire.

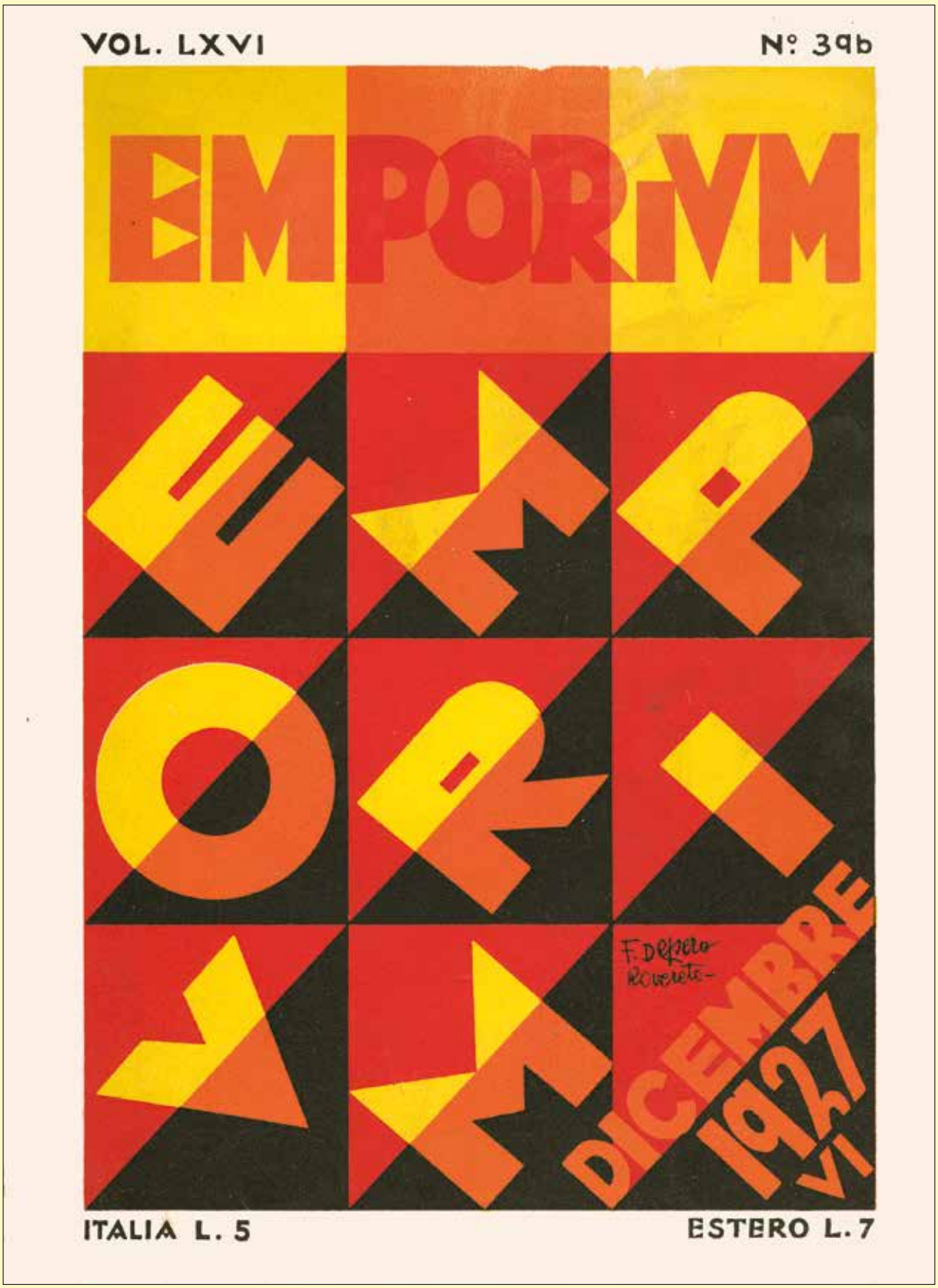
A. M. Gianella.

L'equilibrista — Il «travet» — Lo sbadiglio — La «boxe» — Re Fuad d'Egitto — Il motociclista — «T'amo o pio bove!» — Il calciatore — Il Presepe

"IL PITTORE DEI «CONI» - Bum!... Sebbene ci sia su quell'u un puntino rotondo come la palla di una colubrina, le tre lettere onomatopeiche non sono... un colpo di artiglieria, ma la firma di un nuovo artista che si definisce «pittore futurista» [...]. CONI E TRONCHI DI CONI - Bum non ha che diciannove anni ed è milanese, e si chiama, al secolo, bruno munari... con la b e la m minuscole, come si può leggere nella sua carta da visita. Disegnatore meccanico e innamorato della sua tecnica, egli ha cominciato tre anni or sono a trarre dalla semplicità di linee che vedeva nei complicati congegni, gli elementi di un arte, che pur inquadrandosi nella catena futurista, ha già manifestazioni simpaticamente personali, attraverso una limpida sensibilità umoristica, aderente alla vita che si svolge sotto gli occhi osservatori dell'artista. [...] I risultati pittorici sono ottenuti con dei coni o dei tronchi di coni, il più semplicemente possibile; e si rivelano ancora, con viva agilità interpretativa, nelle contorsioni esatte dell'equilibrista. SCULTURA CON PEZZI DI MACCHINE - L'umorismo, che è spontanea base a codesto genere di pittura, trae però le sue ispirazioni da tutte le fonti: un ricordo carducciano, forse balzato fra i conversari degli amici del caffè, suggerisce al Munari una salda testa bovina (t'amo o pio bove...) ove i coni sono armonizzati con altri elementi geometrici [...]. Bum invade anche il campo del ritratto, e supera felicemente le formidabili difficoltà che tale arte presenta: ne è esempio il ritratto conico di Re Fuad. La gentile nota di poesia non manca, e il giovane pittore la trae dal giorno più sacro dell'anno, la Natività cristiana, stilizzando a coni un presepe sopra una base a ferro di cavallo, illuminata dalla stella che fu guida ai Magi adoratori. Bruno Munari [...] adora Marinetti, creatore del movimento futurista, come un dio; e non si spaventa delle avversioni che incontra. Egli crea perfino delle vere e proprie sculture servendosi di pezzi di macchine, e ricavando da codesta armonizzazione di elementi metallici gli stessi effetti di umorismo e di verità che attesta la sua pittura...".

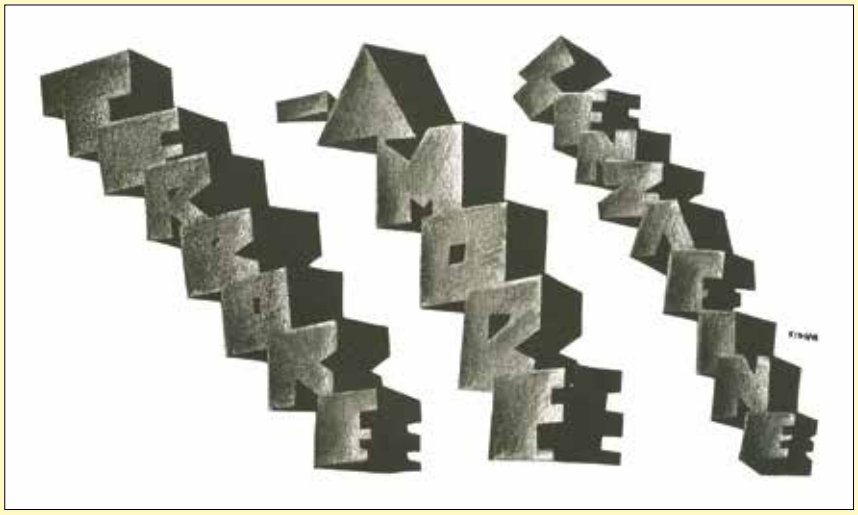
TERRA D'ITALIA
Rassegna Mensile d'Arte e Problemi Arditi

Anno II n. 7/8, Milano, **novembre/dicembre 1927**, 1 fascicolo 32x24 cm., pp. 64; copertina con ovale fustellato che mostra un paricolare del disegno di Dario Cella *Il sognatore*, varie illustrazioni n.t. di F. Antonioli, Piero Bernardini, Bruno Munari (2) e altri, e 24 tavole pubblicitarie f.t. (una di **Antonio Rubino** per la Ditta Gaetano Paravicini). Rivista diretta da Giuseppe Stefanelli. Testi di **Dario Cella** (*Giovanni Ponti*); **Franco Casavola** (*La novella del buon gigante*"; **Alceo Folicaldi** (*Ambizione + Dio blu* - lirica parolibera); **A. Cantarelli** (*Mario Castagneri e la sua arte*); **Alfredo Trimarco** (*L'aeroplano innamorato della luna*"; **Giovanni Gerbino** (varie poesie); **F.T. Marinetti** (*Il Teatro Futurista all'Eden*) e altri. **N.D.**



DEPERO Fortunato
Fondo 1892 - Rovereto 1960

Copertina per **EMPORIUM**, V*ol. LXVI n. 396*, Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, [senza indicazione dello stampatore], **dicembre 1927**, 1 fascicolo 27x20 cm., pp. 331/392, copertina illustrata a colori e una vignetta a colori anche in quarta di copertina, logo pubblicitario per Emporium ideato da Depero. Prima edizione. **€ 150**



MARINETTI Filippo Tommaso
Filippo Achille Emilio Marinetti] (Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Terrore-amore senza fine, in: **LA RIVISTA ILLUSTRATA DEL POPOLO D'ITALIA**, *Anno VI n. 12*, Milano, [senza indicazione dello stampatore], **dicembre 1927**, 1 fascicolo 33x24 cm., legatura recente in tela nera, titoli e fregi in rosso e azzurro al dorso e al piatto, copertina originale a colori di **Mario Sironi** conservata, pp. 92 (da pag. 37 a pag. 39), 3 illustrazioni in bianco e nero n.t. di **Mario Sironi**. Prima edizione. ***N.D.**

▼

"Ecco, simpatica amica, un programma di notte interessante che offro ai vostri nervi annoiati. Perché possiate realizzarlo, vi consiglio un annuncio nei giornali. Avete una matita? Lo compiliamo subito: «Giovane donna, bellissima e ricca, disillusa sull'amore, è disposta a sposare l'uomo che saprà assalirla nella sua villa solitaria, facendo provare ai suoi nervi coraggiosissimi lo spasimo del terrore». (...) Piantate nel vostro giardino un centinaio di bombe, in modo che i loro percussori affiorino, pronti". La novella continua con un dialogo fra spasimante e Signora, nel quale nonostante gli avvertimenti della Signora, lo spasimante cerca di accoppiarsi con lei nel giardino incurante delle bombe. Conclusione: "*Amanti graziosi, vi lascio. Poiché tutto, ora dipende da voi e dal vostro ardore, che spero non vorrete vigliaccamente frenare. Anzi, esasperatelo! (senza fine)*".

— No! No! questo poi no! Io amo gli uomini vivi e simpatici come voi. Sempre del buon vino a vostra disposizione! Ma i cadaveri no! Non do da bere ai cadaveri.

Ecco, simpatica amica, un programma di notte interessante che offro ai vostri nervi annoiati. Perchè possiate realizzarlo, vi consiglio un annuncio nei giornali. Avete una matita? Lo compiliamo subito: "Giovane vedova, bellissima e ricca, disillusa sull'amore, è disposta a sposare l'uomo che saprà assalirla nella sua villa solitaria, facendo provare ai suoi nervi coraggiosissimi lo spasimo del terrore". Passerò io stesso al

— Piegatevi! Piegatevi!... Così! Così... Corichiamoci. La notte è fresca, ma il mio mantello imbottito di rovente passione ci coprirà di calore... Vieni! Vieni!... Appoggia la schiena sull'affiorante ansietà dei fiori. Finalmente! Finalmente!

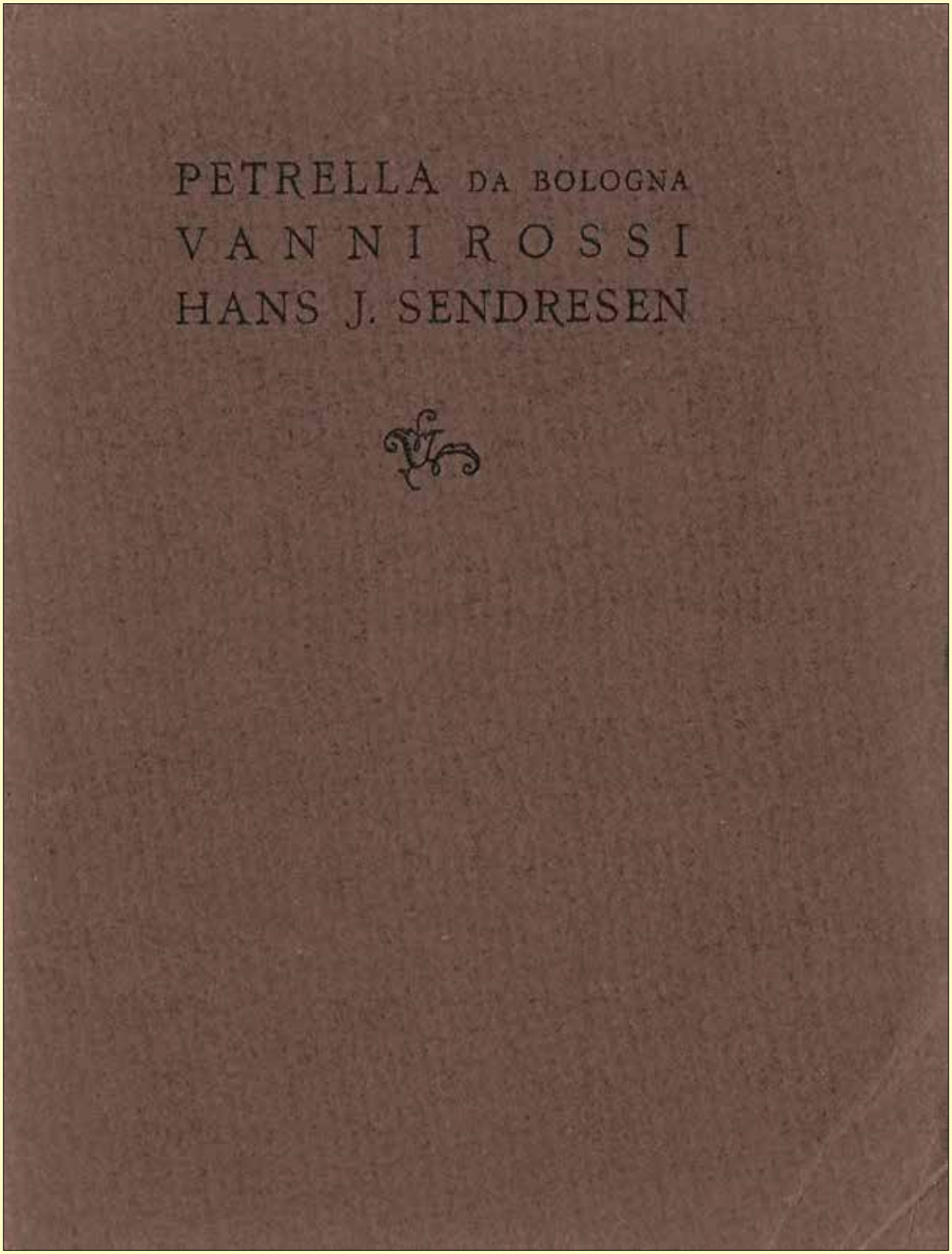
— Ah! Mi uccidi! Mi schianti di voluttà! Muoio! Muoio!

— Non ancora. A fra poco.

Amanti graziosi, vi lascio. Poichè tutto, ora dipende da voi e dal vostro ardore, che spero non vorrete vigliaccamente frenare.

Anzi, esasperatelo!
(senza fine).

F. T. MARINETTI



PETRELLA DA BOLOGNA
Vittorio Petrella da Bologna, Bologna 1886 - Luserna S. Giovanni 1951

Petrella da Bologna - Vanni Rossi - Hans J. Sendresen, Milano, Galleria Micheli, [senza indicazione dello stampatore], **1927** [dicembre], 20,5x15,5 cm., brossura, pp. 24 n.n., 10 tavole b.n. n.t. ma nessuna riproduzione di opere di Petrella, come dichiarato nel testo introduttivo, anonimo: "*Petrella da Bologna non ha voluto nel catalogo nessuna riproduzione di suoi lavori*". Il testo su Petrella è ricavato da un articolo di Silvio Benco. Il testo su Vanni Rossi è di Gino Cornali, quello su H.J. Sendresen è di Cecil Noris. Catalogo originale della mostra (Milano, Galleria Micheli, dicembre 1927). **€ 60**

VOLT
Conte Vincenzo Fani Ciotti, Viterbo 1888 - Bressanone 1927

«*Filosofia dello Snob*» in: **GERARCHIA**, *Anno VII n. 12*, Milano, [stampa: Tipografia del Popolo d'Italia - Milano], **dicembre 1927**, 24,4x17,2 cm., brossura, pp. 1159/1242 - VI (14) numerazione continua [da pag. 1192 a pag. 1198],.L'articolo è probabilmente l'ultimo testo di Volt venuto a mancare poco prima della pubblicazione, ed è preceduto da un testo introduttivo redazionale che ne ricorda la figura di uomo e intellettuale. Prima edizione. **N.D.**

▼

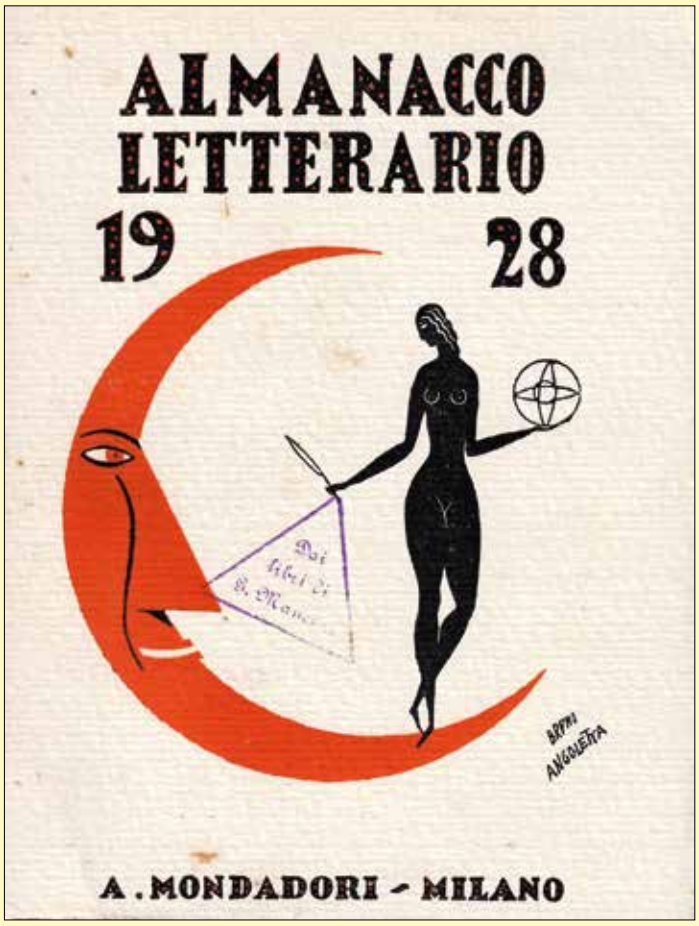
"*Lo snob, anima della mondanità, non si può definire. (...) E' necessario un particolare senso di comprensione, di simpatia, di adattamento agli usi, alle regole, alle gerarchie mondane, se possedete il quale vi basterà esercitare in modo appena mediocre una delle tante attività mondane per intonarvi all'ambiente. (...) E' una cosa, ripeto, che non s'insegna: si sente. Si nasce snob, come si nasce poeta: non si diventa...*" (pp. 1193-1194).

▼

Il titolo dell'articolo riproduce quello del libro di Mario Scot *Filosofia dello Snob* (Roma, Gaetano Garzoni Provenzani Editore, 1912). Oltre al titolo, l'articolo ne riprende e sviluppa anche il contenuto ironico e critico. Per questo motivo si è fatta l'ipotesi che "Mario Scot", di cui fino a oggi [2022] non si sono trovate notizie, non sia che uno pseudonimo del Conte Vincenzo Fani Ciotti: Volt.

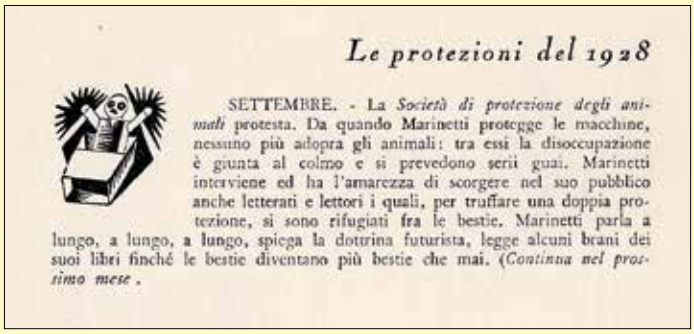
ALMANACCO LETTERARIO BOMPIANI

Almanacco Letterario 1928, Milano, Edizioni Mondadori, [stampa: Stabilimento A. Rizzoli & C. - Milano], **1928** (ma **7 dicembre 1927**), 20,5x15,5 cm., brossura, pp. (8) 262 (44 num. da 58 a 97) XVIII (2), copertina illustrata con un disegno in nero e rosso di **Bruno Angoletta** e 12 tavole originali a colori di Mario ed Emanuele Cito Filomarino, 80 locandine pubblicitarie f.t.; 12 testatine di **Fortunato Depero** che accompagnano mese per mese il testo di **Dino Provenzal** «*Protezioni del 1928*» (una bonaria satira di Marinetti e dei manifesti futuristi). Volume interamente illustrato con disegni di Angoletta, Bartoli, Disertori, Guasta, Lazzarini, Morbiducci, Pannaggi, Picasso, Santambrogio, Veneziani e altri. Con un testo di **Anton Giulio Bragaglia**: «*L'eterna polemica sul Teatro degli Indipendenti*». In appendice un «*Dizionarietto Rompiscatole degli Editori Italiani compilato da uno dei suddetti*» e «*Pagine. Piccola antologia di scrittori italiani nel 1927*», con testi di Sibilla Aleramo, Alvaro, Bontempelli, Borgese, Corra, F.T. Marinetti («*Sul "Giulio Cesare" inedito in volume*»), M. Moretti, Ada Negri, Prezzolini, Ravegnani, Trilussa e altri. Edizione originale. **N.D.**



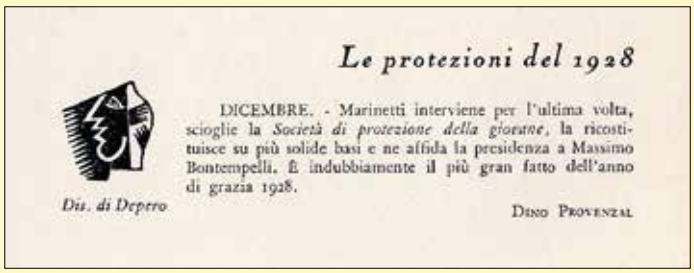
Le protezioni del 1928

GENNAIO. - Marinetti riunisce, in piazza Adriana, 20, Azari, Cavasola, Catrizzi, Depero, Escodamè, Gerbino, Russolo. Per due giorni si leggono le adesioni al manifesto per la solidarietà di protezione delle macchine. Al terzo giorno l'entusiasmo è delirante. Marinetti allora si alza e osserva come il movimento sia già diventato pessatista: abbandona le macchine al loro triste destino e promette un nuovo manifesto che lancia nel... (*Continua al prossimo mese*).



Le protezioni del 1928

SETTEMBRE. - La *Società di protezione degli animali* protesta. Da quando Marinetti protegge le macchine, nessuno più adopra gli animali: tra essi la disoccupazione è giunta al colmo e si prevedono serii guai. Marinetti interviene ed ha l'amarezza di scorgere nel suo pubblico anche letterati e lettori i quali, per truffare una doppia protezione, si sono rifugiati fra le bestie. Marinetti parla a lungo, a lungo, a lungo, spiega la dottrina futurista, legge alcuni brani dei suoi libri finché le bestie diventano più bestie che mai. (*Continua nel prossimo mese*).

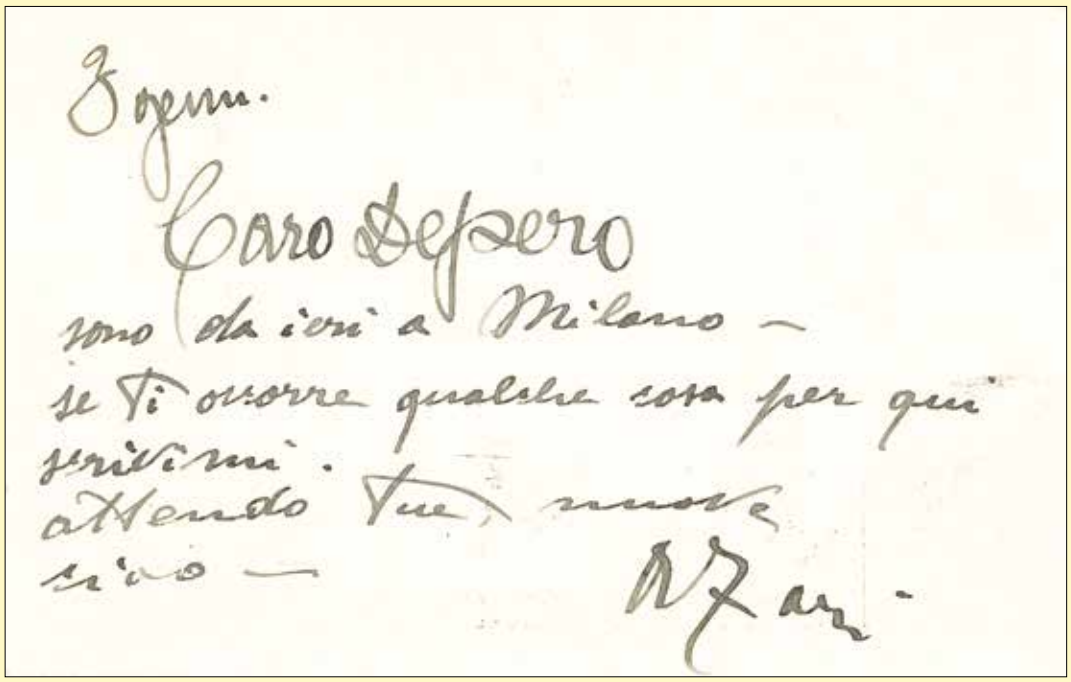


Le protezioni del 1928

DICEMBRE. - Marinetti interviene per l'ultima volta, scioglie la *Società di protezione della gioventù*, la ricostituisce su più solide basi e ne affida la presidenza a Massimo Bontempelli. È indubbiamente il più gran fatto dell'anno di grazia 1928.

DINO PROVENZAL

Dis. di Depero


3 genn.

Caro Depero
sono da ieri a Milano –
se ti occorre qualche cosa per qui
scrivimi.
attendo tue nuove
ciao –
Azari.

AZARI Fedele
Pallanza, Novara 1895 - Milano 1930

Caro Depero sono da ieri a Milano…, Milano, **3 gennaio 1928**, 9x14 cm., **messaggio autografo** su cartolina postale, viaggiata, indirizzata a **Fortunato Depero**: "*Caro Depero sono da ieri a Milano. Se ti occorre qualche cosa per qui scrivimi. Attendo tue nuove ciao. Azari*". **N.D.**

Moderne invenzioni antiche

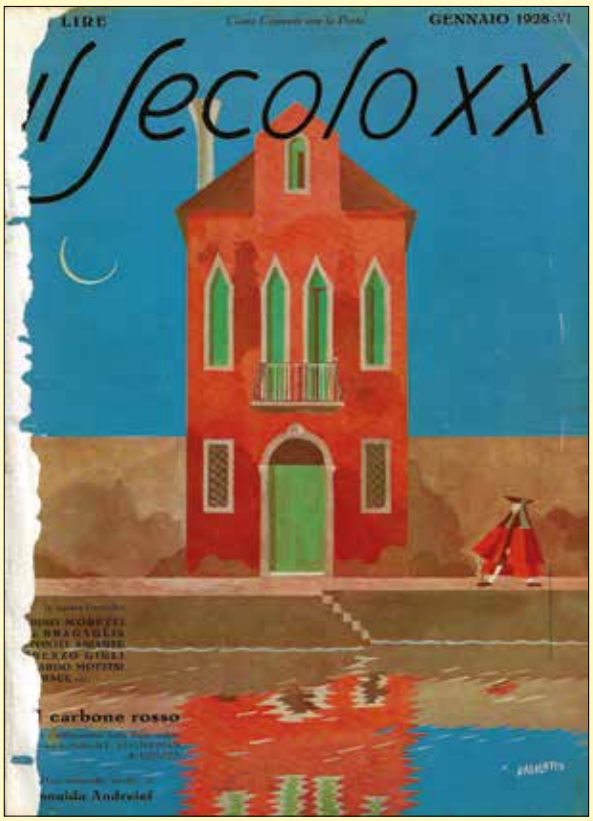
di ANTON GIULIO BRAGAGLIA

BRAGAGLIA Anton Giulio
Giovanni Miracolo, Frosinone 1890 - Roma 1960

«*Moderne invenzioni antiche*», in: **IL SECOLO XX**, *Anno XXVII n. 1*, Milano, Soc. An. Il Secolo Illustrato, [stampa: Stab. A. Rizzoli e C. - Milano], **gennaio 1928**, 1 fascicolo 28x20,5 cm., pp. VIII - 1/56 [da pag. 18 a 23], Esemplare a pagine sciolte con una striscia bianca larga 1 cm. che danneggia la copertina. **€ 20**

▼

Copertina illustrata a colori di Bruno Angoletta. Altri testi: Leonida Andreief (*L'amore per il prossimo*, disegni di Piero Bernardini); Antonio Aniante (*La capinera di Sperlinga*, disegni di Mario Vellani Marchi.

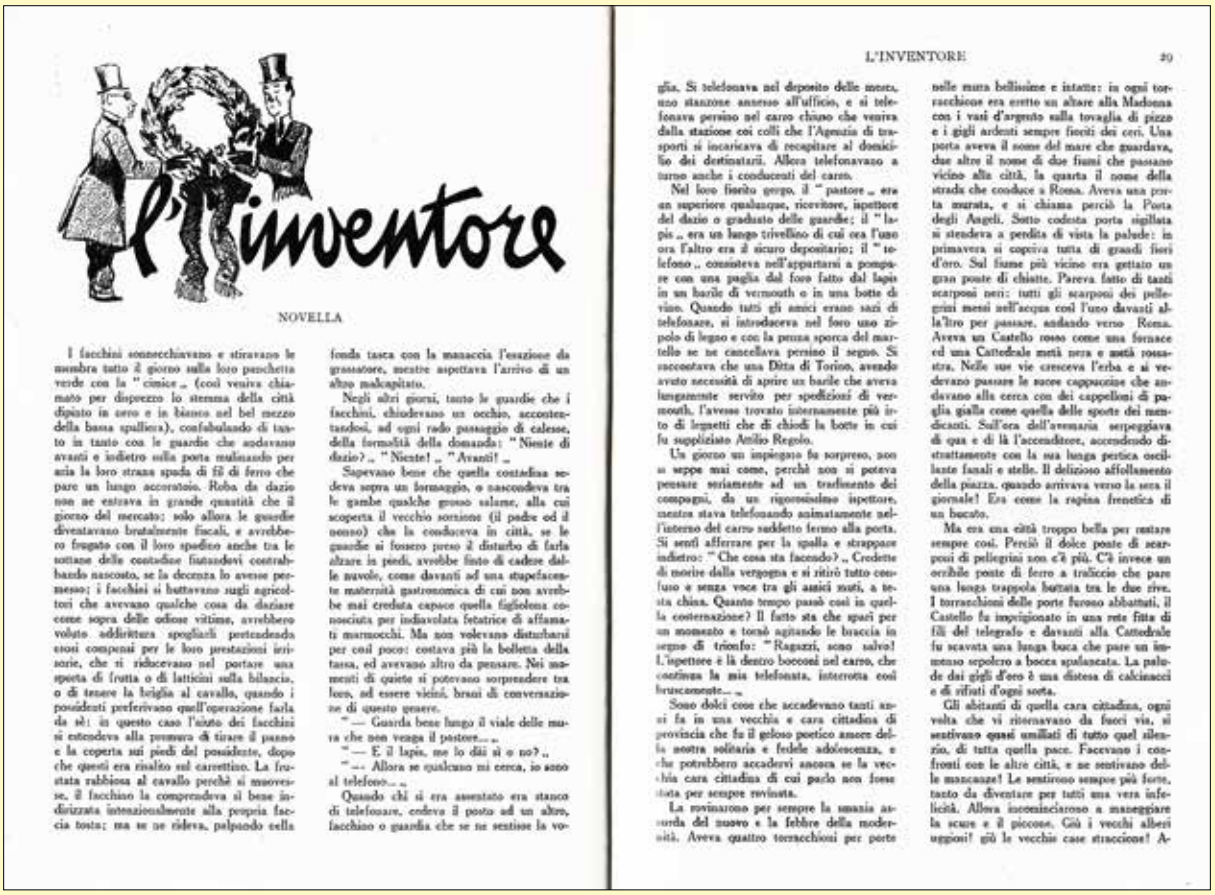


GOVONI Corrado
Tàmara, Ferrara 1884 - Lido dei Pini 1965

L'inventore, in: **NOI E IL MONDO**, *Anno XVIII n. 1*, Roma, La Tribuna, [stampa: Stab. Tip. de La Tribuna], **gennaio 1928**, 1 fascicolo 24x17 cm., pp. (4) 96 [da pag. 28 a pag. 32], La novella è accompagnata da 4 illustrazioni in bianco e nero di **Livio Apolloni**. Prima edizione. **€ 40**

▼

Copertina illustrata a colori di **Mario Pompei**.



l'inventore

NOVELLA

I facchini sonnecchiavano e stiravano le membra tutto il giorno sulla loro panchetta verde con la " cimice „ (così veniva chiamato per disprezzo lo stemma della città dipinto in oro e in bianco nel bel mezzo della bassa spalliera), confabulando di tanto in tanto con le guardie che andavano avanti e indietro sulla porta mulinando per aria la loro strana spada di fil di ferro che pare un lungo accorgimento. Roba da dazio non ne entrava in grande quantità che il giorno del mercato: solo allora le guardie diventavano brutalmente fiscali, e avrebbero frugato con il loro spadino anche tra le sottane delle contadine fintandovi contrabbando nascosto, se la decenza lo avesse permesso; i facchini si buttavano sugli agricoltori che avevano qualche cosa da dazíare come sopra delle odiose vittime, avrebbero voluto addirittura spogliarli pretendendo esosi compensi per le loro prestazioni irrisorie, che si riducevano nel portare una sporta di frutta o di latticini sulla bilancia, o di tenere la briglia al cavallo, quando i possidenti preferivano quell'operazione farla da sè: in questo caso l'aiuto dei facchini si estendeva alla premura di tirare il panno e la coperta sui piedi del possidente, dopo che questi era risalito sul carrettino. La frustata rabbiosa al cavallo perchè si muovesse, il facchino la comprendeva sì bene indirizzata intenzionalmente alla propria faccia tosta: ma se ne rideva, palpando nella fonda tasca con la manaccia l'esazione da grassatore, mentre aspettava l'arrivo di un altro malcapitato.

Negli altri giorni, tanto le guardie che i facchini, chiudevano un occhio, accontentandosi, ad ogni rado passaggio di calesse, della formalità della domanda: " Niente di dazio? „ " Niente! „ " Avanti! „

Sapevano bene che quella contadina sedeva sopra un formaggio, o nascondeva tra le gambe qualche grosso salame, alla cui scoperta il vecchio sornione (il padre od il nonno) che la conduceva in città, se le guardie si fossero preso il disturbo di farla alzare in piedi, avrebbe finto di cadere dalle nuvole, come davanti ad una stupefacente maternità gastronomica di cui non avrebbe mai creduta capace quella figliolona conosciuta per indiavolata fetatrice di affamati marmocchi. Ma non volevano disturbarsi per così poco: costava più la bolletta della tassa, ed avevano altro da pensare. Nei momenti di quiete si potevano sorprendere tra loro, ad essere vicini, brani di conversazione di questo genere.

" — Guarda bene lungo il viale delle mura che non venga il pastore... „

" — E il lapis, me lo dài sì o no? „

" — Allora se qualcuno mi cerca, io sono al telefono... „

Quando chi si era assentato era stanco di telefonare, cedeva il posto ad un altro, facchino o guardia che se ne sentisse la voglia. Si telefonava nel deposito delle merci, uno stanzone annesso all'ufficio, e si telefonava persino nel carro chiuso che veniva dalla stazione coi colli che l'Agenzia di trasporti si incaricava di recapitare al domicilio dei destinatarii. Allora telefonavano a turno anche i conducenti del carro.

Nel loro fiorito gergo, il " pastore „ era un superiore qualunque, ricevitore, ispettore del dazio o graduato delle guardie; il " lapis „ era un lungo trivellino di cui ora l'uno ora l'altro era il sicuro depositario; il " telefono „ consisteva nell'appartarsi a pompare con una paglia dal foro fatto dal lapis in un barile di vermouth o in una botte di vino. Quando tutti gli amici erano sazi di telefonare, si introduceva nel foro uno zipolo di legno e con la punta sporca del martello se ne cancellava persino il segno. Si raccontava che una Ditta di Torino, avendo avuto necessità di aprire un barile che aveva lungamente servito per spedizioni di vermouth, l'avesse trovato internamente più intoto di legnetti che di chiodi la botte in cui fu supplizíato Attilio Regolo.

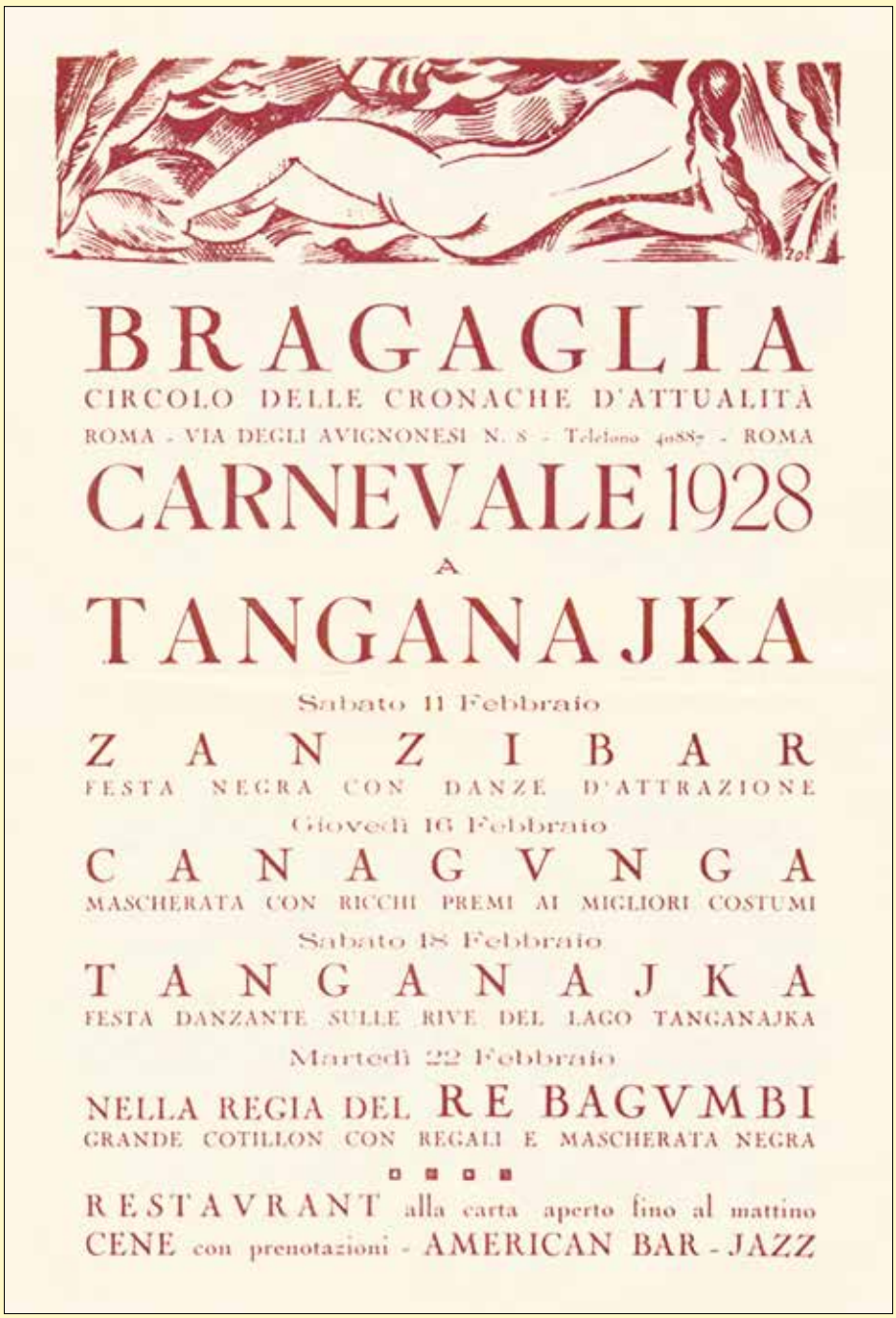
Un giorno un impiegato fu sorpreso, non si seppe mai come, perchè non si poteva pensare seriamente ad un trafugamento dei compagni, da un rigorosissimo ispettore, mentre stava telefonando animatamente nell'interno del carro suddetto fermo alla porta. Si sentì afferrare per la spalla e strappare indietro: " Che cosa sta facendo? „ Credette di morire dalla vergogna e si ritirò tutto confuso e senza voce tra gli amici muti, a testa china. Quanto tempo passò così in quella costernazione? Il fatto sta che sparì per un momento e tornò agitando le braccia in segno di trionfo: " Ragazzi, sono salvo! L'ispettore è là dentro bocconi nel carro, che continua la mia telefonata, interrotta così bruscamente... „

Sono dolci cose che accadevano tanti anni fa in una vecchia e cara cittadina di provincia che fu il geloso poetico amore della nostra solitaria e fedele adolescenza, e che potrebbero accadervi ancora se la vecchia cara cittadina di cui parlo non fosse stata per sempre rovinata.

La rovinarono per sempre la smania assurda del nuovo e la febbre della modernità. Aveva quattro torracchioni per porte nelle mura bellissime e intatte: in ogni torracchione era eretto un altare alla Madonna con i vasi d'argento sulla tovaglia di pizzo e i gigli ardenti sempre fioriti dei ceri. Una porta aveva il nome del mare che guardava, due altre il nome di due fiumi che passano vicino alla città, la quarta il nome della strada che conduce a Roma. Aveva una porta murata, e si chiama perciò la Porta degli Angeli. Sotto codesta porta sigillata si stendeva a perdita di vista la palude: in primavera si copriva tutta di grandi fiori d'oro. Sul fiume più vicino era gettato un gran ponte di chiatte. Pareva fatto di tanti scarponi neri: tutti gli scarponi dei pellegrini messi nell'acqua così l'uno davanti all'altro per passare, andando verso Roma. Aveva un Castello rosso come una fornace ed una Cattedrale metà nera e metà rossastra. Nelle sue vie cresceva l'erba e si vedevano passare le nere cappuccine che andavano alla cerca con dei cappelloni di paglia gialla come quella delle sporte dei mendicanti. Sull'ora dell'avemaria serpeggiava di qua e di là l'accenditore, accendendo distrattamente con la sua lunga pertica oscillante fanali e stelle. Il delizioso affollamento della piazza, quando arrivava verso la sera il giornale! Era come la rapina frenetica di un bucato.

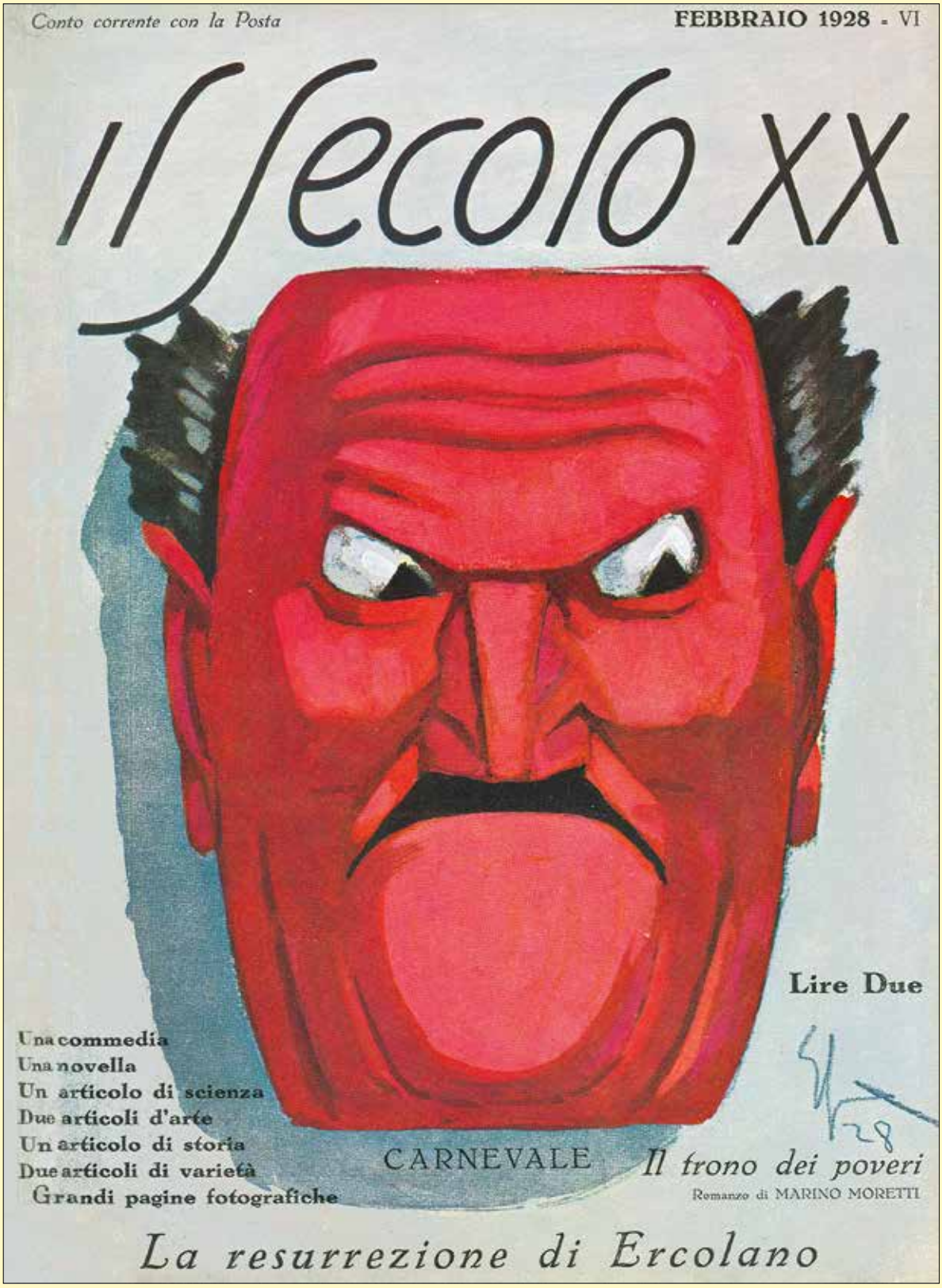
Ma era una città troppo bella per restare sempre così. Perciò il dolce ponte di scarponi di pellegrini non c'è più. C'è invece un orribile ponte di ferro a traliccio che pare una lunga trappola buttata tra le due rive. I torracchioni delle porte furono abbattuti, il Castello fu imprigionato in una rete fitta di fili del telegrafo e davanti alla Cattedrale fu scavata una lunga buca che pare un immenso sepolcro a bocca spalancata. La palude dai gigli d'oro è una distesa di calcinacci e di rifiuti d'ogni sorta.

Gli abitanti di quella cara cittadina, ogni volta che vi ritornavano da fuori via, si sentivano quasi umiliati di tutto quel silenzio, di tutta quella pace. Facevano i confronti con le altre città, e ne sentivano delle mancanze! Le sentirono sempre più forte, tanto da diventare per tutti una vera infelicità. Allora incominciarono a maneggiare la scure e il piccone. Giù i vecchi alberi uggiosi! giù le vecchie case straccione! A-



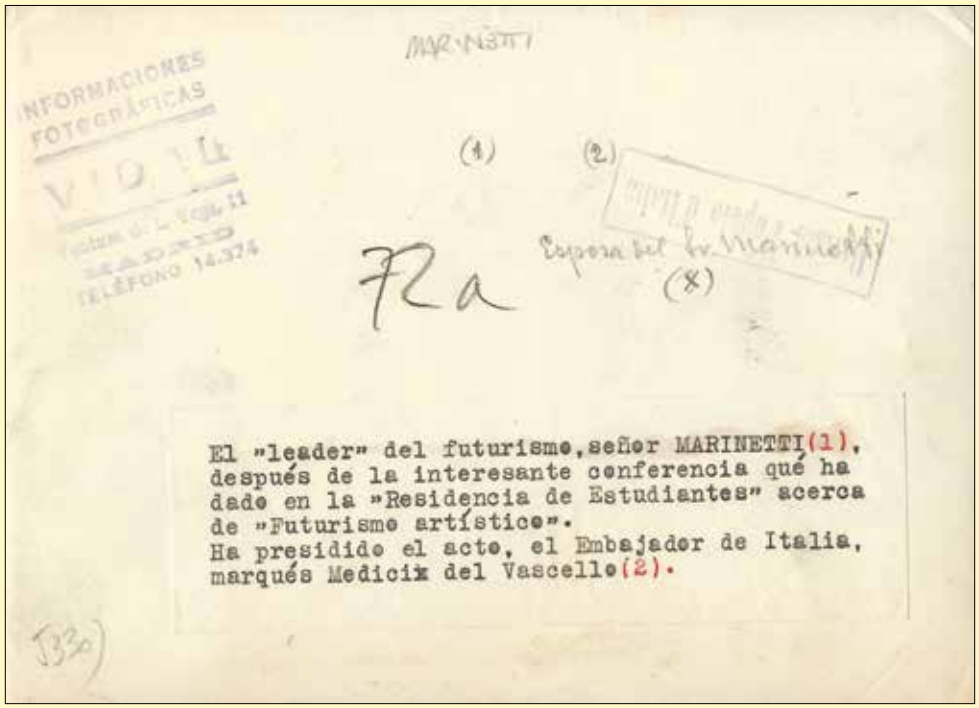
CIRCOLO DELLE CRONACHE D'ATTUALITA'
Alla Casa d'Arte Bragaglia

Carnevale 1928 a Tanganajka, Roma, **1928** [gennaio], 24,6x17 cm., locandina stampata al solo recto, 1 testatina xilografica. Programma del mese di febbraio. Edizione originale. **N.D.**



SACCHETTI Enrico
Roma 1877 - Firenze 1967

Carnevale, copertina illustrata per **IL SECOLO XX**, *Anno XXVII n. 2*, Milano, Il Secolo Illustrato, [stampa: A. Rizzoli e C. - Milano], **febbraio 1928**, 1 fascicolo 28x20,4 cm., pp. VIII - 57/112, copertina illustrata a colori, ritratto (non dichiarato) di **F.T. Marinetti**. Edizione originale. **€ 90**

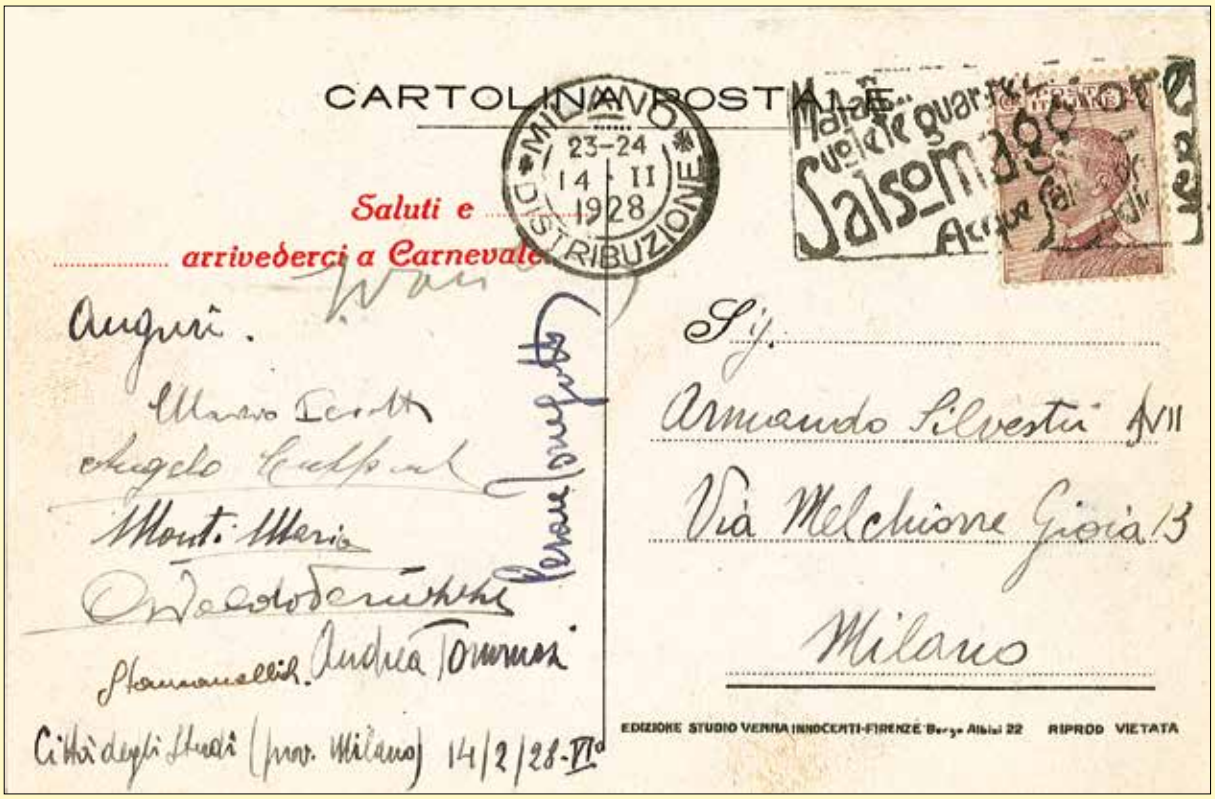


MARINETTI Filippo Tommaso
Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

El leader del futurismo, señor Marinetti, después de la interesante conferencia qué ha dado en la Residencia de Estudiantes..., Madrid, **14 febbraio 1928**, **fotografia originale** in bianco e nero che documenta la conferenza «*El futurismo mondial*». La signora all'estrema destra dell'immagine è la moglie Benedetta. La prima parte venne svolta in italiano, la seconda in francese, durò due ore, e si concluse con la recitazione di poemi marinettiani (vedi: **Andrew A. Anderson**, in: **Günter Berghaus**, *International Futurism in Arts and Literature*, Berlin, Walter de Gruyter, 2000; pag. 171). Marinetti è ritratto al centro della foto con accanto il marchese Giuseppe Medici del Vascello, ambasciatore italiano in Spagna. Al verso un cartiglio applicato con didascalia dattiloscritta, e due timbri: «*Informaciones Fotograficas Vidal - Madrid*» e «*Rivista Popolo d'Italia*». Vintage. **N.D.**

VENNA Lucio
Lucio Venna Landsmann, Venezia 1897 - Firenze 1974

Carnevale di Viareggio. Programma ufficiale, Firenze, Studio Venna Innocenti, **1928** [febbraio], 13,9x9 cm., cartolina postale a due ante illustrata in nero e rosso. La cartolina si apre e all'interno è stampato il programma. Esemplare viaggiato, indirizzato da **Osvaldo Peruzzi** all'amico **Armando Silvestri**. Al verso un **messaggio augurale autografo**, sottoscritto da Peruzzi, Mario Perotta, Angelo [...], Mario Monti, [...], Andrea Tommasi, Cesare [...] in data "Città degli Studi, prov. Milano 14/2/28". **N.D.**



MODERNITA'

Anno I nn. 1 - 2 - 3 **[Tutto il pubblicato]**, Milano, **febbraio - maggio 1928**), **3 fascicoli** 28,6x21,5 cm. Rivista diretta da **Franco Casavola** e **Mario Tapparelli**. **N.D.**

▼

"*Rivista di taglio modernista aperta ad ampie collaborazioni futuriste, con ambizioni popolari (...). Ampiamente illustrata da disegni e tricromie fuori testo (copertina e impostazione grafica della testata, così come la carta intestata, sono di Enrico Prampolini), la rivista divide equamente i suoi spazi fra i veri interventi in tema di decorazione (arredamenti, pubblicità, negozi moderni, progetti di case), di musica, di teatro, e la pubblicazione di brevi novelle e saggi, fornendo un panorama artistico piacevolmente divulgativo...*" (**Domenico Cammarota**, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. II pag. 746).

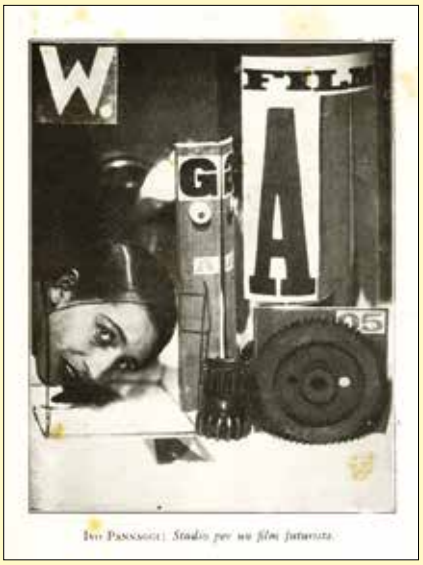
▼

Contenuto dei fascicoli:

n. 1. (febbraio): pp. (4) 58 (4), copertina illustrata in bleu e rosso su fondo bianco di **Enrico Prampolini**, frontespizio illustrato in bianco e nero da **Gino Caregaro Negrin**, 1 tavola a colori f.t. (Prampolini, *Mussolini architettonico*), 1 tavola pubblicitaria della rivista in cartoncino f.t., varie illustrazioni in bianco e nero n.t., 1 illustrazione a colori n.t. (**Gio Ponti**, *Schizzo per l'arredamento di una galleria*). Disegni di Erberto Carboni, Filiberto Mateldi, Diego Santambrogio, M. Vellani-Marchi. Testi di S.A. Luciani, Pitigrilli, A.G. Bragaglia, Fillia (*L'istinto primordiale*), Graffiacane, L'Anonimo Galante, Alfredo De Gasperi (*L'Atlante Depero*), G. Gerbino, E. Lancia, Gio Ponti, Portaluppi, Muzio, "M.L.". Una composizione musicale inedita di Ottorino Respighi (*Lauda di Natale*).

n. 2. (marzo): pp. (4) 60 (4), copertina illustrata in verde e rosso su fondo bianco di **Enrico Prampolini**, frontespizio illustrato in bianco e nero di **Gino Caregaro Negrin**, 1 tavola pubblicitaria a colori f.t., 1 tavola a colori f.t. (*Pannello decorativo per il padiglione delle Colonie* di S. Larco), 2 illustrazioni a piena pagina di Enrico Prampolini (*Josephine Baker*) e Filiberto Mateldi (*Luigi Pirandello*), varie illustrazioni in bianco e nero n.t. Disegni n.t. di Diego Santambrogio, **Bruno Munari** (1 non firmata, altre 4 con la sigla "bum"), Erberto Carboni, Testi di Rosso di San Secondo, V. Costantini, Lucio Ridenti, V. Orazi (*Il Suridealismo. Movimento Artistico d'Avanguardia*), E. Ciuffo, R. Maggioni, Filiberto Mateldi, Anonimo Galante, A. Interrante, Gruppo 7 (*Compendio di idee*, testo programmatico sottoscritto da Luigi Figini, Guido Frette, Sebastiano Larco, Adalberto Libera, Luigi Pollini, Carlo Enrico Rava, Giuseppe Terragni). Pagine musicali inedite di Amilcare Zanella. Con un articolo sulla *Pantomima Futurista*. Una delle pagine pubblicitarie è interamente dedicata alla Casa d'Arte Futurista Depero.

n. 3 (aprile/maggio): pp. (8) 56, copertina illustrata a colori di **Enrico Prampolini**, frontespizio illustrato in bianco e nero di **Gino Caregaro Negrin**, 1 tavola a colori di Ubaldo Cosimo Veneziani (*Salone per una villa*), 1 tavola pubblicitaria a colori n.t., 1 illustrazione a piena pagina di Erberto Carboni. Disegni n.t. di E. Carboni, Gino Caregaro Negrin, Diego Santambrogio, Gino Boccasile (con la firma "Gibì"). Testi di G.E. Mottini, G. Cenzato, G. Villaroel (*Film*, poesia- calligramma), S.A. Luciani, L'Anonimo Galante, N. Moscardelli, Vann Piccini (*Lo spogliatoio di una signora elegante*), G. Minnucci e A. Libera (*La prima esposizione di Architettura Razionale*, con disegni architettonici di Bottoni, Cancellotti, Gennari, Minnucci, V. Paladini, Parvis, Ridolfi, Rustichelli, Sartoris, Vietti). Pagine musicali di Riccardo Pick-Mangiagalli (*Preludio*).



LUCIANI Sebastiano Arturo
Acquaviva delle Fonti, 1884 - 1950

L'antiteatro. Il cinematografo come arte. Con 14 incisioni e una novella completamente sceneggiata, Roma, La Voce Anonima Editrice [senza indicazione dello stampatore], **1928**, 20x14 cm., brossura, pp. 126 (2), 14 illustrazioni in bianco e nero in 12 tavole f.t. (fra cui 2 foto di **A.G. Bragaglia** e 1 fotomontaggio di **Ivo Pannaggi**) e 1 illustrazione n.t. di disegni animati. **Il testo teorico fondamentale del cinema muto in Italia**. La sceneggiatura si riferisce a una novella di Pedro de Alarçon: *Il cappello a tre punte*. Prima edizione. **N.D.**

BOLLA Nino
Saluzzo 1896 - Roma 1976

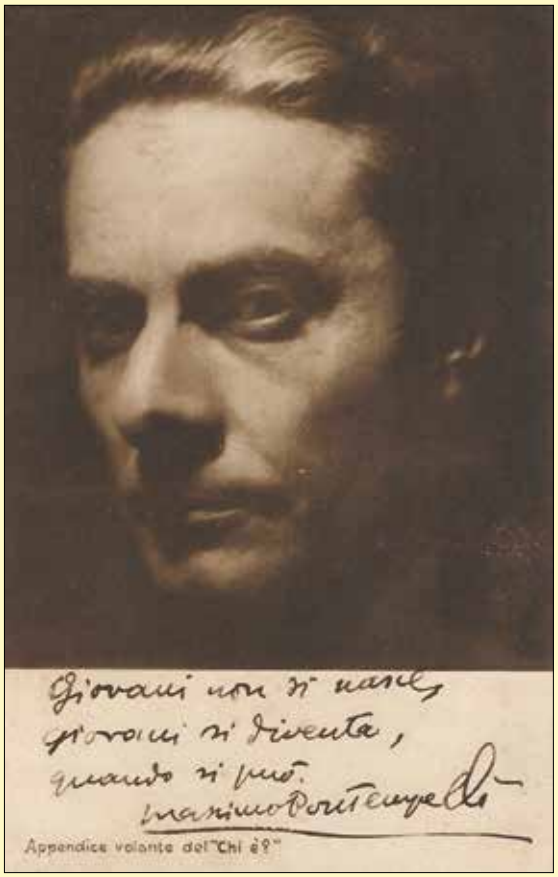
DALL'ONGARO Carlo

La donna di 3 uomini. Commedia a sorpresa in tre atti, Roma, Edizioni Tiber, **1928**, 18,7x13,7 cm., brossura, pp. 128, una vignetta al tratto in copertina virata in viola firmata "**Mastro5**". Edizione originale. **N.D.**
▼
L'autore della copertina è probabilmente il famoso regista **Camillo Mastrocinque**, all'epoca attivo come attore e scenografo.

MARINETTI Filippo Tommaso
Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Filippo Tommaso Marinetti, s.d. [ca. **1928**], 29,2x20 cm., fotografia originale in bianco e nero, stampata in rotocalco. Un piccolo strappo, senza mancanze, al margine superiore che tocca per pochi millimetri il ritratto. Vintage. **€ 1.200**

BONTEMPELLI Massimo
Como 1878 - Roma 1960

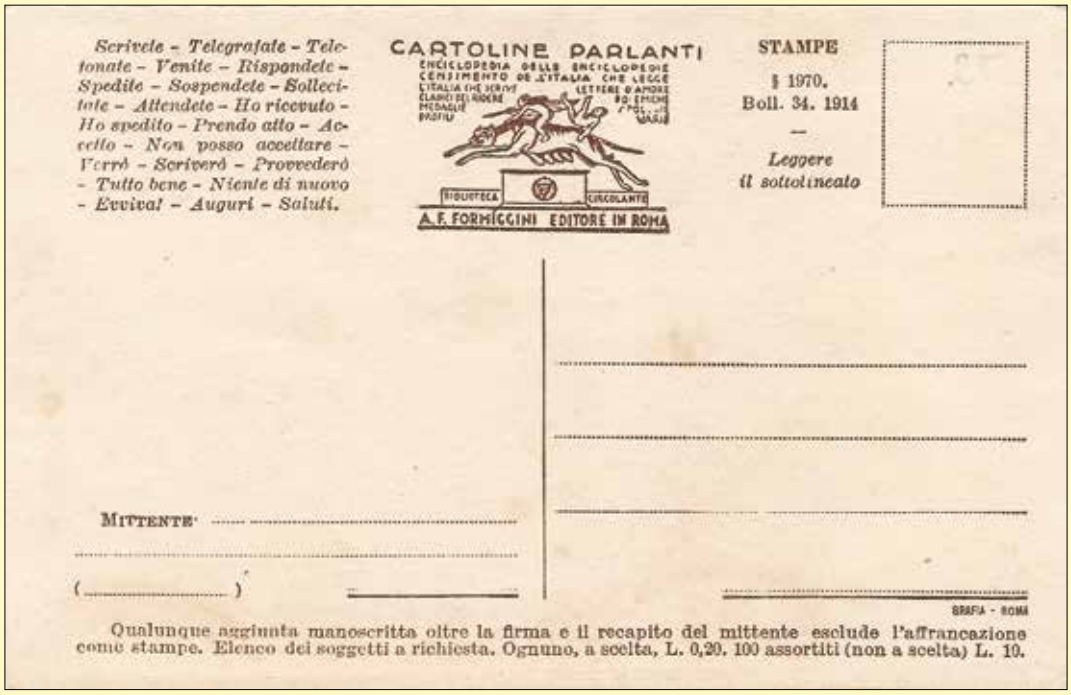


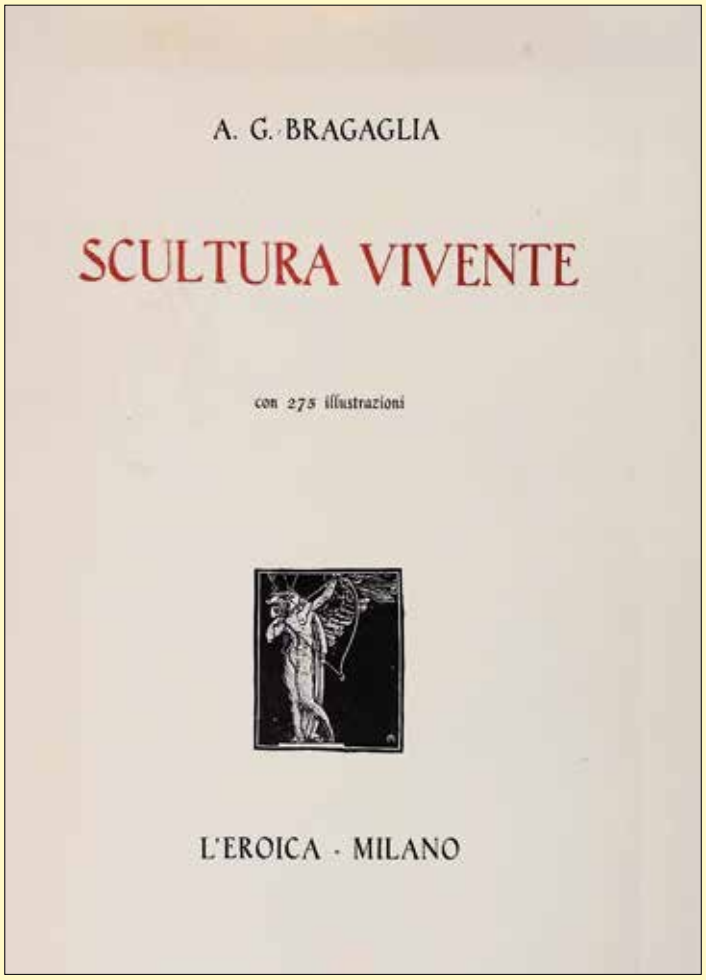
Giovani non si nasce, giovani si diventa, quando si può. - Massimo Bontempelli - Appendice volante del "Chi è?", Roma, A.F. Formiggini, "Cartoline Parlanti", [stampa: Grafia - Roma], s.d. [**1928**], 14x9 cm., cartolina postale, ritratto fotografico di Massimo Bontempelli virato in seppia con la riproduzione di un suo testo autografo. Al verso, nell'angolo superiore sinistro sono impresse delle parole a stampa, in modo che sia possibile comunicare col destinatario semplicemente sottolineandone una o più. A margine è specificato "Qualunque aggiunta manoscritta oltre la firma e il recapito del mittente esclude l'affrancazione come stampe". Esemplare non viaggiato. Edizione originale. **N.D.**

"*Sul finire degli anni Venti esce una serie dell'Editore Formiggini di Roma denominata «Cartoline parlanti»: si trattava di fotoritratti dei futuristi, virati in seppia, sotto ai quali, pure riprodotto a stampa vi era un motto manoscritto dal personaggio effigiato. (...) Al verso, nell'angolo superiore sinistro, una serie di «definizioni sintetiche» richiamava la metodologia della famosa cartolina «Tipo-Cangiullo»: infatti il destinatario era invitato a leggere solo le definizioni sottolineate dal mittente che collegate fra loro formavano il messaggio voluto*" (**Maurizio Scudiero**, *Futurismi postali*, Rovereto, Longo, 1986: pp. 49-53).

▼

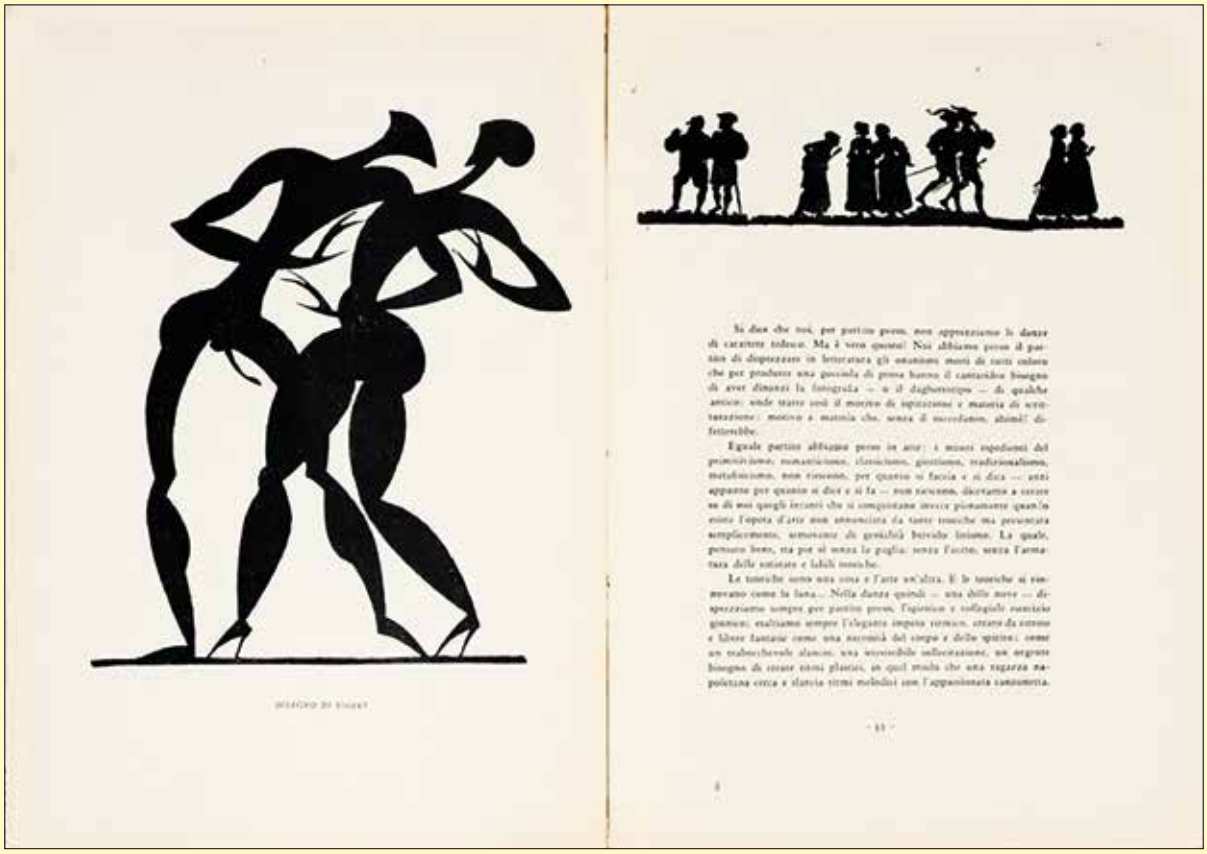
Questa la sequenza di parole da sottolineare («definizioni sintetiche»): "*Scrivete - Telegrafate - Telefonate - Venite - Rispondete - Spedite - Sospendete - Sollecitate - Attendete - Ho ricevuto - Ho spedito - Prendo atto - Accetto - Non posso accettare - Verrò - Scriverò - Provvederò - Tutto bene - Niente di nuovo - Evviva! - Auguri - Saluti*".

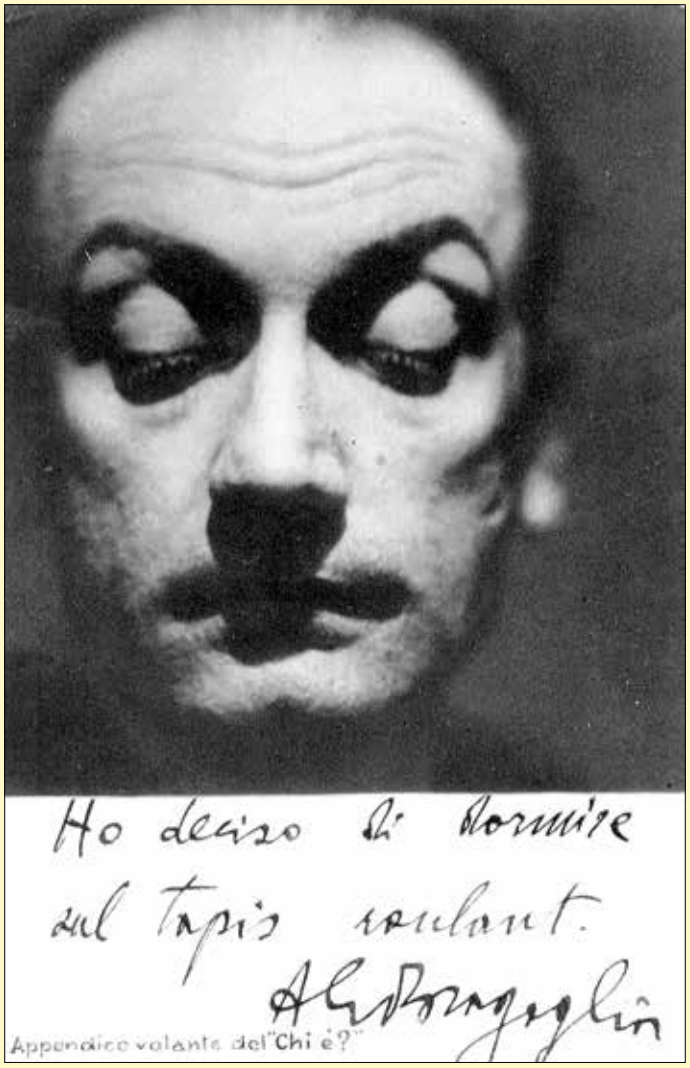




BRAGAGLIA Anton Giulio
Giovanni Miracolo
Frosinone 1890 - Roma 1960

Scultura vivente, Milano, L'Eroica, **1928**, 25,5x18 cm., brossura, pp. (2) 280, copertina con titoli in nero e rosso su fondo chiaro e logo editoriale; 275 ilustrazioni xilografiche al tratto di numerosi artisti e illustratori fra i quali: Adolfo Wildt, Alberto Martini, Dunoyer de Segonzac, Antonio Fornari, Ivo Pannaggi, Aleardo Terzi, Fortunato Depero. Saggio sulla danza. Edizione originale. **N.D.**





BRAGAGLIA Anton Giulio
Giovanni Miracolo, Frosinone 1890 - Roma 1960

Ho deciso di dormire sul tapis roulant - Appendice volante del "Chi è?", Roma, Formiggini, "Cartoline parlanti", s.d. [ca. **1928**], 14x9 cm., cartolina postale, ritratto fotografico in bianco e nero di A.G. Bragaglia. Al verso è stampata una sequenza di parole o "definizioni sintetiche": "*Scrivete - Telegrafate - Telefonate - Venite - Rispondete - Spedite - Sospendete - Sollecitate - Attendete - Ho ricevuto - Ho spedito - Prendo atto - Accetto - Non posso accettare - Verrò - Scriverò - Provvederò - Tutto bene - Niente di nuovo - Evviva! - Auguri - Saluti*". Una o più di queste parole, sottolineate, sostituiscono il messaggio scritto, e consentono l'affrancatura a costo inferiore come "stampa". Esemplare non viaggiato. Edizione originale. **N.D.**

▼

"*Sul finire degli anni Venti esce una serie dell'Editore Formiggini di Roma denominata «Cartoline parlanti»: si trattava di fotoritratti dei futuristi, virati in seppia, sotto ai quali, pure riprodotto a stampa vi era un motto manoscritto dal personaggio effigiato. (...) Al verso, nell'angolo superiore sinistro, una serie di «definizioni sintetiche» richiamava la metodologia della famosa cartolina «Tipo-Cangiullo»...*" (**Maurizio Scudiero**, *Futurismi postali*, Rovereto, Longo, 1986: pp. 49-53).

Sabato 17 Marzo
ore 21.30
Domenica 18 Marzo
ore 16 e ore 21.30

SALA ACCADEMIA
DI MUSICA BOSSI
(Blüthner)
VIA ROVELLO 16A
TELEFONO 80-747

Tre Recitals di Danze del Teatro della
PANTOMIMA FUTURISTA
Diretta da Enrico Prampolini

PROGRAMMA

PRIMA PARTE

1. da **POPOLARESCA**
La contadina — Zdenka Podhajska
Il contadino — Edoardo Szamba
L'ufficiale giapponese — Toshi Komori
L'amante — Yamina Goff
Pantomima in due quadri simultanei di Enrico Prampolini, Musica di F. Balilla Pratella

2. da **TRE MOMENTI**
La ninfa — Lydia Wisiakova
Il satiro — Vatslav Veltchek
PRIMO QUADRO
Pantomima in tre quadri di Luciano Folgore - Musica di Franco Casavola - Rumorharmonium di Luigi Russolo

3. da **L'ORA DEL FANTOCCIO**
Lei — Wy Magito
Lui — Vatslav Veltchek
1ª bambola — Wally Smerkol
2ª bambola — Erna Mohar
1ª marionetta — Toshi Komori
2ª marionetta — Edoardo Szamba
Pantomima in due quadri di Luciano Folgore - Musica di Alfredo Casella
NOVITÀ ASSOLUTA

SECONDA PARTE

4. **INTERMEZZI per RUMORARMONIO RUSSOLO** — ESEGUITI DALL'AUTORE

5. da **VOLUTTÀ GEOMETRICA**
La donna — Wy Magito
Adamo meccanico — Toshi Komori
NOVITÀ ASSOLUTA
Pantomima di Luciano Folgore - Musica di Guido Sommi-Picenardi

6. da **LA SALAMANDRA**
NOVITÀ ASSOLUTA
Sogno mimico in cinque tempi di Luigi Pirandello - Musica di Massimo Bontempelli

7. da **COCKTAIL**
Il barman negro — Vatslav Veltchek
Il negro civilizzato — Edoardo Szamba
1° liquore ribelle — Wy Magito
2° liquore ribelle — Lydia Wisiakova
Yamina Goff, Zdenka Podhajska, Wally Smerkol, Eva Vejrychova, Marietta Reiman, Erna Mohar
Pantomima di F. T. Marinetti - Musica di Silvio Mix
GRANDE SUCCESSO

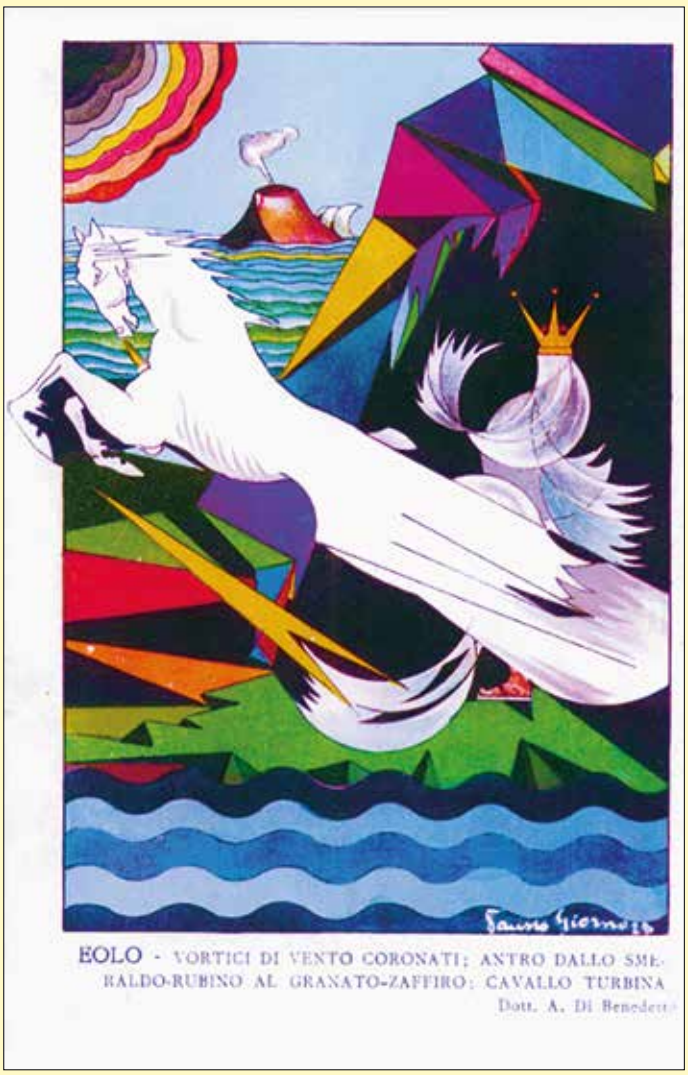
Direttore d'orchestra: M.° FRANCO CASAVOLA
Rumorarmonio: LUIGI RUSSOLO

PRAMPOLINI Enrico
Modena 1894 - Roma 1956

Tre Recitals di Danze del teatro della Pantomima Futurista diretta da Enrico Prampolini - Programma (...). Direttore d'Orchestra Franco Casavola - Rumorarmonio Luigi Russolo, (Milano), Sala Accademia di Musica Bossi (Bluethner), s.d. [**marzo 1928**], 32x13,6 cm., foglio stampato al recto, design di Enrico Prampolini. Locandina originale con il programma dello spettacolo (Milano, Sala Accademia di Musica Bossi «Bluethner», 17/18 marzo 1928). **N.D.**

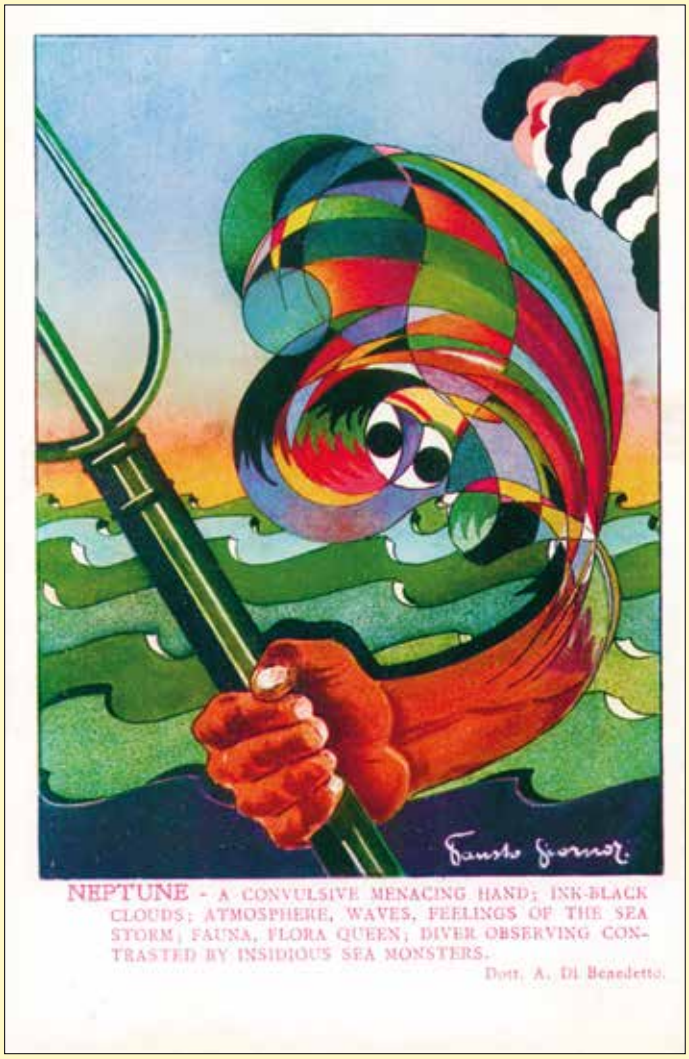
PRAMPOLINI Enrico
Modena 1894 - Roma 1956

Teatro della Pantomima Futurista. Direzione: Enrico Prampolini. Sala Accademia di Musica Bossi (Bluethner) via Rovello 16/a. 3 Recitals straordinari di danze della pantomima futurista, (Milano), s.d. [**marzo 1928**], 11,5x14,5 cm., cartoncino stampato al recto su fondo arancio. Design di Enrico Prampolini. Locandina originale della manifestazione. **N.D.**



GIORNO Fausto
Tiburzio Notte, Marostica 1899 - ?

Eolo, (Napoli), s.d. [**1928**], 14x9,1 cm., cartolina postale illustrata a colori, non viaggiata, della serie "Miti e leggende eoliane". L'illustrazione è accompagnata dalla didascalia di A. Di Benedetto: "*Eolo - vortici di vento coronati; antro dallo smeraldo-rubino al granato-zaffiro; cavallo turbina*". **N.D.**



GIORNO Fausto
Tiburzio Notte, Marostica 1899 - ?

Neptune, (Napoli), A Di Benedetto Ed., s.d. [**1928**], 14x9,1 cm., cartolina postale illustrata a colori, non viaggiata, della serie "Mythological Eolian Legends". L'illustrazione è accompagnata dalla didascalia di A. Di Benedetto: "*Neptune - a convulsive menacing hand; ink-black clouds; atmpsphere; waves, feelings of the sea storm; fauna, flora, queen; diver observing contrasted by insidious sea monsters*". **N.D.**

TEATRO SPERIMENTALE DEGLI INDIPENDENTI - CIRCOLO DELLE CRONACHE D'ATTUALITA'
Alla Casa d'Arte Bragaglia

A) *Biglietto d'invito per poltrona*, (Roma), [senza indicazione dello stampatore], **21 marzo 1928**, 11,7x10,3 cm., foglietto stampato al solo recto, un disegno futurista di **Andrea Lazzarini**. Titoli in nero su fondo beige. Con timbro "21 marzo 1928". Biglietto d'invito originale. **€ 20**

B) *Biglietto d'invito per poltrona*, (Roma), s.d. [**1928**], 11,7x10,3 cm., foglietto stampato al solo recto, un disegno futurista di **Andrea Lazzarini**, titoli in nero su fondo grigioverde. Con timbro in rosso: "Valevole per la prima rappresentazione". Biglietto d'invito originale. **€ 30**

ANNO I — N. 4 — C. C. Postale — Centesimi CINQUANTA — 1° APRILE 1928 (Anno VI)

IL CLACKSON

AVVISATORE QUINDICINALE DELLE VELOCITÀ LETTERARIE

(PARASSITISMO ISTIGATORE)

RISPOSTA AI DIFENSORI

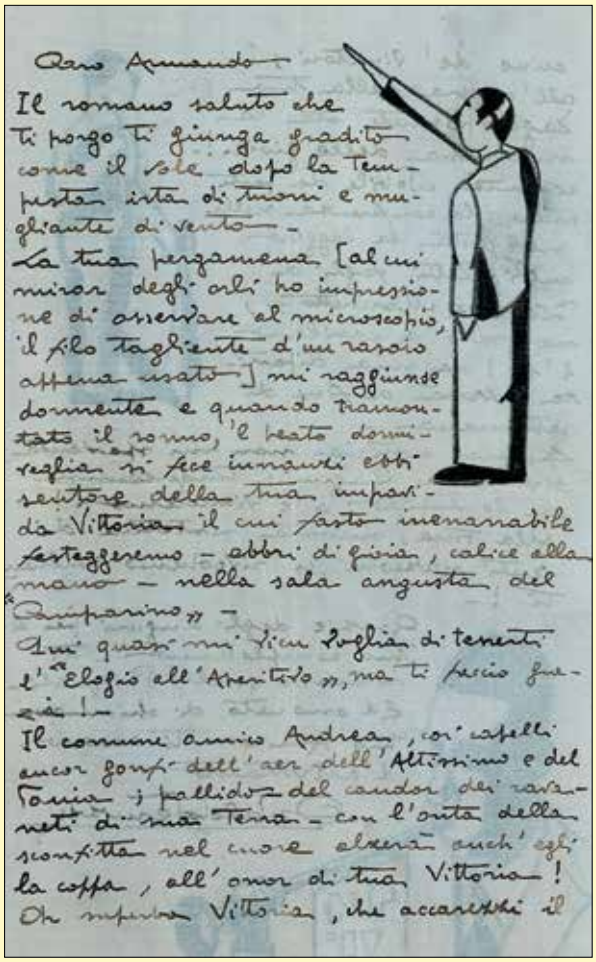
METODO! METODO! METODO!

IL CLACKSON Avvisatore Quindicinale delle Velocità Letterarie

Anno I n. 4, Napoli, **1 aprile 1928**, 1 fascicolo 38x27 cm., pp. 4 (25/28) e 1 tavola pubblicitaria n.t., 3 vignette di "D.M." o "Max" e 3 vignette di Guido Nimmo n.t. Rivista diretta da Andrea Giovene di Girasole e Costanzo di Marzo, Testi di Andrea Giovene (ma Costanzo di Marzo) (*L'indiano*) , Filiberto Scarpelli, Ge. Pe." e vari altri testi anonimi fra cui un *Elogio dei romanzi polizieschi*. Con una *Mezza pagina di Futurismo*, con testi di "Yes" e "Gamma" (ma Costanzo di Marzo). **N.D.**

▼

Di questa rivista uscirono complessivamente 8 numeri dal n. 0 (15 gennaio 1928) al n. 7 (15 maggio 1928).



Caro Armando
Il romano saluto che
Ti porgo Ti giunga gradito
come il sole dopo la Tem-
pesta irta di tuoni e mu-
gliante di vento –
La tua pergamena [al cui
mirar degli orli ho impressio-
ne di osservare al microscopio,
il filo tagliente d'un rasoio
appena usato] mi raggiunse
dormente e quando tramon-
tato il sonno, "l beato dormi-
vegliar" si fece innanzi ebbi
sentore della tua impavi-
da Vittoria il cui fasto inenarrabile
festeggeremo – ebbri di gioia, calice alla
mano – nella sala angusta del
"Camparino" –
Qui quasi mi vien voglia di tesserti
l'"Elogio all'Aperitivo", ma ti faccio gra-
zia! –
Il comune amico Andrea, coi capelli
ancor gonfi dell'aer dell'Altissimo e del
[...]; pallido del candor dei [...]
di sua Terra – con l'onta della
sconfitta nel cuore alzerà anch'egli
la coppa, all'onor di tua Vittoria!
Oh superba Vittoria, che accarezzi il

crine de' vincitori;
all'ombra della tua
Daga possente sta la
massima delle gioie! –
Saluta Nobile da parte
mia; la conferenza sulle
sue gesta la leggerò
negli eletti fogli di
"Libro e Moschetto",
non sarò a Milano
l'11! La mia dipartita
avverrà a fine di
settimana –
La feral notizia non mi spaventa;
diremo a Cugini: "Cugini non
far lo stupido" e vinceremo!
Alla Fiera, spremuta sintetica di
venti nazioni, ci rivedremo esultan-
ti! –
Grazie degli auguri per il
tuo compleanno – Ti
ricambio quelli Pasquali –
Ed onorato di chiamarmi
tuo Amico ti onoro
d'altrettanto
Osvaldo Peruzzi

PERUZZI Osvaldo
Milano 1907 - Milano 2004

Caro Armando, il romano saluto che ti porgo..., Livorno, **9 aprile 1928**, 30x18 cm., foglio in carta azzurrina redatto recto e verso, 55 righe, **lettera autografa originale, datata e firmata**, indirizzata all'amico **Armando Silvestri**, con **3 disegni a carboncino**: 1) caricatura di se stesso; 2) allegoria caricaturale della "vittoria", ossia del superamento dell'esame universitario da parte di Silvestri; 3) caricatura, probabilmente, di Armando Silvestri mentre suona una tromba. Allegata la busta con il sigillo in ceralacca originale. [vedi: **Paolo Tonini**, *Un pittore futurista in formazione. Corrispondenza di Osvaldo Peruzzi con Armando Silvestri (1926 - 1934)*, Gussago, L'Arengario Studio Bibliografico, 2004: n. 14]. **N.D.**

▼

Testo: "*Caro Armando, il romano saluto che ti porgo ti giunga gradito come il sole dopo la tempesta irta di tuoni e mugghiante vento. La tua pergamena (al cui mirar degli orli ho impressione di osservare al microscopio il filo tagliente d'un rasoio appena usato) mi raggiunse dormente e quando tramontato il sonno, 'l beato dormivegliar si fece innanzi ebbi il sentore della tua impavida Vittoria il cui fasto inenarrabile festeggeremo - ebbri di gioia, calice alla mano – nella sala angusta del «Camparino». Qui quasi mi vien voglia di tesserti l'«Elogio dell'Aperitivo», ma ti faccio grazia! Il comune amico Andrea, coi capelli ancor gonfi dell'aer dell'Altissimo e del [...]; pallido del candor dei [...] di sua terra – con l'onta della sconfitta nel cuore alzerà anch'egli la coppa, all'onor di tua Vittoria! Oh superba Vittoria, che accarezzi il crine de' vincitori; all'ombra della tua Daga possente sta la massima delle gioie! Saluta Nobile da parte mia; la conferenza sulle sue gesta la leggerò negli eletti fogli di «Libro e Moschetto», non sarò a Milano l'11! La mia dipartita avverrà a fine di settimana. La feral notizia non mi spaventa; diremo a Cugini: «Cugini non far lo stupido» e vinceremo! Alla Fiera, spremuta sintetica di venti nazioni, ci rivedremo esultanti! Grazie degli auguri per il tuo compleanno. Ti ricambio quelli pasquali. Ed onorato di chiamarmi tuo Amico ti onoro d'altrettanto. Osvaldo Peruzzi*".

ANNO I — N. 5 — C. C. Postale | Centesimi CINQUANTA | 15 APRILE 1928 Anno VI

IL CLACKSON

AVVISATORE QUINDICINALE DELLE VELOCITÀ LETTERARIE

MASCHERE E PARAVENTI DELLA FAMOSA CITTÀ DI PARIGI

" À MONTMARTRE CHEZ COQUIBUS "

FREDDAMENTE SISTEMATICAMENTE PERIODICAMENTE

TRENT'ANNI

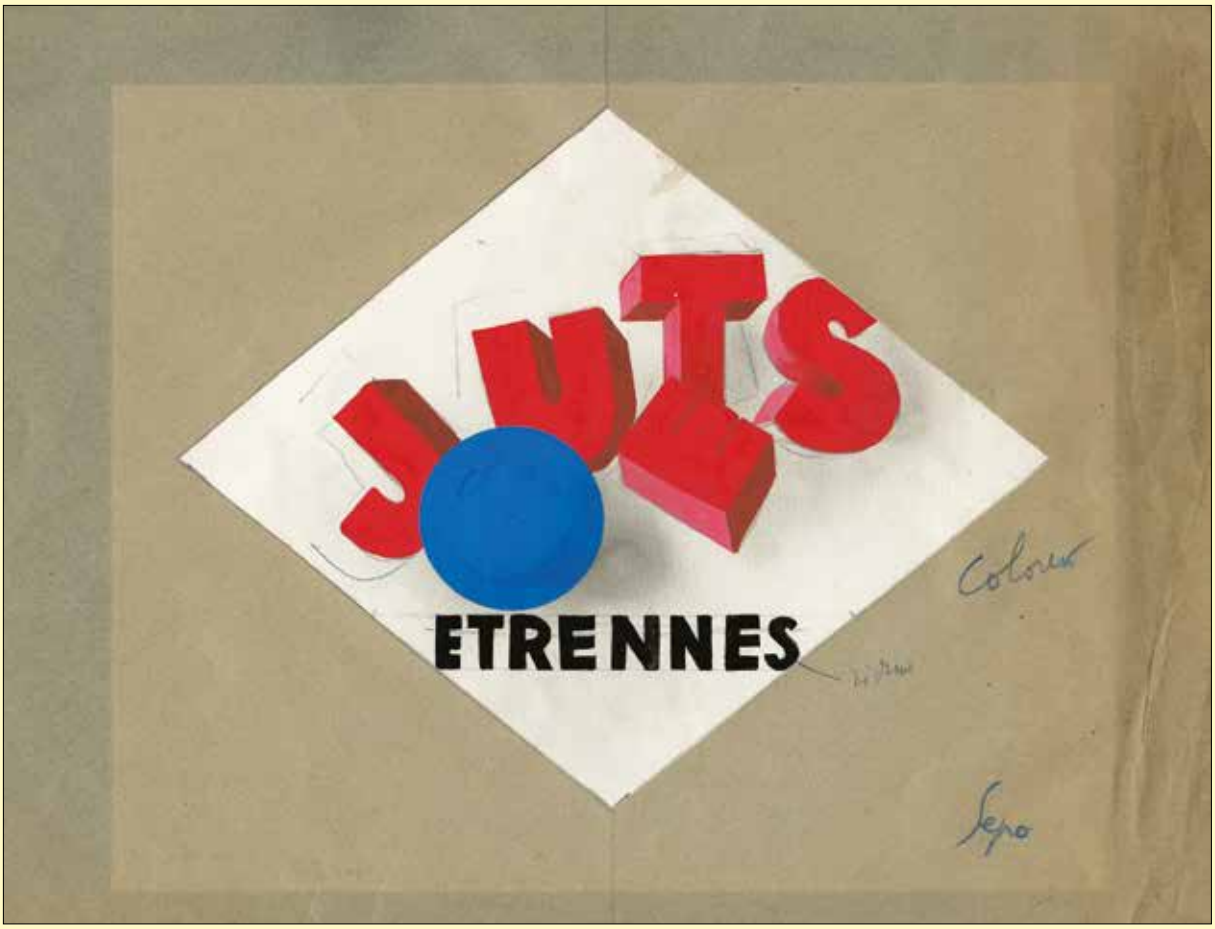
IL CLACKSON

IL CLACKSON Avvisatore Quindicinale delle Velocità Letterarie

Anno I n. 5, Napoli, 1 fascicolo 38x27 cm., **15 aprile 1928**; pp. 4 numerate da 29 a 32, 4 vignette n.t. di Guido Nimmo. Rivista diretta da Andrea Giovene di Girasole e Costanzo di Marzo. Testi di Andrea Giovene, Diego Calcagno (*Mezze tinte*), Leogrande, Kappa, (*Il Masticatore*), Gamma (ma Costanzo di Marzo) e altri anonimi. L'articolo di fondo è *Maschere e paraventi della famosa città di Parigi*. **N.D.**

▼

Di questa rivista uscirono complessivamente 8 numeri dal n. 0 (15 gennaio 1928) al n. 7 (15 maggio 1928).

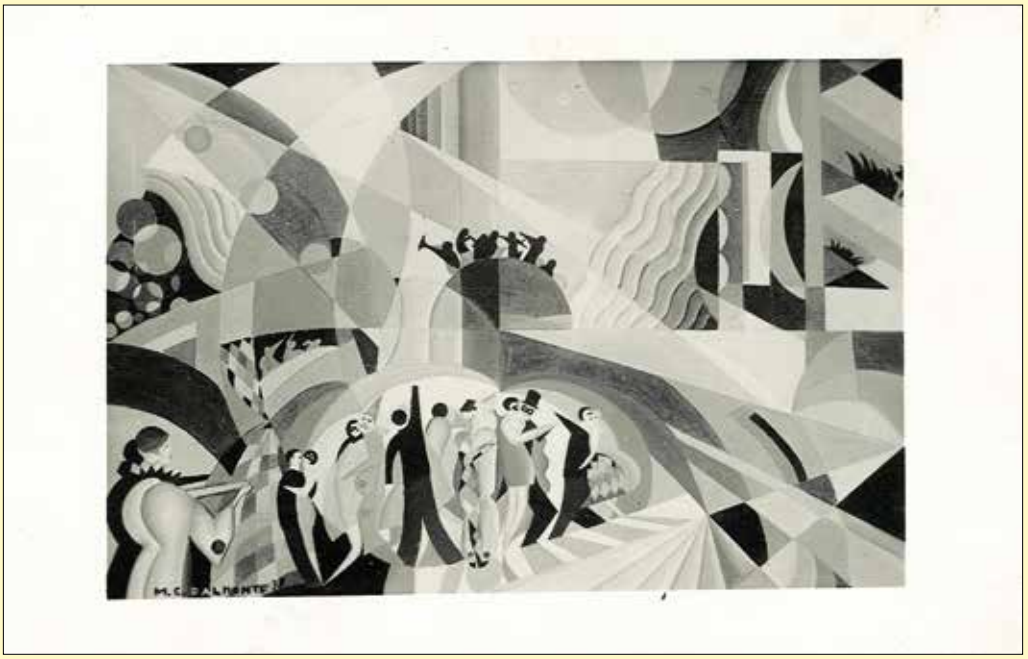


SEPO
Severo Pozzati, Comacchio 1895 - Bologna 1979

Jouets Etrennes, s.d. [ca. **1928**], 22,5x18 cm., disegno e composizione tipografica a colori, **tempera su carta**, di forma romboidale, applicata su cartoncino, **firmata e con due annotazioni autografe dell'artista**. **Bozzetto pubblicitario originale**, creato per i magazzini Palais de la Nouveauté. [cfr. **Arturo Carlo Quintavalle**, *Sepo*, Milano, Feltrinelli, 1980: pag. 152 n. 50 e pag. 157 n. 50]. **€ 800**

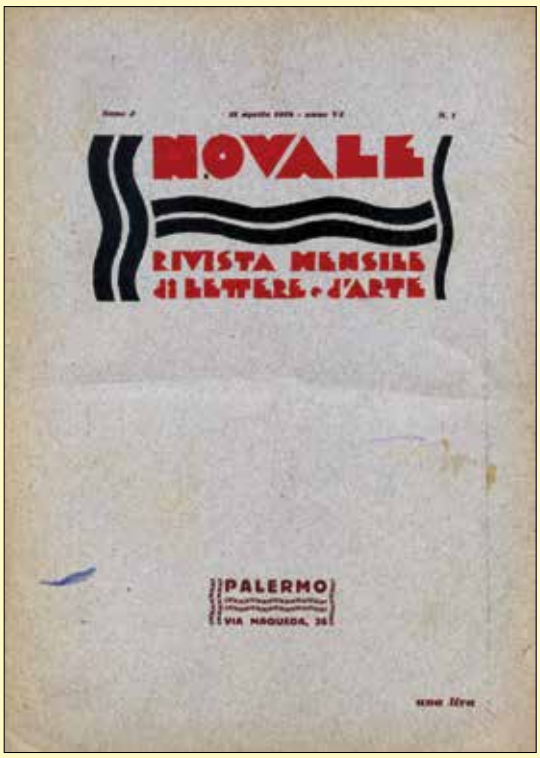
▼

"*La formazione di Sepo avviene presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Il 20 marzo 1914, nell'Hotel Baglioni di Bologna, s'inaugura la mostra dei giovani futuristi bolognesi Severo Pozzati, Giorgio Morandi, Osvaldo Licini, Giacomo Vespignani, Mario Bacchelli. A questa mostra, inaugurata da Marinetti, Boccioni e Carrà, espone delle sculture sintetiche. Nel 1917 comincia a lavorare per l'agenzia Maga di Bologna. (...) Nel 1920 si trasferisce a Parigi dedicandosi esclusivamente alla grafica pubblicitaria; in questo settore, dal 1923, adotta lo pseudonimo di Sepo (...). In breve tempo sviluppa una vasta attività cartellonistica che gli procura molti riconoscimenti internazionali e, fra l'altro, la stima e l'amicizia di Severini e Picasso [Sepo firmerà alcuni dei più noti manifesti di impostazione postcubista prodotti per la Doprland di Parigi, la Publivox di Ginevra e per lo Studio Idea da lui diretto fino al 1957]. I suoi miglioni cartelloni pubblicitari, fra la fine degli anni Venti e l'inizio degli anni Trenta, presentano chiare influenze dei lavori del gruppo Abstraction et Création, della grafica deperiana e di certe soluzioni pittoriche di Prampolini. Nel 1957 ritorna a Bologna*" (**Domenico Cammarota**, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi – Mart, 2001: vol. II pp. 912 - 913).



DAL MONTE Mario Guido
Imola 1906 - 1990

16a Esposizione Intern. d'Arte - Venezia, s.d. [**aprile 1928**], 8,7x13,8 cm., cartolina postale originale b.n., non viaggiata, con la riproduzione di un dipinto di Dal Monte esposto alla XVI Biennale di Venezia. **N.D.**



NOVALE

Anno I n. 1 / Anno IV n. 7/8 [tutto il pubblicato?], Palermo, **21-4-1928 / Luglio-Agosto1931**, **32 fascicoli** 30x22 cm., pp. 272 (Anno I e II) - 188 (Anno III) . Rivista mensile di lettere ed arte diretta da **Lucio Cro** (S. Lo Curcio). La rivista si preoccupa soprattutto di dare spazio ai giovani e si concentra sull'arte e la lettura siciliane. Il Futurismo è guardato con simpatia e alcuni militanti o ex militanti del movimento collaborano frequentemente: F. Bruno, F. Cervelli, G. Giardina, Krimer, A. Rognoni. **N.D.**

▼

Anno I (1928): **n. 1**: testi di A. Agueci, L. Cro, A. Lanza, E. Longi, G. Longo, e altri; **n. 2**: testi di A. Agueci, L. Cro, G. Longo, G. Novelli e altri; **n. 3**: numerose illustrazioni b.n. n.t. Testi di A. Agueci, L. Cro, G. Longo, A. Puglia e altri; **n. 4**: 1 illustrazione b.n. n.t. di **Pippo Rizzo** (*I calciatori*). Testi di A. Agueci, L. Cro, G. Longo, L. Mastrosimone, e altri; **n. 5/6**: 2 illustrazioni b.n. n.t. Testi di **F. Bruno**, L. Cro, E. De Michelis, G. Longo, L. Mastrosimone, G. Novelli e altri; **n. 7**: 3 illustrazioni b.n. n.t. Testi di L. Cro, G. Longo, A. Puglia e altri; **n. 8**: 1 illustrazione b.n. di F. Trombadori. Testi di **Ferdinando Cervelli** (*L'Innocente*), L. Cro, G. Descalzo, G. Longo e altri; **n. 9/10** "Fascicolo doppio dedicato a Tolstoi": 1 xilografia originale di Mario Davini n.t. Testi di **F. Bruno**, L. Cro, **Federico De Maria**, **Giacomo Giardina** (*Paglia al vento*) e altri.

Anno II (1929): **n. 11/12**: 1 illustrazione b.n. n.t. di Angelo Brombo. Testi di **F. Bruno** (*Crisi immaginarie*), L. Cro, G. Longo, **Angelo Rognoni** (*Le caldarroste*) e altri; **n. 13**: 2 illustrazioni b.n. n.t. di C.E. Oppo e F. Trombadori). Testi di L. Cro, G. Longo, L. Mastrosimone e altri; **n. 14/15**: 8 illustrazioni b.n. n.t. Testi di **F. Bruno**, L. Cro, G. Longo, **G.G. Ravasini** (*La legge di rotazione del predominio dei sessi*) e altri; **n. 16**: 1 illustrazione b.n. di G.B. Zaccaria e 5 illustrazioni b.n., opere di Bevilacqua, Bonfiglio, Giarrizzo, Pulvirenti. Testi di L. Cro, G. Descalzo, G. Longo, A. Massolo (*La Spada d'Orlando di F. De Maria*), **Angelo Rognoni** (*Il Giovannella*) e altri; **n. 17**: 3 illustrazioni b.n. n.t. Testi di **Ferdinando Cervelli** (*La musica degli occhi*), L. Cro, Longo e altri; **n. 18**: 5 illustrazioni b.n. n.t. 1 illustrazione b.n. e 6 riproduzioni di xilografie di L. Servolini. Testi di L. Cro, G. Longo e altri; **n. 19**: Testi di L. Cro, **A.M. Gloria**, S.G. Ventimiglia) e altri. Con l'indice delle prime due annate.

Anno III (1930): **n. 1**: 7 illustrazioni b.n. n.t. Testi di L. Cro, L. Mastrosimone e altri; **n. 2**: 10 illustrazioni b.n. n.t. Testi di **F. Bruno**, G. Descalzo, Alfonso Gatto, **A.M. Gloria**, G. Longo, C. Scavuzzo e altri; **n. 3**: 2 illustrazioni b.n. n.t. Testi di S. Carella, S. Lo Curcio, G. Longo, e altri; **n. 4**: 7 illustrazioni b.n. n.t. Testi di L. Cro, U. Privitera e altri; **n. 5**: 4 illustrazioni b.n. n.t. Testi di L. Cro, **Krimer** (*Ritratto lirico di Edmonde Guy*), G. Longo, L. Mastrosimone e altri; **n. 6**: 4 illustrazioni b.n. n.t. Testi di L. Cro, G. Longo, E. Pandolfo e altri; **n. 7**: 4 illustrazioni b.n. n.t. Testi di **A.M. Gloria**, S. Lo Curcio, G. Longo, **Angelo Rognoni** (*Gino Soggetti*, con due riproduzioni di opere) e altri; **n. 8**: 4 illustrazioni b.n. n.t. Testi di **Ferdinando Cervelli** (*La festa del gobbetto*), L. Cro, **Giuseppe Giardina** (*Ritorno*), G. Longo, **N. Russkaja** (*Ninna Nanna*, riduzione dal russo di **Krimer**) e altri; **n. 9**: 4 illustrazioni b.n. n.t, fra cui 2 xiolgrafie di Luigi Servolini. Testi di S. Lo Curcio, **P. Prestipino** (*Secentismo e Futurismo*) e altri; **n. 10**: 5 illustrazioni b.n. n.t. Testi di **Giuseppe Giardina** (*Tutto come prim*a), S. Lo Curcio, **P. Prestipino** (*Secentismo e Futurismo*) e altri; **n. 11/12**: copertina illustrata con xilografia e 4 altre xilografie a sanguigna n.t. di Beppe Assenza, 6 illustrazioni b.n. Testi di G. Calcaprina, **Ferdinando Cervelli** (*Letizia e Tristano*), **P. Prestipino** (*Secentismo e Futurismo*), e altri.

Anno IV (1931): n. 1: copertina illustrata con una xilografia in verde di C. D'Aloisio da Vasto e 8 illustrazioni b.n. n.t. Testi di L. Cro, A. Gatto, **M. Tenerelli** (*Walt Whitman poeta dei tempi nuovi*) e altri; **n. 2**: copertina illustrata con una xilografia in verde di C. D'Aloisio da Vasto e 8 illustrazioni b.n. n.t. fra cui *Autunno* di **Carlo Carrà**. Testi di L. Cro, **"Palo"** (*Futurismo e pastasciutta*), **M. Tenerelli** (*Walt Whitman*) e altri; **n. 3**: copertina illustrata con una xilografia in rosso di Antonio Traverso e 7 illustrazioni b.n. n.t. Testi di S. Lo Curcio, C. Scavuzzo e altri; **n. 4/5**: 1 illustrazione b.n. applicata al piatto della copertina di Pino Della Selva e 16 illustrazioni b.n. n.t. Testi di **F. Bruno**, **Ferdinando Cervelli** (*Muore il poeta*), **A.M. Gloria**, S. Lo Curcio, **A. Santelli** (*L'italiano di Mussolini di Mario Carli*) e altri; **n. 6**: copertina illustrata con una xilografia a sanguigna di Salvatore Cottone e 10 illustrazioni b.n. n.t. Testi di Y. Baba, G. Calcaprina, L. Cro, A. Messina-Caravelli e altri; **n. 7/8** "Fascicolo in memoria di Giuseppe Aurelio Costanzo": 1 illustrazione b.n. applicata al piatto della copertina di Arturo Dazzi e 9 illustrazioni b.n. n.t. Testi di G.A. Costanzo (una lirica e lettere inedite), L. Cro, G. Raya, C. Scavuzzo e altri.

Circolo Provinciale di Cultura

TRAPANI

IL PORTO DI TRAPANI INVERNALE

Parole in libertà lette da F. T. MARINETTI al Teatro Garibaldi il 23 Marzo 1928 Anno 6

Off. Tip. Ed. "RADIO" - Trapani

MARINETTI Filippo Tommaso
Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Il porto di Trapani invernale. Parole in libertà lette da F.T. Marinetti al Teatro Garibaldi il 23 marzo 1928, Trapani, Circolo Provinciale di Cultura, [stampa: Off. Tip. Ed. Radio - Trapani], **1928** [aprile], 24,5x17,4 cm., plaquette, pp. 4 n.n., poesia parolibera, pubblicata su L'IMPERO Anno VI (Roma, 6 aprile 1928). Prima edizione a sé stante. **N.D.**

CORRA Bruno
Bruno Ginanni Corradini, Ravenna 1892 - Varese 1976

Idillio elettrico, in: **IL SECOLO XX**, *Anno XXVII n. 4*, Milano, Soc. An. Il Secolo Illustrato, [stampa: Stab. A. Rizzoli e C. - Milano], **aprile 1928**, 1 fascicolo 28x20,5 cm., pp. VI - 171/228. Il racconto è accompagnato da 2 illustrazioni virate in verde di **Mario Vellani Marchi**. Prima edizione. **€ 40**

▼

Copertina illustrata a colori di **Marcello Dudovich**. Altri testi nel fascicolo: Guido Da Verona («*Il raccoglitore di crocifissi. Cont. e fine*» con disegni di Amaldi), Michele Saponaro («*Benvenuta primavera!*» con disegni di **Francesco Carnevali**), Salvatore Di Giacomo («*Olivetta*», con disegni di Vincenzo La Bella).

leipzigerstrasse

grandi magazzini WERTHEIM sono la pompa aspirante della metropoli

INVENTUR-AUSVERKAUF: macchina genialissima per spogliare l'ostinatezza risparmiatrice dei piccoli borghesi

potsdamerplatz

PALACE HOTEL FUERSTENHOF VATERLAND TELCHOW BELLEVUE JOSTY

esagono-piovra
che abbranca
tutti i forzati
del sonno fame
sete amore

l'occhio-orologio di polifemo-POTSDAMER BAHNHOF sorride burbero di giallo al verde-bianco-rosso del VERKEHRSTURM i tranvai sono due interminabili file indiane di schiavi numerati incatenati che escono di buon mattino dal GRANDE PENITENZIARIO per scontare la pena a vita portando sul dorso la miseria (15 pfennige) dei cittadini

46

VASARI Ruggero
Messina 1898 - 1968

VENERE sul CAPRICORNO
di
RUGGERO VASARI

CASELLA EDITORE NAPOLI

Notizie bio-bibliografiche

A) *Venere sul Capricorno. Poesie*, Napoli, Casella Editore, [stampa: Tipografia Wilhelm Schulz - Magdeburg-Gross-Ottersleben], **1928** [aprile/maggio], 20 x14,2 cm., legatura editoriale cartonata, pp. 60 (4), copertina con titoli in verde e mattone su fondo beige. **Allegata la locandina pubblicitaria editoriale**. L'opera viene recensita sulla rivista FONDACO, *Anno I n. 1*, 5 maggio 1928. Ne esistono due tirature, differenti solo per il colore di fondo della copertina: nero e beige. Edizione originale. **N.D.**

B) *Venere sul Capricorno*, Napoli, Casella Editore, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [**aprile/maggio 1928**], 21x14,6 cm., foglio stampato al recto e al verso, stampa in nero su fondo beige. Locandina pubblicitaria originale. **€ 60**

▼

"*Il teatro del Vasari è formato dalla elaborazione in personaggi e azioni, di moti psichici essenziali, di eventi primordiali - e vi spiccano l'ossessione del vivere, la violenza sessuale, l'impeto sadico, il richiamo all'incesto, la nevrosi del potere che diventa angoscia di castrazione e di impotenza. Nelle poesie di «Venere sul Capricorno» questi elementi si presentano in certo qual modo isolati, filtrati, depurati, ricondotti alla loro struttura essenziale di semantemi di base collocati in un altro, lor proprio, contesto, quello dell'autobiografismo scritto di tra immaginario e reale come in «Mar Baltico». (...) Analogamente in «Mammelle della notte», dove il tema-base, l'erotismo orale frustrato, è sviluppato in figurazioni «devianti» (masturbazione, incesto, sodomia) attorno ad un asse centrale che rinvia ad una ossessione nell'ordine dell'antropofagia (...). Esplicitata oppure occultata, la figura femminile sta quasi sempre al centro della produzione del Vasari, spesso trasposta, raffigurata per similitudine in figurazioni zoomorfe, per esempio la cavalla di fuoco di «Tempo di galoppo», emblema demonico provvisto degli attributi, tutti, del caso: colori violenti, movimenti frenetico-convulsivi, immagini di azioni di violenza*" (**Glauco Viazzi**, *I poeti del futurismo 1909-1944*, Milano, Longanesi, 1978: pag. 465).

PRAMPOLINI Enrico
Modena 1894 - Roma 1956

Padiglione Architettura Futurista all'Esposizione 1928 di Torino. Prima mostra d'architettura moderna sotto l'alto patronato di S.E. Mussolini. Organizzazione della mostra - Architetto E. Prampolini - Direttori artistici - Fillia - Pino Curtoni, (Torino), **1928** [aprile], 29,5x24 cm., foglio stampato al solo recto, 1 illustrazione virata in bleu, disegno di Enrico Prampolini. Testo in bleu e color mattone. L'Esposizione Nazionale di Torino del 1928 si svolse dall'1 maggio al 4 novembre. Carta intestata originale. **N.D.**

ANNO PRIMO - NUMERO UNO — Catania, 5 Maggio 1928 A. VI — C. C. P.

FONDACO

MENSILE DI "PURITÀ" DIRETTO DA M. M. LAZZARO DETTO "IL MORO"

Direz. Via F. Crispi, 240 - Catania (36) — Un solo numero costa MEZZA LIRA

E tutto questo che passa per buono a certi occhi è in realtà senza ragione, arte senza simmetria nè proporzione, senza discernimento, nè disegno, in una parola senza sostanza e senza nerbo.

MICHELANGELO

RICHIAMO

Trepida sera,
cadente conca pia
di questa mia Toscana in manto d'oro,
c'è una stella che brilla:
tremolio d'oro
estatica pupilla
di cielo
che s'apre sulla nostra via.
Ricordo sempre
quando ero lontano
da questa pura terra Fiorentina,
i sogni che facevo dei miei colli
[illegible]
quando l'anima a Dio è più vicina
quando ogni cosa a Lui più ci conduce,
il mio sogno a occhi aperti
trasvolava lontano:
e mi pareva d'essere un uccello
che sivolava dopo tanto al nido
fatto già vecchio,
o mi riconoscevo in quel fuscello
che sopra il verde specchio
dell'Arno
scivolava tra i ponti verso il lido.
Ma i miei sogni eran sogni;
e da un abisso
sperduto quasi nel tempo lontano
mi sentivo chiamare.
Era la voce stessa del silenzio,
leggèra,
od erano le rondini che tornavano a schiera
ciarliere, ciarliere dal mare?
Era voce o era canto?
Tremava l'anima stanca:
si portava teco, pensavo; leggèra leggèra
lontana dal dubbio, lontana dal pianto
ad una vita più vera.
Ma il richiamo svaniva,
ed il canto
con il vento moriva.
Bisognerà dunque camminare sempre
per queste strade ed uniformi lande
senza sogni e senza ristoro?
(oh come invidio il falco occhioni-d'oro
che alto nell'alba fa i capricci col vento)
smarrirsi sempre in una gran pianura
bella riarsa senza fine?
Pure i miei sogni furono sempre casti
come quelli dell'uomo che ara
e feconda la terra che dà il pane:
io sognai sempre come sogna il pastore
che guida nella notte chiara
il branco, alle argentee fontane,
con il linguaggio
del suo piffero agreste.
Ma perchè dunque non ho inchiodato
tutte le porte
con degli enormi arnesi di ferro:
perchè perchè con delle grosse spranghe
di cerro
non ho sbarrato
la strada alla morte?

ALBERTO VIVIANI

PRIMO PROCLAMA

Io, M. M. Lazzaro detto "il Moro" mi rivolgo a tutti i pittori e scultori della nostra terra:

Dico che il nostro Paese è l'unico e il più interessante di tutto il mondo. (Siciliani!).

Dico che ormai è tempo per compatriati e compaesi. (Compagni in Arte, quindi non [illegible] che bisogna abbordare volentieri d'"cuore" del nostro popolo. (Abbordiamo non è solamente da pirati).

Dico, per ultimo, che bisogna esaltarsi con coscienza. (Gli esaltati con coscienza sono puri, sani e saldi).

BRIVIDI INVERNALI

L'inverno ha battuto
alla porta del mio cuore:
ha chiesto d'entrare;
non ho voluto,
non l'ho ricevuto.....
Ho detto:
"Lei vada, Signor Noioso,
Signor Freddoloso,
nessun l'ha chiamato!
Che m'importa
di lei tutto incappucciato,
dagli Esquimesi,
ma non venga qui:
nessun l'ha chiamato!"
Egli se n'è andato,
ma prima di tornare
al suo palazzo,
dove non fa che scaldare
le mani, ad un immenso fuoco,
lo sai, questo brontolone,
che mi ha risposto, lo sai?
Ha detto "Fra poco
ritornerò, e mi riceverai!"

ADOLFO AGOSTINI

A. BARBERA: Grottesco xilografato in nero [illegible]

Non è sempre buono quel che è bello, e questo dico per quei pittori che amano tanto la bellezza dei colori; Ed in questo errore sono i belli parlatori senza alcuna sentenza.

LEONARDO

LA SERA

Cala la sera,
viene lenta,
oscura,
e ricopre
tutte le cose
senza farsi sentire,
come avesse timore
di venire.
Viene vestita di nero,
avvolta
nel nero mantello
trapunto
di rosse
copre le fiammelle
con dei veli neri,
più neri
del nero mantello,
più neri, più neri.
Allora
vuol dire che il cuore
della povera sera,
non regge al dolore
di dover sempre
venire,
ogni giorno all'imbrunire,
al funerale
del giorno che muore.

ALFIO VALERIO BONI

SETE

Passa nel vasto silenzio lunare
una nave. L'albero grande oscilla
e segna, accennando nel cielo,
chi sa quale lontano cammino.

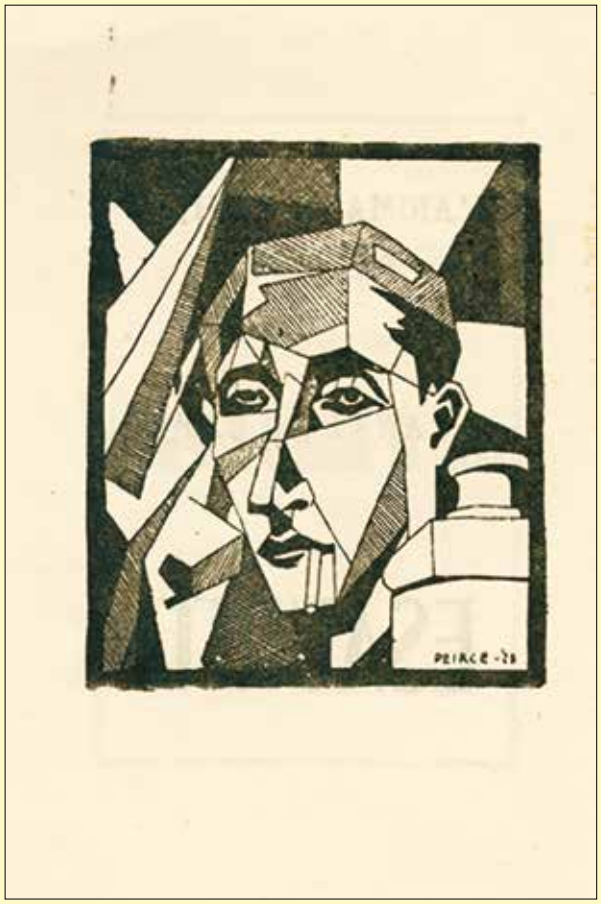
Chi sa mai quale cammino di stelle,
di sogni e di canti. La notte
è tutta ravvolta di luce:
è tutta chiara di lontananza.

Io sento solo Prometeo cantare
dall'alto della sua rupe lontana:
e per quella voce, stanotte
il mio cuore è assetato di stelle.

DANIELE GORI

FONDACO Mensile di Purità direttto da M.M. Lazzaro detto "Il Moro"

Anno I n. 1, Catania, **5 maggio 1928**, 1 fascicolo 50x38 cm., pp. 4, 2 illustrazioni xilografiche n.t. di Antonio Barbera e di un artista anonimo. Testo di M.M. Lazzaro (fra gli altri articoli: *Architettura razionale*), Alfio Valerio Boni, Daniele Gori, Di San Destrem (*Alberto Viviani*), **Mario Mafai** (*Intendimenti*), Ugo Privitera, Antonio Barbera. Una recensione di M.M. Lazzaro a *Venere sul Capricorno* di **Ruggero Vasari** che rappresenta "*una più organica combinazione tra futurismo ortodosso e modernismo intellettuale polemico e violento*". Giornale che si colloca "a sinistra" del futurismo, in polemica con Longanesi e Maccari, Strapaese e il Selvaggio, e favorevole all'architettura razionale. Fra i personaggi di cui è invocata la morte, oltre a D'Annunzio, Longanesi, Duilio Cambellotti e altri, c'è **F.T. Marinetti**. Di questa rivista uscirono soltanto 2 fascicoli. Esemplare inviato alla rivista "Il Travaso delle Idee" di Roma. **N.D.**



CALCAGNO Diego
Napoli 1901 - Roma 1979

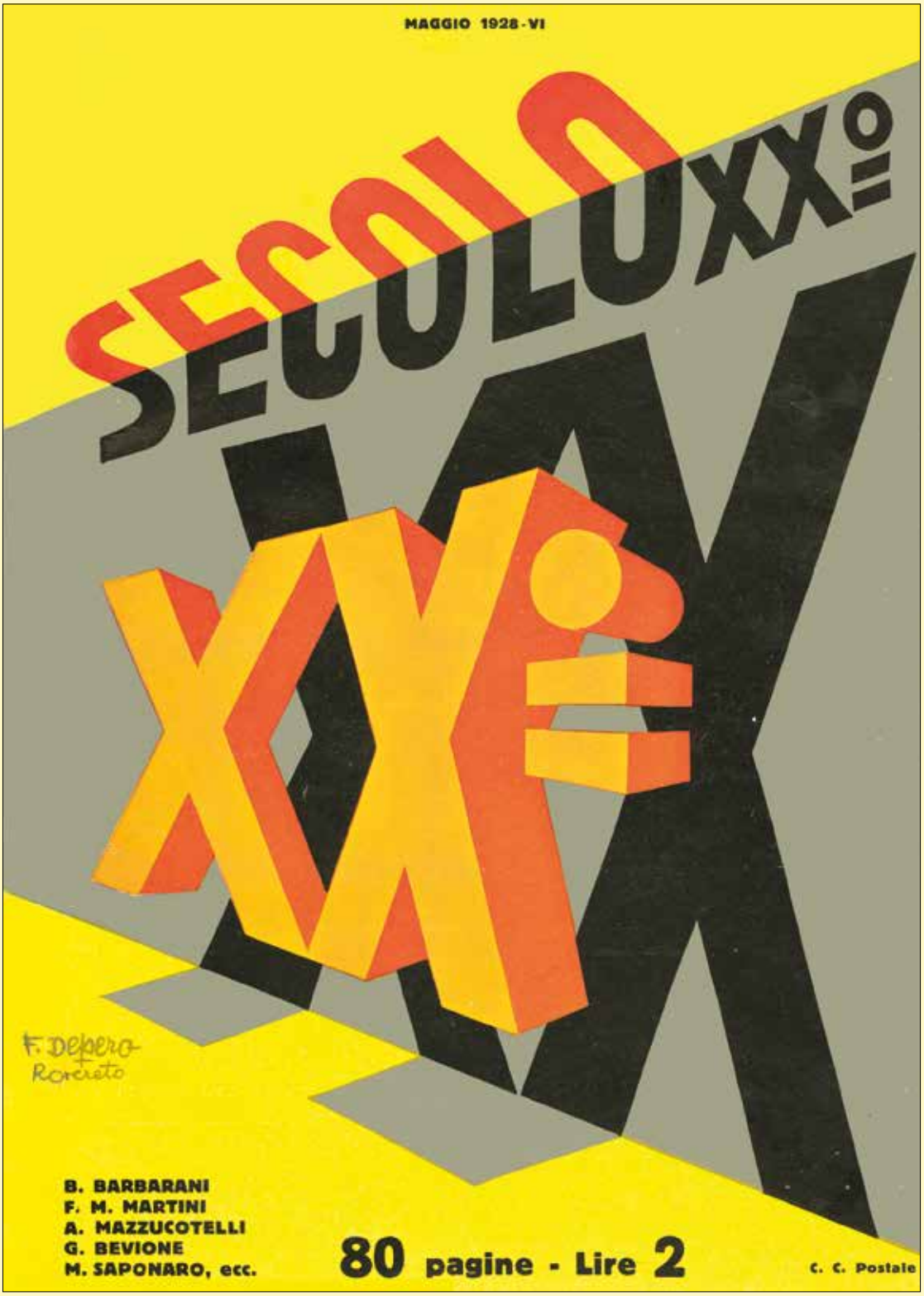
Bordate del capriccio, (Napoli), Casella, s.d. [**maggio 1928**], 19,5x12,8 cm., brossura, pp. 71 (9), 4 illustrazioni xilografiche a piena pagina e 5 finalini di **Guglielmo Peirce**. Poesie. Esemplare con invio autografo dell'autore in copertina. Prima edizione. **N.D.**

▼

"*Diego Calcagno (...) è contemporaneamente dandy e spadaccino, poeta e declamatore, giornalista e conferenziere. I suoi viaggi in tutta Europa e la frequentazione del milieu culturale cosmopolita fra Napoli, Capri e Parigi, favoriscono la sua amicizia con Marinetti, Vasari, Somenzi, Russolo, Cangiullo e numerosi altri futuristi. Entra nel movimento futurista, su basi spiccatamente individuali, nel 1926. Nel 1927 pubblica le prime antologie poetiche (...). Appoggia il movimento dei futuristi circumvisionisti, scrivendone criticamente, e sollecitando il lavoro degli artisti del gruppo per i suoi volumi. Nel 1928 pubblica a Napoli le poesie «Bordate del capriccio», illustrate da G. Peirce...*" (AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: pag. 184).

▼

"*Nubi senza confini.*
Brivida dolcemente
un'ansia di peccato
un languore di pini
sul mare che si sfa.
E il cielo è colorato
di lussuria sfinita
e di serenità".
(da *Cattivo gusto*, pag. 57).



DEPERO Fortunato
Fondo 1892 - Rovereto 1960

Copertina illustrata a colori per **SECOLO XX**, *Anno XXVII n. 5*, Milano, Soc. An. Il Secolo Illustrato, [stampa: Tipografia A. Rizzoli e C.], **maggio 1928**, 1 fascicolo 28x20 cm., pp. XII - 229/296, copertina illustrata a colori. **Prima edizione di questa copertina**, poi impiegata per illustrare vari numeri della rivista Il Secolo. [cfr. **Maurizio Scudiero**, *Depero l'uomo e l'artista*, Rovereto, Egon, 2009: pag. 354, che riproduce un fascicolo del novembre 1928]. Edizione originale. **€ 150**

L CARROCCIO Settimanale Legnanese

Il Carroccio edizione illustrata. Direttore Carlo De Giorgi, Legnano, [stampa: Industria Grafica Besozzi & Pilati], **Maggio - Anno Sesto** [**1928**], 40,5x22,7 cm., legatura editoriale cartonata rossa con bulloni in legno, 57 fogli, incluse due carte veline con didascalie a stampa, con carte di diversa grammatura e colore (marrone, arancione, blue, viola, gialla, beige, verde, azzurro), copertina illustrata al tratto, 3 tavole fotografiche in bianco e nero applicate nel testo, 4 fac-simili di manifesti del Fascio Legnanese di Combattimento applicati nel testo, 12 illustrazioni fotografiche e 5 vignette in bianco e nero di autore anonimo. Testi di Daniele Martinelli, Franco Roveda, Pino Marinoni, Carlo Scognamiglio, Antonino Profeta e due citazioni di **Benito Mussolini** e **Filippo Tommaso Marinetti**. Doppia **dedica autografa di Carlo De Giorgi**. Numero unico dedicato al fascio legnanese di combattimento contenente alcune pagine futuriste. Prima e unica edizione. **N.D.**

▼

"*Il Carroccio. Un raro caso di «Futurismo trasversale» si tratta di un interessante, e sino ad oggi sconosciuto esempio di osmosi tra l'ambito futurista e quello goliardico tipico del ventennio. In particolare l'ispirazione per questo numero unico è stata fornita dal famoso «Depero futurista», meglio noto anche come «libro bullonato». Ma anche l'idea è la stessa, cioè di citare quello che è stato il primo libro-oggetto della storia...*" (**Maurizio Scudiero**).

SEMPRESU'
pseudonimo di Carlo Luigi Cergoly Serini (Zriny), Trieste 1908 - 1987)

Maaa Gaa La, Trieste, Casa d'Arte Bruno Rigo Editore, "Quaderni futuristi", [stampa: Tip. Vittorio Levi], **1928**, 24,6x16,7 cm., brossura, pp. 16, 1 ritratto dell'autore, disegno al tratto di **Mino Ferenzi**, e 2 illustrazioni al tratto n.t. di "Lama". Poesie parolibere. Edizione originale. **N.D.**

▼

"*Carlo Luigi Cergoly (il noto scrittore "mitteleuropeo") ha esordito come Sempresù con il libretto parolibero "Maaa Gaa La" (...) che si apre con un govoniano autoritratto (...), e prosegue con arguzie ironico-sensuali (...), terminando con un cordiale «arrivederci e grazie»*". (**Claudia Salaris**, *Storia del Futurismo*, Roma, Editori Riuniti, 1992: pag. 176).

THAYAHT
Ernesto Michaelles
Firenze 1893 - Pietrasanta 1959

Campagna nazionale per il cappello di paglia. Sotto l'egida della Federazione Fascista Fiorentina - Per il sole e contro il sole - Cappelli di Paglia per città - Cappelli di paglia per spiaggia - Cappelli di paglia per tutti gli sports, (Firenze), Gruppo Nazionale Fascista della Paglia - Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana - Federazione Nazionale Fascista dell'Industria del Cappello, [stampa: Stamperia G. Giannini - Firenze], s.d. [**maggio/giugno 1928**], 30,7x23 cm., foglio pieghevole a 6 facciate impresso al recto e al verso, copertina illustrata con un disegno a mezza tinta di **Thayaht**, 3 altri disegni n.t.: uno a mezza tinta di **Ram** e due al tratto di Thayaht («*Lo storico Straw-cocktail*» e un finalino; 6 immagini fotografiche di cappelli in bianco e nero disegnati da Thayaht. Stampa in seppia e giallo su fondo crema. **Design e impaginazione di Thayaht**. Edizione originale. **€ 1.600**

▼

«*La sua mania [di Thayaht] per i berretti si tradusse in un accorato appello all'uso del cappello, uno strippo che sarebbe piaciuto al Cappellaio Matto e che produsse un pieghevole altamente pregevole per gli accaniti collezionisti alleprati & colpiti da thayahttite con la coda di paglia di Firenze per aver dissipato, scialacquato, entropizzato, interi castelli finanziari in un paio di effimeri foglietti. Ma vi assicuro che ne vale la pena*" (**Pablo Echaurren**, *Futurcollezionismo*, Milano, Edizioni Sylvestre Bonnard, 2002; pag. 148).

▼

"*Noi non crediamo che un cappello debba essere LEGGERO; - Noi non crediamo che un cappello debba essere PRATICO; - Noi non crediamo che debba essere RESISTENTE. - Un cappello comincia ESISTERE quando noin se ne può discutere L'ELEGANZA. - UN CAPPELLO DEVE ESSERE DI MODA! - Sotto il sole d'Italia, quest'anno, nessuno discute più: il Cappello di Paglia è di moda. Gli eleganti hanno detto che LO VOGLIONO portare, hanno imposto i loro tipi. I cappellai hanno chinato la testa. I giornali parlano della Campagna per il Cappello di Paglia? «Ci fanno ridere», dissero alcuni «leaders» italiani della moda maschile. Al colloquio storico erano presenti un grande sarto romano (faremo i nomi, faremo i nomi), un cappellaio permaloso, e un disegnatore di stoffe della più gran casa londinese di taglio (italiano però). Questo nucleo di gente selezionata, strinse a Roma, al bar Ambasciatori, un patto interessante: nacquero così insieme, la moda intensiva del Cappello di Paglia 1928 e lo STRAW-COCKTAIL (che si beve senza paglia)*" (pag. 2).

Campagna Nazionale per il Cappello di Paglia

UFFICIO CENTRALE
GRUPPI UNIVERSITARI FASCISTI

GRUPPO NAZIONALE FASCISTA
DELLA PAGLIA

La Caravella

il Cappello di Paglia
Universitario
istituito ufficialmente dal partito

sarà il tangibile indizio esteriore della solidarietà nuova che stringe e potenzia i nuclei dei Goliardi Fascisti.

Anche gli universitari italiani come quelli di tutto il mondo porteranno sugli abiti le insegne della loro scuola.

La Campagna Nazionale per il cappello di paglia vuol portare il cappello in tutti gli ordini nuovi creati dal Fascismo.

Il Mondo Universitario Italiano ha dimesso il suo spirito acidulo e sbandato per raccogliersi ed inquadrarsi in manipoli solidi e in Gruppi affiatati.

Il Fez appartiene ai Manipoli

La Caravella apparterrà ai Gruppi.

"Per il Sole e contro il Sole"

LE COLONNE UNIVERSITARIE
TROVERANNO NELLA CARAVELLA
IL CAPITELLO IDEALE

È pronto per ogni richiesta anche il *berretto goliardico* di paglia.

La Caravella ha requisiti esclusivi. È confezionata in paglia di tipo toscano ed orlata con bordo a punte alternate di paglia d'altro tipo.
Il nastro del colore della facoltà porta al nodo del fiocco i colori della città dove l'Ateneo ha sede. Nell'interno, sulla fodera, oltre a presentare una marca speciale, è munita di una sbarretta bianca e gialla posta sulla scanto della increspatura: tale sbarretta è il distintivo particolare che autentica la Caravella.

LA CARAVELLA SARÀ VARATA

in occasione del Convegno Nazionale
Universitario per la III° Fiera del Libro.

Anziani, Laureandi,

le matricole che ritardassero ad acquistare la Caravella avranno l'obbligo di pagarvi un codicillo supplementare.

Matricole,

Volete risparmiarvi l'ennesima perquisizione del Portafoglio?
Comprate in fretta la Caravella.

Studenti di tutti i corsi e di tutte le facoltà,

SE SIETE LE COLONNE UNIVERSITARIE COMPRATEVI IL CAPITELLO IDEALE:

LA CARAVELLA

"Per il sole e contro il sole"

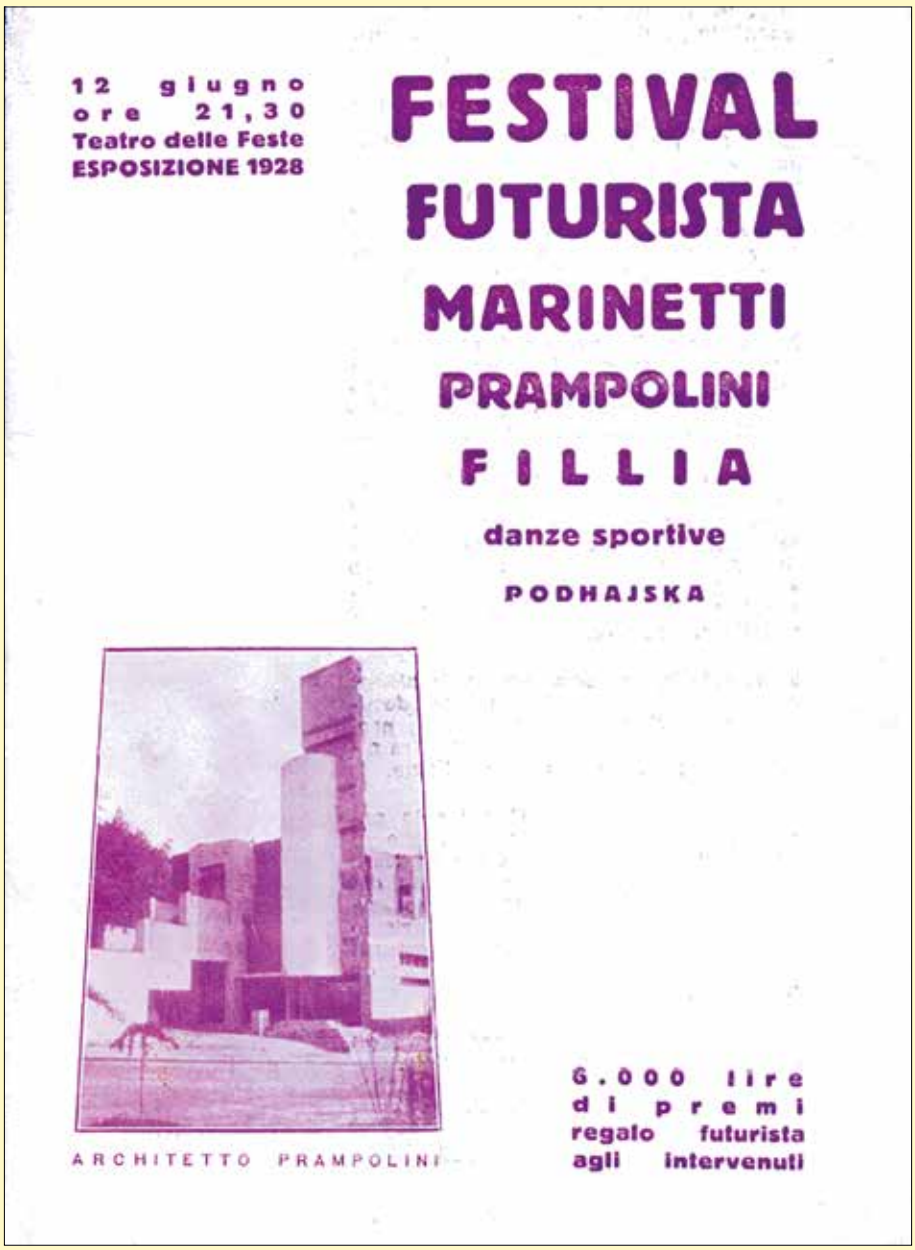
"mettetevi all'ombra della moda".

THAYAHT
Ernesto Michaelles, Firenze 1893 - Pietrasanta 1959

Campagna Nazionale per il Cappello di Paglia. La Caravella. Il Cappello di Paglia Universitario, [Firenze], senza editore, s.d. [**maggio/giugno 1928**], 22x29 cm, volantino stampato a due colori (giallo e nero) illustrato con un fotomontaggio in bianco e nero e una piccola vignetta xilografica con la riproduzione di un'antica caravella. Foglio pubblicitario stampato per promuovere il copricapo universitario della Caravella disegnato da Thayaht, realizzato per la Campagna Nazionale per il Cappello di Paglia. **Testi e impaginazione di Thayaht**. Edizione originale. **N.D.**

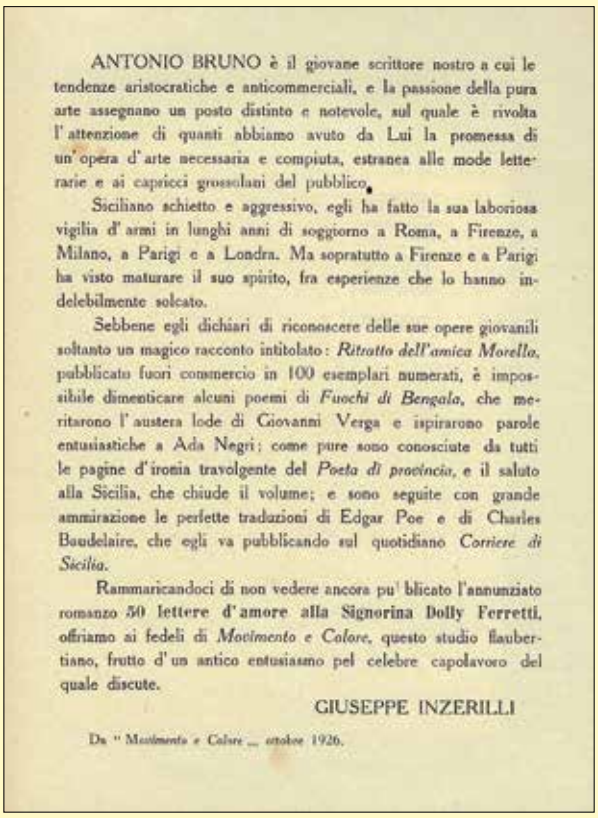
CERVELLI Fernando
Roma 1902 - 1934

Compagnia Comica Italiana Le Smorfie formata e diretta da Fernando Cervelli. Domenica 3 giugno 1928 - VI alle ore 17,30 precise, grandioso spettacolo eccezionale con la presentazione del teatro Vulcanico creato e lanciato da Fernando Cervelli (...). Vulcanismo orchestrale creato da Fernando Cervelli e diretto dal Maestro Cesare Chichi, Roma, Teatro Flaminio, **1928** [giugno], 24,2x17 cm., plaquette, pp. 4 n.n., caricatura di Cervelli in copertina firmata "Atys" e una definizione in versi di Cervelli di Luciano Folgore. **Firma autografa di Cervelli in copertina**. Locandina pubblicitaria originale. **N.D.**



FILLIA
Luigi Colombo, Revello 1904 - Torino 1936

Festival Futurista. Marinetti - Prampolini - Fillia. Danze sportive - Podhajska, Torino, Teatro delle Feste - Esposizione 1928, **1928** [giugno], 17,4x12,4 cm., pieghevole, 1 illustrazione in viola in copertina (edificio realizzato da Prampolini). Testo di Fillia: *Il Padiglione Futurista*. Programma del festival, nell'ambito delle celebrazioni per l'Esposizione di Torino e X Anniversario della Vittoria (Torino, Teatro delle Feste, 12 giugno 1928). Edizione originale. **N.D.**



ANTONIO BRUNO è il giovane scrittore nostro a cui le tendenze aristocratiche e anticommerciali, e la passione della pura arte assegnano un posto distinto e notevole, sul quale è rivolta l'attenzione di quanti abbiamo avuto da Lui la promessa di un'opera d'arte necessaria e compiuta, estranea alle mode letterarie e ai capricci grossolani del pubblico.

Siciliano schietto e aggressivo, egli ha fatto la sua laboriosa vigilia d'armi in lunghi anni di soggiorno a Roma, a Firenze, a Milano, a Parigi e a Londra. Ma sopratutto a Firenze e a Parigi ha visto maturare il suo spirito, fra esperienze che lo hanno indelebilmente solcato.

Sebbene egli dichiari di riconoscere delle sue opere giovanili soltanto un magico racconto intitolato: *Ritratto dell'amica Morella*, pubblicato fuori commercio in 100 esemplari numerati, è impossibile dimenticare alcuni poemi di *Fuochi di Bengala*, che meritarono l'austera lode di Giovanni Verga e ispirarono parole entusiastiche a Ada Negri; come pure sono conosciute da tutti le pagine d'ironia travolgente del *Poeta di provincia*, e il saluto alla Sicilia, che chiude il volume; e sono seguite con grande ammirazione le perfette traduzioni di Edgar Poe e di Charles Baudelaire, che egli va pubblicando sul quotidiano *Corriere di Sicilia*.

Rammaricandoci di non vedere ancora pubblicato l'annunziato romanzo **50 lettere d'amore alla Signorina Dolly Ferretti**, offriamo ai fedeli di *Movimento e Colore*, questo studio flaubertiano, frutto d'un antico entusiasmo pel celebre capolavoro del quale discute.

GIUSEPPE INZERILLI

Da "*Movimento e Colore*" ottobre 1926.

BRUNO Antonio
Biancavilla 1891 - Catania 1932

50 lettere d'amore alla signorina Dolly Ferretti, Catania, Libreria Tirelli di F. Guaitolini, [stampa: Tip. Zuccarello & Izzi - Catania], **1928** [giugno], 20x14,5 cm., brossura, pp. 166 (2). **Esemplare con dedica autografa dell'autore** e le due locandine pubblicitarie allegate. Edizione originale. ***N.D.**

▼

Le lettere qui riprodotte, dal 24 marzo 1916 al 16 aprile 1917, illustrano la tormentata e sostanzialmente platonica storia d'amore fra l'autore e Ada Fedora Novelli. In alcuni esemplari si trovano una o due locandine pubblicitarie: una è un breve profilo di Bruno di Giuseppe Inzerilli (testo tratto dalla rivista «Movimento e colore», ottobre 1926), l'altra una locandina color rosso con il seguente testo: "*L'istoria di Dolly Ferretti e del suo sfortunato poeta è un documento della nostra epoca. Ella è bellissima, di un'eleganza suprema, versata nell'arte di sedurre, quasi fosse la sua scienza e la sua religione. Egli porta nella sua passione per lei il misticismo cavalleresco dei siciliani, esaltato dall'incanto artistico di Firenze, subendo come un predestinato il fascino della fanciulla cresciuta in una terra e in un ambiente stranieri all'ideale della Donna-Signora, che è proprio di lui e della sua isola natia... Ne sorge un contrasto implacabile, come l'analisi febbrile che lo fa rivivere. L'urto fra la fanciulla contemporanea, agitata dai venti della concupiscenza mondana, e l'amante-poeta, modernissimo nel meccanismo del suo pensiero, ma, nell'anima, invincibilmente puro e antico, è l'argomento di queste «Lettere d'amore», più vere e più umane dei romanzi scritti, ma non creati, pensati, ma non vissuti*".

L'istoria di Dolly Ferretti e del suo sfortunato poeta è un documento della nostra epoca.

Ella è bellissima, di un'eleganza suprema, versata nell'arte di sedurre, quasi fosse la sua scienza e la sua religione.

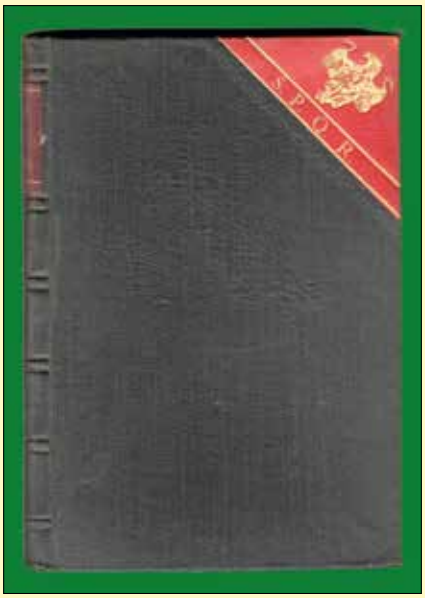
Egli porta nella sua passione per lei il misticismo cavalleresco dei siciliani, esaltato dall'incanto artistico di Firenze, subendo come un predestinato il fascino della fanciulla cresciuta in una terra e in un ambiente stranieri all'ideale della Donna-Signora, che è proprio di lui e della sua isola natia...

Ne sorge un contrasto implacabile, come l'analisi febbrile che lo fa rivivere.

L'urto fra la fanciulla contemporanea, agitata dai venti della concupiscenza mondana, e l'amante-poeta, modernissimo nel meccanismo del suo pensiero, ma, nell'anima, invincibilmente puro e antico, è l'argomento di queste *Lettere d'amore*, più vere e più umane dei romanzi scritti, ma non creati, pensati, ma non vissuti.

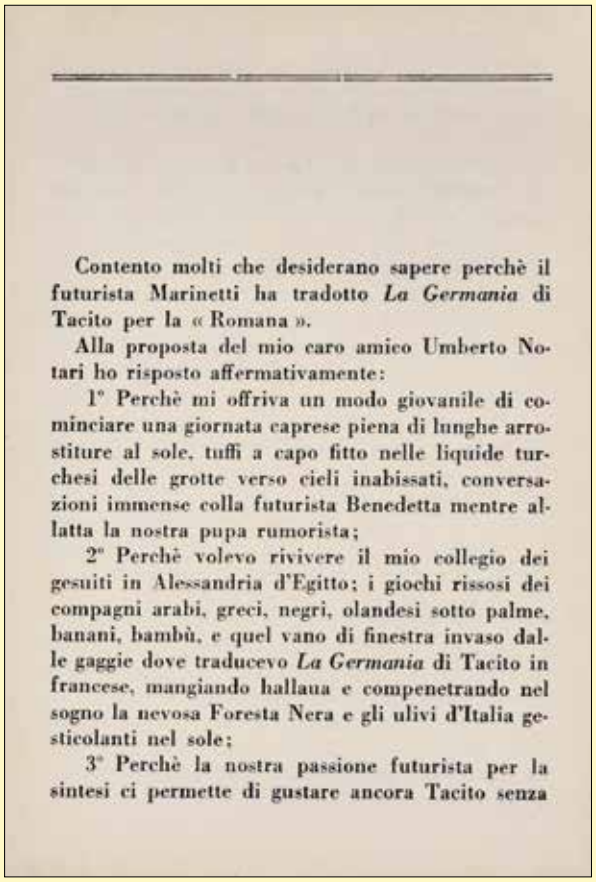
▼

"[Antonio Bruno] *passeggiava in quel tempo per le vie di Catania con un ramo di fiori in mano (rose, garofani) dando leggeri colpi sul viso ai passanti e predicendo la loro sorte. Proprio allora tappezzò i muri di Catania col, poema-affiche murale parolibero "Dolly Ferretti", dedicato ad Ada Fedora Novelli, poi inserito in "Fuochi di bengala". Il suo rachitismo era temperato dalla raffinata eleganza dell'abbigliamento e del tratto e la sua personalità affascinante si esprimeva anche tra frizzi, sarcasmi ed umor nero. (...) Il 28 agosto 1932 Bruno si spegne solo in una modesta camera d'albergo per avere ecceduto nella ingestione di Veronal*" (**Anna Maria Ruta**, in: **Enrico Crispolti**, *Futurismo e Meridione*, Napoli, Electa Napoli, 1996: pag. 463).



MARINETTI Filippo Tommaso
Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Tacito - La Germania. Versione di F.T. Marinetti, La Santa (Milano), Istituto Editoriale Italiano, s.d. [**giugno 1928**], 16,8x11,4 cm., legatura editoriale in tela decorata, pp. 194 (24), fregi di **Duilio Cambellotti**. Testo latino a fronte. Prefazione e versione di F.T. Marinetti. Ne esiste anche una seconda edizione, ancora per l'Istituto Editoriale Italiano, del 1931. Prima edizione. **N.D.**



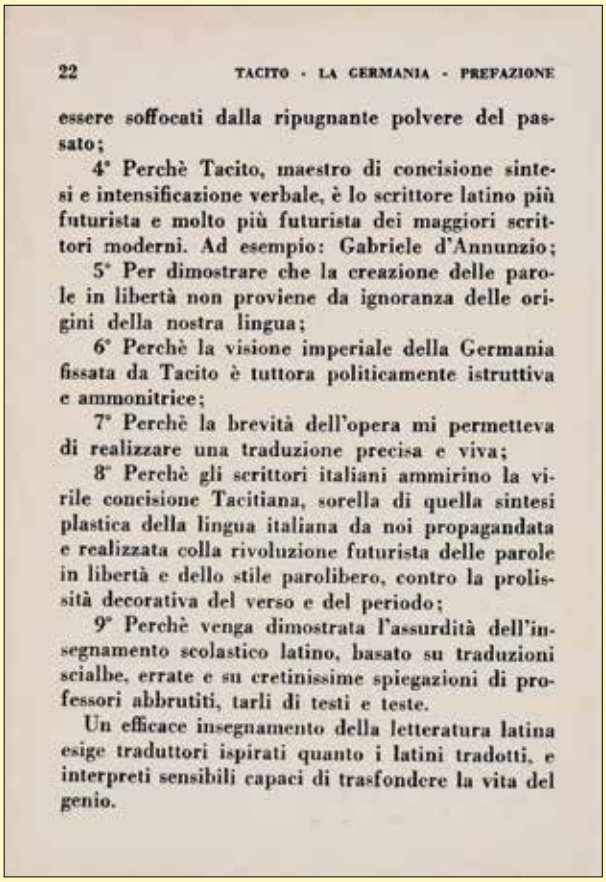
Contento molti che desiderano sapere perchè il futurista Marinetti ha tradotto *La Germania* di Tacito per la « Romana ».

Alla proposta del mio caro amico Umberto Notari ho risposto affermativamente:

1° Perchè mi offriva un modo giovanile di cominciare una giornata caprese piena di lunghe arrostiture al sole, tuffi a capo fitto nelle liquide turchesi delle grotte verso cieli inabissati, conversazioni immense colla futurista Benedetta mentre allatta la nostra pupa rumorista;

2° Perchè volevo rivivere il mio collegio dei gesuiti in Alessandria d'Egitto; i giochi rissosi dei compagni arabi, greci, negri, olandesi sotto palme, banani, bambù, e quel vano di finestra invaso dalle gaggie dove traducevo *La Germania* di Tacito in francese, mangiando hallaua e compenetrando nel sogno la nevosa Foresta Nera e gli ulivi d'Italia gesticolanti nel sole;

3° Perchè la nostra passione futurista per la sintesi ci permette di gustare ancora Tacito senza



22 TACITO - LA GERMANIA - PREFAZIONE

essere soffocati dalla ripugnante polvere del passato;

4° Perchè Tacito, maestro di concisione sintesi e intensificazione verbale, è lo scrittore latino più futurista e molto più futurista dei maggiori scrittori moderni. Ad esempio: Gabriele d'Annunzio;

5° Per dimostrare che la creazione delle parole in libertà non proviene da ignoranza delle origini della nostra lingua;

6° Perchè la visione imperiale della Germania fissata da Tacito è tuttora politicamente istruttiva e ammonitrice;

7° Perchè la brevità dell'opera mi permetteva di realizzare una traduzione precisa e viva;

8° Perchè gli scrittori italiani ammirino la virile concisione Tacitiana, sorella di quella sintesi plastica della lingua italiana da noi propagandata e realizzata colla rivoluzione futurista delle parole in libertà e dello stile parolibero, contro la prolissità decorativa del verso e del periodo;

9° Perchè venga dimostrata l'assurdità dell'insegnamento scolastico latino, basato su traduzioni scialbe, errate e su cretinissime spiegazioni di professori abbrutiti, tarli di testi e teste.

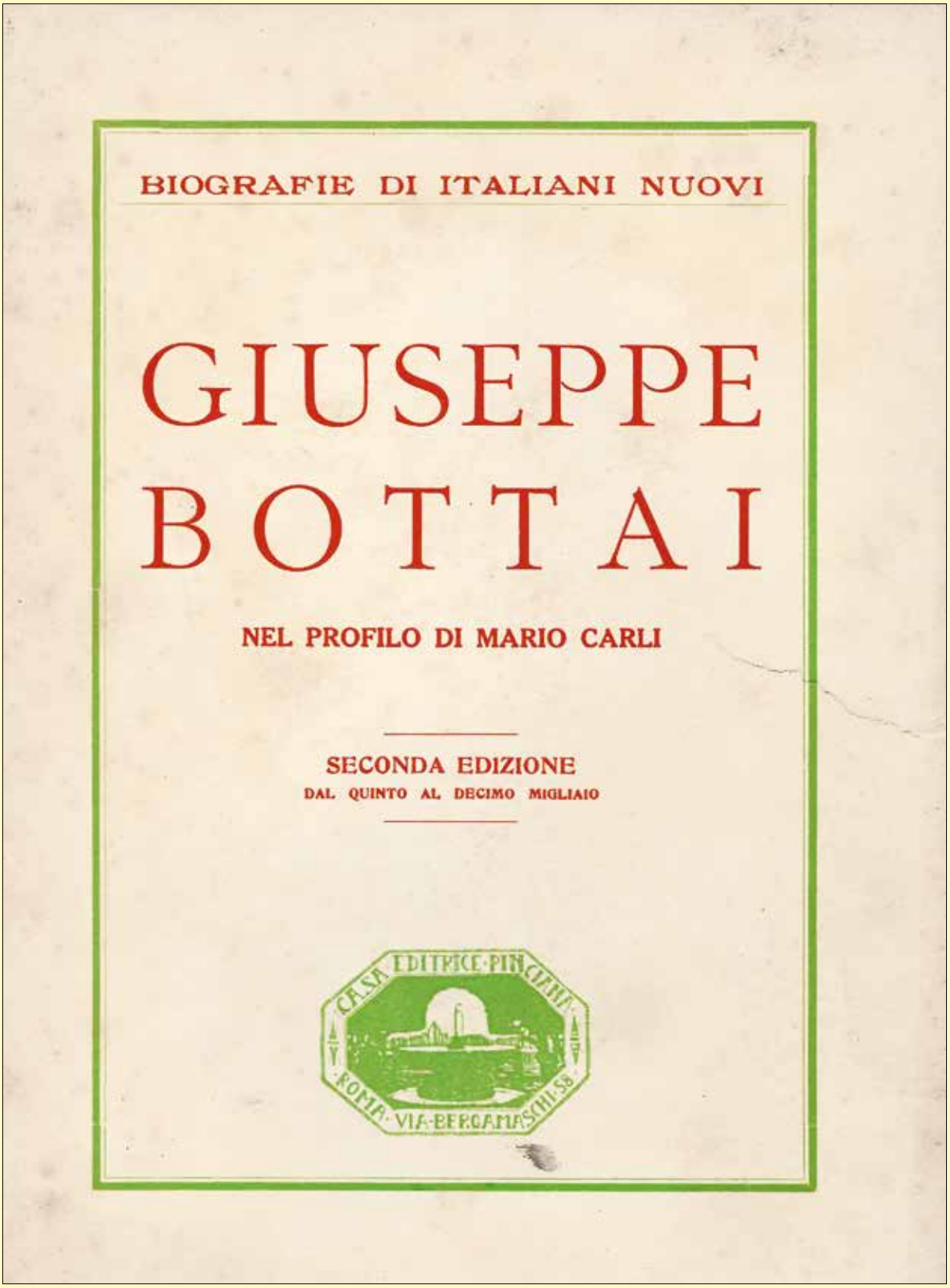
Un efficace insegnamento della letteratura latina esige traduttori ispirati quanto i latini tradotti, e interpreti sensibili capaci di trasfondere la vita del genio.

PRAMPOLINI Enrico
Modena 1894 - Roma 1956

Copertina illustrata a colori per **IL SECOLO XX**, *Anno XXVII n. 6*, Milano, Soc. Anon. Il Secolo Illustrato, giugno 1928, 1 fascicolo 28,4x20,4 cm. Edizione originale. **N.D.**

SETTIMELLI Emilio
Firenze 1891 - Lipari 1954

Gli odî e gli amori, Roma, Casa Editrice Pinciana, [stampa: Stab. Tip. Castaldi], **1928** [giugno], 23,4x16,5 cm., brossura, pp. 212 (4). Testi su Giacomo Balla, Mario Carli, F.T. Marinetti, Armando Mazza, Petrolini e altri. Edizione originale. **N.D.**


BIOGRAFIE DI ITALIANI NUOVI

GIUSEPPE BOTTAI

NEL PROFILO DI MARIO CARLI

SECONDA EDIZIONE
DAL QUINTO AL DECIMO MIGLIAIO

CARLI Mario
Sansevero 1889 - Roma 1935

Giuseppe Bottai. Seconda edizione - Dal quinto al decimo migliaio, Roma, Casa Editrice Pinciana, [stampa: Stab. Tip. Castaldi - Roma], **1928** (luglio), 23x16,5 cm., brossura, pp. 139 (5), bruniture e uno strappo senza mancanze in copertina. Titolo in copertina: *Giuseppe Bottai nel profilo di Mario Carli*. Seconda edizione, pubblicata nello stesso anno della prima. **N.D.**

NUMERO 11

ANNO I — N. 11 | 5 Millesimi | DOMENICA 1 LUGLIO 1928 - A. VI

In questo Numero :

MARIO CARLI. — Arroccamento di due date. — C. TACLIACOZZO. — Un po' di storia. — (poema in romanesco. — Una novella di R. SERVI.—NOTIZIE DI SPORT. — Un cestino di MALDICENZE. ecc.., ecc..,

UN NOSTALGICO ARTICOLO DI MARIO CARLI

1918 - 1928 : Arroccamento di due date

Dal diario di un guerriero disoccupato

Nel Giugno del 1918 si decisero le sorti della Grande Guerra. Il Comando Generale austriaco infatti, decise a rialzare il morale delle truppe, con una nuova «Strafe Expedition» che poteva colpire al cuore l'Italia, decise l'offensiva sul Piave. E la notte del 15 Giugno centinaia di bocche da fuoco inondarono di piombo e di ferro le ubertose pianure Venete.

Le truppe austriache riuscirono a passare il Piave dalla parte del Montello e discesero fino alla pianura nei pressi di Treviso. La battaglia fu lunga per più di una settimana decise le sorti della guerra. I giovani del '99 si batterono come leoni a fianco dei loro fratelli maggiori: dopo dieci giorni di epica lotta gli austriaci, sfiduciati, abbandonarono l'impresa, lasciando sul terreno migliaia di morti e di feriti. L'offensiva era stata troncata di netto, grazie all'impeto inesauribile della nostra migliore gioventù. Nel mese di Luglio la controffensiva nostra riduce all'Italia il triangolo di terra fra il vecchio e Nuovo Piave. Tre mesi dopo s'iniziava la gigantesca battaglia di Vittorio Veneto.

La battaglia del giugno, alla quale parteciparono molti dei nostri redattori e il nostro Direttore, viene descritta con efficacia magnifica dal nostro grande amico Mario Carli, l'audace conditrattore de «L'Impero di Roma», capitano degli arditi, decorato al valore, legionario fiumano, uno dei fondatori del fascismo e il fondatore dell'arditismo.

Son passati dieci anni dalla grande battaglia del Solstizio. Anch'io l'ho combattuta: tutta, dall'alba del 16 giugno a quella del 24. Sul Grappa: più precisamente, tra il Col dell'Orso e i Solaroli.

Da dieci anni io non ho scritto una riga su questo avvenimento centrale della mia vita: otto giorni di battaglia, dalla quale sono uscito ferito e decorato. Detesto il soldato millantatore, ed altresì il reduce che racconta.

Chi non combatteva, veniva giù dal fronte carico di episodi, farcito di colore, pieno zeppo di cose viste, fatte, vissute. Chi combatteva, all'opposto, scendeva taciturno, e alle domande dei borghesi rispondeva secco, evasivo, quasi scontroso e vergognoso di rappresentare scene ed immagini tanto lontane dalla fantasia, se non dal cuore, di chi ascoltava. Avete mai udito un vero reduce che si mettesse, tutte le quindici sere di licenza, attorno alla tavola, a raccontar nei dettagli le sue sublimi avventure di trincerista? Mai. L'eleganza, la sobrietà consapevole dei veri combattenti non li faceva rapsodi di se stessi; se mai, degli altri. E anche per gli altri, il pudore aveva il sopravvento.

Ma oggi sono dieci anni. E' troppo, tacere oltre dieci anni. Lo stesso egoismo di Cirano non arriverebbe a questa mostruosità. Finora, io pensavo: «Farò a tempo a raccontare le imprese della prossima, molto prossima guerra». Credevo arrivasse prima di questo anniversario. E allora le nuove impressioni avrebbero snidato le vecchie, e tutto sarebbe stato più fresco. Invece, l'evento ritarda, l'avvenire è difficile a decifrare, e la memoria s'appanna nella foschia delle lontananze. Il vecchio soldato che ha il fucile al piede, prontissimo, e le cartucce in linea nei caricatori, vede crescere i suoi capelli grigi sulle tempie e i rombi di guerra allontanarsi all'orizzonte.

Allora va a sedersi sullo scalino dell'ingresso di casa, appoggia l'arma carica sulle ginocchia, si scioglie le giberne, e chiama attorno a sè tutti i ragazzi del vicinato — i suoi e quelli degli altri — perchè è ora di raccontare. I ragazzi, son essi che possono capirlo meglio e che ardono di ascoltare. La sua bambina piccola, che non sa nulla della vita, vuol sentire ogni sera la sua voce grave e dolce cantare

«Quel mazzolin di fiori
che vien dalla montagna»

e per fare la ninna chiede al suo papà: «Cantami le canzoncine di quando eri soldato». E il papà intona:

« Dove sei stato
mio bel soldato? »

Ma la bimba insiste: «No, cantami quelle di quand'eri soldato!» Allora il papà capisce che ci vogliono scoppi e rimbombi nella voce, per rappresentare la guerra. Così:

« E noi facevamo scarpa di cannone
« Monfalcone! »

Poco dopo, la bambina piccola, che non sa nulla della vita, s'addormenta sospirando. Ed è tutto, per il guerriero che ricorda.

Ma oggi egli racconta sul serio, alla sua piccola e agli altri ragazzi. Incomincia a raccontare, nostalgico, ritmato, come se sgranasse pensieri e immagini di poesia, anzichè fatti veri e caldi ancora di vita. Incomincia lasciando indietro di dieci anni il giorno attuale, quello che lo vede pallido e triste in funzioni umilianti, vivere una realtà mediocre tra carte che non esplodono e parole senza scintille: e richiamare vive e palpitante alla sua presenza il giorno della battaglia, riaccendere tutti i fuochi, tutte le faville, tutte le vampe scaturiti di cieli.

Se un progresso può esservi in dieci anni per l'anima di un uomo — dice il guerriero disoccupato — è senza dubbio questa miserabile mia realtà odierna che va relegata nel passato, mentre è proprio quella settimana di fuoco solstiziale, tra primavera ed estate, che va collocata al tempo presente, come massimo premio che si possa riconoscere all'ambiziosa speranza di un uomo.

E' dunque una maniera d'arroccamento che io compio col tempo e con me stesso. Le due date si scambiano i posti — come nel gioco dei quattro cantoni — e io vedo con chiarezza di smalto staccarsi

fra le stelle del cinema primeggia la dolce ETHLYNE CLAIR sulla bellezza della quale poco c'è da discutere....

NUMERO Settimanale Italiano Mondano Sportivo Umoristico. Proprietario: Nelson Morpurgo

Anno I n. 11, Cairo, 1 luglio 1928, fascicolo41x28,5 cm., pp. 8, Rivista diretta e pubblicata da Nelson Morpurgo. Testi di **Mario Carli** (*1918-1928: Arroccamento di due date. Dal diario di un guerriero disoccupato*), **Renato Servi** (*L'esilio*), G. Tagliacozzo e altri. Edizione originale. **N.D.**

L'OCEANO DEL CUORE

CINQUE SINTESI INCATENATE DI F. T. MARINETTI

CON SCENOGRAFIE DI BENEDETTA

PRIMA SINTESI

Classe di lusso e terza classe

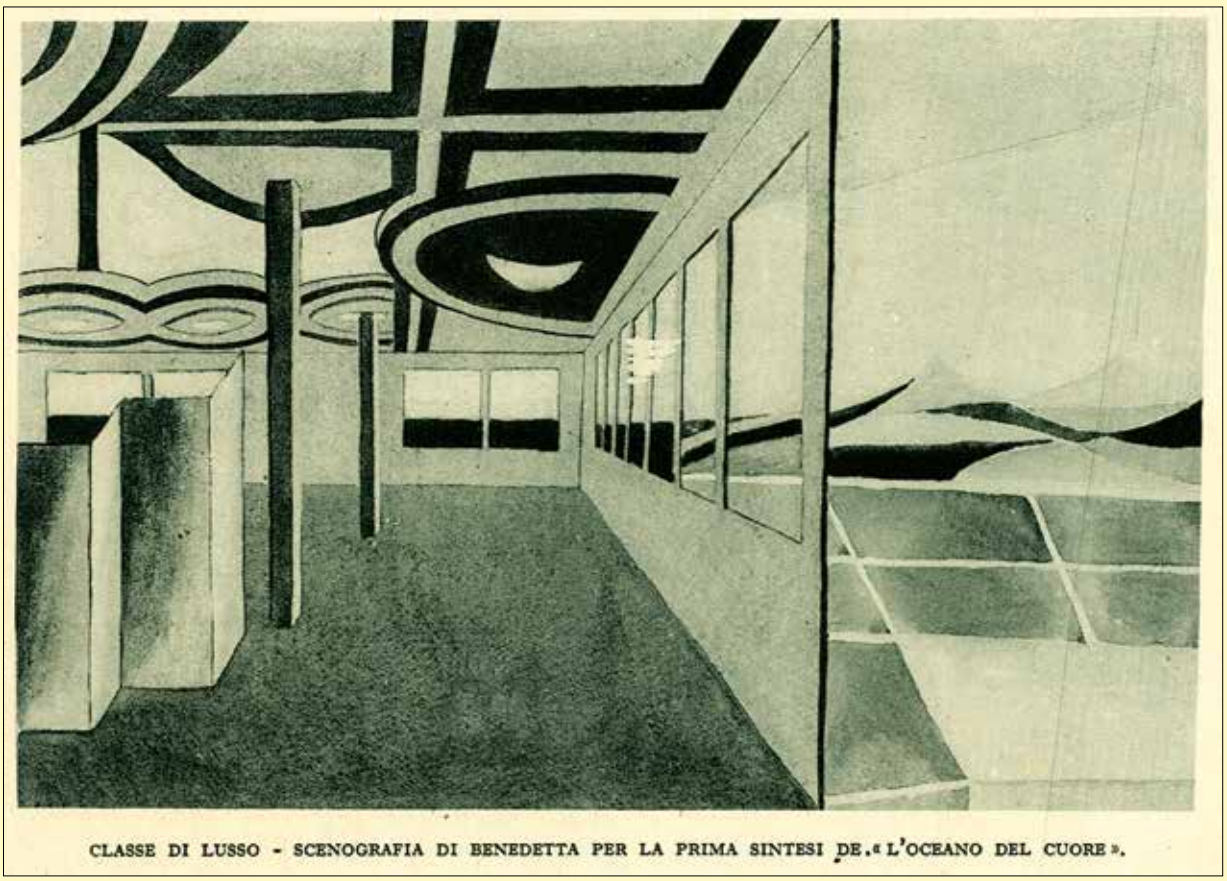
PERSONAGGI

MARINETTI Filippo Tommaso
Filippo Achille Emilio Marinetti
Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

L'oceano del cuore, cinque sintesi incatenate (scenogr. di Benedetta), in: **COMOEDIA**, *Anno X n. 6*, Milano, [senza indicazione dello stampatore], **15 giugno - 15 luglio 1928**, 1 fascicolo 31,6x24 cm., pp. 56 (da pag. 31 a pag. 38), 1 ritratto fotografico di Marinetti e 3 scenografie in bianco e nero di Benedetta. L'opera viene rappresentata per la prima volta a Milano, Teatro Eden, il 24 novembre 1927 con scene di Benedetta eseguite da Enrico Prampolini e preceduta da una conferenza di Marinetti. Repliche a Bologna e a Roma. Prima edizione. ***N.D.**

▼

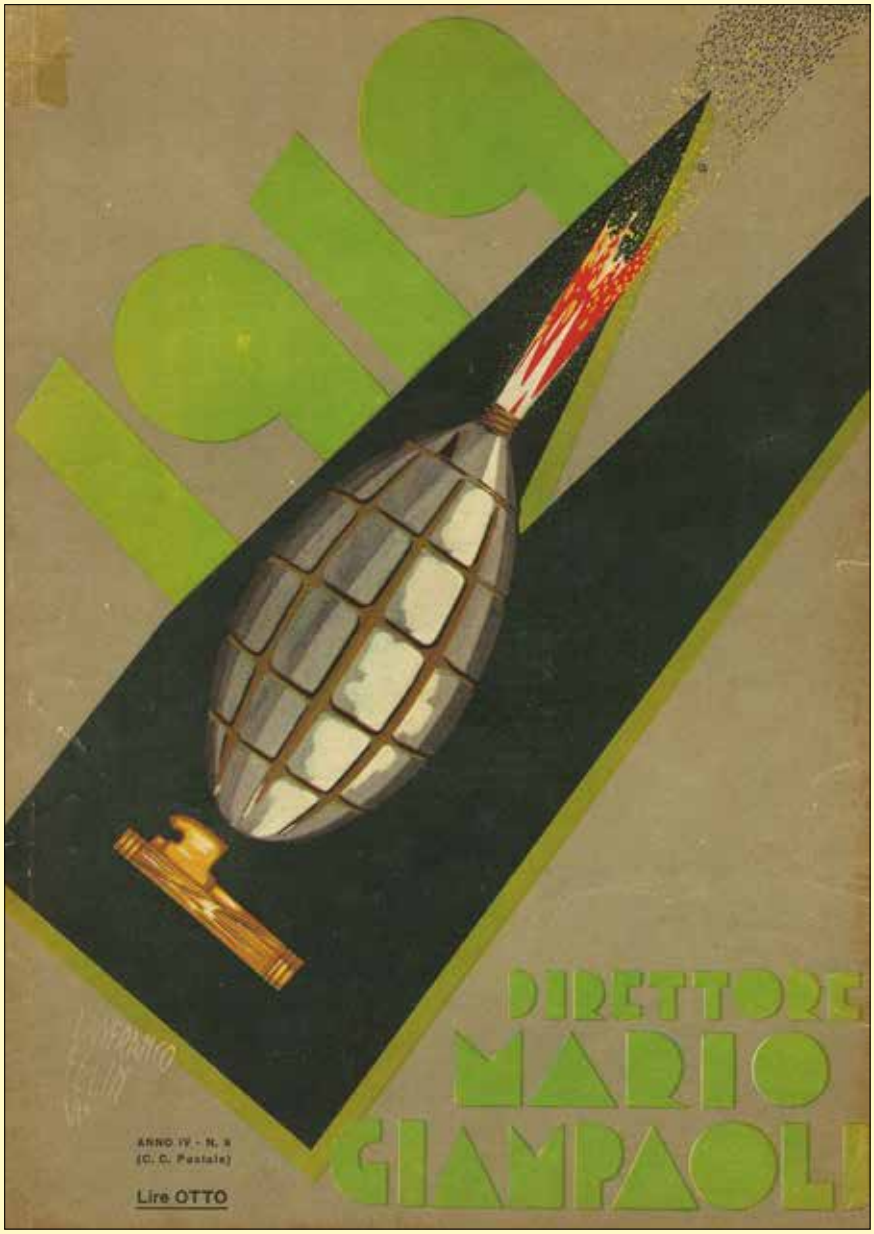
Altri testi nel fascicolo: **A.G. Bragaglia** (*Le danze di Waleska Gert*) e **L. Pralavorio** (*La città del sole*).



CLASSE DI LUSSO - SCENOGRAFIA DI BENEDETTA PER LA PRIMA SINTESI DE «L'OCEANO DEL CUORE».

DEPERO Fortunato
Fondo 1892 - Rovereto 1960

Corsa in salita - Trento Bondone - 22 luglio 1928, s.l., Reale Automobile Club Italia - Automobile Club Trentino, [stampa: Officine Grafiche Ricordi - Milano], **1928** (luglio), 39x30 cm., locandina impressa al solo recto, **stampa in cromolitografia**. Edizione originale. **N.D.**



FELIN Lanfranco
Milano, 189? - ca. 1941

Il 1919 - Anno IV n. 8, Milano, [stampa: Arti Grafiche Pizzi e Pizio - Milano], **agosto 1928**, 1 fascicolo 33,5x24 cm., pp. XLVIII - 66, copertina illustrata a colori e 4 tavole di **Lanfranco Felin**: 1 tavola pubblicitaria a colori in quarta di copertina («*Richard-Ginori*»), 1 tavola pubblicitaria a colori n.t. («*Aeroplani Caproni*»), 1 tavola pubblicitaria b.n. («*Miralago*»), 1 tavola b.n. («*Così...*») espressamente creata per questo numero, sulla tragedia del sommergibile F.14. Testi di A. Aniante («*La regina di malafede, con disegni dell'autore*»), "Darioski", N. Mura, e altri. **€ 50**

▼

"*Nulla si conosce di questo interessante e misconosciuto cartellonista e grafico pubblicitario, che incomincia a dar segni della sua attività pubblica nel 1919, frequentando gli ambienti del movimento ardito-futurista di Milano, intessendo rapporti con Vecchi, Carli e Marinetti. (...) Collabora alla rivista politica «Il 1919» con copertine e illustrazioni interne, creando numerosi cartelloni pubblicitari per gli Aeroplani Caproni, la Richard-Ginori e l'Amaro Ramazzotti. (...) L'ultimo segno dell'attività artistica di Felin è la copertina per il saggio di Adelmo Cicogna "Autarchia della lingua (Roma 1940) volume prefato da Marinetti*" (**Domenico Cammarota**, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. I pag. 444).

ROMA FUTURISTA
Giornale del Partito Politico Futurista

1918 - 1928. Invito ai camerati e agli amici di Roma Futurista, (Roma), s.d. [**1928**], 11,7x17,5 cm., plaquette, pp. 4 n.n., 3 illustrazioni n.t. di "Angelo Lanfiari" (in realtà **Angelo Canevari**). Testo di **Mario Carli**. Invito personale al futurista **Nelson Morpurgo**. Edizione originale. **N.D.**

"*Il 20 settembre di quest'anno ricorrendo il 10° annuale della fondazione del settimanale Roma Futurista organo dei Fasci Politici Futuristi, l'unico Partito che, prima della Marcia su Roma, si sciolse per immettere le sue energie nel Fascismo, i suoi fondatori Mario Carli, Marinetti e Settimelli desiderano riunire a un desinare all'italiana, che si augurano lieto ma che potrebbe anch'essere tempestoso, tutti coloro che da presso e da lungi, in prima o in seconda fila, direttamente o indirettamente, presero parte alle battaglie di quel tempo (...) Siamo certi che non vorrete privarvi del piacere di intervenire a questa adunata gastronomico-dinamica di Diciottisti (...). Le Signore, data la ben nota e italianissima aggressività dei diciottisti, non sono assolutamente ammesse. I discorsi sono in genere poco graditi; ma gli oratori potranno tentare di parlare a loro rischio e pericolo...*".

Il 20 settembre di quest'anno ricorrendo il 10° annuale della fondazione del settimanale ROMA FUTURISTA organo dei FASCI POLITICI FUTURISTI, l'unico Partito che, prima della Marcia su Roma, si sciolse per immettere le sue energie nel Fascismo, i suoi fondatori MARIO CARLI, MARINETTI e SETTIMELLI desiderano riunire a un desinare ALL'ITALIANA, che si augurano lieto ma che potrebbe anch'essere tempestoso, tutti coloro che da presso o da lungi, in prima o in seconda fila, direttamente o indirettamente, presero parte alle battaglie di quel tempo.

Siete perciò invitato, caro Camerata, a parteciparvi recando con voi la maggior dose possibile di giocondità e spirito fascista. Possiamo assicurarvi che si tratta di un convito selezionato e caratteristico, al quale non si accede attraverso raccomandazioni o subornazioni. Siamo certi che non vorrete privarvi del piacere di intervenire a questa ADUNATA GASTRONOMICO-DINAMICA DI DICIOTTISTI, e vi attendiamo a piè fermo, alle ore 13 (cronometriche, non romane) di domenica 20 settembre alla Casina delle Rose.

Abito: il più italiano possibile.

Le Signore, data la ben nota e italianissima aggressività dei diciottisti, non sono assolutamente ammesse.

I discorsi sono in genere poco graditi; ma gli oratori potranno tentare di parlare a loro rischio e pericolo.

Siete pregato di rispondermi in tempo.

DEPERO Fortunato
Fondo 1892 - Rovereto 1960

Sull'Augustus - Oceano Atlantico, s.d. [**settembre 1928**], 13,8 x9 cm., fotocartolina originale b.n. non viaggiata. Ritratto fotografico di Fortunato Depero, documento del primo viaggio dell'artista a New York. Al verso **titolo e firma autografe dell'artista** in matita viola. Vintage.
N.D.

PERUZZI Osvaldo
Milano 1907 - 2004

Sasidiatopas - Tagliati i baffi, Induno Olona, **1928**, 14x9 cm., logo e piccolo **disegno originale a inchiostro datato e firmato** su cartolina postale originale b.n. «*Induno Olona Monumento ai Caduti*», viaggiata, indirizzata all'amico **Armando Silvestri**. Il disegno è accompagnato da un messaggio autografo. Un altro piccolo disegno raffigura un termometro con la dicitura «*Frutto di stagione per Milano, in epoca di esami*». L'intestazione stilizzata "Sasidiatopas" è il nome con il quale Peruzzi designava il suo sodalizio con gli amici Armando Silvestri e Andrea Tommasi ("sasidi - "at" come Andrea Tommasi, "op" come Osvaldo peruzzi e "as" come Armando Silvestri). **N.D.**

▼

Testo del messaggio: "*Niente di nuovo? Inviami la celerinotizia del risultato al mio esame di Topografia. Te e Andrea cosa avete fatto? Celerisaluti Peruzzi 1928*".

AA.VV.

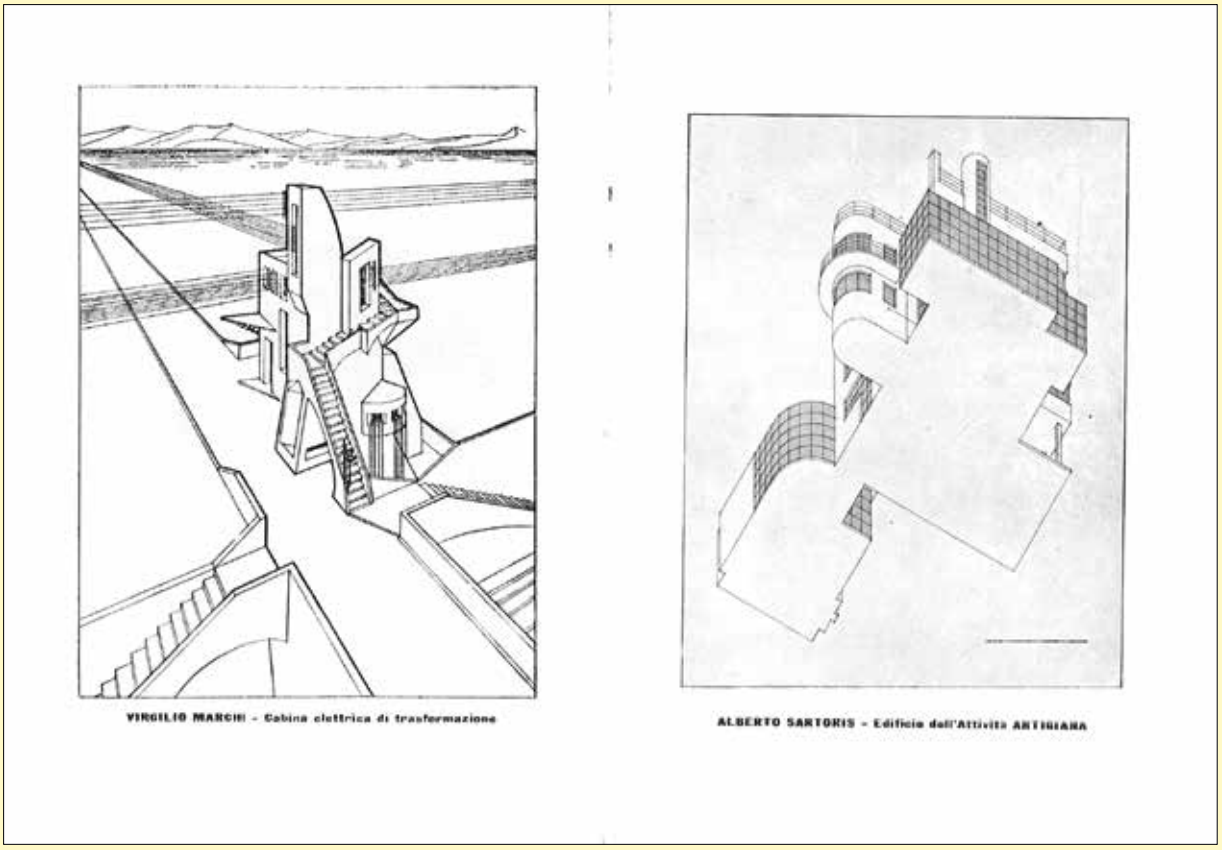
Architettura futurista. Prima mostra - Sotto l'alto patronato di S.E. Mussolini, Torino, Editore Stabil. Lampografico, **1928** [ottobre], 17,2x12,4 cm., brossura, pp. (10) 23 (1), copertina illustrata con una composizione grafica in nero di **Nicolaj Diulgheroff** e 6 riproduzioni b.n. di opere architettoniche. **Design e impaginazione di Fillia**. Testo introduttivo di Fillia. Catalogo originale della mostra (Torino, Salone d'Onore della Società della Promotrice, nell'ambito della XXIX Mostra degli Amici dell'Arte, ottobre - novembre 1928). **€ 2.800**

▼

Architetti e pittori in catalogo: Sant'Elia, Sartoris, Marchi, Prampolini, Pannaggi, Balla, Fillia, Depero, Chiattone, Fillia, Pozzo, Diulgheroff, Ferinando, Mino Rosso.

▼

"*Il catalogo della mostra di architettura viene redatto interamente da Fillia, mentre la copertina è opera di Diulgheroff; all'esposizione - la prima del genere in Italia - sono presentati 5 disegni di Sant'Elia, 13 progetti di Sartoris, 4 scenografie di Prampolini, 15 disegni di Marchi, la documentazione fotografica della casa Zampini di Pannaggi e del Bal Tic-Tac di Balla, 2 architetture pubblicitarie di Depero, un progetto di Chiattone e 4 opere di Fillia. (...) In questa occasione viene conferito a Fillia il Gran Premio di Pittura e Decorazione*" (**Silvia Evangelisti**, *Fillia e l'avanguardia futurista negli anni del Fascismo*, Milano, Mondadori - Philippe Daverio, 1986: pp. 104-106).



CRONACHE DI ARTE EDUCATRICE

ANNO VI - NVMERO 10 OTTOBRE 1928 VI - C. C. P.

RIVISTA MENSILE DIRETTA DAL MAESTRO DELLE MURA

Collaboratori

GIACOMO BALLA — UMBERTO BARBARO — ENRICO BRACCESI — EMILIO BELFORTI — MARIA ROSARIA BERARDI — VALFREDO BEVILACQUA — MICHELE BIANCALE — ADONE BLYRN — FERNANDO CERVELLI — ANTONIO CUCCARO — F. A. DE BENEDETTI — A. DEVITO TOMMASI — GIACOMO DI GIACOMO — LAMBERTO DONATI — ZILIA MARLIN DUCCI — FIDUCIA — GHIROLA — LUIGI GRILLI — PIERO GROSSO — GU-

Collaboratori

GLIELMO JANNELLI — MICHELE JEREMIJEV — F. T. MARINETTI — MARIA MERLO — RAFFAELE MAJETTI — VITTORIO ORAZI — ENRICO PRAMPOLINI — ROBERTO PELISSIER — ADA PETTINI — GIULIO PROVENZAL — GIUSEPPE RADICIOTTI — STANIS RUINAS — GIUSEPPE SERGI — OTTONE SCHANZER — MARIO SIMEONI — VITTORIA SIMI — G. TREVISONNO — M. TRONCONI TUZII — WEISS — RED. CAPO: LUPO DELLE MURA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
VIA CAMPANIA, 10 — MVRA - ROMA (125)

SOMMARIO

Il Lupo delle Mura: Per la IV Biennale di Monza; **Mario Bacci:** Qualche luce della «Ville Lumière»; **Maria Tronconi Tuzii:** Il cieco. (Parole della Madre); **Giacinto Trevisonno:** Sogno d'Artista; **Fernando Cervelli:** Saluto vulcanico al Lupo delle Mura; **Honoria:** Una vecchia canzone; **Weiss:** M'han detto; **Emilio Belforti:** Colombina ed Arlecchino; **Raggio X:** Spasimi di Fiori; Arazzo di Montagne; **Adone Blyrn:** Ritorno nella casa — Teatro simbolico — Musica popolare ucraina — Ciò che ne pensiamo.

Una Lira

CRONACHE DI ARTE EDUCATRICE

Anno VI n. 10, Roma, **ottobre 1928**, 1 fascicolo 31x21,4 cm., pp. 8 (69/76). Testi di **Fernando Cervelli** (con una sua caricatura al tratto), Il Lupo delle Mura, Maria Tronconi Tuzii, Giacinto Trevisonno, Honoria, Weiss, Emilio Belforti, Adone Blyrn e altri. **€ 50**

▼

"Rivista diretta dal Maestro delle Mura". Tra i collaboratori della rivista figurano Giacomo Balla, Fernando Cervelli, Guglielmo Jannelli, F.T. Marinetti, Vittorio Orazi, Enrico Prampolini.

DEPERO Fortunato
Fondo 1892 - Rovereto 1960

Copertina illustrata a colori per **LA RIVISTA ILLUSTRATA DEL POPOLO D'ITALIA**, *Anno VI n. 10*, Milano, **ottobre 1928**, 1 fascicolo 33,5x24,5 cm., pp. 96, copertina illustrata a colori di Depero. All'interno disegni di Bepi Fabiano e Sironi. **N.D.**

SECONDA EDIZIONE
PRECEDUTA DA UN GRATO DISCORSO
AGLI STRONCATORI DELLA CRITICA
CUI SI DEVE IL BUON ESITO FULMINEO DELLA PRIMA
CON UNA CONCLUSIONE DI F. T. MARINETTI

MILLE E UNA LOCUZIONE
O
MODI DI DIRE
CIOÈ
IL " MECCANO „ DEL PARLARE
E DELLO SCRIVERE CORRENTE
OVVEROSSIA
RACCOLTA DI FRASI FATTE
IMMAGINI ABUSATE
ED ESPRESSIONI RITRITE
DALLE QUALI GIOVA GUARDARSI
RACCOLTE PER SÈ E PER GLI ALTRI
DA
ATTILIO FRESCURA
EDITE DA
L. CAPPELLI - BOLOGNA

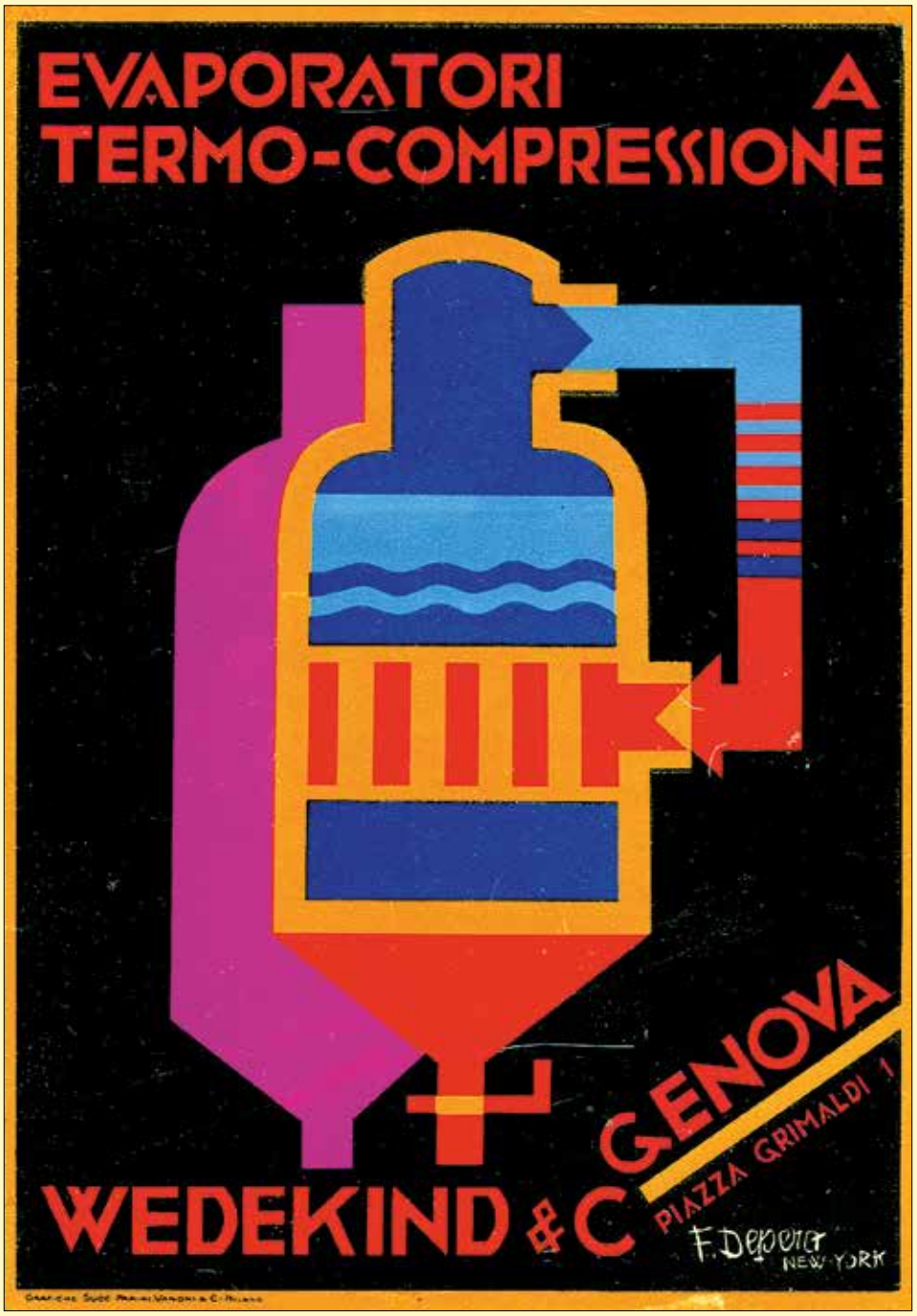
1928 - SECONDA EDIZIONE

FRESCURA Attilio

Mille e una locuzione o modi di dire cioè il "meccano" del parlare e dello scrivere corrente ovverossia Raccolta di frasi fatte, immagini abusate ed espressioni ritrite dalle quali giova guardarsi…, Bologna, L. Cappelli, [stampa: Prem. Stabilimento Tip. Licinio Cappelli - Rocca San Casciano], **1928** [settembre/dicembre], 19,2x12,8 cm., brossura, pp. 129 (3), con un testo conclusivo di **F.T. Marinetti**. In copertina menzione fittizia di seconda edizione: "*Seconda edizione preceduta da un grato discorso agli stroncatori della critica cui si deve il buon esito fulmineo della prima. Con una conclusione di F.T. Marinetti*". **Esemplare con invio autografo dell'autore**. Edizione originale. **N.D.**

DEPERO Fortunato
Fondo 1892 - Rovereto 1960

A) *Bitter Campari l'aperivo*, Milano, Davide Campari & C., [stampa: Officine Grafiche Leopoldo Baroni - Milano], s.d. [**1928**], 49,5x34,5 cm., manifesto pubblicitario illustrato a colori, stampa in litografia. Edizione originale, prima tiratura [cfr. **Maurizio Scudiero**, *Depero. L'uomo e l'artista*, Rovereto, Egon, 2009; pag. 370]. **N.D.**
B) *Bitter Campari l'aperivo*, Milano, Davide Campari & C., s.d. [**1940**], 48,5x33,8 cm., locandina pubblicitaria originale illustrata a colori, stampa in litografia. La prima tiratura è del 1928. Questa seconda ne differisce per una diversa disposizione dei colori. **N.D.**
▼
La storia del Campari inizia in un piccolo bar di Novara: il Caffe dell'Amicizia, un locale che Gaspare Campari aveva acquisito nel 1860. Sarà proprio in questo locale che egli metterà a punto la ricetta del bitter che lo ha reso famoso in tutto il mondo. La sua avventura internazionale iniziò solo quarant'anni più tardi quando nel 1904 decise di puntare in modo deciso sull'internazionalizzazione inaugurando il nuovo stabilimento e trasferendo la sede dell'azienda a Sesto San Giovanni. Dopo la sua morte, la proprietà passò al figlio Davide Campari che limitò la produzione alle sole bevande dotate di forte personalità. A questi succedette il nipote: Antonio Migliavacca che trasferì la sede sociale a Milano fondando nel 1946 la Società per Azioni "Davide Campari - Milano". Segue un periodo di forte espansione in tutta Italia ed il marchio diviene conosciuto in tutta Europa. Alla morte della signora Migliavacca, che aveva gestito la società per 25 anni dopo la scomparsa del marito, in mancanza di eredi, la proprietà viene lasciata a due fedeli collaboratori, il Dott. Garavoglia e il Dott. Rossi. Attualmente la quota di controllo del Gruppo è detenuta dalla famiglia Garavoglia, attraverso la Alicros S.p.A. Recentemente la produzione è stata spostata da Sesto San Giovanni a Novi Ligure, mentre nel luogo in cui sorgeva lo stabilimento di Sesto San Giovanni è stata trasferita la sede del gruppo. L'edificio, progettato dall'architetto Mario Botta, è anche sede della Galleria Campari. Nel 1999 il Gruppo Campari rileva la Cinzano, la storica azienda produttrice di vermouth e spumanti.

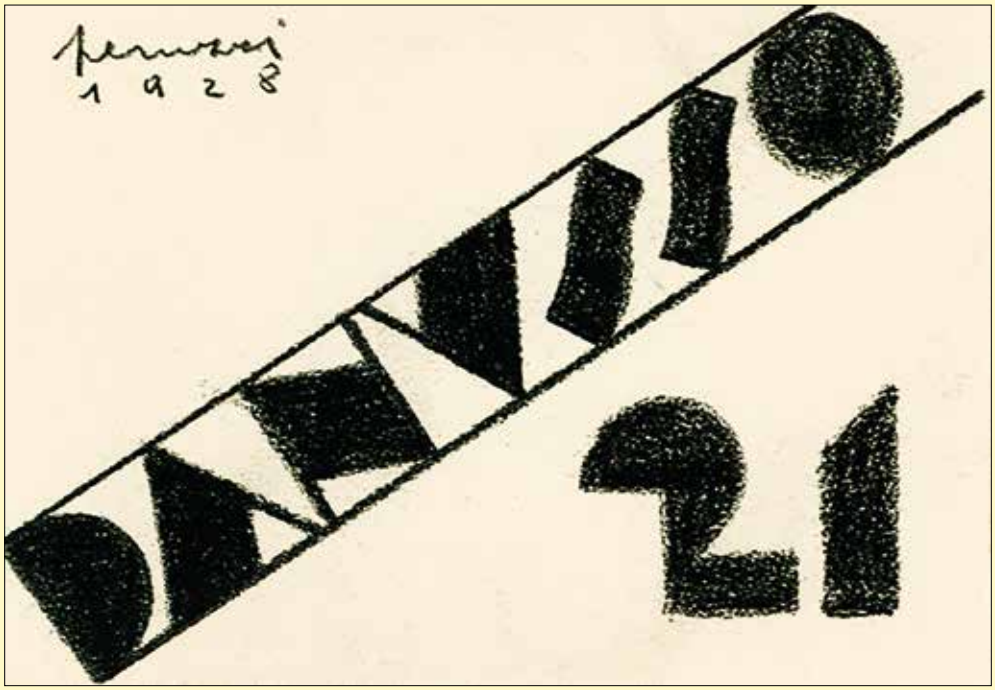


DEPERO Fortunato
Fondo 1892 - Rovereto 1960

Evaporatori a termo-compressione Wedekind & C. - Genova, Genova, Wedekind & C. [stampa: Grafiche Successori Parini Vanoni & C. - Milano], s.d. [**1928**], 24,8x17,5 cm., cartoncino stampato al recto, illustrazione a colori e composizione tipografica di Fortunato Depero. Esemplare con due fori di affissione al margine superiore, e **al verso una scritta autografa dell'artista**: "*pubblicità 1931*". Locandina originale. **N.D.**

▼

"*La locandina per la ditta Wedekind di Genova fu realizzata da Depero durante i primi mesi del soggiorno americano, come documentano la firma e una lettera datata 21 dicembre 1928 indirizzata all'artista a New York in cui si esprime l'apprezzamento per l'efficacia del cartello-reclame (MART, Archivio 900, Fondo Depero, Ms. 2421)*" (**Beatrice Avanzi**, in: **Gabriella Belli - Beatrice Avanzi**, *Depero pubblicitario. Dall'auto-réclame all'architettura pubblicitaria*, Rovereto - Milano, MART – Skira, 2007: pag. 256).



PERUZZI Osvaldo
Milano 1907 - 2004

Danusso 21, Milano, **1928** (ottobre), 9x13 cm., **disegno originale a carboncino** su cartoncino leggero. Al verso un testo autografo dell'artista. E' possibile che "Danusso" alluda all'architetto Arturo Danusso, professore al Politecnico. e 21 il punteggio dell'esame sostenuto con lui. Allegata la busta, affrancata e viaggiata, con sigillo originale, contenente il disegno. **N.D.**
▼
Testo: "*Caro Armando, affila i denti e l'appetito, che degnamente festeggieremo la vittoria su Danusso. Ho bisogno di parlarti per certi consigli e ti attenderò lunedì ventidue alle ore nove al Politecnico so che vi sarai per Idraulica! Alalà Osvaldo*".

IL NOVISSIMO
SEGRETARIO GALANTE
400
Lettere d'amore per ogni evenienza
scritte da «I Dieci»
A. BELTRAMELLI - M. BONTEMPELLI - L. D'AMBRA -
A. DE STEFANI - F. T. MARINETTI - F. M. MARTINI -
G. MILANESI - A. VARALDO - C. G. VIOLA - L. ZÙCCOLI
PRIMO LIBRO
APPROCCI
SAPIENTIA · EDIZIONI DEI DIECI · ROMA

I DIECI
Antonio Beltramelli, Massimo Bontempelli, Lucio D'Ambra, Alessandro De Stefani, F.T. Marinetti, Fausto Maria Martini, Guido Milanesi, Alessandro Varaldo, Cesare Giulio Viola, Luciano Zuccoli.

Il novissimo segretario galante. 400 lettere d'amore per ogni evenienza. Libro primo: Approcci, Roma, Sapientia - Edizioni dei Dieci, [stampa: Ind. Grafiche Editoriali - Roma], **1928** (dicembre), 16,5x11,5 cm., brossura, pp. 382 (2), copertina illustrata con una vignetta a sanguigna. **F.T. Marinetti** partecipa con 8 lettere futuriste, dalla n. 90 alla n. 97. Unico volume pubblicato. **Tiratura speciale su carta forte di 150 esemplari numerati**. Prima edizione. **N.D.**

MARINETTI Filippo Tommaso
Filippo Achille Emilio Marinetti
Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

MORPURGO Nelson
Il Cairo 1899 - Rimini 1978

BENEDETTA
Benedetta Cappa Marinetti
Roma 1898 - Venezia 1977

Marinetti, Morpurgo e Benedetta, Il Cairo, **1928** [dicembre], 5,5x7,3 cm., fotografia originale in bianco e nero **datata e con didascalia autografa di Nelson Morpurgo** datata 1930. Vintage. **N.D.**

▼

La fotografia documenta il viaggio di Marinetti e la moglie Benedetta al Cairo nel 1928: "*Conobbi Benedetta al Cairo dove aveva accompagnato il marito in occasione di un congresso di diritto Penale internazionale. In verità non ho mai capito bene cosa c'entrasse il diritto penale con Marinetti. In realtà credo che Marinetti fosse venuto per conto del Pen Club di cui era un esponente italiano. Marinetti e Benedetta rimasero per Natale e per capo d'anno al Cairo, ed io organizzai il loro soggiorno facendo loro conoscere le personalità più in vista del mondo letterario ed artistico cairota il quale aveva nelle colonie libanese e siriana i rappresentanti più qualificati e validi particolarmente per la caratteristica impegnata cultura francese di cui erano impregnati*" (**Nelson Morpurgo**, testo tratto dal dattiloscritto originale *Marinetti ed io*, pag. 10. L'articolo viene pubblicato con il titolo *Primo incontro con Marinetti* sulla rivista LA MARTINELLA DI MILANO, *XXX fasc. I-II*, gennaio-febbraio 1976).

PERUZZI Osvaldo
Milano 1907 - Milano 2004

Senza titolo [*Ritratto di donna*], Livorno, **1928** [dicembre], 13,8x8,9 cm., **disegno originale a china a colori, firmato e datato dall'artista** su cartolina postale autoprodotta, viaggiata, indirizzata all'amico **Armando Silvestri**. [vedi: **Paolo Tonini**, *Un pittore futurista in formazione. Corrispondenza di Osvaldo Peruzzi con Armando Silvestri (1926 – 1934)*, Gussago, L'Arengario Studio Bibliografico, 2004: n. 21]. **N.D.**

ALMANACCO LETTERARIO BOMPIANI

Almanacco Letterario 1929, Milano, Edizioni Unitas (ma Valentino Bompiani), [stampa: S.T.I.G.E. - Milano], **1929** (ma **17 dicembre 1928**), 19,2x14 cm., brossura, pp. (8) - 268 - poi da 99 a 156 - XXVIII (2). Copertina illustrata nero, bianco e bleu di **Bruno Angoletta**, 12 tavole b.n. dei mesi di Antonello Moroni, numerose tavole pubblicitarie f.t., 1 tavola ripiegata a colori f.t.: *Il gioco del Barone ovvero dell'Oca Letteraria*, una sorta di gioco dell'oca con varie caricature di scrittori (Marinetti è il n. 29). Disegni di Ivo Pannaggi (caricatura di Soffici), M. Cascella, M. Vellani Marchi e altri. Testi di C. Alvaro, G. Comisso, E. Montale, L. Pirandello, M. Praz e altri. Edizione originale. **€ 180**

▼

Volume a cura di Valentino Bompiani e Enrico Piceni. **E' il primo volume edito da Bompiani, che succede a Mondadori**.

1. *Dalla conquista delle stelle al manifesto del Futurismo (1898 - 1909)*, 13 giugno 2023 Edizione digitale

2. *Da Mafarka al Manifesto di Tripoli Italiana (1910 - 1911),* 23 giugno 2023 Edizione digitale

3. *Dalla battaglia di Tripoli al manifesto del controdolore (1912 - 1913)*, 10 luglio 2023 Edizione digitale

4. *L'interventismo e la guerra. Il primo libro d'artista e le parole in libertà (1914 - 1915)*, 10 luglio 2023 Edizione digitale

5. *Futuristi al fronte. Censura e parole in libertà (1916 - 1918)*, 21 agosto 2023 Edizione digitale

6. *Democrazia futurista, diciannovismo e fiumanesimo (1919 - 1920)*, 5 ottobre 2023 Edizione digitale

7. *Dal manifesto del Tattilismo alla marcia su Roma* (1921 - 1922), 8 novembre 2023 Edizione digitale

8. *Le Futurisme mondial. Avanguardia e Art Déco* (1923 - 1925), 27 dicembre 2023 Edizione digitale

Nota: I cataloghi in edizione digitale sono tutti scaricabili gratuitamente dal nostro sito web

Finito di comporre il 3 marzo 2024

Copertina:
Fortunato Depero, *Squisito al selz*, 1926 (particolare). Tavola tratta da *Depero fuuturista*, Milano - New York - Paris - Berlin, Edizione Italiana Dinamo - Azari, 1927

pag. IV - VI e quarta di copertina
5 tavole tratte da *Depero fuuturista*, Milano - New York - Paris - Berlin, Edizione Italiana Dinamo - Azari, 1927

IL FUTURISMO è un grande movimento antifilosofico e anticulturale d'idee intuiti istinti pugni calci e schiaffi svecchiatori, creato il 20 febbraio 1909 da un gruppo di poeti e artisti italiani geniali. Fra le tante definizioni io prediligo quella data dai teosofi:

„I futuristi sono i mistici dell'azione"

Infatti i Futuristi hanno combattuto e combattono il passatismo sedentario sotto tutte le forme: prudenza diplomatica, logica pessimista, neutralismo, tradizionalismo, culto del libro, biblioteche, musei e professori. Essi hanno adorato e adorano la vita nella sua colorata e tumultuosa varietà illogica e nella sua bellezza muscolare sportiva. Armati di coraggio temerario e innamorati d'ogni pericolo, essi arricchirono l'arte e la sensibilità artistica col succo e colle vibrazioni di una vita impavidamente OSATA-VISSUTA-GODUTA. CREARE VIVENDO. Talvolta contraddirsi. Affermare, slanciarsi, battersi, resistere, riattaccare! Indietreggiare mai! Marciare e non marcire! F. T. MARINETTI